IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **151** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Giovedì **1** *luglio 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 396.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

BLITZ ALLA CAMERA

Potranno votare anche gli italiani all'estero

ROMA — La Camera ha approvato ieri la riforma elettorale dopo un colpo di scena - l'approvazione di un emendamento missino sul voto degli italiani agli estero- che ha rischiato di far saltare l'intera legge. E che comunque impone ora una correzione nella seconda lettura al Senato, pena l'incostituzionalità e l'inapplicatibilità del testo Mattarella. Il nuovo sistema per l'elezione dei deputati è stato varato a Montecitorio con 311 voti favorevoli, 127 contrari e 99 astenuti. Sì di Dc, parte del Psi, Psdi e Lega Nord; no di Pds, Pli e Pri, mentre si sono astenuti Verdi, Rifondazione comunista, Federalisti, Msi, la minoranza psi Rinascita socialista e Mario Segni. L'emendamento missino prevede la possibilità di far votare i circa due milioni di italiani residenti all'estero iscritti all'Aire, un' anagrafe speciale.

La Camera dei deputati ha pure approvato la tabella delle 26 nuove circoscrizioni elettorali, provocando in tal modo una mini-rivoluzione al sistema elettorale della nostra regione. La provincia di Trieste, prima circoscrizione a sé, ora sarà compresa in quella del Friuli-Venezia Giulia (già comprendente Udine, Gorizia e Pordenone), che verrà a perdere però Belluno, d'ora in poi aggregata alla circoscrizione elettorale per la Camera Veneto 2. Ecco le altre nuove circoscrizioni del Triveneto: Trentino Alto Adige; Veneto 1 (province di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo); Veneto 2 (province di Venezia, Treviso, Belluno).

In **Politica**

AI PRIVATI

Lo Stato vende tutti i "gioielli di famiglia"

ROMA — Ciampi si libera delle resistenze, delle obiezioni e dei bizantismi e porta sulla via della concretezza le privatizzazioni. Lo Stato si libera dei gioielli di famiglia. Entro trenta giorni un comitato di garanti dovrà avviare le procedure relative alla dismissione dell'intera partecipazione, diretta o indiretta, del ministero del Tesoro nell'Enel, nell'Ina, nella Banca commerciale italiana, nel Credito italiano, nell'Imi, nella Stet e nell'Agip.
A questo punto non ci saranno più diatribe, visto che lo Stato rinuncia a quel 51 per cento delle azioni che gli avrebbe garantito la continuità di gestione in enti e società. E' lo Stato imprenditore che va in liquidazione.
Per la privatizzazione dell'Ina la strada preferita sarà quella dell'oofeerta pubblica di vendita, mentre una tranche speciale sarà collocata presso gli assicurati. Per l'Eni la via della privatizzazione è già stata assicurata per 20 aziende, ma con effetti modesti.
Ciampi vuole ore superare l'equivoco del "vendere ma non svendere" che ha di fatto bloccato ogni operazione di privatizzazione.

In **Economia**

TRAGEDIA IN AUTOSTRADA A POCHE CENTINAIA DI METRI DAL CASELLO DEL LISERT

Rogo d'auto: cinque morti

La macchina di Capodistria è piombata come un ariete sull'altra che la precedeva in un sorpasso

Le vittime 4 triestini e un capodistriano

L'Y10 targata [...]s in cui hanno perso la vita quattro persone per il violento tamponamento subito dall'Opel Vectra di Capodistria, il cui conducente è pure morto nel tremendo impatto. La macchina t[...]iestina si è immediatamente incendiata trasformandosi in una mortale trappola.

MONFALCONE — L'impatto violentissimo, poi una caramb[...]la e l'auto che si incendia in un istante: per [...] quattro persone all'interno di una Y10 targa[...]a Trieste non c'è stato scampo. Sono morte [...]arbonizzate alle 18.45 di ieri, sull'autostra[...] Venezia-Trieste, a 150 metri dallo svincol[...]che porta al casello di Redipuglia. Assieme [...] loro ha perso la vita anche Boris Legisa, 44 [...]nni, il guidatore della Opel Vectra bianca ta[...]gata Capodistria che ha provocato la sciagur[...].

Il tragico inci[...]ente è stato causato da un tamponamento i[...] fase di sorpasso e ha avuto come testimoni due coniugi triestini che, a bordo di una Fiat Tempra, precedevano le due automobili. Nella testimonianza di Mara Bertocchi, la dinamica dell'urto, agghiacciante nella sua semplicità: «La Y10 ci seguiva, era già sulla corsia di sorpasso, quando la Opel le è piombata addosso a velocità folle. L'utilitaria è stata scaraventata sul guard-rail che divide le due carreggiate ed è letteralmente esplosa. Le fiamme hanno avvolto tutto».

L'impatto ha squarciato la parte posteriore della Y10, il serbatoio è stato colpito in pieno. Le due persone che erano sedute sui sedili posteriori sono morte all'istante, schiacciate dal muso della vettura investitrice. Chi si trovava sui sedili anteriori ha invece avuto il tempo per rendersi conto di quanto stava accadendo. Boris Legisa è deceduto in seguito all'urto: nonostante l'abitacolo della Vectra abbia tenuto, ha sbattuto la testa contro il parabrezza e il torace contro il volante. Se avesse allacciato la cintura di sicurezza probabilmente se la sarebbe cavata.

Sul posto sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco, alcune autoambulanze e la polizia stradale. Da Udine si è levato in volo anche un elicottero del 118. Ma ai soccorritori non è rimasto che fare ritorno alla base. Sul rottame fumante dell'Y10, i quattro corpi irriconoscibili: per risalire all'identità dei poveretti la polizia non ha potuto nemmeno contare sulla targa dell'auto, scioltasi per il calore sprigionato dal rogo.

La corsia dell'A4 in direzione di Trieste è rimasta bloccata per alcune ore. Sull'arteria autostradale si è formata una coda di veicoli lunga una decina di chilometri.

A pagina **3**

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE SEMPRE DIFFICILE. GRUPPO FIAT IN RECESSIONE

Agnelli: 'Il peggio non è passato'

Tangentopoli: 'Abbiamo pagato 50 miliardi in dieci anni ma oramai è un capitolo chiuso'

TORINO — L'Italia nel '93 non riuscirà a rialzare la testa: lo scenario economico internazionale si presenta ancora difficile. E anche la Fiat ne subisce le conseguenze. Gianni Agnelli lo ha detto chiaro e tondo ieri all'assemblea degli azionisti riunita a Torino per approvare il bilancio '92: «I risultati di gestione del gruppo sono destinati a peggiorare». L'Avvocato ha così annunciato che il gruppo intende cedere attività non strategiche «al fine di bilanciare gli andamenti della gestione industriale». Le dismissioni si aggirano sui 2000-3000 miliardi di lire e riguardano soprattutto la Rinascente, la Toro e in parte anche la Gemina, il salotto buono della finanza italiana in cui l'Avvocato sostiene di voler diminuire la quota azionaria. Sul fronte di Tangentopoli Agnelli ha chiesto fiducia agli azionisti: «Un capitolo chiuso per sempre». La Fiat ha pagato 50 miliardi in 10 anni distribuiti fra mille società: «Una cifra irrisoria»-ha detto Agnelli che ha raccontato come è andata, ha difeso i manager coinvolti, ha definito chiuso il capitolo. Per Romiti «il Paese viveva in uno stato di illegalità. Tutti i nostri uomini hanno agito nell'interesse dell'azienda senza alcun tornaconto personale».

In **Economia**

SERRATO CONFRONTO NELLA NOTTE A PALAZZO CHIGI

Costo del lavoro: minacce e tenui spiragli d'intesa

ROMA — Notte di trattative sul costo del lavoro a Palazzo Chigi. Il confronto che sta contrapponendo sindacati e industriali da giorni ha affrontato un nuovo ed estenuante round. Ciampi ha presentato un nuovo documento di mediazione per sfruttare la situazione che nelle linee fondamentali non presenta grosse novità ma potrebbe aprire comunque spiragli per un possibile accordo. Una lunga notte preceduta però da segnali minacciosi.

Le posizioni continuavano ad essere lontane e specie da parte in[...]u-striale per tutta la g[...]r-nata erano risuonat[...]di-chiarazioni di gue[...]a. Abete da Brescia fac[...]va sapere che non firm[...]rà. Abete ha insistito [...]no all'ultimo per arriv[...]re ad . Anche il preside[...]te della Fiat, Giova[...]ni Agnelli, pur ammett[...]n-do che <fare la faccia feroce fino all'ultimo fa parte della tattica> è apparso molto cauto.

Da parte sindacale è stata invece la giornata del silenzio. La sensazione che si faceva strada era quella di un ennesimo rinvio.

In **Economia**

UNDICI LE VITTIME NELL'ATTENTATO

Albergo incendiato: è strage in Turchia

ANKARA — Assume proporzioni sempre più preoccupanti l'ondata di attentati in Turchia che hanno visto una recrudescenza non casuale dopo l'offensiva dei curdi in Europa. I curdi in lotta per l'indipendenza sono sospettati di essere sullo sfondo di queste violenze che hanno lo scopo di allontanare il turismo, fonte di entrate non sottovalutabili per Ankara.

L'ultimo più grave episodio è l'incendio divampato la scorsa notte in un albergo di Van, al confine orientale della Turchia. Sono morte undici persone, nove turche e due russe e altre 27 sono rimaste ferite. Appare ormai certo che si è trattato di una attentato, anche se le responsabilità non sono chiare: si pensa ai curdi o agli integralisti islamici. Testimoni avrebbero notato trè persone spargere materiale infiammabile dietro l'albergo.

L'edificio, vicino al vecchio mercato, era generalmente frequentato da donne provenienti dalla Russia o da altre repubbliche vicine per prostituirsi. Secondo alcune voci appena pochi giorni fa ad alcune di queste donne era stato intimato telefonicamente di andarsene.

Proprio nella regione in cui è avvenuta la strage divampa da tempo la guerriglia.

In **Esteri**

IRAQ

Saddam incita un popolo sfiduciato

BOSNIA

Si spacca all'Onu il fronte Usa-Europa

IN ESTERI

IN INTERNI

Celentano a «Mani Pulite»
Chiamato a testimoniare su un caso di malasanità

Tragedia della follia
Sterminate due famiglie, sette persone, in Calabria

La morte di Papa Luciani
Esce un diario 'top secret' con i misteri del Vaticano

L'EX SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO LIBERALE

Ezit, arrestato anche Tabacco

L'ipotesi di reato è di abuso in atti d'ufficio su incarichi professionali

TRIESTE — I giudici Federico Frezza e Antonio De Nicolo, con la «complicità» di un misterioso ingegnere, scoprono l'Ezit di Franco Tabacco. Dopo il socialista Antonio Minniti, numero due del gruppo, da ieri mattina anche l'ex presidente dell'«Ente zona industriale di Trieste» si trova rinchiuso in una cella del Coroneo. La Guardia di finanza gli ha notificato all'alba un ordine di custodia cautelare firmato dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan su richiesta dei due pm antitangenti.

Per l'ex segretario regionale del Partito liberale, al quale sono stati perquisiti appartamento e studio, l'ipotesi di reato è di abuso innominato in atti di ufficio. Secondo la Procura, Franco Tabacco avrebbe affidato a ingegneri e tecnici di sua conoscenza degli incarichi professionali, per altro regolarmente retribuiti, nell'ambito di alcuni appalti direttamente gestiti dall'Ezit.

E tutto questo, in cambio di favori di varia natura o di non sempre ingenti somme di denaro. A fare il nome di Tabacco, 51 anni, è stato un supertestimone interrogato nelle settimane scorse dai magistrati triestini, le cui dichiarazioni si sarebbero incrociate con le confessioni e con i vaghi ricordi dell'assessore dc di Gorizia Pier Raimondo Cappella, già arrestato una decina di giorni fa.

In **Cronaca**

A MONTECITORIO CON 311 SI', 127 NO E 99 ASTENUTI - ORA, DOPO IL GIALLO DELL'EMENDAMENTO MSI, SI TORNA AL SENATO

Passa la riforma elettorale

CHE COSA CAMBIA

Il vecchio e il nuovo

Commento di **Luca Tentoni**

ROMA — Con il colpo di scena finale sull'istituzione delle «circoscrizioni estere» l'Aula di Montecitorio ha deciso la nuova riforma elettorale per la Camera dei deputati. Nonostante il testo Mattarella sia passato senza eccessivi intoppi, il risultato finale non è entusiasmante, perchè è frutto di mediazioni fra istanze molto diverse fra loro. Non ha vinto il «nuovo», se per tale s'intende il sistema maggioritario uninominale ad un turno, perchè l'annacquamento proporzionale (il 25 per cento) è notevole. Il sistema delle preferenze non è stato sconfitto, perchè resta in uso per i 158 seggi «proporzionali». Non ha vinto, però, neppure il «vecchio», la partitocrazia, perchè il voto alla persona, come insegna l'esperienza delle recenti comunali, è altra cosa da quello per il partito. Nei collegi uninominali sarà dura far passare candidati poco presentabili. La legge Mattarella poteva essere peggiore, è vero. Ma ciò che conta è un altro fattore. Che con questo sistema, piaccia o no, si cambia. Non sappiamo in che direzione, dato che la nuova normativa elettorale non ci consente di dire che avremo due coalizioni a confronto e che, poche ore dopo la chiusura dei seggi elettorali, ci sarà già una maggioranza di governo. Pretendere questo sarebbe troppo. Forse il sistema maggioritario uninominale a due turni, alla francese, avrebbe potuto dare qualche risultato in più in questa direzione. Ma il Parlamento, che è sovrano, ha deciso così. Salvo clamorosi quanto improbabili ripensamenti.

Ha vinto il nuovo, quindi, o almeno il seminuovo. E non si pu che esserne soddisfatti. Però, chiuso il capitolo elettorale, se ne aprono altri due: il nuovo rapporto fra società e politica e la questione del rafforzamento del ruolo del Governo.

Il rapporto società-politica. L'introduzione del collegio uninominale favorirà la personalizzazione della politica. I candidati dovranno presentarsi alla gente senza potersi riparare dietro il simbolo di un partito. Dovranno rischiare in proprio. In alcuni casi i candidati saranno costretti a vincere persino «nonostante» il partito, superando la diffidenza degli elettori per certi simboli che ricordano troppo le tristi storie di Tangentopoli. La ricerca del consenso non può passare più per i tesseramenti di massa, la fedeltà al simbolo, la disciplina di partito. La gente se n'era accorta da tempo. Il «sì» al referendum del 18 aprile non è stato casuale.

Con l'introduzione del collegio uninominale maggioritario, sia pur limitata ai tre quarti dei seggi, anche il Parlamento ha cercato di assecondare questa tendenza alla personalizzazione e al rifiuto della partitocrazia. L'ha fatto, però, non senza tenere conto dell'esigenza che i vecchi apparati siano danneggiati il meno possibile dal nuovo regime elettorale. Così il recupero proporzionale (per di più nazionale) e il redivivo voto di preferenza appaiono dei tentativi di rendere meno traumatico il cambiamento.

Qui s'inserisce la seconda questione, la necessità di rafforzare l'Esecutivo. Dato che la nuova legge non sembra in grado di assicurare governabilit al Paese, bisogna cercare nuove soluzioni, quali l'elezione diretta del Presidente del Consiglio, che darebbe al Premier un'autorevolezza tale da poter trattare da pari a pari con le Camere. In caso di contrasto fra Governo e Parlamento, quest'ultimo potrebbe sfiduciare il Presidente del Consiglio.

Ma, come avviene per i comuni, si tornerebbe a votare anche per le Camere. Un modo più soft per rafforzare l'Esecutivo è il cancellierato. Il Parlamento elegge il Presidente del Consiglio (o Cancelliere). Può revocarlo, ma soltanto scegliendo contemporaneamente un sostituto (sfiducia costruttiva). Le ricette per cambiare sono molte. Si tratta di scegliere quella giusta. L'approvazione della nuova legge elettorale non significa che siamo già nella Seconda Repubblica. La partita istituzionale è appena agli inizi.

ROMA — La Camera ha approvato ieri la riforma elettorale dopo un colpo di scena - l'approvazione di un emendamento missino sul voto degli italiani agli estero- che ha rischiato di far saltare l'intera legge. E che comunque impone ora una correzione nella seconda lettura al Senato, pena l'incostituzionalità e l'inapplicatibilità del testo Mattarella.

Il nuovo sistema per l'elezione dei deputati è stato varato a Montecitorio con 311 voti favorevoli, 127 contrari e 99 astenuti. «Sì» di Dc, parte del Psi, Psdi e Lega Nord; «no» di Pds, Pli e Pri, mentre si sono astenuti Verdi, Rifondazione comunista, Federalisti, Msi, la minoranza psi Rinascita socialista e Mario Segni. Nella giungla degli emendamenti, in parte ritirati, in parte tagliati, in parte votati per parti separate, l'assemblea di Montecitorio, nella tarda mattinata, non ha ben capito per che cosa stesse esattamente votando. Così, complice un errore del presidente della commissione Affari costituzionali Adriano Ciaffi, che al momento del voto ha indicato ai colleghi della Dc di votare a favore, pensando già di essere passato allo scrutinio successivo, è passato, con i voti di Msi, liberali e Lega, l'emendamento del missino Mirko Tremaglia che istituisce 4 circoscrizioni elettorali all'estero per gli emigrati. Ma c'è anche chi ha visto nel voto a sorpresa una manovra per aggiungere confusione, per prolungare i tempi del dibattito al Senato.

La decisione,infatti, quanto meno introduce una serie di complicazioni tecniche di difficilissima soluzione e che comporta ritocchi a tutta la nuova legge. Il costituzionalista pidiessino Augusto Barbera ha subito parlato di bomba sulla riforma. Altri esponenti del Pds hanno denunciato una sotterranea intesa Msi-Dc per rinviare le elezioni. Secondo la Quercia, infatti, per far votare gli italiani all'estero è necessaria una revisione costituzionale che allungherebbe a dismisura i tempi del varo della riforma.

Disorientamento nella Dc, Ciaffi si è mostrato addolorato per lo sbaglio commesso, e il relatore della riforma Sergio Mattarella ha avuto momenti di grande sconforto per questo ennesimo sbaglio da superare.

Superato l'incidente, comunque, nella Dc c'è soddisfazione per il varo della riforma nonostante il voto contrario del Pds che chiedeva garanzie allo scudocrociato per cambiamenti del testo a palazzo Madama, e il grande numero di astensioni. Mattarella ha elogiato le radicali innovazioni della legge e l'approfondito dibattito. Mi auguravo- ha detto- che il Pds trovasse le ragioni per votare a favore o astenersi. Così non è stato. Mi auguro che al Senato possa cambiare idea. Il nostro non è un voto per chiudere, ma per riaprire una riflessione comune in vista di un miglioramento della legge- ha dichiarato il presidente dei deputati del Pds Massimo D'Alema, convinto che quella approvata, senza premio di maggioranza, non aiuti la governabilità.

Un prodotto bizzarro, un pò indigesto, ma innovativo.

Una specie di ariete che verrà usato contro il palazzo del vecchio regime- lo ha definito Roberto Maroni, annunciando il determinante sì della Lega.

Segni ha motivato l'astensione giudicando la legge una tappa importante, ma non sufficiente. Quello che occorre, secondo il leader referendario, è l'elezione diretta del premier, magari con un premio alla lista legata al primo ministro da eleggere come è stato fatto per i sindaci. Si allarga, del resto, il partito favorevole all'elezione diretta del presidente del Consiglio, che va dal repubblicano Giorgio La Malfa al liberale Antonio Patuelli ai missini, all'ex portavoce del Psi Ugo Intini. Così com'è la riforma- sostengono- è incompleta.

473 ONOREVOLI DA SCEGLIERE CON L'UNINOMINALE E 157 COL PROPORZIONALE

Turno unico e due schede per eleggere i deputati

ROMA — Alle prossime elezioni politiche - se la nuova legge presentata da Mattarella avrà il via definitivo anche del Senato - gli italiani voteranno per scegliere 630 deputati come al solito in un turno unico. I seggi, però, rimarranno aperti non più per due giorni, ma solo per una domenica.

UNINOMINALE. Le schede saranno due. Una - ed è la vera novità della riforma, introdotta sull'onda del referendum del 18 aprile - per l'elezione di 473 deputati (il 75%), con il sistema maggioritario uninominale.

Vincerà cioè, come nei sistemi di tipo inglese e americano, il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti nel proprio collegio. La divisione in collegi, non ancora decisa, sarà definita da un'apposita commissione di esperti nominata dal governo, entro quattro mesi dall'entrata in vigore della riforma.

PROPORZIONALE. L'altra scheda servirà a scegliere il rimanente 25% dei rappresentanti alla Camera dei deputati, 157, con il sistema proporzionale, cioè quello adottato dalla nascita della Repubblica ad oggi. Su questa scheda sarà possibile esprimere anche un voto di preferenza. Sarà però una lista corta perchè il numero dei candidati non potrà essere superiore al numero dei seggi in lizza in ogni circoscrizione (da 6 a 10). In questo caso il voto, oltre che al singolo candidato, va alla lista, al partito, o alla coalizione di partiti che rappresenta. I seggi vengono infatti attribuiti, secondo il metodo proporzionale, dall'Ufficio centrale nazionale, a partire dalla somma dei voti ottenuti da ciascun simbolo.

Una soglia di sbarramento nazionale al 4 per cento

L'Italia sarà divisa in 26 circoscrizioni elettorali che coincidono con le Regioni, salvo che per Piemonte, Veneto, Lazio, Campania, Sicilia, dove c'è un'ulteriore suddivisione in due circoscrizioni, e Lombardia, dove ce ne sono tre. La Val D'Aosta continuerà ad eleggere un solo deputato.

SCORPORO. E' obbligatorio per i candidati che scendono in campo per conquistare un collegio uninominale dichiarare il proprio collegamento a una delle liste che si presentano per l'assegnazione dei seggi proporzionali.

Non è incompatibile presentarsi in entrambe le competizioni, optando poi, nel caso di vittoria in entrambe, per l'una o per l'altra. Non saranno possibili invece candidature indipendenti, senza dichiarare cioè l'adesione a una delle liste in campo. Lo scorporo o scomputo impone ai partiti che conquistano un seggio con l'uninominale di sottrarre una quota di voti (almeno il 25% dei voti espressi nel collegio) a quelli ottenuti con il meccanismo proporzionale. Questo sistema serve a tutelare le forze di minoranza che non riescono ad ottenere deputati nei collegi uninominali.

Per concorrere all'attribuzione dei seggi con il sistema proporzionale c'è una soglia di sbarramento: è necessario ottenere almeno il 4% dei voti in tutta Italia.

TREMAGLIA PROPONE DI FAR VOTARE GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Dagli emigrati venti onorevoli

Il progetto riguarderebbe solo i due mlioni di connazionali iscritti all'Aire

ROMA — Venti deputati per due milioni di italiani residenti all'estero. Se dovesse andare in porto la clamorosa novità votata ieri a sorpresa dalla Camera nell'ambito della riforma elettorale, per la prima volta nella storia i nostri concittadini sparsi nel mondo e i loro discendendenti potranno eleggere dei loro rappresentanti al Parlamento.

Una vera e propria rivoluzione che appare però quasi impossibile da realizzare visto che, al di là della sua approvazione, sono in molti a riconoscernel'incostituzionalità perché prevede una riscrittura del sistema dei collegi.

L'emendamento presentato dal missino Mirko Tremaglia e attorno al quale si è formata una maggioranza «trasversale» prevede un meccanismo di elezione al quale mancano molti requisiti. Non si definisce di che tipo di collegi si tratti (uninominali o no ?) e non si capisce se dovrebbero essere scorporati o meno dagli attuali 630.

Si parla invece più o meno genericamente della creazione di quattro circoscrizioni estere, una per l'Europa, una per l'America del Nord, una per il Sudamerica e una infine per Oceania-Asia-Africa, all'interno delle quali verrebbero eletti venti deputati scelti tra appositi candidati.

Un numero significativo che potrebbe essere anche decivo per contribuire a una maggioranza di overno. Ed è bastato qesto per scatenare la gioia delle organizzazioni che radunano le comnità italiane all'estero da quarant'anni impenate in battaglie per ottenere il diritto al voto. Messaggi entusiasti sono venuti già ieri pomeriggio dall'Argentina, dalla Svizzera e da altri Paesi.

Ma chi sono e quanti sono i potenziali destinatari di questa rivoluzione elettorale ? Non certo i circa sessanta milioni di oriundi italiani che vivono in ogni parte del mondo ma i cittadini italiani e le loro famiglie che vivono in altri paesi. Secondo le ultime stime si tratterebbe di 2.020.551 persone. Tanti sono infatti gli iscritti all'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero (quei cittadini italiani, cioè, che pur essendosi trasferiti all'estero hanno scelto di continuare a mantenere un legame con la madre patria iscrivendosi appunto all'Aire). L'Aire, che ha base comunale complessivamente in tutta Italia può contare su una consistenza di 2.020.551 persone. Una cifra destinata ad aumentare perché è solo dal 1988 che è stata avviata questa registrazione e numerosi connazionali non si sono ancora iscritti. E la possibilità di votare potrebbe far impennare le adesioni per le quali occorre rivolgersi ai rispettivi consolati. Il Consiglio generale degli italiani all'estero (Cgie) prevede che quando la registrazione sarà completata il totale si attesterà attorno ai 3 milioonì e mezzo.

La maggior parte dei cittadini già registrati (1.325.868) vive in Europa la cui circoscrizione prevista dall'emendamento-Tremaglia sarebbe quindi la più importante delle quattro. Segue il Sudamerica con 449.365 italiani ai queli si aggiungerebbero i 1.543

dell'America centrale. Poi viene l'America del Nord con 157.801, l'Oceania con 47.058, l'Africa con 34.808, l'Asia con 4.108.

Valerio Pietrantoni

OTTIMISMO DEL SEGRETARIO MENTRE FERVONO I PREPARATIVI PER RIFONDARE LA DC

Martinazzoli: «Il partito c'è, mi pare»

ROMA — Martinazzoli è ottimista sulla nascita di una nuova DC. Mi pare che il partito c'è, ha affermato ieri dopo aver incontrato i segretari regionali e provinciali che gli hanno confermato la loro piena fiducia e lo hanno incoraggiato a proseguire sulla strada del totale rinnovamento. Da risolvere è intanto la questione del nuovo nome del partito e dei criteri per la scelta dei partecipanti all'assemblea costituente che si svolgerà a Roma dal 23 al 26 luglio. Sul nome, ha detto Andreotti, ci sono opinioni abbastanza difformi e questo fa ritenere opportuna una consultazione molto ampia, cioè una specie di referendum. Quanto agli inviti per l'assemblea, una decisione sarà presa domani dall'apposita commissione preparatoria.

La soluzione potrebbe essere di invitare anche i leader inquisiti come Andreotti, Forlani, De Mita, Gava, Pomicino ed altri, che però non dovranno prendere la parola. Saranno invitati anche Mario Segni e Francesco Cossiga. Nulla da fare, invece, per l'ex democristiano Leoluca Orlando. Nella DC del futuro non ci sarà posto per gli inquisiti.

Lo ha assicurato la presidente Rosa Russo Jervolino. Non tutti gli aderenti alla DC, ha affermato, passeranno automaticamente nel nuovo partito. Credo proprio - ha spiegato - che non rifaremo una società per azioni. E se qualcuno non vuol capire perchè vuol difendere un suo potere personale, è meglio che se ne vada subito.

La DC di domani quindi sarà una cosa completamente nuova, ma manterrà ferma la caratteristica dell'ispirazione cristiana senza essere una pia associazione per ritiri spirituali. Le parole chiave saranno: diritti della persona, solidarietà e coerenza con gli ideali professati.

Quanto agli indirizzi politici, ha detto ancora la Jervolino, una alleanza con la Lega è una strada impraticabile almeno fino a quando continuerà ad usare un linguaggio violento e ad attaccare le più alte cariche dello Stato; le accuse a Scalfaro sono inaccettabili e pretestuose, al limite della denuncia penale; inoltre i proclami della lega si basano su principi che sono esattamente il contrario di quella solidarietà a cui noi vogliamo invece fare riferimento.

A dirsi soddisfatta per la decisione di rifondare la DC presa dalla direzione è stata la segretaria regionale del Veneto Rosy Bindi. Mi pare - ha dichiarato - che sia stato prevalente l'orientamento di ricostruire l'identità del partito, prefigurando le alleanze con ambientalisti, area del socialismo riformista, e liberal democratici.

e.s.

la Mussolini: «Craxi faccia i nomi dei parlamentari malavitosi»

ROMA — Arringa «fuori programma» di Alessandra Mussolini in aula nel corso delle votazioni sulla riforma elettorale. La parlamentare missina ha preso la parola per chiedere alla presidenza di Montecitorio di intervenire sull'ex segretario socialista Bettino Craxi affinchè renda pubblici i nomi dei parlamentari che hanno avuto rapporti con la malavita, cui ha fatto riferimento martedì in giunta per le autorizzazioni a procedere.

Questo parlamento — ha gridato Alessandra Mussolini — ormai passa sopra a tutto: tangenti, corruzioni e mafiosità. Noi abbiamo il dovere di chiedere subito quei nomi. L'aula deve essere messa immediatamente a conoscenza non solo dei nomi, ma anche delle illazioni e delle minacce fatte dall'on. Craxi.

Ad Alessandra Mussolini ha risposto il presidente socialista di turno dell'assemblea, Silvano Labriola. «La presidenza prende atto delle sue dichiarazioni — ha replicato — ma per accogliere la richiesta ci si dovrebbe trovare di fronte ad una formale domanda sull'ordine dei lavori che lei, purtroppo, non ha presentato....».

PRIMO SI' DEL SENATO ALL'INCHIESTA

Per l'omicidio di Mino Pecorelli «si indaghi su Giulio Andreotti»

ROMA — Primo sì del Senato alle indagini su Giulio Andreotti per l'assassinio del giornalista Mino Pecorelli. La giunta per le immunità di palazzo Madama ha deciso di proporre all'assemblea la concessione dell'autorizzazione e procedere richiesta dalla procura di Roma. I due commissari democristiani ed il liberale Luigi Compagna si sono astenuti mentre tutti gli altri hanno votato a favore. Non ci sono stati voti contrari.

Ora l'ultima parola spetta all'assemblea.

E' stato lo stesso Andreotti a sollecitare la concessione dell'autorizzazione pur protestando la sua innocenza e la completa estraneità al delitto Pecorelli. Questo atteggiamento ha facilitato il compito della giunta. Il presidente Giovanni Pellegrino lo ha riconosciuto ed ha ricordato che, come ammesso dagli stessi giudici romani, al momento non esistono indizi a carico di Andreotti tali da giustificare un rinvio a giudizio. Ma nemmeno per poter archiviare l'inchiesta. L'indagine quindi deve proseguire per accertare la verità dei fatti.

Giulio Andreotti ha rinunciato a farsi ascoltare dalla giunta e ieri il suo legale, l'avv. Franco Coppi, ha inviato al Senato una memoria difensiva. Lo scopo principale del documento era di invitare i commissari a concedere l'autorizzazione a procedere, come chiesto da Andreotti, ma con una raccomandazione: che il magistrato concluda al più presto le indagini che dovrebbero limitarsi, secondo il legale, all'accertamento del reato principale. Cioè l'assassinio di Pecorelli che, secondo il mafioso pentito Tommaso Buscetta, sarebbe stato commissionato da Andreotti ai cugini Salvo. Senza estendere quindi l'inchiesta, come ipotizzano i giudici romani, ad altri numerosi episodi che costituiscono i misteri più fitti degli ultimi 20 anni: come l'assassinio di Aldo Moro, l'omicidio del generale Dalla Chiesa, il caso Sindona, il golpe Borghese, lo scandalo del petrolio noto come Mi-Fo-Biali, lo scandalo Italcasse, i contrasti all'interno dei servizi segreti tra i generali Maletti e Miceli, la banda romana della Magliana ed altro ancora.

L'avv. Franco Coppi sostiene che, stando alle dichiarazioni di Tommaso Buscetta, l'accusa di omicidio (rivolta ad Andreotti per il delitto Pecorelli, ndr) è frutto di una deduzione logico-mafiosa del Buscetta e che si pretende un procedimento penale per verificarla. E fino a prova contraria - prosegue l'avvocato - le deduzioni non sono notizie di reato e non dovrebbero neppure essere iscritte con nome e cognome del dedotto nel relativo registro. Secondo il difensore, la prima cosa che il giudice dovrebbe fare è accertare la conoscenza dei Salvo da parte di Andreotti che la esclude. Se dovesse cadere questo presupposto, verrebbe meno di conseguenza l'accusa rivolta a Giulio Andreotti di aver chiesto ai cugini Salvo di far uccidere Pecorelli.

A conclusione della memoria difensiva l'avv. Franco Coppi si pone un interrogativo: quali possono essere «le ragioni imperscrutabili per le quali due diverse Procure della Repubblica (Palermo e Roma, ndr) indagano su fatti che ormai appaiono essere nella logica dell'accusa l'uno il presupposto e lo strumento dell'altro?». A Palermo si indaga infatti sull'accusa rivolta ad Andreotti di aver avuto legami con la mafia. Ed a Roma altri magistrati indagano sull'ipotesi che Andreotti, proprio perchè legato alla mafia, sia stato il mandante dell'assassinio di Pecorelli. Una affermazione, questa, che potrebbe essere il preannuncio di un conflitto di competenza per chiedere l'unificazione delle due inchieste da parte della Procura di Roma.

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366566, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 30 giugno 1992 è stata di 52.050 copie

Certificato n. 1917 del 13.12.1991

CINQUE VITTIME (QUATTRO TRIESTINI ARSI VIVI IN UN'UTILITARIA) NELL'AGGHIACCIANTE INCIDENTE SULL'A4

Schianto e rogo mortale

Servizio di
Alberto Bollis

MONFALCONE — Erano quattro persone. C'è da stentare a crederlo. Dentro quell'ammasso informe e fumante dell'Y10 non c'è quasi nulla che conservi una forma umana. Povere membra divorate dal fuoco che non si distinguono dalle lamiere. Lì, a 150 metri dall'uscita di Redipuglia, sulla corsia che porta a Trieste dell'autostrada A4, ieri alle 18.45 si è scatenato l'inferno. Una normale manovra di sorpasso si è tramutata in un istante in una trappola letale.

Cinque vite stroncate nel giro di pochi secondi. Su una Y10 targata Trieste, forse bordeaux, viaggiano quattro persone. La velocità non è sostenuta, 100 chilometri all'ora circa. Davanti a loro una Fiat Tempra bordeaux che inizia a superare una terza vettura più lenta. L'Y10 segue la Tempra spostandosi sulla corsia di sorpasso. Ma da dietro arriva, di gran carriera, una Opel Vectra bianca di Capodistria, alla cui guida si trova lo sloveno Boris Legisa, 44 anni. Sull'asfalto restano appena una decina di metri di frenata.

L'impatto tra la parte posteriore dell'utilitaria e il muso della pesante Opel è violentissimo. Il serbatoio della vettura tamponata viene sventrato, la benzina schizza dappertutto. La Y10 sbatte di striscio contro il guardrail che separa le due carreggiate e prende fuoco. Le fiamme l'avvolgono in una frazione di secondo. Per i quattro occupanti della Y10 non c'è scampo: i due sui sedili posteriori muoiono all'istante; quelli davanti hanno forse il tempo di rendersi conto di quanto accade.

Nella Opel trova la morte anche Boris Legisa. Il suo corpo si adagia sui sedili anteriori, le gambe dalla parte della pedaliera. L'abitacolo è ancora integro. Ha sbattuto il capo contro il parabrezza e il torace contro il volante. Se avesse allacciato la cintura di sicurezza forse si sarebbe salvato.

La Tempra esce indenne dalla carambola che avviene alle sue spalle. Il conducente accosta e si precipita verso una colonnina del soccorso autostradale. Da lì lancia l'allarme.

La mobilitazione è istantanea. Vigili del fuoco, ambulanze, polizia stradale arrivano sul luogo del disastro nel giro di qualche minuto. Da Udine si leva l'elicottero del 118. Ma ormai non c'è nessuno da soccorrere. L'incendio che divora l'Y10 viene domato in fretta. La scena è orribile: le sagome delle quattro persone si intuiscono appena. Non si sa se siano uomini o donne.

Iniziano i rilievi e i tentativi di dare un nome ai quattro dell'Y10. La targa del veicolo? In un primo momento non si trova. Quasi di sicuro è stata distrutta dalle fiamme, i documenti degli occupanti anche. Più tardi salterà fuori un nome, Annamaria Ambrosio, 44 anni, abitante a Trieste in via Salata, forse la proprietaria della Y10. Ma gli accertamenti compiuti fino a tarda sera dalle forze dell'ordine non danno conferma certa.

Inizia la ricostruzione dell'accaduto, mentre i vigili del fuoco stendono dei teli verdi sopra i corpi delle cinque vittime. Determinante dovrebbe rivelarsi la testimonanza dell'uomo alla guida della Tempra e di sua moglie.

Sull'autostrada, in direzione di Trieste, si forma una lunga colonna di automobili, che arriva fino al casello di Villesse. Il traffico verrà ripristinato solo alcune ore più tardi.

A sinistra la «Vectra» di Boris Legisa; a destra, l'Y10 triestina ridotta a un ammasso di lamiere: all'interno ancora i corpi carbonizzati.

Una testimone: «L'Y10 ci seguiva, ha preso fuoco come una torcia»

Mara Bertocchi ha assistito atterrita alla scena: «Un tamponamento tremendo, e poi soltanto fiamme»

MONFALCONE — «L'Y10 ci seguiva in un tranquillo sorpasso, quando è stata travolta da quell'auto bianca lanciata a velocità folle. Ha cozzato contro il guardrail, si è impennata ed è esplosa. Ha preso fuoco in un lampo, come se fosse stato un cerino». Mara Bertocchi, triestina, assiste alla scena della sciagura da lontano. E' accanto alla Fiat Tempra bordeaux sulla quale viaggiava con il marito, posteggiata al margine della carreggiata. Cinquanta metri più in là le luci delle autopompe dei vigili del fuoco di Monfalcone e delle volanti della polizia stradale di Cervignano, che si affannano attorno alle lamiere delle due vetture rimaste coinvolte nello scontro. Suo marito parlotta animatamente con un poliziotto: ha visto tutto nello specchietto retrovisore ed è il testimone-chiave per stabilire la dinamica della sciagura. Impossibile avvicinarlo.

Mara Bertocchi sembra abbastanza tranquilla. «Poveretti _ mormora _ morire in quel rogo... Nessuno avrebbe potuto salvarli, le fiamme hanno avvolto tutto subito. In un primo momento speravo di vedere qualcuno uscire dall'abitacolo, invece niente». La signora sembra non aver dubbi: «Quell'automobile bianca (la Vectra di Boris Legisa, ndr) è arrivata come un razzo. L'urto è stato spaventoso. Io mi sono girata e ho visto una fiammata impressionante. Poi ci siamo fermati e abbiamo chiamato aiuto. Ma ci siamo resi subito conto che non ci sarebbe stato nulla da fare. Sono tutti morti».

I rilievi dell'incidente sono continuati fino a tarda sera. I corpi delle cinque vittime sono stati composti nell'obitorio di Monfalcone. Quelli dell'Y10 in attesa dell'identificazione. Tutti i tentativi fatti ieri sera non hanno dato risultati apprezzabili. Tutti gli elementi utili al riconoscimento sono stati raccolti e verranno vagliati questa mattina, con il supporto tecnico degli uffici di questure e prefetture, che ieri sera non disponibile.

a.b.

ROMANZI & STORIA

A Parigi e Venezia amore e morte

Recensione di
G. Cacciavillani

Dove si dimostra che una trama soda e vivida ha il suo valore

Come c'è un'autorevole rivincita del «tascabile» sul libro a caro prezzo, così assistiamo a un innalzamento qualitativo del romanzo «popolare» (una volta si diceva con spregio: d'appendice) su quello «impegnato» o «sperimentale» o «d'autore». Senza entrare nel dettaglio, ma per fare un solo esempio, non mi pare che sia scorretto affermare che «Prima, dopo» (Baldini & Castoldi) di Rosellen Brown, accolto con la massima indifferenza dalla critica, e pur presentandosi come un «thriller» psicologico, è un'opera avvincente e di rilevantissimo valore letterario; mentre il tanto pubblicizzato «La via della fame» di Ben Okri, Booker Prize 1991, è per me semplicemente illeggibile, forse ancor più dell'ultimo Tournier, che pure si è aggiudicato il premio Grinzane Cavour.

Così, si sarebbe nel torto nell'asserire che l'ultimo romanzo del giornalista Frédéric Vitoux, «Charles e Camille» (Rizzoli pagg. 352, lire 30 mila), segna la nascita di una nuova Yourcenar o di una nuova Duras; e tuttavia, in un solco non molto lontano da quello tracciato da Anne e Serge Golon (il ciclo di Angelica), laddove affresco storico e passione d'amore — con un pizzico di spaesamento esotico — s'abbracciano gioiosamente, questo testo cattura, trasporta, appassiona, ci fa entrare in un mondo ora vasto, ora intimo, come quell'emblematica gondola di una Venezia «decadente» di cui de Brosses diceva ch'essa è «dolce dimora d'amore».

Certo, se col microscopio del lettore atrabiliare noi andiamo a ispezionare la tessitura fine del discorso (ciò che si deve fare con Flaubert, con James, con Virginia Woolf), allora potremmo imbatterci in «zeppe», «falle» e persino in vistose impurità. Inizio del capitolo 14 della seconda parte : «Come poteva dormire? Non si dorme quando c'è di meglio da fare, quando c'è da sognare, da immaginare, da temere, da sperare, da spazientirsi e da sperare, quando il vestito di velluto di seta verde è forse troppo lungo o troppo corto, quando la sarta teme di non poter essere pronta in tempo...». Qua rasentiamo il ridicolo. Ma anche Omero sonnecchia!

E tuttavia, se — come io credo — il romanzo costruisce un «mondo», un mondo entro cui il lettore è trasportato e quasi rapito, e poi questo «mondo» resta dentro di noi, vivo e vivido, con le sue luci e i suoi colori, col sapore dei luoghi e l'incalzare degli eventi, con personaggi sbalzati, umani, credibili, palpitanti, allora «Charles e Camille» è vera letteratura, mentre i nipotini di Gadda (che non hanno niente da dire) misurano col compasso parole e frasi bislacche, astruse o stitiche.

Parigi, agosto 1792: durante le sommosse rivoluzionarie, il giovane Charles è ferito e ripara nell'ambasciata veneziana di Parigi. Appare Camille, istitutrice dei figli dell'ambasciatore: è amore a prima vista. Ma non è che un breve interludio: la storia separa i giovani amanti. Camille è a Venezia, in una Serenissima che «affonda nella notte del suo interminabile carnevale» per sfuggire alla fosca realtà che incombe.

Passano gli anni e Camille viene iniziata al mondo di una Venezia sempre più decadente, corrotta, sfatta dai piaceri. Si lega col focoso Leonardo, ultimo rampollo — controrivoluzionario — d'un'antica e gloriosa schiatta. Finalmente, si trovano faccia a faccia Charles e Leonardo, l'uno rappresentante del Direttorio, l'altro della Repubblica veneziana, a contendersi non solo un'adorata e sfinita Venezia, ma un'amata e lacerata donna che con la città ormai si identifica.

Su questo scheletro s'impianta un «amore e morte» a Venezia che non cessa d'incantarci, come, sulla calma piatta della laguna, al tramonto, la voce di un gondoliere.

ASTA

Un filosofo all'incanto

LONDRA - Un filosofo all'asta: il 19 luglio Sotheby's metterà all'incanto manoscritti, autografi, testi annotati dall'autore e documenti personali del filosofo austriaco Ludwig Wittgenstein (1889-1951), che per molti anni visse e lavorò a Cambridge, dove nel 1939 ottenne la cattedra di filosofia. Anche se l'incasso previsto è appena una frazione di quello che di norma procurano le vendite di «memorabilia» di Marilyn Monroe o Greta Garbo (si prevedono introiti fra i 100 e i 200 milioni di lire), Sotheby's considera gli scritti in vendita «documenti tra i più significativi nel campo della filosofia moderna».

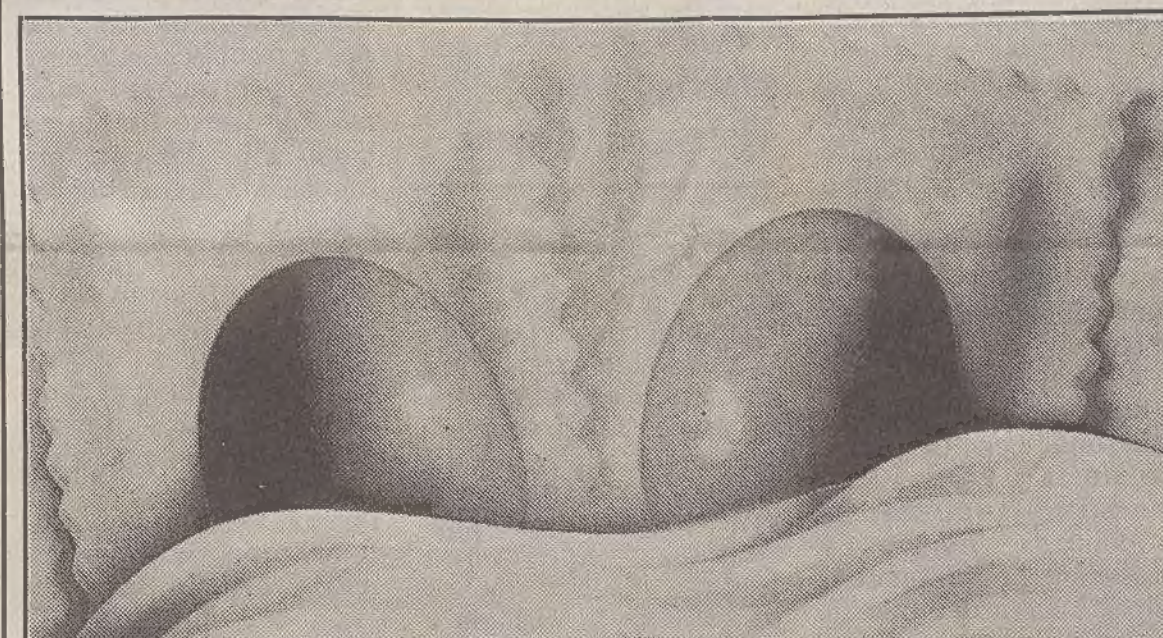
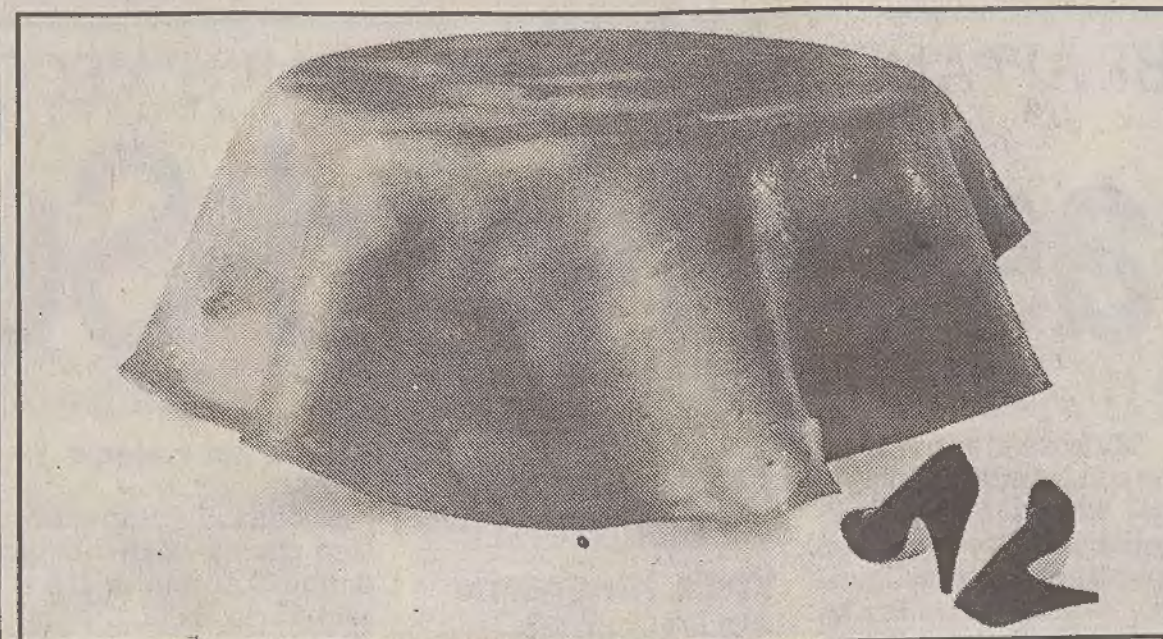
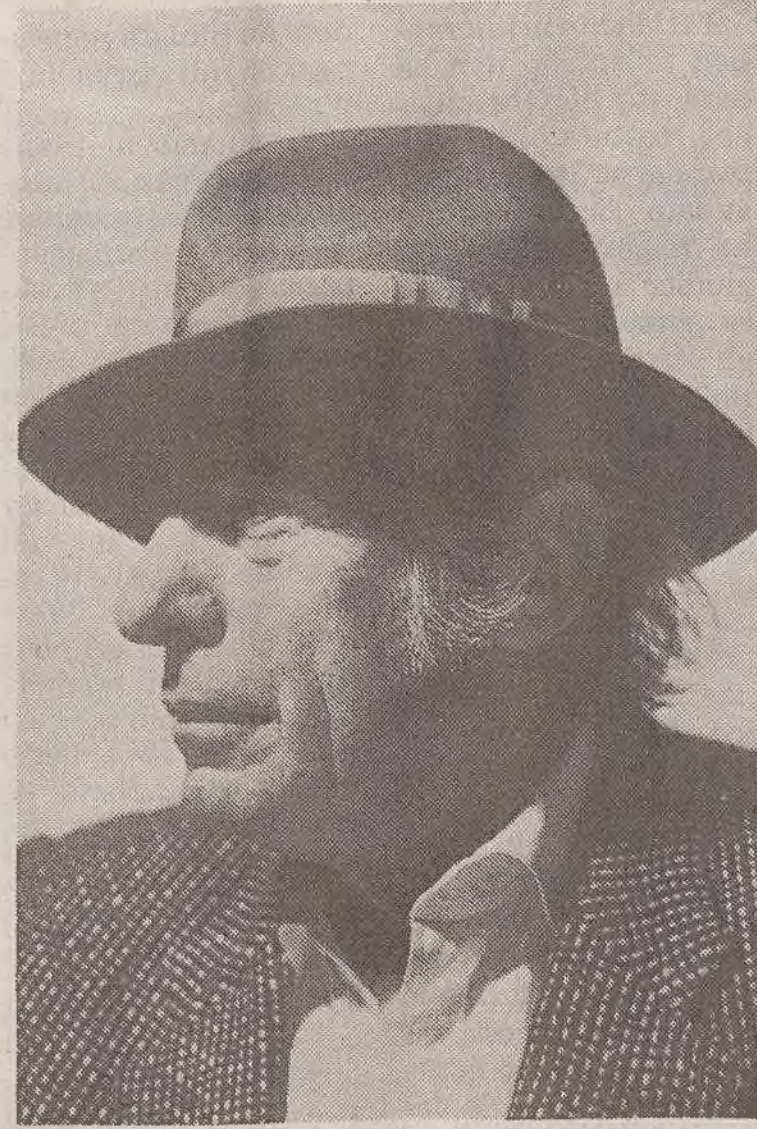
MOSTRA: FIRENZE

Messaggi tutti di Testa

Una retrospettiva rende omaggio a un maestro della comunicazione visiva

Le foto: sopra, «Caballero e Carmencita» (1965), una delle creazioni più popolari di Armando Testa (a destra). Sotto, due dei suoi paradossi visivi: «Tavola con scarpe da donna» (1980, in cui la tovaglia è una fetta di mortadella) e «Due amanti» (1985), ovvero due olive su un cuscino di agnolotti.

Servizio di
Arianna Boria

La pubblicità, certo: personaggi e «trovate» divenuti popolarissimi grazie alla televisione. Ma anche la pittura, la scultura, il design: e tanti gustosi paradossi.

FIRENZE - Il televisore, la lavatrice, non esistono più. Papalla, invece, e il suo rotolante popolo di pupazzetti sferiformi, se li ricordano tutti, o almeno quei tutti che furono genitori e figli ai tempi di Carosello. Anche il verdissimo olio che contribuiva a piallare cuscinetti esuberanti, oggi ha altri slogan, altre facce e forse anche un altro pubblico di estimatori.

Eppure, se da un vecchio spezzone degli anni Sessanta prorompe il grido vittorioso «E la pancia non c'è più... e la pancia non c'è più», o spunta quell'ometto esagitato e fastidiosissimo, vittima di incubi adiposi, non c'è chi non pensi all'olio nel parallelepipedo di latta, garanzia di inossidabile tonicità.

Potere delle immagini, potere dei segni. Il prodotto non fa più parte del nostro immaginario commerciale. E' rimasta la pubblicità a prendersi un'estemporanea rivincita, ad affermarsi come valore al di là di barattoli e amari, bruciati da protagonisti rivisitati e da un target sempre più a fuoco.

Ma quelle microstorie a puntate, che vent'anni fa erano il fascino e il limite invalicabile della tv dei grandi, oggi rimangono come siparietti di un'epoca, come spot allungati che raccontano, oltre al prodotto, una piccola avventura a portata di mano.

Creatore di molte di queste avventure, padre di Papalla, del ciccione di olio Sasso, della biondissima formato birra (il cui sussurro «Chiamami Peroni...» fa ormai parte della koinè televisiva di ogni tempo) fu Armando Testa, maestro della comunicazione visiva, scomparso un anno fa, al quale Firenze dedica, in Palazzo Strozzi, una retrospettiva curata da Germano Celant e Gillo Dorfles, e aperta fino all'11 luglio.

In mostra oltre 200 opere, dal primo progetto grafico per il manifesto della casa di colori e inchiostri tipografici Ici, con cui nel 1937, ad appena vent'anni, Testa vince un concorso internazionale, alle serigrafie, ai dipinti, alle sculture, al design, alla facciata del palazzo che oggi ospita gli uffici della società omonima, la più grande agenzia pubblicitaria italiana, presente in quattordici Paesi europei.

Di Testa, Dorfles ha scritto ch'è stato un «visualizzatore globale». E, passando velocemente in rassegna le sale al primo piano di Palazzo Strozzi, si capisce il perché.

I manifesti, innanzitutto: dai primi lavori degli anni Quaranta (Brindisi Carpano, Riccadonna) ai cartelli del boom industriale anni Cinquanta (con il celeberrimo omino nero del digestivo Antonetto), dai poster degli anni Sessanta e Settanta, che segnano il passaggio dalla cartellonistica disegnata alla fotografia (Stilla, Simmenthal, l'aranciata San Pellegrino) fino agli ultimi lavori dedicati all'impegno culturale e sociale (Amnesty International, il Festival dei Due Mondi di Spoleto dell'87, Il giornale dell'arte).

Su tutti giganteggia la capsula dimezzata di Punt & Mes, il logo al quale meglio si può applicare la definizione che Testa stesso diede del suo lavoro: «Nei miei manifesti, nei miei messaggi pubblicitari ho sempre cercato la sintesi, l'impatto espressivo, invidiando talvolta alla cosiddetta arte pura proprio la possibilità di giocare sull'ambiguo, sul non definito. Da un lato ho vissuto tutte le sperimentazioni dell'arte, dall'altro, il mestiere di pubblicitario mi ha imposto le dure leggi del marketing e l'obbligo di comunicare in modo semplice e piacevole per riuscire a "parcheggiare" nella memoria di tutti i consumatori».

Dai manifesti, alla televisione. Accanto ai «papalliani» la più celebre coppia pubblicitaria degli anni Sessanta: chi non ha presente il tormentone «Carmencita bella mia chiudi il gas e vieni via?» che siglava l'ennesimo fortunato assalto del Caballero di Paulista all'impacciata femmina della pampa?

A dimensione naturale, infine, ecco Pippo, l'ippopotamo azzurro, del cui pudore si avverte spesso la nostalgia nella valanga di dettagli che in seguito ha caratterizzato l'esaltazione delle virtù assorbenti dei pannolini.

Il Testa meno noto è presente in un'ampia sezione grafica che abbraccia cinquant'anni di attività ('40-'90) e propone, assieme alla «poltrona di prosciutto» simbolo della mostra (riprodotta anche sulla copertina del catalogo Electa), arditi paradossi visivi: la coppia di amanti-olive su un cuscino di agnolotti, l'uovo al tegame trasformato in un'esotica isola di breakfast, il gheriglio come un'orrenda bocca spalancata, il bestiario fantastico di pesci con le pinne di wafer, i bruchi e le galline tipografiche, in omaggio all'apprendistato di Testa alla scuola Vigliardi Paravia di Torino, dove l'astrattista Ezio D'Errico lo iniziò al gusto del carattere puro e all'arte d'avanguardia.

Conclude il percorso l'opera «Segno», del 1990. Testa vi affronta un tema religioso. Piegando da un lato la parte superiore della croce, allude al capo reclinato di Cristo senza rappresentarne la figura.

Com'era nel suo stile, il segno anticipa il messaggio e lo compendia. La passione è tutta lì, in un angolo di trenta gradi.

ATTUALITA': SAGGI

Come andare in galera e sapersi comportare

Sulla scia di tangentopoli, un sarcastico manuale: di questi tempi, può essere perfino indispensabile

Recensione di
Piercarlo Fiumanò

L'autore, un giornalista finito (da innocente) dietro le sbarre, scrive una sorta di vademecum (per niente «detterario») a uso e consumo di chi non è ancora avvezzo...

Alla fine di questa rivoluzione incruenta che ormai tutti riconoscono con il nome di tangentopoli (scritta in minuscolo, perchè non si riferisce soltanto a Milano, luogo da cui si è irradiata l'inchiesta) sarà bene che anche gli storici si mettano al lavoro per ricostruire non solo la fine di un sistema di potere, ma anche le vicende dei singoli individui che lo hanno attraversato: quando cesserà lo stillicidio degli arresti quotidiani, eccellenti e non; quando si diraderà la polvere dalle macerie fumanti del vecchio apparato dei partiti; quando si scoprirà che gran parte del deficit pubblico è stato alimentato negli anni dal «sistema delle mazzette». Quando infine i giornali torneranno a potersi occupare dei fatti della società civile.

In attesa di quel momento, come accade per la criminalità di mafia, dobbiamo accontentarci di una nuova pubblicistica, a base di pamphlet, che fornisce varie istruzioni per l'uso dei tempi che corriamo. E, ancora una volta, il tutto rende un'impressione piuttosto desolante, nonostante i tentativi - anche abili, bisogna ammetterlo - di condire una materia piuttosto angosciante. Perchè ci vorrebbero Gide o Camus per ambientare un intero lavoro nel mondo delle carceri e dei carcerati senza scendere sul terreno del cinismo o della pietà gratuita, e senza evocare nel lettore un senso di claustrofobica repulsione.

Ma qui stiamo parlando di giornalismo, un'arte (per qualcuno) cui pare che tutto sia concesso. Saverio Lodato, 42 anni, inviato dell'«Unità» in Sicilia, aggira però il problema, trattando questa sgradita e scomoda materia con leggerezza e rispetto. Autore di libri d'inchiesta sulla mafia (ricordiamo «I potenti», per i tipi della Garzanti, una mappa dei diversi poteri siciliani nell'intreccio malavitoso fra politica e Cosa Nostra) Lodato in carcere ci è finito davvero. Nel marzo 1988 fu arrestato assieme ad Attilio Bolzoni, di «Repubblica», con l'accusa di peculato, ma in realtà per essere venuto in possesso dei memoriali del pentito Calderone.

Due anni dopo arriverà il totale proscioglimento: i sei giorni passati in isolamento nel penitenziario di Termini Imerese e numerose interviste e testimonianze raccolte «sul campo» costituiscono ora la premessa per un libretto dal titolo ammiccante e malizioso allo stesso tempo: «Vademecum per l'aspirante detenuto» (Garzanti, pagg.121, lire 16.500).

Lodato si rivolge al lettore come se egli fosse davvero un aspirante detenuto. E non si può dire che gli faccia difetto un certo realismo: «In tutta coscienza - scrive - con i tempi che corrono chi potrebbe sostenere che in carcere non ci finirà mai? Soltanto un cretino integrale. Le cronache quotidiane stanno triturando le più consolidate certezze».

Lodato suggerisce di scordarsi «Il Processo» di Kafka, perchè è meglio non deprimersi: «Non siete finiti ad Alcatraz e, di regola, 'Fuga di Mezzanotte' è solo il titolo di un bel film un po' angosciante. Mantenetevi sereni, scacciate gli incubi e domande cosmiche senza risposta». L'insostenibile leggerezza del candidato carcerato, mentre tangentopoli cova nell'ombra.

E allora smascheriamo subito l'intreccio del libro che si rivolge al cittadino comune, il quale per sventura può diventare vittima dell' ingiustizia (anche se «dentro» - scrive Lodato - «tutti» dicono di essere innocenti), ma anche al potente notabile, all'amministratore delegato, all'assessore, al presidente di qualcosa caduti vittima delle mazzette o in procinto di cadervi. Il riferimento a tangentopoli, insomma, non è molto dissimulato: «Come entrare, restare e uscire dal carcere con il minor danno possibile».

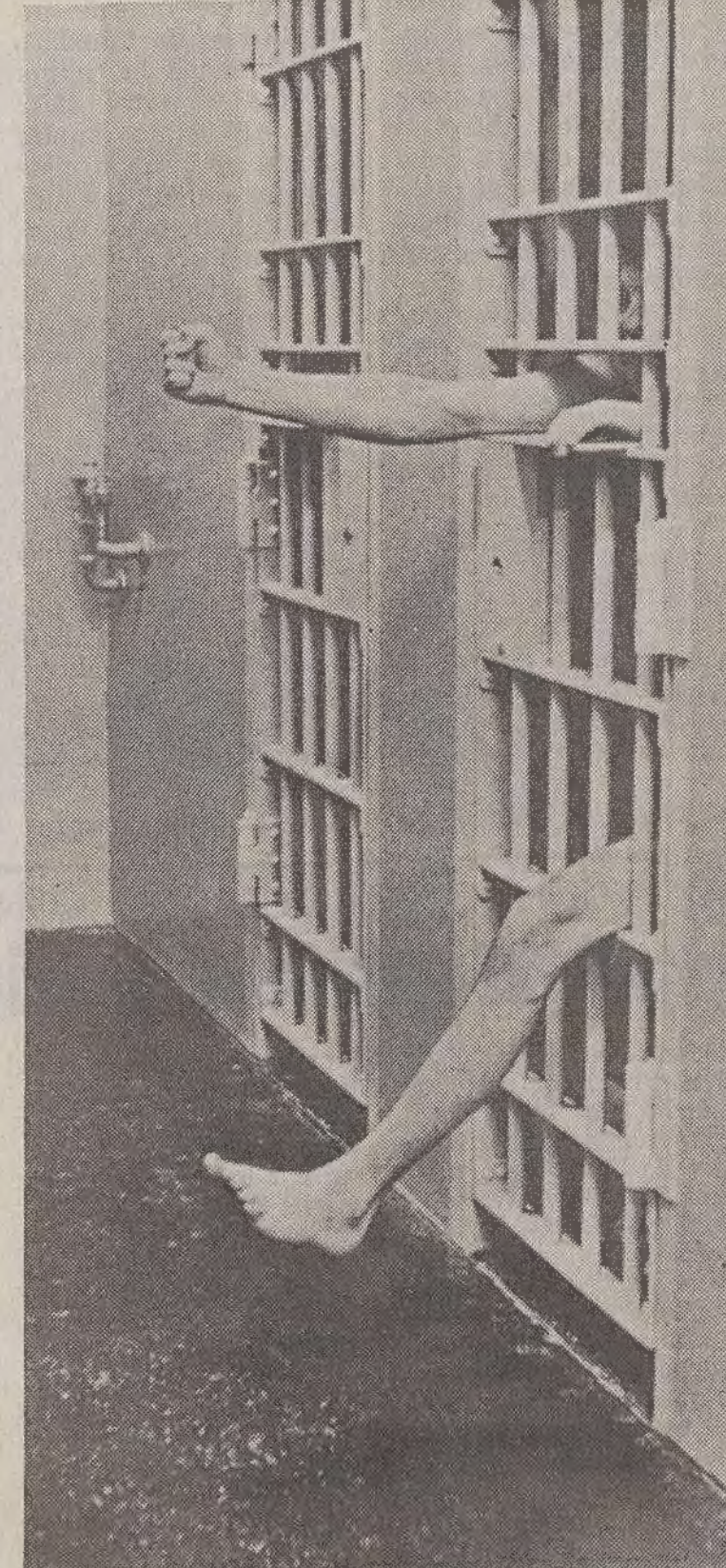
In questo libretto non c'è traccia di quella letteratura, anche cinematografica, che potrebbe alleviare l'ordito del «manuale». Scordatevi Papillon e Graham Green. Lodato suggerisce di ricordare sempre quello che si dicono, nei momenti di sconforto, i carcerati di Palermo: «Il carcere lo dobbiamo fare: cerchiamo di farlo nel modo migliore». Anche questa è professionalità.

Concentrarsi quindi sulle cose pratiche. Dentro si entra da soli, misurando i passi sui portelloni di acciaio che si richiuderanno alle vostre spalle. Si impara presto a fare di conto: la lunghezza dei corridoi, del tragitto per andare al colloquio, quello per andare all'ora d'aria, in biblioteca, alla doccia. Non si può portare l'orologio. Non chiedete agli agenti che ore sono: sanno bene che non avete appuntamenti urgenti. Se si arriva di notte il digiuno è assicurato fino all'indomani. Per qualsiasi cosa bisogna fare una «domandina» che si può presentare solo all'inizio della settimana.

Ogni possibilità di spesa è limitata: circa 150 mila lire alla settimana. I vostri averi resteranno custoditi in un armadietto chiamato «bilancietta». Dovrete essere capaci di convivere con gli altri detenuti. Lodato racconta di una prova cui vengono sovente sottoposti i nuovi arrivati: s'inscena una rissa e si misura la vostra capacità di tenere i nervi a posto.

Tutto è scandito infatti da regole precise, che in questo vademecum sono spiegate una per una. Ci si può distrarre ascoltando la voce del popolo carcerario: dai graffiti sui muri alle strane litanie durante l'ora d'aria. Le guardie «non fanno distinzioni fra Totò Riina e la vittima di un errore giudiziario».

Lodato spiega un gergo per iniziati: chi deve scontare lunghe condanne, e si astrae dagli altri, «sta castellando». I giornali vengono letteralmente divorati. Si ha diritto a due telefonate al mese di sei minuti l'una. A vostro carico. Tutto è sotto controllo, registrato, annotato. Fino al momento della liberazione, quando l'ultima botola si richiuderà alle vostre spalle mentre la guardia proclamerà ad alta voce: «Tizio, liberante».

E, mentre cercate affannosamente un taxi, non scordatevi di leggere l'ultima riga del manuale che, come quei libretti americani che insegnano come vendere frigoriferi nel deserto, suggerisce un ultima accortezza: «Evitare di finire dentro».

Un'immagine sul carcere ormai emblematica (di Henri Cartier Bresson). Lodato si diffonde su tutti i dettagli della vita da segregati.

PSICOANALISI: CONVEGNO

Freud in vacanza con gli studiosi

TRENTO - Un convegno, una mostra bibliografica e un ciclo di film sul tema «Le forme del cambiamento»: è il nuovo appuntamento che agli appassionati di Freud offre il Comune di Lavarone, dove lo stesso Freud usava andare in vacanza, e che da alcuni anni si dedica a creare un punto di riferimento e di ricerca.

Il tema di quest'anno è dunque il cambiamento, inteso come trasformazione interiore, ma anche come «fatica» nell'adeguarsi a tutti i mutamenti che sono in corso in campo politico, sociale, economico e perfino etnico. Giuseppe De Chiara, Giampaolo Lai, Mario Trevi, Jorgo Canestri, Pier Cesare Bori, Gualtiero Harrison, Caterina Limentani Virdis daranno sostanza al convegno (9-11 luglio), discutendo i «cambiamenti» che si verificano durante l'analisi psicoanalitica, quelli che interessano le diverse età della vita, quelli che riguardano chi - in campo religioso - si converte, e perfino il significato che assume il riprodurre il proprio volto o quello altrui in tempi diversi, o con diversi accorgimenti compositivi.

Nell'ambito del convegno e della mostra bibliografica (10-15 luglio) si terrà anche una tavola rotonda sull'informazione giornalistica nella diffusione del libro di psicoanalisi. Infine, un ciclo di film (9-15 luglio) documenterà il tema di discussione.

STORIA: SCOPERTA

Lincoln azzeccagarbugli? Le carte dicono di no

NEW YORK - Furiose battaglie legali tra agricoltori per un metro di terra in più, denunce e richieste di risarcimenti per la rottura di un recinto da parte del bestiame del vicino, la difesa di uno sceriffo con la mano troppo pesante con un imputato. In una polverosa cantina del tribunale di Pekin (Illinois) stanno riaffiorando le carte professionali dell'avvocato Abraham Lincoln: ben 34 dossier relativi ad altrettanti casi che Lincoln trattò fra il 1840 e il '50, prima di diventare presidente degli Usa. Un solo documento autografo di Lincoln è valutato attorno ai 30 milioni di lire; ma il ritrovamento pare importante soprattutto sotto il profilo storico: Lincoln, finora liquidato come un azzeccagarbugli di campagna, risulta «un avvocato assai più aggressivo e ambizioso di quanto molti abbiano ritenuto».

TESTIMONE NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA SUL FUNZIONAMENTO DEGLI OSPEDALI

Celentano incrocia «Mani pulite»

«Con Di Pietro è come andare al cinema e vedere un film d'avventura: arrivano i nostri»

MILANO — Adriano Celentano protagonista a palazzo di giustizia. Il supermolleggiato è stato ascoltato come testimone dal sostituto procuratore Elio Ramondini, uno dei magistrati del pool di «Mani pulite» nell'ambito di un'inchiesta su presunte irregolarità nel campo ospedaliero milanese. Nel mirino degli inquirenti ci sono i rapporti tra ospedali pubblici e strutture private.

Celentano è arrivato a palazzo di giustizia intorno a mezzogiorno con la moglie Claudia Mori. Una mia cugina — ha spiegato il cantante — ha avuto un problema cardiaco serio, un aneurisma all'aorta; è stata ricoverata prima all'ospedale milanese di Niguarda, dove i medici hanno sostenuto che non c'era più nulla da fare e da lì è stata poi trasferita in un altro ospedale, al Fatebenefratelli, con la stessa diagnosi. Infine è andata alla clinica privata Columbus, è stata operata ed è guarita. Non so se ci siano irregolarità. Io non ho avanzato sospetti. Mi è sembrato però che ci fosse grande incompetenza».

Celentano ha deposto nell'ambito di un procedimento già avviato, che vede ipotizzati i reati di corruzione, falso e abuso d'ufficio. Si dovrà ora accertare, grazie anche a documenti già acquisiti all'assessorato regionale alla Sanità, se siano riscontrabili fatti di rilevanza, se vi possa essere cioè collusione fra amministratori di ospedali pubblici e dirigenti di cliniche private. Nel registro degli indagati appare già comunque il nome di qualche operatore della sanità.

Celentano ha finito l'interrogatorio alle 14,30 e si è intrattenuto brevemente con i giornalisti. Ha rievocato la vicenda capitata alla cugina Rosa Sguera, «condannata» a Niguarda e al Fatebenefratelli e poi operata alla clinica privata Columbus. La paziente si riprese presto, e oggi le sue condizioni sono ottime.

La magistratura cerca di capire se il trasferimento alla clinica privata sia stato determinato da interessi fra i medici dei vari ospedali. «Io — ha detto Celentano — non ho elementi per esprimere sospetti. Sono venuto qui a raccontare il fatto».

Parlando con i giornalisti Celentano non ha mancato di fare qualche battuta. Alla domanda su come fosse andato l'interrogatorio ha risposto: «Bene. Il giudice mi ha chiesto se poteva fumare e io gli ho dato il permesso». Celentano ha poi toccato anche il tema delle tangenti: «Mani pulite è come un messaggio che si dà alla gente, invitandola ad essere pulita e a dare l'esempio a chi ci governa». Su Antonio Di Pietro, Celentano ha aggiunto: «Anche lui è un uomo di spettacolo perché la vita è tutta uno spettacolo, anche nei drammi. Per me, e anche agli occhi della gente, Di Pietro è il buono che aggiusta le cose. Insomma con lui è come andare al cinema e vedere un film d'avventura, con lui arrivano i nostri».

E veniamo al filone della Sanità. La Farmindustria, l'associazione delle aziende farmaceutiche, dopo l'arresto dell'altro ieri del presidente Ambrogio Secondi, ha respinto ieri con una nota qualsiasi coinvolgimento nell'inchiesta Mani pulite. «Si sta sostenendo che gli eventuali illeciti e i presunti pagamenti effettuati a personaggi politici siano in qualche modo riferibili a Farmindustria — è detto in un comunicato — ma siamo solo in presenza di voci, prive allo stato di qualsiasi riscontro e assolutamente incontrallabili. L'associazione respinge con sdegno e assoluta fermezza tali illazioni».

Luca Belletti

IL DC TESSERIN

Manette al vicepresidente della giunta del Veneto

VENEZIA — Il vicepresidente della giunta regionale del Veneto, Carlo Alberto Tesserin, democristiano, assessore all'Istruzione professionale, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Il provvedimento è stato emesso dalla magistratura di Bologna nell' ambito di una inchiesta, pare riguardante corsi di formazione promossi dalla Regione Veneto che interesserebbe anche l' Emilia Romagna. Tesserin è stato avvicinato dai militari dell' arma mentre si trovava a Palazzo Balbi, sede della giunta regionale.

Analoghi provvedimenti hanno raggiunto altre due persone: il prof. Luigi mascia, segretario regionale per le attività produttive, e Francesco Bernardi, 41 anni, di Bologna, presidente della Dioikema, società di formazione professionale del capoluogo emiliano.

In breve

Mafia: Contrada querela Galasso e Mancuso

PALERMO — L'avvocato Pietro Milio, difensore del funzionario del Sisde Bruno Contrada, arrestato alla vigilia di Natale per associazione mafiosa, ha presentato alla procura di Palermo due querele per diffamazione firmate dal suo assistito, contro i parlamentari della Rete Alfredo Galasso e Carmine Mancuso. In un'intervista pubblicata dalla rivista «Nuova Polizia» l'on. Galasso aveva sostenuto, tra l'altro, che «Bruno Contrada agiva non solo come poliziotto ma come personaggio politico e che si è ritrovato in molte occasioni in mezzo alle più significative vicende della nostra città, anche quando era stato trasferito a Roma».

Monaco di Baviera: arrestato presunto boss della camorra

MONACO DI BAVIERA — Un esponente di spicco della camorra è stato arrestato e attende di essere estradato in Italia. Lo ha reso noto la polizia bavarese, precisando che l'arresto è stato effettuato diversi giorni fa, quando l'italiano cercava di varcare in auto il confine austriaco presso Kiefersfelden, 150 chilometri a sud-est di Monaco di Baviera. Il presunto camorrista, che aveva con sè un passaporto e una patente di guida falsi, oltre a una piccola quantità di cocaina, è stato identificato per il 41enne Pasquale I., che farebbe parte di una banda napoletana specializzata in estorsioni e traffico di droga.

Atti di libidine su bimba: ottantenne condannato

CAGLIARI — Il pensionato Federico Olla di 81anni, nativo di Orroli (Nuoro), è stato processato e condannato per una squallida vicenda collegata a turpi attenzioni rivolte a una bambina di dieci anni. I giudici della corte d'appello, modificando integralmente il verdetto di primo grado, hanno inflitto un anno e cinque mesi di reclusione all'imputato riconosciuto colpevole di atti di libidine violenti e sottrazione di minorenne. In tribunale, nel 1989, l'uomo era stato assolto con formula dubitativa. Nonostante la condanna Federico Olla non finirà in carcere: ha infatti beneficiato della sospensione condizionale della pena.

Esami per infermieri: si sapevano già i temi

TRAPANI — Blitz della Guardia di finanza all'ospedale Abele Aiello di Mazara del Vallo, dov'era in programma il tema per gli allievi infermieri che dovevano conseguire il diploma. Venuti a conoscenza di una fuga di notizie, gli uomini della Guardia di finanza hanno accertato che tutti i 99 allievi avevano un titolo con relativo tema svolto. Sequestrata la prova, proveniente dal ministero della Sanità, i giovani sono stati tutti invitati a presentarsi per essere sottoposti ad interrogatorio dal sostituto procuratore della Repubblica di Marsala, Costantini. Intanto gli allievi hanno effettuato la prova scritta, anche se nelle prossime ore potrebbe essere annullata.

Traffico di pappagalli: nigeriano in manette

ROMA — Nell'ambito di appositi servizi antifrode, disposti ultimamente nell'aeroporto di Fiumicino, funzionari di dogana dello Svad (Servizio vigilanza antifrode doganale) hanno arrestato un trafficante internazionale di pappagalli tra la Nigeria e la Turchia. E' stato infatti fermato un cittadino nigeriano, tale Bamidele Augustine, circa 35 anni, giunto a Fiumicino con il volo proveniente da Lagos e in procinto di imbarcarsi per Istanbul, che chiusi in due borsoni aveva occultato più di 40 pappagalli. Gli esemplari erano stati narcotizzati per il viaggio e agli occhi del funzionario doganale sono apparsi in condizioni pietose.

DI PIETRO A MESSINA: UN FILO LEGHEREBBE APPALTI RECENTI AD ALTRI PIU' VECCHI

Mazzette sull' asse Nord-Sud

INCHIESTA SULLA OTOTRASM

Gli avvocati di Ghidella: «Si costituirà a Bari»

BARI — Il presidente della Graziano Trasmissioni di Torino, ed ex amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella - attualmente a Zurigo e nei cui confronti è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione della Ototrasm - si costituirà al più presto a Bari. Lo hanno reso noto i legali dell'imprenditore.

L'accusa nei confronti di Ghidella - e del presidente della Ototrasm , all'epoca dei fatti Franco Masseroli, dell' amministratore delegato della società barese e dirigente della Graziano Trasmissioni Andrea Maffioletti, e degli ex amministratori della Ototrasm,Piero Sartorelli, Alberto Prono e Giovanni Pattarini - è di malversazione ai danni dello Stato, irregolarità fiscali, false comunicazioni sociali e manovre fraudolente sui titoli della società.

I cinque dirigenti, arrestati marted', saranno interrogati entro domenica.

MESSINA — C'era un asse tangenti Nord-Sud che partiva da Milano e raggiungeva Messina. Appalti, antichi e recenti, per la costruzione delle autostrade siciliane e per la loro manutenzione, progetti per la realizzazione di una metrolitana leggera a Messina e per numerose altre opere pubbliche, sono ora passati al vaglio dai magistrati di mani pulite.

Ieri Antonio Di Pietro ha fatto una rapida «Incursione» a Messina. Grande lo spiegamento di forze per la sua sicurezza, e un trattamento da star: quando è sbarcato all' aereoporto di Reggio Calabria un elicottero militare era pronto ad accoglierlo per traghettarlo da Scilla a Cariddi.

Ma cosa c' entra Milano con le tangenti siciliane? Sono due i nomi eccellenti che costruiscono questo ponte investigativo: Maurizio Prada, grande collettore di tangenti, ex segretario della Dc milanese, ex presidente dell'Azienda trasporti del Comune di Milano, e il superinquisito imprenditore Vincenzo Lodigiani. Uno e l'altro affenzionati clienti di Antonio Di Pietro e dei suoi colleghi nonché gole profonde.

Il primo aveva raggiunto un accordo di massima con Comune, Provincia e Regione per la costruzione di una metropolitana leggera a Messina: 11 chilometri, appalto da mille miliardi destinato ad Ansaldo Trasporti. Vennero compiuti i primi atti deliberativi, poi l'organo di controllo congelò tutto.

Facevano da tramite due nomi eccellenti: Prada, ex segretario della Dc milanese, e l'imprenditore superinquisito Vincenzo Lodigiani.

Ma dietro quei primi atti amministrativi venne anche fatto scorrere grasso per oliare bene i binari e farvi scorrere le pratiche senza intoppi? Sembra proprio questa la domanda alla quale i magistrati di Messina e di Milano cercano di dare una convincente risposta.

Lodigiani (l'imprenditore che ha citato anche Sergio D'Antoni, e che il segretario della Cisl intende querelare) si era invece aggiudicato varie opere pubbliche a Messina e per ottenere i lavori avrebbe fatto ampio ricorso alla dazione ambientale in favore dei politici locali.

Le tracce di questi affari sono affiorate sia in inchieste milanesi che messinesi. Per evitare possibili conflitti di competenza, il 22 giugno le due procure si erano già confrontate su terreno neutro, a Roma, convocate dal procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari. Poi magistrati di Messina avevano interrogato a Milano Prada e Lodiagiani, mentre ora Di Pietro ha «restituito la visita».

In procura si è volto un incontro che ha consentito al capo dell'ufficio Antonio Zumbo e ai suoi sostituti di fare il punto sulle indagini in corso. Al termine non sono state fatte dichiarazioni.

Nei giorni scorsi da Messina, infine, erano stati spediti dieci avvisi di garanzia nel quadro dell'inchiesta sulle autostrade A18 (Messina-Catania) e A19 (Messina-Palermo); tra i destinatari figurano i presidenti dei due consorzi, Vincenzo Ardizzone e Carmelo Iaria, e i due direttori generali, i fratelli Eraldo e Ubaldo Luxi.

Rino Farneti

PARALIZZATO L'OSPEDALE ROMANO

Il «San Camillo» in tilt

Nel caos otto reparti su nove, niente esami di laboratorio

ROMA — Sanità pubblica: anno zero. Mentre il consiglio dei ministri compiva il primo passo verso il riordino dell'assistenza sanitaria il San Camillo, uno dei più grandi e importanti ospedali d'Europa, andava in tilt. Una giornata di quasi totale paralisi per colpa di una centralina elettrica finita in black out. In funzione, quando sono stati azionati i gruppi elettrogeni autonomi, solo i servizi più urgenti, le rianimazioni e le operazioni non rinviabili. Per il resto una giornata drammatica,un'esperienza quasi da Terzo Mondo: senza luce otto dei nove padiglioni, ascensori bloccati, pazienti trasportati da un piano all'altro in barella per le scale, Tac ed esami radiologici rinviati, apparecchiature del pronto soccorso fuori uso, centralino telefonico muto per parecchie ore, malati trasferiti in altri nosocomi per le operazioni non rinviabili, medici sull'orlo di una crisi di nervi, familiari dei pazienti angosciati, in preda al panico.

Questa giornata nera per la sanità pubblica — e che costerà probabilmente il posto ai responsabili amministrativi e politici del nosocomio — è andata di scena proprio all'ospedale San Camillo (dipendente dalla Usl RM/10 insieme al Forlanini) che con i suoi 1747 posti letto e i reparti altamente specializzati di cardiologia, cardiochirurgia e neurochirurgia dovrebbe essere il fiore all'occhiello del Servizio sanitario nazionale nella capitale. Oltre ad essere, nel quadro della riforma del sistema sanitario pubblico, una delle più grandi aziende ospedaliere del Lazio.

Ma della grande azienda, di quelle rette dai manager e sognate dall'ex ministro De Lorenzo, ieri mattina all'alba il San Camillo non aveva proprio niente.

Sembrava una giornata come tante altre, sveglia presto per i pazienti, le pulizie nei vari reparti, la visita dei medici nelle corsie. Non è stato così. La tranquilla routine dell'ospedale è stata sconvolta alle 3 di notte da un guasto tecnico agli interruttori interni: un guasto che ha mandato in tilt anche la cabina dell'Enel di oltre 1000 watt. E' stato subito chiesto un gruppo elettrogeno ai vigili del fuoco, ma quello in loro possesso non era sufficiente. Ci si è rivolti allora alla prefettura mentre l'azienda elettrica spediva sul posto un cerca guasti, un laboratorio mobile in grado di trovare grazie ad una sofisticata strumentazione il punto esatto del guasto. A provocare la paralisi, si è saputo qualche ora più tardi, sono stati alcuni grossi trasformatori andati in tilt. Solo in serata, finalmente, la situazione è tornata alla normalità.

Daniela Luciano

CINQUE DECRETI LEGGE APPROVATI DAL GOVERNO

Sanità, primi passi della riforma

Sempre più vicina la regionalizzazione del sistema sanitario pubblico

ROMA — Un primo passo verso il riordino della sanità pubblica. E' stato compiuto ieri dal consiglio dei ministri che ha varato in via definitiva la riforma del ministero della Sanità. Slitta invece di qualche giorno la manovra da 3 mila miliardi che si articolerà su tre fronti: nuovi ticket per fasce d'età e di reddito, lotta agli sprechi negli ospedali e razionalizzazione dell'uso dei farmaci. Solo alla fine dell'anno, invece, il prontuario farmaceutico sparirà dal vocabolario del Servizio sanitario nazionale. Dal primo gennaio '94 - ha annunciato il ministro Maria Pia Garavaglia - i cittadini italiani dovranno sapere infatti quali farmaci potranno avere gratuitamente e su quali dovranno pagare invece un ticket basso, medio o alto.

Una Sanità a dimensione regionale, in cui gestione e politica siano nettamente distinte. E' la caratteristica della riforma del ministero approvata dal governo, cui si accompagnano il riordino dell'Istituto superiore di sanità, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dell'Istituto superiore di prevenzione e sicurezza del lavoro (Ispesl) e degli Istituti zooprofilattici. Il ministero - ha spiegato il ministro della Sanità illustrando le principali novità introdotte dai cinque decreti legislativi modificati sulla base delle indicazioni del Parlamento e delle Regioni - si spoglia di molte competenze e riduce la struttura organizzativa.

All'amministrazione centrale rimarrà il compito di programmazione, indirizzo, coordinamento, vigilanza e raccordo con gli organi periferici. Quanto alla struttura organizzativa, le direzioni generali saranno sostituite da quattro dipartimenti e verrà creato un organismo operativo, l'agenzia, che medierà tra il ministero della Sanità (e dunque il centro), e la periferia. Al vertice dell'agenzia - che avrà personalità giuridica - ci sarà un direttore-manager, a contratto quinquennale non rinnovabile. Compiti della nuova struttura saranno quelli di promozione e supporto delle attività delle Regioni, di valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti dei servizi resi ai cittadini, di denuncia di disfunzioni e sprechi.

Cambia volto anche la «Cuf», la Commissione unica del farmaco. Avrà una struttura più snella - i componenti saranno ridotti a 12, sette scelti dalle regioni e cinque dal ministero della Sanità - ed elaborerà la nuova politica del farmaco che, secondo il ministro Garavaglia, non può non appartenere allo stato centrale. La «Cuf» potrà utilizzare esperti italiani e stranieri per l'istruttoria dei prodotti da definire come farmaci.

Viene così inaugurata la politica della trasparenza nella quale il ministro democristiano dice di aver sempre creduto e per la quale si è sempre battuto. Nessun collegamento, comunque, tra i prezzi dei medicinali e il fenòmeno di Tangentopoli. Questo la Garavaglia vuole che sia chiaro a tutti. Voglio rassicurare gli italiani - ha detto - che il farmaco ha un alto costo di per sè. Per la tecnologia e la ricerca che richiede, ha un plusvalore aggiunto a seconda dell'efficacia su malattie particolarmente importanti. Il cittadino non deve venire deviato da giudizi falsati: la Sanità costa per la sua qualità. Comunque, dal 1° gennaio '94 si volta pagina.

Daniela Luciano

LE EDICOLE CHIUSE: EPISODI DI INTIMIDAZIONE CONTRO GLI STRILLONI

Si allarga la frattura tra editori e giornalai

ROMA — La Fieg ha denunciato episodi di intimidazione e di violenza nei confronti degli «strilloni» addetti alla vendita ambulante dei giornali durante la chiusura delle edicole proclamata ieri dalle organizzazioni di categoria dei giornalai.

Gli episodi sarebbero accaduti in varie città, in particolare a Roma, Venezia e Livorno. Nella capitale un punto vendita, ambulante allestito in un furgone che stazionava in piazza Mazzini, è stato ripetutamente raggiunto da secchiate d'acqua.

Con una nota, la Federazione italiana editori giornali invita le autorità di polizia «a tutelare la libera diffusione della stampa» e ha preannunciato la denuncia dei responsabili degli episodi di violenza ai sensi della legge sulla stampa e del codice penale, che puniscono la violenza sulle persone fisiche e l'impedimento alla vendita dei giornali.

Alle accuse della Fieg, Giuseppe Lo Cascio, segretario del Sinagi Cgil, replica parlando di «atti di provocazione» e di «arroganza degli editori». «Non a caso — aggiunge — in numerosi comuni i furgoni degli editori sono dovuti rientrare perchè la polizia urbana ha riscontrato irregolarità amministrative». Oltre 4 mila punti di vendita dei quotidiani sono stati allestiti ieri in tutta Italia per iniziativa della Federazione editori giornali (Fieg) in modo da consentire la diffusione nonostante lo sciopero degli edicolanti. Secondo quanto riferiscono fonti della stessa Fieg, lo sciopero ha però interessato soltanto il 50 per cento degli abituali punti di vendita, concentrando i suoi effetti sulla diffusione soprattutto nelle grandi città, in particolare Milano, Roma e Napoli.

Proprio in queste città è stato organizzato lo «strillonaggio» e la diffusione volante specialmente davanti alle stazioni ferroviarie, agli aeroporti, nelle principali piazze. Alcuni quotidiani, come l'«Unità» ed il «Manifesto» non sono però usciti, sia per le difficoltà della diffusione sia per non contrastare lo sciopero.

Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati di categoria dei giornalai Sinagi-Cgil, Cisl-giornalai, Uiltucs-giornalai, Snag-Confcommercio e Fenagi-Confesercenti per protestare contro l'aumento dei costi di trasporto dei giornali a carico dei rivenditori e contro la mancata ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi di distribuzione.

Per i sindacati, il risultato dello sciopero è stato «eccezionale». «L'adesione — afferma un comunicato unitario — ha toccato punte del 100% in quasi tutte le città nelle province. Anche le edicole interne alle stazioni ferroviarie, fisse o ambulanti, hanno aderito solidalmente con i giornalai "esterni" consapevoli della grave situazione che le proposte editoriali potrebbero produrre in tutta la categoria».

INVENTATA IN GERMANIA

Candela votiva: arriva il modello ecologico

ROMA — Al bando il tradizionale cero, in Italia approda la prima candela votiva ecologica. Le vecchie candele di cera, che in tutti i luoghi sacri ardevano lentamente illuminando altari o immagini benedette, saranno presto sostituite da un cero tecnologico le cui caratteristiche sono in sintonia coi principi ambientalisti: non inquinare, non fare odori, non sporcare ma soprattutto non fare fumo. Brevettate l'anno scorso in Germania da un grosso commerciante di cera, queste candele stanno convincendo sempre più i rettori di basiliche e cattedrali ad adottarla al posto dei vecchi ceri votivi.

La candelaecologica è composta di due parti. La parte esterna composta da un resistente involucro di teflon permette alla candela di essere ricaricata migliaia di volte, nonchè può essere lavata se impolverata dal tempo o dall'uso. La parte interna invece, composta da una particolare cera liquida e da una bomboletta infiammabile, può essere sostituita quando si esaurisce.

20 MILA DISCHETTI FALSI

Software: a Torino un centro di duplicazione

TORINO — Oltre 20 mila floppy-disk contenenti software illecitamente duplicati, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Torino in un appartamento del centro storico del capoluogo piemontese. È stato denunciato a piede libero per aver duplicato a fine di lucro programmi per elaboratore Carlo Montrucchio, 48 anni, di Torino. Oltre ai floppy-disk, sono stati sequestrati sette «personal computer», due lettori per dischi ottici, una fotocopiatrice, un telefax, tre apparati «modem», una stampante e numerose copie di manuali per istruzioni relativi ai prodotti software duplicati.

Il software — è detto in una nota della Guardia di Finanza — veniva acquisito accedendo alle banche dati Bbs, utilizzando collegamento telefonici via modem in tutto il mondo, oppure tramite lo scambio con altri soggetti operanti nel settore dell' illecita duplicazione di software.

I programmi venivano successivamentesmerciati in tutta Italia.

DOPPIA TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN CALABRIA

Sterminate due famiglie

CAMPO CALABRO — Tra San Mauro Marchesato, un paesino del crotonese a Nord della Calabria, e le case di Matiniti, piccola frazione di Campo Calabro che s'affaccia sullo Stretto di Messina, ci sono più di trecento chilometri di distanza. Diversi i posti, identiche la follia e le tragedie. Mentre l'intera Calabria si chiede per quale ingnobile circostanza nello stesso momento si svolgono due drammi fotocopia, ugualmente inspiegabili, assurdi, terribili.

A Campo Calabro, Domenico Laganà, 54 anni, dev'essere rimasto sveglio, pensando chissà cosa, metà nottata.

Un crescendo di follia fino al culmine che lo ha spinto all'azione. Ha staccato il suo calibro 12 da caccia e ha fulminato Domenica (Mimma) Caraone, la moglie di 10 anni più giovane di lui. Laganà, secondo la prima ricostruzione, avrebbe proceduto nel massacro con lucida ferocia. Uccisa Mimma ha puntato il fucile alla testa di Antonio, sette anni, il più piccolo dei figli che dormiva nel lettino accanto al letto matrimoniale. Da lì sicuro che non potevano più arrivare contrattempi dal resto dell'abitazione, è passato nella stanzetta delle bambine, Giuseppina di 11 anni e Maria di nove. Neanche per loro c'è stato scampo: una fucilata in testa per essere sicuro di ammazzarle o, forse, per essere sicuro di ucciderle subito senza farle soffrire.

Consumato il massacro dell'intera famiglia ha telefonato ai carabinieri spiegando che li aveva scelti al posto dei poliziotti essendo dipendente del ministero della Difesa. Ha aspettato calmo che arrivassero fino alla sua casa isolata, non ha cercato giustificazioni, confusamente consapevole che non ce ne potevano essere.

In paese c'è chi parla di tragedia della gelosia, i sussurri riferiscono di una gelosia maniacale acuita dalla differenza di età tra marito e moglie. Ma non pare che ci fosse qualcosa oltre le fissazioni di Laganà. La coppia faceva una vita facilmente controllabile. Lui sempre in casa, ufficialmente guardiano del fortino, una vecchia costruzione da decenni in disuso dove un tempo venivano custodite le polveri e le munizioni dell'esercito. Lei casalinga, sempre a pulire in casa, a tenere tutto come uno specchio, fiera dei mobili moderni e lucidi che era riuscita a comprare un pò per volta, preoccupata di seguire Giuseppina, Maria e Antonio per non fargli mancare nulla. La scena dentro la casetta, secondo chi l'ha vista, è raccapricciante: sangue e brandelli umani dappertutto. Giustamente i magistrati hanno vietato l'ingresso a giornalisti e fotografi.

Dal mare dello Stretto ai piedi della Sila, stesso caldo sciroccoso che annuncia un'estate infuocata. Qui, mentre Laganà iniziava lo sterminio, si era da poco consumata un'altra strage a coltellate. Neanche a San Mauro alcun avviso. Francesco Frandina, 50 anni, bidello del liceo classico di Crotone, verso mezzanotte ha preso un lungo coltello e l'ha piantato addosso alla moglie Maria Arcudi, 49 anni. Dopo s'è scagliato contro i figli con una furia selvaggia che ha ucciso Marcella di 23 anni e Rosario di 17. Un'altra figlia si è salvata perché appena ha visto il padre impossessarsi del coltello è fuggita (ne avrà per 15 giorni). La più giovane figlia di Frandina, una ragazzina di 12 anni era ospite di una zia a Crotone.

Il bidello ai carabinieri che lo hanno arrestato ha dato una spiegazione stanca e laconica: Mi odiavano, volevano uccidermi e prima o poi lo avrebbero fatto.

Solo in un'altra occasione l'uomo ha rotto il silezio per avvertire, come stesse parlando di una vicenda che non lo riguardava, che soffre di crisi depressive. Qualche anno fa l'uomo aveva tentato di suicidarsi ma il pronto intervento della moglie glielo aveva impedito.

Donato Morelli

DECRETO DI "SEGRETAZIONE"

Il rogo del «Petruzzelli»: le indagini a una svolta

BARI — Le indagini sull'incendio doloso che nella notte del 27 ottobre di due anni fa distrusse completamente gli interni del teatro Petruzzelli di Bari sono ad una svolta: Sarà mo su una buona strada, forse per la prima volta, ha detto ieri il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Bari Carlo Maria Capristo. Parlandone con i giornalisti, senza peraltro precisare altro, il magistrato che dirige le indagini sull'incendio ha sottolineato che sarebbe ottimistico affermare che siamo alla conclusione dell'inchiesta e che tuttavia quanto prima si potrà sapere di più.

Incalzato dai giornalisti, Capristo ha voluto anche chiarire il significato del decreto di segretazione sullo sviluppo delle indagini che la settimana scorsa ha fatto notificare alle testate locali suscitando un vespaio di polemiche. La segretazione - ha detto il magistrato - non si è imposta per censurare il diritto all'informazione che invece è sacrosanto, ma solo per garantire un momento di pausa di riflessione per lavorare tranquilli. Questo decreto - ha insistito - non è un sipario di acciaio eterno, ma è stato necessario perché le raccomandazioni più volte rappresentate a lasciarci lavorare non sono state rispettate.

IL PONTEFICE RIVENDICA UN DISCUSSO PRIMATO

«La religione al primo posto anche nella vita pubblica»

ROMA — La religione non è un fatto privato, non può restare circoscritta nell'ambito del personale. La religione ha il diritto al primo posto anche nella vita pubblica. Con questa parole Papa Wojtyla ha richiamato ieri, nel corso dell'udienza generale, uno dei temi più dibattuti nella lunghissima storia dei rapporti tra la Chiesa e gli Stati, tra religione e politica. E lo ha fatto rivendicando alla religione un primato che le viene tutora, più o meno esplicitamente, contestato dai fautori della laicità dello Stato, da quanti si richiamano all'evangelico date a Cesare ... per giustificare la distinzione tra i doveri civili e quelli religiosi, che sono ripetutamente entrati tragicamente in collisione nella travagliata storia della cristianità.

La Chiesa sa bene che la grazia della fede è un dono da non lasciare inerte — aveva ricordato il Papa circa due mesi fa ai cattolici, in occasione della sua visita pastorale in Sicilia —. La presenza di Cristo non può rimanere rinchiusa nell'intimo di quanti lo hanno conosciuto. Il riferimento era allora all'urgenza con la quale i cristiani sono chiamati ad annunciare il Vangelo.

Nella direzione di Giovanni Paolo II si è fatto più concreto ed esplicito. All'annuncio della parola di Dio si accompagna talvolta il sacrificio della testimonianza: I martiri — ha ricordato il Pontefice — hanno dato a Gesù la più bella testimonianza, quando hanno versato il loro sangue per dimostrare di riconoscerlo per l'unico Signore cui bisogna testimoniare la fedeltà, sempre e ad ogni costo. Anche voi siate coraggiosi testimoni di Cristo. Non arrendetevi all'opinione pubblica secondo la quale la religione appartiene alla sfera privata. Credo, Redentore dell'uomo, ha il diritto al primo posto anche nella vita pubblica.

La riaffermazione del primato della religione nella sfera pubblica, quella solitamente regolata dalle leggi dello Stato, non è rimasta, nelle parole del Papa, una petizione di principio. Giovanni Paolo II l'ha tradotta in precetti di vita: Comportatevi — ha detto rivolgendosi a un gruppo di fedeli slovacchi - secondo questa verità in famiglia e sulla strada, in politica e nell'ambiente di lavoro.

Parlando ai giovani presenti nell'aula Paolo VI, il Pontefice è ritornato sul tema dell'impegno invitandoli a saper cercare, gustare e diffondere l'unità della fede e della comunione tra tutti i cristiani. A un gruppo di giapponesi ha ricordato invece il terribile flagello della guerra che continua a fare vittime in tante parti del mondo.

Salvatore Arcella

AL PROCESSO CIRILLO

Le mezze verità di Cutolo che vuole stupire i media

NAPOLI — Alla terza udienza del processo d'appello per il Caso Cirillo, Raffaele Cutolo continua nel suo atteggiamento di chi dice e non dice, di chi afferma e smentisce, di chi vuole stupire i media. Spara ancora sui servizi segreti: Quelli del Sismi — ha detto — mi consegnarono la copia integrale dell'interrogatorio di Cirillo. Cosa che io ho conservato. . . poi l'ho bruciata. A proposito delle cosiddette prove scomparse, il capo della Nco ha anche parlato di un biglietto di ringraziamento che gli sarebbe pervenuto in carcere da parte dell'onorevole Piccoli. Mi ero lamentato con Vincenzo Casillo — ha affermato — del fatto che dopo la liberazione di Cirillo non mi avessero neanche ringraziato.

Dopo qualche giorno Casillo si presentò da me con questo biglietto ma io non posso giurare che si trattasse di un documento originale.

Alla specifica domanda di che fine avesse fatto quel pezzo di carta ha detto di averlo mandato ad un suo parente ed amico che nella Nco comandava quanto Casillo, Elio Vaiano, soprannominato Marcantonio. Quel biglietto — ha riferito Cutolo — non era tra quelli trovati nel corso della perquisizione a casa mia perchè in seguito l'ho visto. . . ma quelle svolte sono morte con Vaiano (ucciso nell'89 dagli uomini del clan D'Alessandro, ndr).

Poi si ritorna a parlare della trattativa e delle condizioni poste dalle Br per il rilascio dell'ex assessore democristiano Ciro Cirillo. «Mi chiesero di punire Francis Turatello che appoggiava i terroristi ieri, dovevo solo farlo picchiare, poi le cose precipitarono e Turatello morì. Mi chiesero anche che fosse pubblicato su un giornale tedesco un loro volantino ciclostilato ma non riuscimmo. Gli chiesero di uccidere il generale Dalla Chiesa, dovevo scarcerare Taliercio. Lo riferii agli uomini dei servizi ma mi risposero che se ne fregavano, a loro interessava solo Cirillo». A proposito del documento falso pubblicato dall'Unità Cutolo afferma di non averlo mai prodotto escludendo tassativamente anche il fatto che lo redigerlo sia stato Giovanni Pandico che in primo grado si è autoaccusato: E' un cialtrone — afferma — perchè lui nell'81 non era nel carcere di Ascoli Piceno e non poteva essere interessato a niente.

ARRESTI

Sequestrati a Livorno 42 chili di cocaina

LIVORNO — Quarantadue chilogrammi di cocaina per un valore di mercato di 40 miliardi di lire sono stati sequestrati dalla squadra mobile di Livorno nell'ambito di un blitz contro il traffico internazionale di stupefacenti che ha portato all'arresto di cinque persone. I 42 kg di stupefacenti sono stati trovati su una nave traghetto (mercantile e passeggeri) proveniente dal Sud America e parte in un albergo della città toscana. In carcere sono finiti Cosimo Pastore, 47 anni, di Canegrate (Varese), Norberto Toia, 23 anni, di Canegrate, Fulvio Gomez, 25 anni, di Napoli, Giuseppe Fontana, 40 anni, di Cairate (Varese), e Francesco Perimbelli, 44 anni di Lainate (Varese). L'operazione della squadra mobile di Livorno, coordinata direttamente dal questore Vito Nicola Plantone, dal dirigenti Luigi Cano e Paolo Rossi, ha avuto inizio martedì pomeriggio: un controllo al terminale della questura aveva permesso di accertare che erano a Livorno da alcuni giorni, ospiti di un albergo, alcuni personaggi il cui nome, in passato, era comparso in inchiesta di traffico internazionale di stupefacenti. La polizia ha quindi effettuato alcuni accertamenti, contestualmente all' arrivo in porto della nave traghetto «Repubblica di Pisa» (collega regolarmente Livorno con Rio de Janeiro) e nel giro di un paio d' ore ha eseguito gli arresti, quattro a Livorno e uno a Rho (Milano), dove Gomez era arrivato proveniente da Livorno. A bordo della nave la mobile ha sequestrato 27 kg di cocaina nascosta in una cabina passeggeri mentre 15 kg sono stati trovati nella stanza dell'albergo livornese.

NAPOLI

Si sparano per due mesi a causa di una donna

NAPOLI — Due mesi di sparatorie in pieno centro per contendersi un bella donna. E' accaduto ad Arzano un comune vicino a Napoli, dove due pregiudicati sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile con l'accusa di tentato omicidio, spari in luogo pubblico e danneggiamentoaggravato.

La vicenda, secondo quanto accertato dalla polizia, è cominciata nei primi giorni di maggio quando Agrippino Efficie, di 40 anni, (detto «pallèe tres») pregiudicato e fratello del «boss» Guglielmo, ucciso nel '90 in un regolamento di conti, si invaghisce di una donna, di 30 anni, Maria Monte, fidanzata con un altro pregiudicato, Salvatore Ferraiuolo, di 34 anni, (detto «Semenzella»). I contrasti sarebbero nati a seguito delle attenzioni continue che Efficie avrebbe avuto per la donna, anche in presenza di Ferraiuolo.

I due avrebbero più volte, negli ultimi due mesi, estratto le pistole e sparato. Quando la polizia giungeva sul posto non trovava però mai testimoni e si doveva limitare a constatare i danni provocati dai proiettili alle vetrine dei negozi. In una occasione, l'11 maggio scorso, Efficie rimase anche ferito ma agli agenti del drappello denunciò di essere stato vittima di una rapina. Martedì gli agenti hanno trovato nelle abitazioni dei due pregiudicati le pistole usate nelle sparatorie e li hanno arrestati.

ALGHERO

Esplode pizzeria: ustionati in quattro

SASSARI — Permangono stazionarie, nella loro gravità, le condizioni di quattro persone rimaste ferite ed ustionate nell'esplosione avvenuta in un locale della pizzeria Port pizza in via Garibaldi ad Alghero, la cittadina catalana in provincia di Sassari. Enrico Madeddu, 41 anni, la figlia Daniela, 19, Vincenzo Carboni, 20, ed Angelo Oggiano, 39 anni, tutti di Alghero, sono stati trasportati, con un aereo del centro soccorso di Ciampino, a Palermo dove si trovano ricoverati nel centro grandi ustionati. La prognosi è riservata in considerazione delle gravi ustioni riportate e per le lesioni ai polmoni provocate dall'ondata di calore sprigionatasi al momento dell'esplosione.

Ad Alghero proseguono le inchieste e gli accertamenti per stabilire le modalità dell'accaduto.

Sembra ormai certo che si sia trattato di una grave distrazione provocata dalla grande euforia per l'imminente apertura del locale. L'inaugurazione della pizzeria Port pizza, nella zona antistante il porto, era fissata per venerdì e ieri il titolare, la figlia e due dipendenti erano nel locale adibito a cucina per le prove finali. Nessuno ha dato peso al fatto che il tubo di una delle bombole fosse staccato e all'odore di gas.

All'improvviso, quando uno dei quattro ha tentato di accendere il fornello, si sono avute le fiammate e l'esplosione che ha mandato in frantumi i vetri del locale ed ha devastato la cucina.

Esce un diario «top secret» con i misteri del Vaticano

ROMA — Papi che si autodefiniscono arlecchini, barzellette sul Concilio, aneddoti sulla vita quotidiana dei successori di Pietro, episodi inediti sui segreti del Concistoro, ma anche le «ombre» inquietanti che avvolgono la morte di Papa Luciani. Sono solo alcune delle clamorose rivelazioni contenute nella sintesi dei diari tenuti dal cardinale Jacques Martin durante i cinquant'anni trascorsi a servizio della Santa Sede, uscita in questi giorni in Francia. «Mes Six Papes» — questo il titolo del libro edito da Mame — raccoglie i «souvenir romani» del porporato scomparso l'anno scorso all'età di 84 anni. Il cardinale ha potuto conoscere tutti i «segreti» del Vaticano dapprima come «minutante» della Segreteria di Stato ai tempi di Pio XI, poi come «cameriere privato» di Pio XII ed infine come prelato di sua Santità e Protonotario apostolico sotto quattro pontificati: Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II, che lo fece cardinale.

Il cardinale francese Jacques Martin

Nei suoi diari — trascritti dal giornalista Maurice Druon — nel novembre del 1991 - il cardinale Martin riflette va sui «misteri» della morte di Papa Luciani. «Dopo tanti anni si può dire che il mistero della morte di Giovanni Paolo I dimori ancora. Ma non è dove si crede. Si sono scritte tutte le insinuazioni possibili fino a pretendere che il Papa fosse stato avvelenato dal cardinale Villot. Si vorrebbe provarlo.... Il mistero è altrove, Papa Luciani ha detto molte volte, anche in pubblica udienza che aveva il cuore malato e aveva passato lunghi periodi della sua vita in ospedale. Si può credere che i cardinali che lo hanno eletto non ne sapevano niente? Ma se essi sapevano come poterono conferire a un uomo malato di cuore la carica del supremo pontificato? Ecco questo è il mistero: è il mistero della sua elezione, più che il mistero della sua morte».

Di Papa Pacelli ricorda: «Nell'agosto del 1946 Pio XII cede alle pressioni del suo entourage e decide di andarsi a riposare a Castel Gandolfo. Strabiliato dall'accoglienza entusiasta di una popolazione che aveva votato comunista pochi mesi prima, disse, rivolgendosi ai familiari che lo accompagnavano: «Certo che non sembra proprio la popolazione che risulta dalle elezioni. E ancora. Nel dicembre 1947, dopo aver ricevuto dei complimenti per la sua conoscenza della lingua francese, Pio XII osservò: «Beh, se vincono i comunisti vorrà dire che avrò un mestiere: insegnerò il francese.

Nei souvenir del cardinale Martin anche delle riflessioni politiche sulle «promozioni» dei prelati. A proposito dell'assegnazione nel 1954 della diocesi di Milano a Montini, futuro Paolo VI: «Ufficialmente e nell'interpretazioni politiche sulla sua nomina non mancarono — si legge —. Montini, si disse, di sinistra ostacolo alla corrente della curia che invece era diretta a destra: da qui le pressioni per la sua elezione (Sant'Uffizio, Gedda, Tardini, i Gesuiti). In realtà il doppio sacrificio, singolarmente meritorio da una parte e dall'altra, si consumava su un piano troppo elevato per poterlo ridurre a dei pettegolezzi, intrighi di corridoio. Montini era magnifico, senza sbavature, sia nelle visite di Papa che in quelle di pro segretario di Stato.

Sempre a proposito delle simpatie di Montini per la «sinistra». Il 15 aprile 1967 — si legge ancora — esce l'enciclica «Populorum progressio». Avvenimento di grande rilievo, e tutti aspettavano qualcosa di sviluppo, bene accolta da tutti salvo che dalla stampe dell'estrema destra, che commentò: «Populorum progressio e regressione», «Avanti Populorum alla riscossa», «Enciclica marxista degna di paolotsetung».

Impressioni del cardinale Martin su Giovanni XXIII: «Bonario, semplice, affettuoso, buono. 'Diamoci un bacetto, almeno per la prima volta' mi disse baciandomi sulle guance la sera stessa della sua elezione. Un pontificato di transizione? Un giorno disse 'un prezzo di ricambio può anche essere utile's.

BALCANI / DRAMMATICO APPELLO DELL'UNHCR PER I RIFORNIMENTI ALIMENTARI

Sulla Bosnia lo spettro della carestia

Critica la situazione a Maglaj - Fonti musulmane parlano di una fuga di Izetbegovic con i familiari in Turchia

BALCANI / ALL'ONU

Nonostante il sì degli Usa nessuna revoca d'embargo

NEW YORK — Respingendo le motivazioni caldamente sostenute dal gruppo dei paesi islamici e dai non-allineati, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha bocciato la scorsa notte la proposta di revocare il blocco delle forniture di armamenti destinate alle sole forze governative (musulmane) della Bosnia-Erzegovina, sopraffatte dallo strapotere dei serbi.

La risoluzione, proposta dai paesi islamici e non-allineati rappresentati al Consiglio di Sicurezza, avrebbe avuto bisogno di nove voti per essere approvata. E invece ne ha ottenuti solo sei: quelli di Capo Verde, Gibuti, Marocco, Pakistan, Venezuela e Stati Uniti (il governo di Washington ha aderito alla proposta di risoluzione dopo qualche tentennamento). Gli altri nove paesi membri del Consiglio di Sicurezza si sono astenuti.

Tuttavia, secondo i proponenti della risoluzione bocciata, il blocco di tali forniture di armamenti dovrebbe essere revocato per quanto riguarda le forze governative bosniache (musulmane): dal momento che il Consiglio di Sicurezza stesso non protegge militarmente i musulmani — questa l'argomentazione addotta — non si deve negare ai musulmani bosniaci il diritto all'auto-difesa. La risoluzione vigente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu impedisce infatti al governo bosniaco di acquistare i pezzi di artiglieria di grosso calibro e lunga gittata con cui rispondere ai militari serbi, i quali ottennero queste armi dall'esercito delle forze armate federali jugoslave, quando queste si ritirarono dal territorio della repubblica di Bosnia-Erzegovina, dopo la sua secessione dalla federazione jugoslava.

Nel motivare il voto favorevole del suo governo alla proposta di risoluzione per la revoca del blocco delle forniture di armamenti alle forze governative della Bosnia-Erzegovina, l'ambasciatore statunitense Madeleine Albright ha detto: Noi non pensiamo che questo organismo debba negare al governo bosniaco i mezzi necessari per difendersi davanti alla brutale aggressione attuata dai serbi bosniaci e dai loro sostenitori di Belgrado. Contro la proposta si sono invece pronunciati gli ambasciatori di Russia, Francia e Gran Bretagna, secondo i quali la revoca parziale del blocco delle forniture di armamenti avrebbe istigato alla corsa agli armamenti di tutte le parti. Le delegazioni che con la loro astensione completa hanno di fatto bocciato la risoluzione proposta al Consiglio di Sicurezza sono: Brasile, Cina, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Russia, Spagna e Ungheria.

La Russia comunque non esiterà a imporre il veto su ogni tentativo di revocare l'embargo alla fornitura di armi ai musulmani di Bosnia presentato in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo ha affermato ieri Boris Eltsin, presidente russo, al termine di un incontro con il premier greco Constantine Mitsotakis.

BELGRADO — Mentre la commissione nominata ieri dalla presidenza bosniaca per elaborare una nuova proposta sull'assetto costituzionale del paese si è già messa al lavoro, la Bosnia centrale continua ad essere teatro di violentissimi combattimenti che oppongono essenzialmente le forze croate a quelle musulmane. Secondo radio Sarajevo, la situazione è particolarmente drammatica nella cittadina di Maglaj, dove 35.000 profughi musulmani che vi hanno cercato rifugio mancano di cibo, di medicinali ed anche di acqua.

Il rappresentante a Sarajevo dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) ha lanciato un appello alla comunità internazionale. «A partire dal primo luglio le razioni alimentari di due milioni di abitanti della Bosnia saranno ridotte in modo draconiano» ha detto, denunciando il rallentamento dei contributi della maggior parte dei paesi donatori ed affermando che nei prossimi mesi la carestia metterà in pericolo centinaia di migliaia di vite umane.

La distribuzione dei soccorsi, inoltre, diventa sempre più difficile. La settimana scorsa 80 camion sono stati bloccati in territorio croato alla frontiera con la Bosnia. Da parte serba, i convogli sono stati invece autorizzati a raggiungere le loro destinazioni, ma senza scorta, e l'Unhcr non può permetterlo perchè addentrarsi in Bosnia senza protezione è pericolosissimo.

Sul piano militare, Maglaj ha subito nelle ultime ore nuovi, pesantissimi bombardamenti. Secondo radio Sarajevo, numerosi cadaveri di civili uccisi dalle granate sono stati visti galleggiare sul fiume Bosna.

I governativi affermano che gli attacchi sono lanciati tanto dalle milizie serbe quanto da quella croate, che avrebbero ormai riposto le vecchie rivalità per coalizzarsi contro le forze musulmane.

La presidenza della autoproclamata repubblica croata della Herzeg-Bosnia smentisce invece qualsiasi alleanza militare con i serbi e sostiene che l'offensiva è stata lanciata dai musulmani: per fronteggiarla, del resto, il comando delle forze croato-bosniache ha ordinato ieri la mobilitazione generale ed ha istituito il coprifuoco su tutta la zona della Bosnia Erzegovina sotto il suo controllo.

Anche sul piano politico la situazione resta molto confusa. Generalmente, la decisione della presidenza bosniaca di costituire un gruppo di lavoro che dovrà elaborare una nuova proposta di assetto costituzionale viene interpretata come un segno di ravvicinamento delle posizioni. Ma circolano anche voci di segno opposto. Una di queste, lanciata da un quotidiano turco e ripresa con risalto dai 'media serbi, attribusce al presidente Alija Izetbegovic l'intenzione di lasciare la Bosnia per ritirarsi in Turchia con la moglie, due figlie ed altri 12 familiari.

Questa intenzione non ha trovato finora conferma a Sarajevo e anche gli osservatori hanno accolto la notizia con molto scetticismo. Non v'è dubbio, però, che in questo momento un'uscita di scena volontaria di Izetbegovic spianerebbe la strada verso l'adozione del piano di spartizione della Bosnia su basi etniche sul quale già concordano serbi e croati, o di qualsiasi altra soluzione simile che potrebbe emergere nei prossimi giorni. D'altra parte, è vero che il presidente bosniaco attraversa un momento molto difficile e rischia l'isolamento politico. Tra l'altro, il consiglio di sicurezza dell'Onu ha respinto la notte scorsa la richiesta bosniaca di revocare l'embargo sulle forniture di armi al governo di Sarajevo, deludendo così le aspettative di chi — come appunto Izetbegovic — ancora sperava nella possibilità di rovesciare militarmente le sorti del conflitto.

Un miliziano bosniaco di soli 16 anni s'incammina al fronte con altri compagni.

Bosnia: nuovo piano di pace

Il piano prevede la creazione di una confederazione bosniaca suddivisa in tre mini Stati etnici ed era stato presentato la settimana scorsa a Ginevra dai Presidenti della Croazia Franjo Tudjman e della Federazione

CROAZIA
VOJVODINA
Banja Luka
Bihac
BOSNIA - ERZEGOVINA
Tuzla
Zenica
Goradze
Jace
Sarajevo
SERBIA
Mostar
MONTENEGRO
Serbi
Croati
Musulmani
Mare Adriatico
P&G Infograph

BALCANI / SECONDO L'AGENZIA TANJUG

Bosnia: accordo serbo-croato sulla nuova confederazione

BELGRADO — I rappresentanti dei serbi e dei croati della Bosnia-Erzegovina hanno definito a Ginevra i dettagli di quello che dovrebbe essere il futuro assetto costituzionale del paese in un'ottica confederale. Lo scrive l`agenzia Tanjug, che rivela il contenuto degli accordi in una lunga corrispondenza dalla città elvetica.

Secondo la Tanjug, serbi e croati hanno approvato tre documenti riguardanti rispettivamente i principi costituzionali, gli accordi transitori e gli aspetti militari. Non sarebbero state invece ancora definite le mappe relative alle frontiere dei tre piccole repubbliche - una serba, una croata ed una musulmana - destinate a costituire la futura confederazione. Al vertice dello stato confederale non vi sarebbero una presidenza ed un governo (come previsto dal piano Vance-Owen), ma un organo di coordinamento composto da nove membri, tre per ciascuna delle tre repubbliche, che dovrà prendere le decisioni maggiori con la formula del consenso. Tre di questi nove membri (uno per ogni repubblica) saranno designati, a rotazione mensile, per presiedere l'organo di coordinamento ed agire in qualità di capo dello Stato.

In pratica, solo la politica estera dovrebbe essere di competenza della confederazione. Ma anche il ministro degli esteri verrà scelto a turno fra i rappresentanti delle tre repubbliche e resterà in carica solo quattro mesi, in modo da assicurare una rotazione completa nel corso dell'anno.

Il tracciato delle frontiere interne e le eventuali dispute territoriali saranno definiti da una commissione composta da rappresentanti delle tre repubbliche e dei due copresidenti della conferenza di Ginevra. La commissione dovrà prendere le sue decisioni per consenso. In mancanza, il problema verrà trasferito all'organo di coordinamento. Alle tre Repubbliche spetterà anche - per i tratti di rispettiva competenza - la giurisdizione sulle dogane e sui confini internazionali (quelli, cioè, con gli altri stati nati dalla frammentazione della vecchia Jugoslavia). Ma in una fase iniziale il controllo di tali confini potrebbe essere affidato a osservatori internazionali.

Il bilancio confederale sarà finanziato dalle tre repubbliche secondo un sistema di quote. Ogni repubblica avrà la propria polizia, ma la libertà di movimento e di accesso al fiume Sava ed ai porti dell'Adriatico sarà garantita da un organismo comune. La Tanjug non precisa invece cosa è stato previsto per le forze armate.

Il solo capitolo che il progetto serbo-croato riprende dal piano Vance-Owen, con qualche correzione minore, è quello che riguarda i diritti umani. Anche in questo campo la giurisdizione spetterà a tribunali repubblicani.

ALBANIA: LA POLIZIA CONTRO I «GRECI DEL SUD»

Atene e Tirana, tensione

Immediata ritorsione: immigrati albanesi fuori della Grecia

TIRANA — Si aggrava la tensione tra il governo di Tirana e i «greci» del sud, la comunità di lingua greca e di religione ortodossa che da secoli vive nel sud dell'Albania. La tensione di riflesso si è aggravata anche con il governo di Atene.

Ieri la polizia albanese è intervenuta ad Argirocastro e nel vicino villaggio di Dervican per bloccare una manifestazione di greci albanesi che protestavano contro l'espulsione decisa venerdì dal governo di Tirana di un religioso ortodosso che faceva propaganda a favore di una secessione del sud dall'Albania e dell'unione con la Grecia.

Nella chiesa ortodossa di Argirocastro dopo la messa delle 11 un ex deputato greco del parlamento albanese ha incitato la folla ad uscire e a manifestare la loro protesta. La polizia albanese ha disperso la dimostrazione, già vietata due giorni fa dalle autorità, senza però fare uso di armi. Nel tafferuglio un agente è rimasto ferito da un sasso lanciato da un manifestante. La polizia ha bloccato anche un centinaio di persone che da Darvican cercava di raggiungere Argirocastro per unirsi alla protesta.

La tensione ad Argirocastro segue di 24 ore il richiamo a Tirana per consultazioni dell'ambasciatore ad Atene Ekrem Shabey dopo che la sede diplomatica albanese nella capitale greca è stata presa a sassate da manifestanti greci istigati -secondo Tirana - dalla chiesa ortodossa.

La risposta del governo greco è stata immediata: migliaia di immigrati albanesi - sinora tollerati anche senza il permesso di lavoro, sono stati espulsi. Al quinto giorno la cacciata degli albanesi sta diventando un'operazione di massa. Il capo della polizia greco Antonis Lambadiaris ha detto che sino all'altra sera erano stati espulsi 12.600 albanesi e ha invitato la popolazione a denunciare alla polizia la presenza di immigrati clandestini.

Secondo il capo della polizia, quello che è stato definito dalla stampa greca un colpo di scopa continuerà sino all'espulsione dell'ultimo immigrato clandestino. Secondo il funzionario, gli albanesi clandestini sarebbero più di centomila.

Dopo che il sogno italiano è sfumato, migliaia di albanesi hanno trovato lavoro in Grecia facendo i contadini, i camerieri, gli operai con una paga di 20-30 dollari al giorno, che per albanese rappresenta lo stipendio di un mese.

Per le famiglie albanesi il lavoro degli uomini in Grecia è stato una boccata d'ossigeno in questi ultimi due anni in cui il governo post-comunista ha tentato con grande affanno di rimettere in moto un'economia completamente bloccata.

a. a.

SURET GUSEINOV NOMINATO PRIMO MINISTRO DELL'AZERBAIGIAN

Il trionfo del «re di denari»

Da miliardario a soldato di ventura, un'escalation senza troppi ostacoli

Il leader dei ribelli azeri Suret Guseinov.

MOSCA — Un capitano d'industria che per amor patrio indossa i panni del soldato di ventura e in tre settimane diventa arbitro delle sorti dell'Azerbaigian, una delle più ricche repubbliche dell'ex Unione Sovietica. Suret Guseinov, 34 anni, 'incoronatò primo ministro della repubblica caucasica dal parlamento, conclude oggi con un trionfo la marcia sulla capitale iniziata dopo che il 4 giugno reparti governativi avevano attaccato a Ghiandzh i suoi uomini.

Era stato il pupillo del deposto presidente

Eppure era stato proprio l'ex presidente Abulfaz Elcibei — fuggito da Bakù dopo la ribellione di Guseinov — che nell'autunno scorso aveva conferito al suo giovane condottiero il grado di colonnello, il titolo di eroe nazionale e quello di plenipotenziario nella guerra non dichiarata contro l'Armenia per il controllo del Nagorni-Karabakh, l'enclave cristiana che si vuole staccare dalla repubblica musulmana e che sembra essere il detonatore di tutte le esplosioni che la vulcanica repubblica caucasica sta vivendo negli ultimi anni.

Neanche un anno dopo il conferimento delle onorificenze, il pupillo si ribella e intima al presidente dimissioni immediate. I ribelli avanzano su Bakù con la benedizione di Geidar Aliev, l'ex potentissimo segretario del partito comunista azero nonchè membro del politburo ai tempi di Brezhnev, e ora presidente del parlamento azero.

Una vecchia volpe che, a differenza del suo conterraneo Elcibei, non ha grande dimestichezza con il Corano, ma di filosofia della prassi ne ha appresa parecchia negli anni del Cremlino, e si vede da come la mette in pratica resuscitando dal remoto passato dell'Urss, quello addirittura ante-Gorbaciov, e diventando patrono del nuovo corso incarnato da Guseinov.

Quattro anni fa, appena trentenne, Suret Guseinov è manager di una fabbrica per la lavorazione della lana. Bakù è uno dei terminali dei filati grezzi forniti dalle tribù nomadi dell'Asia centrale e una piazza d'importanza mondiale per gli splendidi tappeti caucasici apprezzati in tutto il mondo. Con il crollo dell'Urss e la dichiarazione d'indipendenza, nascono anche in Azerbaigian embrioni di mercato. Il giovane Guseinov, come scriveva nei giorni scorsi il quotidiano Rossiya, diventa uno dei più grandi esportatori di lana della repubblica e conquista in brevissimo tempo lo scettro di re di denari.

La sua munificenza non ha limiti: finanzia direttamente le operazioni militari nel Karabakh, corre in prima linea a incoraggiare, a guidare, a sparare. Il presidente Abulfaz Elcibei gli dà i galloni e lo nomina poi plenipotenziario.

Dopo la lusinghiera offensiva azera l'anno scorso nella parte settentrionale dell'enclave, le operazioni si arrestano e gli armeni lanciano qualche mese dopo una micidiale contro-offensiva che li porta alla conquista di Kelbadzhar, in territorio azero.

Lo stato maggiore di Bakù si sfalda, il plenipotenziario comincia a rumoreggiare contro il presidente Elcibei per la poco incisiva condotta della guerra, il leader ritiene che il suo giovane colonnello sia diventato un pericoloso destabilizzatore e il 4 giugno manda contro i ribelli i reparti dell'esercito. L'attacco non solo viene respinto, ma i regolari solidarizzano con Guseinov.

In 25 giorni il colonnello conclude la sua fulminea marcia sulla capitale. Come possa un pugno di uomini conquistare un grande paese resta un mistero. Uno dei tanti misteri mediorientali di un pezzo importante dell'ex Urss in bilico tra una falce e martello arrugginita e la Mezzaluna del Profeta, un equilibrio precario dal cui crollo o assestamento vengono a dipendere i rapporti tra Russia e Medio Oriente, tra Europa e Asia.

STELLA ROSSA O VESSILLO ZARISTA NELLE BASI IN CRIMEA?

E' guerra di bandiere sulla flotta del Mar Nero

MOSCA — «Guerra di bandiere», di due Stati che non esistono più, in Crimea. Oggi si vedrà se le unità della Flotta ex sovietica del Mar Nero isseranno sui pennoni la croce di Sant' Andrea azzurra in campo bianco della Marina da guerra zarista, come deciso da un' assemblea di ufficiali; o la stella rossa, con falce e martello, in campo bianco, della Marina militare dell' ex Urss, come ordinato dal suo comandante.

La disputa per la Flotta, punto principale del contenzioso tra Russia e Ucraina, si arricchisce di un nuovo capitolo, forse decisivo. E l' accordo per la sua spartizione a metà tra le due Repubbliche — raggiunto il 17 giugno scorso dai presidenti Boris Eltsin e Leonid Kravciuk — raccoglie crescenti critiche.

Queste le ultime mosse «militari»: per oggi il comandante della Flotta, ammiraglio Eduard Baltin, ha ordinato a tutte le navi di issare la bandiera sovietica, dopo che l'assemblea degli ufficiali aveva sconfessato l' accordo Eltsin-Kravciuk, chiesto il passaggio della Flotta sotto giurisdizione russa e deciso di alzare il vessillo zarista.

La bandiera della Marina sovietica ha sventolato per tutta la Seconda guerra mondiale e non è mai stata ammainata, neanche nelle più ardue battaglie, afferma il messaggio di Baltin a tutte le unità, sottolineando che, mentre i problemi vengono risolti a livello governativo, il comando controlla la situazione per le questioni riguardanti il personale.

Secondo l' ammiraglio — che dice di confidare nella saggezza e freddezza degli equipaggi — la Flotta non sarà controllata da organizzazioni politiche e assemblee. In sostanza, un appoggio all'intesa Eltsin-Kravciuk, l' obbedienza di un militare alle decisioni dei politici. Del resto, che le navi debbano issare la bandiera dell' Urss fino alla sua divisione è previsto da quanto fin qui concordato.

Il 17 giugno, accelerando i tempi rispetto al loro precedente accordo di Yalta (3 agosto 1992) - che prevedeva comando e gestione congiunta della Flotta fino al 1995 - i due presidenti hanno stabilito che a settembre Russia e Ucraina avvieranno la costituzione pratica delle due Flotte nazionali, a partire da quella del Mar Nero, dividendosene a metà navi, sottomarini, forze aeree e di difesa costiera, depositi, infrastrutture. Mosca, inoltre, ottiene l' uso di Sebastopoli e di altri porti e basi della Crimea, in cambio di aiuti al loro sviluppo.

L' intesa, che comunque va approvata dai Parlamenti di Russia e Ucraina, è stata criticata, oltre che dall'assemblea militare (cui peraltro hanno risposto gli ufficiali ucraini, che ne chiedono l'immediata ratifica e minacciano di considerare quelle che issino la bandiera zarista navi di un Paese straniero), da diversi esponenti politici e militari. Il vicepresidente russo Aleksandr Rutskoi ha parlato di tragedia nazionale e storica, invitando a non smembrare la Flotta.

Il mantenimento dell' unità della Flotta è stato chiesto dal Parlamento della Crimea, la penisola ucraina (ma russa fino al 1954) che ospita la più importante delle sue basi, Sebastopoli, e diversi altri porti e installazioni.

G. di Giammatteo

TURCHIA / UN DURO TEST PER IL NUOVO GOVERNO DELLA CILLER

Curdi, bagno di sangue

Almeno 34 i morti nelle ultime ore in sparatorie e attentati terroristici in tutto il paese

ANKARA — La presentanzione al Parlamento turco del programma di governo della neo premier Tansu Ciller, prima donna alla guida del paese, ha coinciso con nuovi attacchi dei guerriglieri curdi in diverse località del sud-est della Turchia in cui sono morte almeno 34 persone.

Nella notte i guerriglieri hanno attaccato il villaggio di Hamzabey, nella provincia di Mardin, e ucciso sette componenti di una stessa famiglia e ferito altri quattro. Nelle provincie sudorientali della Turchia, a maggioranza curda, i guerriglieri del Pkk attaccano frequentemente quelle famiglie che hanno organizzato pattuglie di vigilanza nelle zone rurali e che sono considerate collaborazioniste dei militari di Ankara.

Nella cittadina di Virasehir, nella provincia di Urfa, i guerriglieri hanno aperto il fuoco contro una veicolo della polizia: una gente è morto e altri sono rimasti feriti. Nella stessa zona, un commando di una ventina di guerriglieri ha bloccato il traffico di una strada e ucciso un camionista, l'austista e un passeggero di un pullman.

Inoltre, come scriviamo qui a fianco, un incendio, doloso, è scoppiato in un albergo di Van, nella Turchia orientale, causando la morte di almeno 10 persone.

Forte, di una coalizione tra centro-destra (il Partito del Buon Cammino di cui Ciller è presidente) e centro-sinistra (il partito social-popolare) che mira ad allargare il consenso sociale, il nuovo esecutivo ha, dunque, come problema pressante quello del secessionismo curdo, che negli ultimi due giorni ha iniziato un'offensiva in patria prendendo a bersaglio il turismo, come hanno fatto gli integralisti islamici in Egitto, per indebolire gli introiti economici, dopo avere la scorsa settimana 'esportatò la guerriglia in Europa contro sedi e rappresentanze turche.

E' proprio sul problema curdo che la signora Ciller ha voluto fornire le maggiori assicurazioni di fronte al Parlamento: il governo combatterà con decisione i militanti secessionisti - ha detto la Ciller al parlamento - sottolineando però che resterà nell'ambito del rispetto della legge.

A riprova che il problema è incandescente c'è la nuova tensione scoppiata tra Turchia e Svizzera che chiede la revoca dell'immunità diplomatica per tre funzionari turchi all'ambasciata di Berna.

La decisione del consiglio federale svizzero è stata presa per i fatti successi giovedì scorso a Berna, durante una manifestazione di curdi. Uno dei dimostranti è stato ucciso e sei altri feriti da colpi di arma da fuoco sparati dall'interno dell'ambasciata turca, secondo l'inchiesta elvetica basata su testimonianze e foto, ma anche per ammissione dell' ambasciatore turco. La richiesta di revoca ha termini precisi: inoltrata nel pomeriggio dall'ambasciatore della Svizzera ad Ankara dà 48 ore di tempo per la risposta, altrimenti scatteranno ulteriori provvedimenti. Tra questi la dichiarazione di persona non grata per i tre funzionari sospettati di avere sparato. L'ambasciatore turco ha comunque criticato la polizia elvetica dicendo che la sua sede è in uno stato d'assedio.

Oltre al secessionismo curdo, il programma della premier Ciller si fonda su altri tre pilastri, che rappresentano una novità almeno nelle enunciazioni. Ciller ha ribadito il carattere laico dello stato ed ha sostenuto il rispetto della libertà religiosa, e nessun ostracismo per le diversità di tradizioni del paese. Su questa linea ha quindi annunciato una nuova costituzione che terrà conto dei diritti dell'uomo.

In politica estera, la Ciller ribadisce l'alleanza con l 'Occidente, punta alla pace nei Balcani e nel Caucaso e auspica l' inserimento della Turchia nella Comunità europea.

TURCHIA / SI PARLA DI ATTO DI BARBARIE

In fiamme l'albergo delle Natascia

ANKARA — Sembra di natura dolosa l' incendio divampato la scorsa notte in un albergo di Van (confine orientale della Turchia) in cui sono morte 10 persone (due russe e otto turche) e 27 sono rimaste ferite (tra cui anche due danesi e otto iraniani). Le dichiarazioni del prefetto della regione Unal Erkan, recatosi a Van dal capoluogo Diyarbakir, indirizzano verso la pista dell'attentato, anche se non specificano di chi possa essere opera, se dei curdi o degli integralisti islamici.

Erkan — che ha effettuato sopralluoghi e prime indagini — ha parlato di atto di barbarie, di testimoni che hanno visto tre uomini spargere materiale incendiario dentro l'albergo, di identikit già pronti.

Per tutta la mattina un'altalena di notizie aveva fatto pensare dapprima che l'incendio fosse doloso, ipotesi smentita poi dal portavoce del governo Yildirim Aktuma che aveva parlato di incidente dovuto a corto circuito o allo scoppio di un fornello a gas utilizzato per preparare il the, escludendo decisamente la ipotesi di un' azione terroristica.

L'albergo di Van, vicino al vecchio mercato di frutta e verdura, era generalmente frequentato da donne provenienti dalla Russia o da altre repubbliche della Csi per prostituirsi. Alcune fonti riferiscono che appena pochi giorni fa ad alcune di loro era stato intimato telefonicamente di andarsene.

Per più di 70 anni, all'ombra della «cortina di ferro» ha subito in pieno gli effetti negativi della separazione dell'Europa fra est e ovest.

Ma da quando, nel 1988, Mikhail Gorbaciov ha deciso la riapertura del confine turco-sovietico, chiuso nel 1917 dopo la rivoluzione d'ottobre, l'antica Trebisonda, effimera ex-capitale dell'impero bizantino, è rinata puntando ad un nuovo, ambizioso, obiettivo: diventare la capitale del Mar Nero, il nuovo 'polmonè dello sviluppo dell'Europa sudorientale, sul quale si affacciano Russia, Ucraina, Turchia, Bulgaria, Romania, le nuove repubbliche post-sovietiche del Caûcaso e indirettamente, l'Iran e la Grecia.

Con la riapertura del confine del Mar Nero, Trebisonda, in turco Trabzon, è stata invasa dai «turisti» dell'ex Urss. Nel 1988 la città ha accolto i suoi primi 356 visitatori post-sovietici: nel 1992 ne sono giunti 900.000. Fra di essi spiccano, all'arrivo della nave che ora collega Trebisonda a Soci, in Russia, ed a Sebastopoli, in Crimea, decine di giovani donne bionde e graziose, che ogni giorno giungono nella città turca per dedicarsi, anche se temporaneamente, alla prostituzione.

Si tratta di insegnanti, maestre, avvocati o ingegneri, che nel periodo di permanenza a Trebisonda riescono a guadagnare in una notte fra 50 e 100 dollari, più di cinque volte il loro stipendio mensile. Gli uomini di Trebisonda le chiamano 'le Natascia' e rendono volentieri omaggio alle ragazze che, a modo loro, hanno contribuito alla ripresa del flusso commerciale che consente oggi la rinascita della città. 'Le prostitute russe sono molto più belle e meno care di quelle turche. Sono inoltre persone istruite, contribuiscono allo sviluppo culturale e delle mentalità a Trebisonda, ammette il sindaco della città, Atay Aktug.

Ma l'afflusso delle 'Natascia' ha avuto effetti traumatici sulla popolazione femminile di Trebisonda, una delle città turche più tradizionaliste, con due deputati su sei appartenenti al partito islamico. Le donne di Trebisonda, spesso vestite con gonne fino alle caviglie e con una parte del volto coperta da un lungo fazzoletto di seta, protestano contro la concorrenza delle decine di bionde emancipate in minigonna che hanno invaso la città. 'Il fascino della donna bianca e sessualmente disponibile ha avuto effetti incontrollabili su alcuni uomini della città, che hanno abbandonato moglie e figli e si sono indebitati per le 'Nasciatà ', sostiene il capo della polizia, Aydin Genc.

Da alcune settimane la polizia cerca di rendere meno visibile il fenomeno: le «Natascia» sono state invitate a 'lavorare' nei piccoli alberghi della periferia; se vengono sorprese di sera in centro per loro c'è l'espulsione. Molti insistono tuttavia sul ruolo non solo culturale che le «Natascia» svolgono in quest'area, fino a quattro anni fa dimenticata, della Turchia moderna. Secondo il ministero del Turismo turco, gli stupri e le molestie sessuali sono praticamente scomparsi nella regione dal 1988.

La presenza delle «Natascia» a Trebisonda ha inoltre favorito un 'turismo sessuale' inter-regionale che, con lo sviluppo del commercio, rende insufficienti le strutture alberghiere: 'costruiremo nuovi alberghi, più lussuosi' promette il sindaco Aktug. Le giovani prostitute dilettanti di Russia, Georgia e Ucraina hanno anche avuto un effetto trainante sul piccolo commercio 'di valigia' che si è sviluppato fra Trebisonda, Tbilisi, Erevan, Soci o Baku. Per di più spendono nella città turca buona parte dei loro guadagni, in cuoio, pellicce, elettrodomestici. 'Ogni turista dell'ex-Urss spende in media ora 500 dollari all'anno a Trebisonda, spiega il presidente della camera di commercio, Mazhar Afacan.

Ma il più autorevole appoggio alle «Natascia» di Trebisonda è venuto qualche tempo fa dall'ambasciatore turco a Mosca, Volkan Vural : «Sono molto utili per il turismo, è un fenomeno molto positivo in termini sia economici sia culturali», ha assicurato Vural in un'intervista ad un quotidiano di Istanbul.

TURCHIA / DOPO LA SPARATORIA A BERNA

Diplomatici e armi Protesta svizzera

GINEVRA — Il Consiglio federale (governo) svizzero ha deciso di chiedere al governo turco la revoca dell'immunità diplomatica per tre funzionari dell'ambasciata di Turchia a Berna. Il provvedimento — ha precisato il consigliere federale Flavio Cotti — renderà possibile chiarire i gravi avvenimenti di giovedì scorso, durante una manifestazione di Curdi a Berna. In seguito a colpi d'arma da fuoco, che si afferma provenivano dall'interno dell'ambasciata, uno dei dimostranti ha perso la vita ed altre sei persone, tra le quali un poliziotto, sono rimaste ferite.

La decisione del governo elvetico — a quanto reso noto da parte sua dal consigliere federale responsabile della politica estera Arnold Koller — ha come seguito anche un'ordinanza che entrerà in vigore con oggi, primo luglio, e che vieta ai cittadini turchi di acquistare e detenere armi. Inoltre, le autorità cantonali hanno ricevuto l'incarico di intensificare le misure di sorveglianza nei confronti di alcuni movimenti curdi considerati estremisti. C'è stato anche un intervento dell'ambasciatore di Turchia a Berna, Kaya Toperi, che ha ammesso che personale dei servizi di sicurezza dell'ambasciata ha sparato «alle gambe» di manifestanti curdi ma ha detto di non sapere «chi ha sparato contro il giovane che è deceduto».

La richiesta della revoca dell'immunità diplomatica ai tre funzionari dell'ambasciata di Turchia (tre agenti di polizia) e' stata inoltrata ieri alle 15 dall'ambasciatore di Svizzera ad Ankara. E viene precisato che per la risposta è stato posta una scadenza di 48 ore. In caso di rifiuto del provvedimento da parte del governo turco — si afferma a Berna — sono all'esame altri provvedimenti. Tra questi ultimi, quello di dichiarare «persona non grata» i funzionari.

Con una delegazione del governo turco giunta a Berna venerdi' scorso si sono avuti già tre incontri con le autorità svizzere. La delegazione — si precisa — si e' dichiarata pronta ad autorizzare gli inquirenti ad interrogare il personale dell'ambasciata ma ha respinto la richiesta di esame delle armi impiegate contro i manifestanti curdi. L'inchiesta, basata su testimonianze e fotografie, ha dimostrato che i colpi d'arma da fuoco sono stati sparati dall'interno dell'ambasciata e nulla fa pensare che altre armi siano state impiegate dai manifestanti.

OGGI ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

Somalia: gli elicotteri Usa contro un deposito d'armi

Il ragazzino somalo s'avvicina con le mani alzate a questo mezzo cingolato dei marines americani

MOGADISCIO — Un attacco con 13 elicotteri contro un deposito di mortai, munizioni e macchinari per l' edilizia, appartenente a un collaboratore del generale Mohammed Farah Aidid, Osman Ato (i cui depositi erano già stati bombardati dagli aerei 'AC 130'), ha caratterizzato l' ultimo giorno di giugno, il mese più guerreggiato dall' arrivo delle truppe ONU in Somalia.

E' stata anche la vigilia del 33.o anniversario dell' indipendenza e per le celebrazioni odierne si prevede un pò di 'turbolenzà in un paese ancora percorso da tensioni e scontri (non più tra somali) che continuano a rendere difficile e pericolosa l' attività dei soccorritori.

L' attacco di ieri pomeriggio — secondo le fonti Unosom — non ha provocato morti ma soltanto diversi feriti, colpiti dai cannoncini da 20 millimetri e dai missili degli elicotteri 'Cobra', 'Delta' e 'Black Hawk'. Fonti somale parlano invece di bilanci diversi (da uno a 4 morti, da dieci a 17 feriti) e prevedono che la protesta possa rendere più violente le manifestazioni per l' anniversario di oggi.

Altre operazioni militari dovrebbero essere attuate in luglio - ha confermato l' inviato dell' Onu, ammiraglio Jonathan Howe - finchè non saranno ristabiliti legge e ordine.

Anche ieri qualche sassaiola si è avuta contro mezzi militari italiani nella zona del pastificio (cosa da poco, liquida sbrigativamente il generale Bruno Loi, che comanda le truppe italiane), non lontano dall' area in cui è stato lanciato l' attacco alla 'rimessà di Osman Ato: è sempre sul corso 21 Ottobre, diventato la zona più calda della città dal 5 giugno scorso, quando morirono 23 soldati pakistani e 54 rimasero feriti in scontri avvenuti in vari quartieri.

Da sempre questa zona è la più movimentata perchè confluenza di aree controllate da clan diversi che si sono contesi i territori. Ultimamente i protagonisti sono stati gli 'Habr Gidir' del clan di Aidid, il cui potere - anche secondo osservatori somali - sarebbe notevolmente ridimensionato dopo le sconfitte militari e la condanna internazionale come criminale di guerra. L' obiettivo degli attacchi Unosom, tuttavia, più che Aidid direttamente, continuano ad essere i cantieri di Osman Ato, suo finanziatore e consigliere, nei quali gli ufficiali americani affermano che si continuano a costruire le tecniche (fuoristrada con armi pesanti montate sul tetto) e ad accumulare munizioni.

DAL MONDO

Il condannato ha indicato la data dell'esecuzione in accordo con il giudice

OAKLAND — David Edwin Mason, l'uomo che vuole morire per avere strangolato cinque persone 13 anni fa, si è scelto la data dell'esecuzione concordandola con le esigenze della sua famiglia. «Non volevamo che coincidesse con feste, compleanni o anniversari di matrimonio di qualcuno», ha spiegato il detenuto dalla sua cella nel braccio della morte del carcere di «San Quintino. Mason, 36 anni, ha riaffermato il suo desiderio di «farla finita» davanti al magistrato Jacqueline Taber, il giudice della corte superiore della contea di Alameda che ha fissato al 24 agosto la data dell'esecuzione. Mason ha infatti ritirato, così come è suo diritto, tutte le domande di appello che congelavano la condanna a morte.

G7: la polizia giapponese sventa un piano terroristico

TOKYO — La polizia giapponese ha sventato un piano del gruppo di estrema sinistra Chukakuha che progettava attentati in occasione del vertice del G7, i sette Paesi più industrializzati, previsto a Tokyo dal 7 al 9 luglio prossimi. Lo rivelano i quotidiani giapponesi Yomiuri e Asahi. Il piano, stando ai quotidiani, è emerso dall'esame degli appunti sequestrati a Yoshiki Fujimoto, militante del Chukakuha (Fazione di centro) arrestato il 25 giugno in una cittadina del Giappone centrale. L' arresto ha coronato un' operazione di prevenzione nei confronti dei Chukakuha che già il 4 maggio del 1986 avevano lanciato razzi di rudimentali mortai contro il palazzo di Akasaka dove era in corso il vertice del G7.

Va in pensione il vescovo inglese che negava la verginità di Maria

LONDRA — Ha deciso di ritirarsi in pensione il controverso Vescovo di Durham, David Jenkins, famoso in Gran Bretagna perchè alcuni giorni dopo la sua consacrazione, nel 1984, mise in dubbio i dogmi della verginità della Madonna e della Resurrerzione di Cristo. Jenkins, 68 anni, già professore di teologia all' Università di Leeds, non ha spiegato i motivi del suo pensionamento volontario ma il suo vice, il vescovo di Jarrow, ha detto che si sente stanco e ha bisogno di riposo. Tre giorni dopo la sua consacrazione, la cattedrale di York, dove ebbe luogo la cerimonia, fu colpita da un fulmine che ne incendiò una parte provocando ingenti danni. I giornali ne dettero notizia con titoli quali: E' stato un messaggio di Dio?. Da allora infuriarono notevoli poleòiche ma il vescovo non cambiò parere.

LA MAGGIORANZA DEGLI IRACHENI E' STUFA DI SENTIR PARLARE DI VENDETTA

Saddam incita un popolo sfiduciato

Critiche al governo da un giornale di Baghdad mentre ci si aspetta un secondo atto

NICOSIA — Anche ieri il regime di Bàghdad ha continuato a martellare gli iracheni sul nuovo e lungo confronto che si prospetta con gli USA dopo l' attacco missilistico di sabato, ma gli appelli alla vendetta lanciati da Saddam Hussein sembrano ormai non fare più presa sulla gente che sarebbe stanca di guerra e sfiduciata come mai prima d' ora.

Mentre la propaganda si faceva più serrata — dopo che martedì un caccia Usa in ricognizione nel sud dell' Iraq ha sparato un razzo contro un radar iracheno — ieri l' agenzia ufficiale 'Ina' ha reso noto che più del 70 per cento degli iracheni sono stufi di sentir parlare di riscossa e di vendetta e il giornale 'Al- Jumhouriyah' ha addirittura criticato apertamente il governo per aver smantellato il suo arsenale missilistico.

L' indicazione del malcontento popolare è emersa da un sondaggio d' opinione condotto dal ministero dell' Informazione su un campione di 1.000 persone (626 uomini e 374 donne) intervistate per telefono a Baghdad e in altre sei città. Inconsueto — a detta di molti osservatori — il fatto che il regime abbia commissionato una simile inchiesta, ma ancor più sorprendente è che ne abbia diffusi i risultati, secondo i quali il 50 per cento degli intervistati preferisce pazienza e risolutezza come risposta all' attacco Usa. Ancor più sconcertante della pubblicazione del sondaggio è stato un articolo apparso sulla prima pagina di 'Al-Jumhouriyah', in passato sempre allineato con il regime. Il giornale ha accusato a chiare note la dirigenza irachena di aver commesso un errore strategico accettando due anni fa i termini del cessate-il-fuoco della guerra del Golfo in base ai quali Baghdad ha dovuto smantellare i suoi missili a lunga gittata.

Se adesso avessimo avuto i nostri missili — ha scritto il giornale — il debole e inconcludente Bill Clinton non avrebbe osato colpirci e l' Iraq avrebbe potuto rispondere all' ultimo attacco Usa con efficacia e una potenza completa colpendo i centri dell' aggressione a Riad, Tel Aviv e in Kuwait. Ma sia le accuse di 'Al-Jumhouriyah' sia la diffusione del sondaggio d' opinione — a detta degli osservatori — potrebbero essere manovre volute dal regime iracheno per darsi una parvenza di democraticità in vista di un rimpasto di governo. O, forse, di una più spiccia epurazione ai vertici.

Radio e televisione hanno trasmesso più volte un appello del partito 'Baath' (al potere) agli arabi e ai musulmani di tutto il mondo ad unirsi all' Iraq in un'azione comune contro i piani americani. A Baghdad, insomma, tutti sembrano aspettarsi l' inizio del secondo atto.

La portaerei Usa 'Roosevelt', del resto, è già uscita dal canale di Suez insieme con le sue navi appoggio e, forse, attraverserà il Mar Rosso per dirigersi nel Golfo.

Russia ancora divisa per i missili sull'Iraq

MOSCA — I missili statunitensi su Baghdad stanno provocando una conseguenza inattesa per Washington: una nuova spaccatura del potere in Russia, ove mentre il governo ha approvato l'azione di forza voluta da Bill Clinton il Parlamento ha invece accusato gli Usa di aver violato il diritto internazionale, e aspramente contestato il proprio governo succube della politica di oltreatlantico.

Domenica mattina, non appena le agenzie avevano diffuso le prime notizie sul lancio di missili statunitensi contro la sede del comando dei servizi segreti iracheni a Baghdad, un comunicato del ministero degli Esteri russo considerava giustificato, in base al diritto internazionale, l'attacco deciso da Bill Clinton.

Lunedi', il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev definiva quello statunitense un atto di autodifesa, pienamente corrispondente all'articolo 51 della carta dell'Onu.

Ma l'agenzia Interfax aveva appena diffuso la dichiarazione di Kozyrev che Ilia Konstantinov, presidente del fronte di salvezza nazionale russo (cartello di neocomunisti e di nazionalisti) definiva terrorismo di stato quello ordito da Washington, e preannunciava che in Parlamento avrebbe chiesto la sconfessione del capo della diplomazia di Mosca.

In questo clima si è riunito il Parlamento per esaminare una bozza di risoluzione — fortemente critica contro gli Usa — preparata da "Unità russa" (il blocco delle formazioni neocomuniste).

Il viceministro degli Esteri russo Anatoli Adamishin difendeva in assemblea le ragioni per cui la Russia aveva appoggiato l'azione statunitense (il tentativo di assassinare George Bush non e' l'unico gesto compiuto dall'Iraq in sfida alla comunità internazionale), e spiegava che quella di Kozyrev non era solo la posizione del ministero degli Esteri, ma anche quella del governo russo.

Infine, martedì sera il soviet della Repubblica e ieri l'altra camera del Parlamento, il soviet delle nazionalita', hanno approvato la risoluzione proposta dai neocomunisti, in cui si afferma che l'azione ordinata da Clinton contraddice i principi del diritto internazionale.

Al coro delle critiche contro il governo russo si e' aggiunto anche l'ex leader sovietico Mikhail Gorbaciov che, dalle pagine della Niezavisimaya Gazeta, ha definito un serio errore la decisione di Clinton, ed inqualificabile l'appoggio della Russia al bombardamento su Baghdad.

Ancora una volta, cosi', l'atteggiamento da tenere contro l' Iraq di Saddam Hussein spacca la Russia.

IMPOTENTE LA POLIZIA DI FRONTE AGLI ARMAMENTI DEI NARCOS

Nelle "favelas" di Rio una vera guerra

SAN PAOLO — Sono già 15 ufficialmente i morti della guerra delle favelas scoppiata dieci giorni fa nelle baraccopoli di Rio de Janeiro. La polizia brasiliana esita ad entrare nell'inferno dei morros (le colline-casbah delle favelas) dove trafficanti di droga si fronteggiano con fucili laser, granate e mitra di ultima generazione.

Il «Comando Vermelho», considerato la maggiore organizzazione di trafficanti di cocaina e marijuana di Rio, legata a grandi rapine e sequestri di facoltosi industriali, sta disputando una battaglia campale contro il «Terceiro Comando», l'emergente organizzazione rivale. La guerra, scatenata il 19 giugno scorso con l'invasione da parte del Comando Vermelho della favela del «Morro dos Prazeres», a lato del quartiere residenziale di Santa Teresa; si è estesa ormai ad altre otto favelas.

La situazione più esplosiva riguarda la Rocinha, considerata la maggior favela dell'America Latina. Il capo del «Comando Vermelho» nell'enorme baraccopoli di 350 mila abitanti, Eraldo Souza da Silva, di 34 anni, è passato di colpo nelle file avversarie lasciando nel caos la favela. Un suo nipote di 17 anni è stato ammazzato per vendetta dai malviventi rimasti fedeli al «Comando Vermelho». Il suo cadavere è rimasto per ore in balia degli urubù, avvoltoi tropicali, perchè la polizia, sebbene avvisata, non osava intervenire.

La polizia militare di Rio è rimasta per due giorni a guardare quando le milizie dei clan rivali si scontravano a poche centinaia di metri dalle villette di Santa Teresa. La stampa brasiliana sostiene che le forze dell'ordine non sono in grado di competere con gli armamenti dei trafficanti. Almeno 2500 granate sarebbero state rubate dagli arsenali dell'esercito e sarebbero finite nelle favelas di Rio.

Ma i boss dei morros avrebbero a disposizione anche fucili FAL 7,62 di fabbricazione belga, gli AR 15 americani, mitragliette Mini-UZI israeliane e Kalashnikov russi. Il tutto corredato da visori elettronici e laser che permettono di centrare il bersaglio anche di notte, nelle scure stradine delle favelas o nella giungla che le circonda.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

IL SABOR BOCCIA UNA PROPOSTA DI TUTELA DELLE PROPRIETA' DEGLI OPTANTI

Beni, nuovo no agli esuli

Secondo la maggioranza chi se n'è andato è già stato risarcito dal governo italiano

ZAGABRIA — «Purtroppo è andato a vuoto il nostro tentativo di tutelare i beni abbandonati dagli esuli, con un emendamento che i parlamentari del Sabor hanno bocciato dopo una discussione molto articolata e senz'altro interessante».

Questa l'opinione a caldo rilasciata dal deputato Furio Radin, rappresentante del gruppo naziondle italiano, in riferimento al suo emendamento a un atto legislativo dal titolo chilometrico: «Integrazione alla legge sul divieto di cambiamento di proprietà e usufrutto di determinati immobili appartenenti al patrimonio sociale». Tale integrazione, che comprende il divieto di usufrutto dei beni confiscati sino a quando non verrà promulgata la normativa sulla snazionalizzazione, è stata invece approvata alla Camera dei deputati del Sabor.

«Il dibattito inerente alla mia proposta è stato vivacizzato da parecchi interventi, sia contrari che a favore — ha proseguito il parlamentare italiano — ed è un vero peccato che il Sabor e il governo di Zagabria non abbiano accolto questo emendamento, volto a tutelare i beni abbandonati di proprietà, non solo degli esuli ma anche di chi è rimasto».

Quali sono le motivazioni contenute nel suo emendamento?

«Le spiegazioni da me adotte erano molto chiare e si basavano sulla logica dei rapporti interstatali che Italia e Croazia hanno o debbono ancora instaurare. Dunque, la richiesta cercava in pratica di "congelare" le proprietà di coloro che decine di anni fa optarono, sino a quando Italia e Croazia non stipuleranno determinati accordi in quanto la Croazia è una nuova realtà statale. Il batti e ribatti che ne è scaturito ha fornito l'opportunità a una decina di parlamentari di esprimere i loro pareri. Degli istriani hanno parlato Dino Debeljuh e il sottoscritto, ma mi preme sottolineare l'intervento di Boris Tepsic, di Fiume, deputato indipendente di nazionalità serba, il quale ha dato il suo appoggio alla proposta, ritenendola appropriata. Il ministro della giustizia, Ivica Crnic, ha invece descritto la materia come estremamente complessa e passibile di ulteriori analisi e approfondimenti».

> *Appassionata perorazione di Radin e Debeljuh*

Ci sono stati anche opinioni divergenti?

«Alcuni deputati, in rappresentanza dell'Accadizeta ma anche dei liberali e dei socialdemocratici, hanno difeso a spada tratta la tesi secondo cui gli esuli sono stati tutti risarciti dal governo italiano e dunque sulla questione bisognerebbe metterci un mattone sopra e dimenticarla al più presto. C'è stato il liberale Ljubomir Antic, che ha cercato di far valere le sue ragioni sul fatto che molti italiani e croati d'Istria se ne siano andati spontaneamente, senza pressioni o minacce, solo perché rifiutavano il comunismo.

A replicare è stato Dino Debeljuh che, parlando dei 200 mila esuli, ha ricordato le foibe, le prevaricazioni, la paura e tutto quanto ha fatto sì che l'Istria, il Quarnero e parte della Dalmazia venissero spopolate. Una pulizia etnica — ha sottolineato Debeljuh — che se anche non ricorda ciò che abbiamo oggi davanti agli occhi, risultò pur sempre un modo per cacciare gli italiani dalla loro terra. Infine, è prevalsa l'opinione che la vicenda dei beni abbandonati sia stata risolta dai documenti un tempo sottoscritti tra l'Italia e l'ex Jugoslavia. E la Croazia, assuntasi le incombenze del defunto Paese, non dovrebbe un centesimo agli esuli. Ai voti, data la preminenza dei parlamentari dell'Accadizeta, il mio emendamento non è passato».

Andrea Marsanich

«Medaglia» croata a Cossiga

ZAGABRIA - Secondo fonti ufficiose, ma vicine alla presidenza della Repubblica croata, venerdì dovrebbe giungere a Zagabria l'ex capo dello Stato italiano Cossiga (in una foto d'archivio con il presidente Tudjman) al quale verrebbe conferita un'alta onorificenza. La visita di Cossiga sarebbe in forma privata, insieme ad una rappresentanza dell'organizzazione umanitaria «Sant'Eligio». Cossiga fu il primo presidente straniero a recarsi in Croazia dopo l'indipendenza.

IN BREVE

Istria, difficile trovare personale disposto a lavorare negli alberghi

FIUME — Il caso appare enigmatico: mentre la Croazia sta attraversando una grave crisi economica, che ha i suoi pesanti riflessi sul tenore di vita e sulla disoccupazione, appare difficilissimo trovare chi sia disposto a lavorare negli alberghi come cuoco, cameriere, inserviente, ecc... Le paghe — informano i giornali — arrivano fino a 450 marchi tedeschi, vitto e alloggio sono gratuiti, eppure a malapena in Dalmazia sono state trovate una settantina di persone che hanno accettato di lavorare due mesi e mezzo negli alberghi istriani.

Si conclude con Claudio Magris il ciclo di «Voci e volti»

TRIESTE — Il ciclo di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione radiofonica curata da Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin e dedicata ai problemi di queste terre di frontiera, si concluderà venerdì con un ospite di eccezione: il professor Claudio Magris. Il docente interverrà su questi temi: «Identità di frontiera: la regione divesa. Il punto sul futuro e le prospettive della penisola istriana. Il rapporto con Trieste. Quali spazi per una nuova civiltà della convivenza nell'Alto Adriatico?» L'appuntamento è quello consueto dalle 15.45 alle 16.30. Sempre nell'ambito della medesima trasmissione, oggi, con lo stesso orario, Guido Miglia parlerà de «Il lumino» e «L'ultimo saluto» nell'ambito de «I percorsi della memoria».

Primo numero di «Istria amica» magazine dedicato al turismo

TRIESTE - È uscito il primo numero di «Istria amica», un periodico di informazioni turistiche, economiche e culturali realizzato con la collaborazione dell'Unione italiana dell'Istria e di Fiume e di Promosviluppo, con il concorso finanziario dell'Istra Adria marketing di Parenzo, allo scopo di pubblicizzare e valorizzare le risorse istriane. In una conferenza stampa i promotori dell'iniziativa hanno detto che il magazine è stato pubblicato in 20 mila copie che sono state distribuite in tutti i supermercati della Lega cooperative e mutue del Triveneto, della Lombardia e dell'Emilia - Romagna, e nelle sedi delle Comunità degli italiani in Istria e a Fiume. Nel primo numero ci sono articoli di personalità come lo scrittore Fulvio Tomizza (Terre di frontiera), il docente Ulderico Bernardi dell'Università di Venezia (Conoscere una terra, conoscerne la gente), il prof. Giuliano Orel dell'Università di Trieste (Sfruttamento intelligente di un Adriatico senza confini).

Fiume, da oggi al 30 settembre la biennale per giovani artisti

FIUME — Una biennale per artisti giovani e non ancora affermati si terrà da oggi al 30 settembre a Fiume. Organizzata dal locale Museo d'arte moderna, la manifestazione accoglierà opere di pittura, scultura, video e creazioni multimediali realizzate da 80 artisti provenienti da Francia, Grecia, Croazia, Italia, Portogallo, San Marino, Slovenia, Spagna. Lo ha reso noto l'Ufficio giovani del Comune di Milano, che fa parte del comitato internazionale promotore della biennale. Milano sarà presente nella sezione video con i lavori del gruppo «Ex camera oscura». Ai vincitori una giuria internazionale assegnerà soggiorni premio nelle colonie artistiche di Slovenia e Croazia, nonché l'opportunità di allestire mostre personali nelle città dei due paesi.
La biennale dei giovani ospiterà inoltre un'esposizione stradale di fotografie giganti, i lavori degli studenti di belle arti di Valencia (Spagna) e la presentazione del progetto culturale «Sarajevo 2000».

TV CAPODISTRIA IN SCIOPERO CONTRO IL PROGETTO DI RIDUZIONE DEI PROGRAMMI

La redazione italiana incrocia le braccia

In pericolo gli interessi vitali dell'intera minoranza - Possibile apertura di una crisi occupazionale

Panorama di Capodistria.

CAPODISTRIA — I dipendenti del programma italiano di Tv Capodistria di fronte a quello che è ormai un vero e proprio progetto di ridurre drasticamente i programmi in lingua italiana, di togliere all'emittente ogni forma di autonomia e appropriarsi dei suoi mezzi tecnici e finanziari, si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione. «I vertici della televisione di Slovenia — si afferma in un comunicato emesso dopo la riunione — nonostante le reiterate assicurazioni del consiglio di amministrazione e dello stesso direttore generale, nonché in contrasto con la lettera e lo spirito della Costituzione, sono giunti a negare il ruolo e la funzione fondamentale dell'emittente quale voce della comunità nazionale italiana.

«I ripetuti tentativi di vanificare l'esistente autonomia della linea politico-editoriale e le continue ingerenze nelle questioni operative da parte del direttore della Tv di Stato slovena, Janez Lombergar — si dice nel testo firmato dal comitato di agitazione — hanno riproposto in termini ancor più drammatici la situazione di due anni or sono quando soltanto grazie all'azione dell'opinione pubblica e delle forze politiche anche italiane non si è arrivati alla soppressione del programma italiano».

I dipendenti del programma italiano di Tv Capodistria esprimono la loro «piena solidarietà e il loro pieno sostegno» al caporedattore responsabile, Tullio Vianello, e agli altri capiredattori del programma italiano che «si sono visti costretti a rassegnare le dimissioni di fronte a questa situazione insostenibile, in cui non è più possibile per loro svolgere serenamente il lavoro di servizio pubblico nell'interesse della minoranza italiana». In secondo luogo richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica sulle «possibili gravi conseguenze per gli interessi vitali dell'intera minoranza e sulla possibile apertura di una crisi occupazionale» e fanno appello a tutte le forze politiche slovene e italiane, ai governi e ai parlamenti di Lubiana e Roma, nonché alle istituzioni della Comunità nazionale italiana, perché «intervengano con sollecitudine». I giornalisti capodistriani fanno altresì «appello alla Comunità slovena in Italia perché reagisca con prontezza a qualsiasi strumentalizzazione del problema in chiave nazionale, per evitare un clima di tensione estremamente dannoso per entrambe le minoranze in questo delicato momento di nazionalismi montanti».

Un particolare appello, infine, è indirizzato al governo sloveno «perché blocchi immediatamente ogni tentativo di far approvare il nuovo statuto dell'ente radiotelevisivo prima ancora che sia discussa ed accolta la legge dalla quale lo statuto stesso dovrebbe derivare». Il comitato di agitazione, nel caso non si tenga conto delle istanze, è «incaricato a considerare altre eventuali forme di protesta sindacale, sciopero compreso».

a. c.

PRIMO PROCESSO "ECOLOGICO" IN CROAZIA

Denunciata la ferriera di Buccari: inquina i boschi del Gorski kotar

FIUME — Per la prima volta nella prassi giuridica croata è stata intentata causa contro i danni provocati all'ambiente da una fonte inquinante. Un precedente che martedì scorso al Tribunale economico circondariale di Fiume ha avuto il primo atto quando a sedersi sul banco degli imputati è stato Zvonimir Vrebac, direttore della cokeria di Buccari. Quest'ultima — stando all'accusa formulata dall'avvocato di Stato e dalle municipalità montane di Delnice, Cabar e Vrbovsko — sarebbe uno dei principali colpevoli del degrado che ha colpito il Gorski kotar e le sue vaste aree boschive.

Alla cokeria di imputa di produrre il 5 per cento delle emissioni solforose nella regione del Quarnero e Gorski kotar, emissioni che all'anno raggiungono le 62 mila tonnellate. Alla «Ferriera Sisak-Cokeria», questo il nome dell'azienda, si chiede un indennizzo «ecologico» di 3 milioni e 700 mila marchi (3,4 miliardi di lire) e l'installazione di un filtro, o impianto di desolforazione, che riduca le emanazioni nocive. L'accusa si basa su precisi rilevamenti e dettagliati studi che da anni stanno interessando il Gorski kotar, la regione alle spalle di Fiume nota per la sua fitta vegetazione. Già un lustro fa si scoprì, tramite foto scattate da un aereo, che il 96 per cento delle conifere stava morendo e che la maggior parte degli altri alberi subiva un irreversibile processo distruttivo, il tutto a causa delle piogge acide. Anche se la cokeria si trova in una degna compagnia di contaminatori, la posizione geografica del «mostro» di Buccari — secondo gli esperti — incide notevolmente sulle disgrazie ambientali in Gorski kotar, perché il trasporto verso nord delle emissioni è favorito dalle condizioni climatiche. L'ecosistema di quella che viene definita la «Piccola Svizzera» è dunque in pericolo e pertanto non debbono stupire i 410 mila marchi chiesti dallo Stato per i danni ai boschi e i 3 milioni e 284 mila marchi voluti dai tre comuni suddetti.

Non solo, ma nella causa si pretende che l'impianto anti-inquinante venga installato al massimo un anno dopo che la sentenza sarà esecutiva. In caso avverso, i querelanti si riservano il diritto di dotare la cokeria del relativo filtro, a spese della Ferriera Sisak-Cokeria.

Il direttore dell'impianto di Buccari, come era prevedibile, ha respinto tutte le imputazioni, asserendo che, studi alla mano, la cokeria non inquina più di tanto e che anzi in questo momento, ma anche in passato, è stata tacciata di colpe che non aveva e che hanno rovinato la gestione d'affari e i contatti con gli imprenditori stranieri.

a.m.

COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL CASO HIT

Ultimatum al governo: "Dateci tutte le prove"

LUBIANA — Dure critiche e «ultimatum» all'operato del governo sloveno che non solo rallenta le indagini condotte dalla commissione d'inchiesta della Camera di Stato sugli «affaires» della Repubblica ma — come affermato dai deputati Hvalica, Persak, Podobnik e altri — ne ostacola volontariamente il procedimento tentando di insabbiare le indagini sui business miliardari. Questo, in sostanza, il succo della riunione della commissione parlamentare d'inchiesta, che ha altresì deciso di ascoltare alla prossima riunione in programma per domani, il presidente uscente dei servizi segreti sloveni, Janez Sirse, nell'ormai prevedibile veste di imputato. Dunque, un'inversione di ruoli. Verranno a deporre a suo carico Darko Makuc, direttore finanziario della Hit goriziana e Dusan Luin, direttore della Hit Tours italiana, entrambi implicati da tempo nel giro vizioso di «Casinò & Company». Le accuse di abuso di potere e violazione degli atti d'ufficio vengono ben supportate dalla registrazione in possesso della commissione d'inchiesta, inerente la telefonata avvenuta tra i due «super testimoni» in data 22 dicembre '92. Agli atti come capo d'imputazione nei confronti dell'ex ministro senza portafoglio, figura pure una fitta documentazione relativa alla Corte dei conti slovena e altre registrazioni interessanti. Una in particolare, riporta, a chiare lettere, l'esplicito desiderio di alcuni «dipendenti» della Hit di veder nominato Sirse — come responsabile del turismo sloveno — dopo le elezioni '92. Visto come molti «sospetti» non rispondono all'avviso di garanzia, la commissione d'inchiesta ha sottolineato che — con o senza imputato — procederà ugualmente emettendo il verdetto per i capi d'accusa.

Il deputato Ivo Hvalica.

Della mancata collaborazionegoverno-commissione è stato informato ufficialmente il presidente del Consiglio di Stato, Herman Rigelnik, al quale è stato fatto notare che prove schiaccianti in possesso dell'istituzione suprema di Lubiana non sono mai state consegnate alla commissione d'inchiesta. Ivo Hvalica, che ha tenuto la riunione in sostituzione della presidentessa Polona Dobrajc, non ha mancato di esprimere il proprio disappunto per il superficiale operato del governo. «Le nostre decisioni — afferma Hvalica — o vengono insabbiate o sono vagliate in modo tanto superficiale da non ottenere risposta».

L'ultimatum di collaborazione al governo è stato fissato per domenica, 8 luglio, termine entro il quale l'organo di stato dovrà consegnare alla commissione d'inchiesta risposte e documentazioni o questa si vedrà costretta a procedere senza autorizzazione al recupero delle «prove» per altre vie.

Sarà un'impresa ardua far emergere la verità a dispetto di coloro che oltre a proteggere persone e partiti, tentato di tenersi ben strette le loro poltrone, ma gli «scandali d'oro» non mancano. Hit, Elan, Ferriere slovene, risanamento bancario, tutto ciò che — in sostanza — è legato alle concessioni. Armi o no, quello della Hit è un giro di miliardi che non ha nulla da invidiare alla «tangentopoli italiana».

e.b.l.

Il Capodistriano crocevia della droga

ISOLA D'ISTRIA — «Le azioni di prevenzione stanno portando a dei buoni risultati, ma a dire il vero siamo ancora lontani da un controllo globale del mercato della droga». Con questa considerazione, pronunciata con un pizzico di amarezza, il capo della polizia slovena, Ivo Bizjak ha esordito il suo intervento durante un incontro organizzato a Isola sul tema della tossicodipendenza. Un problema che, specie nell'area costiera sta assumendo, di anno in anno, dimensioni sempre più sconcertanti: i malviventi, collegati con l'estero, sono ormai ben organizzati, e per piazzare la «merce» cercano di coinvolgere anche minorenni. L'ultimo sequestro di stupefacente è avvenuto proprio martedì: nel giorno del dibattito, organizzato dal partito liberal-democratico, gli inquirenti capodistriani hanno fermato uno sloveno (non sono state rese note le generalità) di Brezice con addosso 16 grammi di eroina. Gli è stata trovata nelle mutande dagli agenti di Scoffie che lo avevano perquisito.

Dall'inizio dell'anno, nel Capodistriano si sono verificati 33 reati legati allo spaccio di droga, contro i 14 del '92. In sei mesi, dalla polizia di Capodistria, sono stati sequestrati quasi 2 chili di marijuana, 870 grammi di eroina e 820 pastiglie di eptanone. «E questo non è che il dieci per cento della droga che quotidianamente circola nelle nostre città» ha detto Bizjak, aggiungendo: «noi poliziotti daremo sempre il massimo per combattere questa piaga, ma si sbaglia chi crede di esserne fuori: ognuno può dare il suo contributo (istituzioni, mezzi di informazione ecc.) ognuno deve fare la sua parte». Inoltre il '93 ha visto aumentare del venti per cento i furti con scasso, una tendenza che, secondo gli esperti, cresce parallelamente al narco-traffico. «Se la Slovenia fa molto per la repressione, per contro essa non muove un dito per curare i tossicodipendenti» ha tuonato, durante l'incontro, don Franc Prelc. Il parroco di Portorose che da qualche anno sta collaborando con don Pierino Gelmini per l'instaurazione di centri di cura anche in Slovenia, ha dichiarato di essersi trovato in grosse difficoltà per l' «... allergia che certa gente prova verso questi giovani bisognosi d'aiuto». Queste difficoltà hanno reso necessario il trasferimento di 28 tossicomani sloveni in alcuni centri di cura in Italia. Il costo che i ragazzi devono sostenere è, complessivamente, di 17 milioni di lire. lo Stato, di milioni, ne ha forniti solo due in ventiquattro mesi.

Interessante anche l'intervento di un operatore sociale. «Notiamo - ha rilevato Tone Kladnik - che il 75 per cento dei "tossici" proviene da famiglie di alcolizzati. Pertanto non dovremo limitarci a lottare la droga ma, con un'azione ben orchestrata, sopprimere ogni tipo di dipendenza». Ultima considerazione: ricordate i «tossici» triestini che venivano a riformarsi in Istria? Forse si sono spostati altrove, ma sta di fatto che dalle calli cittadine sono praticamente spariti.

Alberto Cernaz

SU INIZIATIVA DI PDS, VERDI E PRI CONVOCATA OGGI UNA RIUNIONE PER SCEGLIERE IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Supervertice per il Consiglio

UDINE - Un incontro semi-clandestino, ma aperto a tutti i partiti. Così, con questa inaspettata iniziativa, il Pds, i Verdi Colomba e il Partito repubblicano hanno deciso ieri di sbloccare la situazione in vista dell'appuntamento di domani, giorno della prima seduta del neoeletto consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Questa sera, dunque, a Udine si ritroveranno quanti avranno raccolto l'invito delle tre forze. Ma niente paura, per ora non si parlerà di giunta, né di programmi, né tantomeno di ripartizione di assessorati. L'incontro programmato da Pds, Verdi e Pri non vuol certo essere una brutta copia dei vecchi appuntamenti partitocratici di corridoio tesi soltanto a spartirsi seggiole e poltrone. Nella riunione prevista per questo pomeriggio si parlerà infatti unicamente del consiglio regionale e dell'elezione del suo presidente, nomina che dovrebbe avvenire nella seduta di domani. E che senza preventive consultazioni rischierebbe di andare a vuoto.

Le tre forze arriveranno all'incontro di oggi con due diverse proposte. La prima prevede l'insediamneto di un presidente e dei due vicepresidenti tenendo unicamente in considerazione il numero di voti ottenuti da ciascun partito. Ciò significherebbe un presidente del consiglio leghista, un vice dc, l'altro pidiessino. La seconda ipotesi, invece, punterebbe alla nomina di un presidente al di sopra delle parti, scelto tra le forze minori e in ogni caso garante di una conduzione equilibrata. Ciò soprattutto nell'ipotesi che la presidenza della giunta sia affidata poi a uno della Lega Nord. «Siamo aperti a qualsiasi suggerimento - hanno comunque dischiarato a fine incontro sia il verde Paolo Ghersina sia il segretario regionale del Pds Elvio Ruffino -. Dal breve giro ricognitivo abbiamo raccolto la disponibilità a questo incontro informale da parte di tutte le forze. Persino dalla Lega Nord e dalla Dc. D'altra parte mandare a vuoto al seduta di domani non avrebbe alcun senso».

Per quanto riguarda la giunta, invece, la Lega Nord, sempre domani, distribuirà il proprio programma di legislatura. Si aprirà così, davanti a tutti e nella sede più opportuna, la trattativa per formare la nuova giunta del Friuli-Venezia Giulia. «Non abbiamo - ha detto Roberto Visentin - nessuna preclusione. O meglio abbiamo preclusioni solamente per quei consiglieri che sono indagati, che sono stati arrestati o che sono in odore di esserlo».

Intanto quasi tutti i gruppi consiliari dei partiti hanno già provveduto a nominare il proprio capogruppo. Dopo la designazione di Giancarlo Cruder a capo-delegazione della Democrazia Cristiana, la Lega Nord ha scelto Bortuzzo. Il Movimento sociale italiano ha invece deciso di confermare Sergio Giacomelli. Monfalcon, guiderà invece la delegazione di Rifondazione Comunista. Per il Pds è stato scelto Renzo Travanut.

Federica Barella

TRIESTE VOTERA' CON UDINE, PORDENONE E GORIZIA

Camera, circoscrizione unica

ROMA - Mini rivoluzione nella definizione delle circoscrizioni elettorali per il voto dei deputati alla Camera. Prima del rush finale che porterà all'approvazione della legge di riforma elettorale, la Camera ha infatti approvato la nuova tabella delle circoscrizioni elettorali che risulteranno così divise, con un riflesso particolarmente interessante per la nostra regione. Belluno, prima inserita nella circoscrizione di Udine, Pordenone e Gorizia viene aggregata a quella di Veneto 2, mentre Trieste (prima circoscrizione a sè stante) viene agglomerata con le altre tre province della Regione. Nessuna notizia invece su come la regione sarà suddivisa per quèl che riguarda i singoli collegi, anche se è questo il particolare più interessante dal punto di vista dei partiti. Soltanto conoscendo il numero di deputati da eleggere che spetterà al Friuli-Venezia Giulia e la conseguente suddivisione collegiale si potrà sapere se e quanto saranno danneggiati i partiti locali.

DELIBERE PER DECINE DI MILIARDI

Gli ultimi fondi ripuliti dalla vecchia giunta

TRIESTE — «Certo per i prossimi mesi ci sarà ben poco da deliberare». questo il giudizio del vicepresidente Ferruccio Saro sulle ultime raffiche d'impegni di spesa sparate dall'uscente giunta regionale. La quale — fra martedì e venerdì scorsi, prima di entrare nella fase dell'amministrazione ordinaria — si è avvalsa dei suoi ultimi giorni di pieni poteri per deliberare decine di miliardi di spesa.

Si è trattato, come si suol dire, di ripulire l'orto, dando collocazione a tutte le risorse disponibili prima di cedere il campo alla giunta che verrà? «Questo non posso dirlo io», sorride Saro, che peraltro ha presieduto l'ultima seduta di giunta in assenza del presidente Vinicio Turello, che mercoledì è volato in vacanza negli Stati Uniti. E soggiunge: «Abbiamo fatto tutte le cose che dovevamo fare, cioè i vari riparti di spesa, un'operazione propriamente ragionieristica, secondo le previsioni e le variazioni di bilancio approvate e suo tempo dal consiglio».

A sua volta l'assessore al bilancio, Bruno Longo, ribadisce che «si è data così attuazione alle previsioni, stanziando fondi già destinati a determinati interventi, e ciò secondo le indicazioni di legge e le norme regolamentari». E sembra voler mettere le mani avanti di fronte a possibili polemiche, dato che l'impegno complessivo supera abbondantemente i sessanta miliardi, investendo anche il piano pluriennale e non solo l'attuale esercizio finanziario. «Semplicemente — minimizza Longo — abbiamo completato gli adempimenti di nostra spettanza, ed è proprio in questo periodo dell'anno, anche se esso coincide stavolta con la fine della legislatura, che si procede sempre a questi riparti di spesa, affinché gli impegni possano poi seguire entro l'anno, pena il congelamento degli importi fra i residui passivi».

La scorsa settimana (e per domani è fissata un'altra seduta di giunta) sono stati in particolare impegnati 24 miliardi a favore degli Iacp per il sostegno all'edilizia abitativa, nonché una trentina di miliardi a favore — a norma di una legge regionale dell'85 — dell'edilizia di culto. Una decina di miliardi è stata poi stanziata per il settore dell'agricoltura: a sostegno degli investimenti strutturali, delle colture pregiate, dell'inserimento lavorativo dei giovani, della zootecnia (che da sola ha assorbito 1 miliardo).

E nel campo socio-assistenziale, tra le varie poste figurano interventi per gli anziani non autosufficienti (1.242 miliardi), per gli asili-nido comunali (1 miliardo), per l'associazionismo del volontariato e deidonatori di sangue (1 miliardo e mezzo).

Sono state poi decise una serie di assegnazioni — attivando i capitoli del bilancio regionale finanziati dallo Stato — a sostegno dell'associazionismo culturale e sportivo della minoranza slovena in parallelo con gli interventi del ministero degli Esteri a favore della minoranza italiana in Istria.

E infine sono stati effettuati i riparti a sostegno delle attività culturali, a beneficio di una miriade di circoli, associazioni ed enti quali il teatro triestino della contrada): altrettanti atti dovuti, trattandosi del finanziamento di capitoli ad hoc, sempre gli stessi da vari anni a questa parte. Senza dimenticare i settori della sanità, trasporti e industria, i cui contributi, in quanto decisi in questo periodo, sono, per dir così, fisiologici, derivando dai margini di risorse verificati con le variazioni di bilancio che si approvano a maggio.

g. p.

REGIONE

Unione Slovena, addio agli uffici

TRIESTE - Poche righe malinconiche, firmate dal loro segretario regionale Ivo Jevnikar. Così l'Unione Slovena ha deciso di comunicare il suo addio, si spera temporaneo, al consiglio regionale. «A seguito delle elezioni di giugno - si legge nel comunicato -, dal primo luglio cessa la propria attività la segreteria del gruppo, pertanto vi preghiamo di non usare più i nostri numeri. Per ogni contatto di preghiamo annotarvi i seguenti numeri: 040-639126, oppure a Gorizia 0481-531206».

VISITA «D'ISTRUZIONE» DEI CONSIGLIERI NEOELETTI AL PALAZZO DELLA REGIONE

La prima volta della Lega Nord

Breve tour tra l'aula e gli uffici in vista della seduta di domani per l'insediamento del nuovo consiglio

TRIESTE — Si sono dati appuntamento in strada, davanti all'ingresso del consiglio regionale, con aria timida e compunta: quasi d'obbligo il paragone con la classica scolaresca in visita guidata. Saluti, strette di mano, complimenti.

Hanno fatto loro gli onori di casa, in un certo senso, i «verdi» Cavallo e Ghersina, che li attendevano sul marciapiede, già impegnati in un'operazione di corteggiamento il cui traguardo finale è l'acquisizione di un assessorato all'ambiente.

Poi l'onorevole Roberto Visentin — che è l'ufficiale referente regionale di Umberto Bossi — ha preso per così dire per mano i «suoi» leghisti, accompagnandoli ai piani superiori, dov'erano attesi dal segretario generale Paolo Quarantotto, nella veste di cicerone.

Hanno visitato l'aula consiliare (che è stata progettata — ha spiegato Quarantotto — dagli architetti Cervi e Nordio, e che è sovrastata da un gigantesco arazzo, tessuto a Varsavia, tratto da un «cartone» di Zigaina), si sono informati sul funzionamento dei microfoni, hanno appreso che i posti loro assegnati provvisoriamente per la cerimonia di insediamento di domani corrispondono alle due bancate superiori, proprio al centro dell'emiciclo.

Poi hanno visitato le sale delle commissioni, una delle quali è tuttora invasa dagli scatoloni contenenti le schede di voto consegnate alla Corte d'appello (schede che dovranno essere «rivisitate» in seguito ai ricorsi di alcuni triestini, fra i quali una «leghista», esclusi per un errato calcolo del quoziente circoscrizionale). Quindi, tutti al terzo piano, dove alla Lega sono state assegnate cinque salette, finora spartite fra il Pds e la Dc. «Speriamo di non essere i soli — ha detto sospettoso Pietro Fontanini — a doversi stringere in tre in ogni stanza».

Infine sono stati cordialmente ricevuti da Nemo Gonano, l'uscente presidente del consiglio regionale, il quale ha loro rivolto l'augurio per «un lavoro certamente proficuo per i prossimi cinque anni», e dopo aver assicurato una «qualificata e preziosa collaborazione da parte di tutti i funzionari», ha dichiarato: «Sicuramente avrete tante cose da correggere e da modificare, in questa fase di grande ripensamento e di transizione che coincide con il vostro stesso avvento sulla scena politica regionale».

Tale «avvento» Gonano ha salutato come «una ventata di novità», rilevando che «il nuovo non è sacro di per sé, ma rappresenta comunque un elemento positivo». E «fra tanto dire che si fa, e tanto timore intorno alla Lega», Gonano ha voluto sottolineare che da tempo conosce personalmente alcuni suoi eletti, e si è riferito in particolare a Bortuzzo e Fontanini, concludendo: «Posso personalmente avallare la serietà della loro preparazione» e di qui la convinzione che l'avvento della Lega «potrà contribuire al risanamento di situazioni, anche in campo nazionale, che fanno acqua da tutte le parti».

E la nuova giunta? «Faremo immediatamente i passi necessari — ha assicurato ieri Fontanini — per una soluzione che vorremmo la più rapida possibile, non appena eletti gli organi consiliari».

A conclusione della visita mattutina a quella che sarà per i prossimi cinque anni la loro sede di lavoro, i neoeletti consiglieri della Lega Nord si sono infine riuniti nella «sala gialla» del palazzo di piazza Oberdan per procedere alla elezione dei propri organismi direttivi; è così che i diciassette consiglieri regionali hanno designato alla guida del proprio gruppo lo spilimberghese Matteo Bortuzzo e, quale segretario del gruppo stesso, il triestino Paolo Polidori.

g. p.

LA TESTIMONIANZA DI UN SOTTUFFICIALE DEL GRUPPO GENOVA CAVALLERIA DI STANZA A PALMANOVA INVIATO PER QUATTRO MESI

Dal Friuli alla Somalia, tra la miseria

In missione tra i bambini abbandonati, i traffici d'armi, le rappresaglie contro gli stranieri e un'inesauribile voglia di libertà.

Soldati di scorta a un'autocolonna che riporta la popolazione somala in un villaggio.

Popolazione somala in un villaggio nel cuore del paese africano.

PALMANOVA — «Sono bellissimi i bambini somali; quelli che vivono in periferia più dolci e tranquilli perché trovano almeno un frutto per alleviare i morsi della fame; più selvatici quelli in città, perchè non hanno nemmeno quello e, costretti come sono, ad arrangiarsi per sfamarsi... Da uno di essi, Nur, sono stato, praticamente, adottato; era solo tutto il giorno, abbandonato fino a sera, l'ho lavato, medicato, sfamato e mi si è affezionato».

Quella dei bambini somali è una delle immagini più vive che accompagna Nicola Martino, sottufficiale del Gruppo Genova Cavalleria, di stanza a Palmanova, da poco rientrato dalla Somalia dove, per oltre quattro mesi, ha fatto parte del contingente italiano inviato per partecipare all'operazione «Ridare la speranza».

I recenti episodi che hanno visto morire 24 pakistani, e la conseguente rappresaglia, non l'hanno stupito: «Perché me l'aspettavo — afferma Maertino — in quanto, a parte la situazione esistente, i pakistani non sono ben visti. Ora è subentrata la paura e l'attenzione deve essere ancora maggiore perché di armi ce ne sono tante».

Quella delle armi è un'altra immagine che tiene compagnia a Martino, ed entra, di continuo, nei suoi discorsi: «Non c'è somalo che non abbia un'arma — dice il sottufficiale — Ne abbiamo sequestrate a vagoni, addirittura scambiate con le razioni K, ma ne entrano di continuo nascoste sotto il ventre delle greggi. E vengono usate, se non contro di noi (perlomeno finora) per uccidere e rapinare. Non c'è stata notte, posso dire, in cui abbia svolto un servizio di guardia, senza che arrivassero al nostro accampamento tre o quattro individui con ferite gravi, se non mortali, da armi da fuoco, perché, nonostante le pattuglie in giro, gli episodi di banditismo sono cosa normale».

Mogadiscio, Bulo Burti, Balad, Gialassi sono i nomi di località che ricorrono nel racconto di Martino, e nelle quali opera il nostro contingente.

Con quale accoglienza?

«Tutto sommato buona, anche se bisogna fare qualche doverosa precisazione, e distinguere zona da zona; in quella controllata dai seguaci di Aidid le grida di «Italiani-fascisti-brigate rosse» sono cosa normale come i lanci di pietre e di oggetti vari; dall'altra parte di Mogadiscio, come in altre località, siamo ben accolti soprattutto dalla popolazione più anziana; per i giovani è tutto un altro discorso: droga, macchina, armi sono i loro interessi dominanti. Per quanto riguarda possibili attacchi contro di noi, il pericolo c'è sempre ma una sola volta è corsa voce di un possibile attentato al personale di guardia ad un ripetitore-radio».

Condizioni di vita (igieniche, alimentari e di conforto) non certamente da Grand Hotel, pochi i diversivi.

«Avevo organizzato delle squadrette per fare dello sport, perlomeno correre; di tempo ovviamente me ne rimaneva poco con i tanti compiti da assolvere, sia pure di natura logistica considerato che quelli di natura spiccatamente bellica (compiti di sicurezza, controllo del territorio, difesa installazioni, per citarne alcuni) erano svolti dai reparti speciali della Folgore. Abbiamo fatto tantissime cose: trasporto di persone ai loro villaggi (personalmente ho accumulato oltre duemila chilometri di guida in stressanti condizioni di allerta) con attrezzi, materiali e sementi per coltivare la terra e far rinascere la vita oltre che ridare la speranza; assistenza sanitaria, distribuzione di viveri ed acqua, ristrutturazione di edifici, ospedali, scuole; c'è da sperare che tutto questo non sia stato inutile».

«Papà Martino» aiuta il piccolo Nur a fare la doccia.

Si coglie una qualche tensione nel timbro di voce di Martino, forse per qualche illusione caduta per chi, partito sull'onda dell'entusiasmo o dell'avventura, si sarà trovato, immaginiamo, alle prese con manifestazioni di «sciocco servilismo» tanto consuete nella vita di guarnigione: lunghe attese sotto il sole dell'Equatore per la resa degli onori alla Massima Autorità, frenetica organizzazione di convivi con aria condizionata, aragoste, prelibatezze varie; il desiderio, sempre esaudito, di caffè con ghiaccio dell'inviata-star del telegionale. E, certamente, il tratto sussieguoso, per malinteso spirito di corpo, delle «truppe scelte» nei riguardi di chi non è dei loro. Piccole miserie, in altre occasioni irrilevanti ma che in momenti ed ambiente particolari, quando tutti, comunque, rischiano la pelle, possono avere il loro peso.

«Ora la Somalia è alle spalle — conclude Martino — mi resta l'esperienza vissuta che fa vedere con occhi diversi tante cose e mi ha arricchito nell'intimo, non economicamente; per eliminare ogni dubbio, il trattamento economico prevedeva 148 dollari al giorno, il 30% dei quali riscossi a fine di ogni mese, il resto, in lire, al rientro, e che ancora non ho avuto».

Da buon militare non ha citato, Martino, la gastrite da stress e la recente operazione a un menisco, che pur hanno fatto parte della... paga del soldato.

Alberto Landi

DEGLI 8 ARRESTATI 3 SI DICONO ESTRANEI ALLA VICENDA E CHIEDONO LA SCARCERAZIONE

Coop, decide il Gip

UDINE — Prosegue l'inchiesta sullo scandalo delle cooperative edilizie. Gli otto arrestati sono stati sentiti tutti, tra l'altro giorno e ieri, dal sostituto della Procura di Udine Paolo Vernì Alessio. Il magistrato ieri ha fatto la spola tra il carcere udinese, dove sono detenuti Stefano Antoniazzi, Mario Zonch, Antonino Schiavi e Giuliano Gottard ed Elvio Versolatto, e quello di Tolmezzo, dove ci sono Franco Di Florio, Donato Pascut e Luigi Iannacone. Per i primi tre la linea di difesa è la stessa: sostengono di aver svolto normale attività di intermediazione per conto delle cooperative, cercando di trovare e segnalare potenziali soci. I loro legali, gli avvocati Alealdo Ginaldi di Monfalcone e Massimo Vittor di Cervignano, dicono che i tre si sono dichiarati estranei a qualsiasi vicenda poco chiara e dicono di essersi mossi sempre nella correttezza professionale. Antoniazzi, Zonch e Schiavi, a causa della scadenza dei termini di ordine di carcerazione, compariranno oggi davanti al Gip Angelica Di Silvestre, cui i difensori presenteranno istanza di scarcerazione o, quanto meno, di concessioni degli arresti domiciliari.
Tra le dieci cooperative inquisite si registra la presa di posizione dei rappresentanti della «Nuova Grado» che, in una nota, raccontano la loro versione dei fatti. In pratica la cooperativa lagunare avrebbe dovuto realizzare, su indicazione dell'architetto Daniele Bredeon, due gruppi di quattro villette a schiera in valle Goppion. L'offerta era stata avanzata da Gottard e Di Florio. I finanziamenti, dal Frie, sarebbero stati utilizzati per altre iniziative che non avevano a che vedere con la pattuita costruzione degli immobili.

CARNIA
Vandali in visita al rifugio Flaiban

FORNI DI SOPRA - Quinto atto vandalico al Rifugio Flaiban Pacherini in Val di Suola, a Forni di Sopra. Il gestore, al rientro con le vettovaglie, ha notato che la porta era stata scassata. I soliti ignoti hanno resi inutilizzabili i cibi e le bevande che non erano riusciti a consumare sul posto. Il rifugio Flaiban Pacherini è la porta d' entrata al Parco Naturale delle Prealpi Carniche.

TITO HA TRASMESSO GLI ATTI A MILANO

E' sul tavolo di Di Pietro la vicenda Renzulli

Gabriele Renzulli

PORDENONE — Le dichiarazioni di due imprenditori milanesi e forse qualche testimonianza locale, costituirebbero l'atto che ha consentito al Pm Tito di prospettare nei confronti del deputato socialista Gabriele Renzulli, raggiunto da avviso di garanzia, l'accusa di violazione della legge sul finanziamento ai partiti. La vicenda che coinvolgerebbe il parlamentare udinese, si esaurirebbe allo specifico episodio della campagna elettorale del '92. La Procura non disporrebbe di altri elementi anche se è stato accertato che le dazioni di danaro corrisposte da Renzulli non si limiterebbero ai 60 milioni annunciati, ma ammonterebbero a 100 milioni. Il denaro non sarebbe finito a qualche altro esponente politico, ma sarebbe andato a Renzulli. Ieri mattina gli atti sono giunti ai sostituti procuratori milanesi Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo. Gli altri quattro parlamentari avvisati dal magistrato pordenonese non farebbero parte nè della commissione Affari sociali nè tanto meno di quella della Sanità.

Massimo Boni

L'OPINIONE

«Temporale estivo» sul parco di Aquileia

E' stata una strana vicenda. Nei giorni scorsi avevo ritenuto doveroso esprimere timori a proposito di un progetto di parco per Aquileia, in un intervento che il Piccolo ha cortesemente pubblicato il 22 giugno. Subito dopo, la Regione ha approvato il progetto, ma con tali emendamenti e correzioni da renderlo difficilmente riconoscibile rispetto alla versione che mi era stata sottoposta, e di cui avevo a suo tempo parlato con uno dei progettisti (ma quante versioni circolano in questi casi?).

Ora le reazioni potrebbero essere due: soddisfazione perché i timori sembrano allontanati, o disagio per aver combattuto (agitando pericoli inconsistenti) un'inutile battaglia contro i mulini a vento, per aver fatto (diciamolo più brutalmente) la figura del fesso. Sembra girare il coltello nella piaga, avallando questa seconda ipotesi, l'amico sindaco di Aquileia, Nevio Puntin, quando dice (come riportato dal Piccolo del 23 giugno) che «l'intervento negativo del professor Sergio Rinaldi Tufi» è stato «un temporale estivo».

La collaborazione con Puntin, la disponibilità sempre dimostrata dal sindaco, dal vicesindaco e dalla giunta verso gli studenti e gli specializzandi della nostra università in occasione degli scavi ad Aquileia, non saranno certo dimenticati dopo questo episodio; ma fare (sempre per dirlo brutalmente) la figura del fesso non fa piacere e nessuno.

E così bisogna ora esprimere almeno un paio di residue perplessità. La prima è sul progetto: dal punto di vista archeologico non vi è alcun approfondimento (e infatti le precisazioni seguite all'approvazione non toccano questo punto), dal punto di vista degli interventi «infrastrutturali» sono cadute, è vero, le ipotesi più temibili (piramide di vetro, sottopassaggio nell'area del Foro), ma allora che cosa resta? Si ha l'impressione (che potrà naturalmente essere corretta dopo la lettura del testo definitivo) di una certa vaghezza. La seconda perplessità è sui rapporti fra archeologi e architetti.

Ha parlato di «guerra» (sempre sul Piccolo del 23 giugno) l'assessore al turismo Livio Sverzut: «Gli archeologi sono interessati a quello che c'è sotto, gli architetti a quello che c'è sopra». Caro Sverzut, faccio ammenda anch'io, dato che il mio intervento-temporale non era certo distensivo: ma questa situazione non può andare avanti.

Compiamo anzi uno sforzo tutti insieme (a partire da «noi» e da «loro») per varare una coesistenza organica.

Sergio Rinaldi Tufi

L'INTERVENTO

Ai valichi di frontiera la polizia è «disarmata»

Indubbiamente, in seguito alle tragiche vicende della ex Jugoslavia, il confine italo-sloveno ha assunto una importanza enorme, sotto tutti i punti di vista, per il nostro Paese: clandestini, armi, droga, rappresentano un grave problema.

Ieri si diceva che il confine italo-jugoslavo era il più aperto d'Europa, oggi bisogna constatare che questo confine è veramente aperto perché, pur se la bravura dei pochi uomini posti a tutela dei nostri confini, consente di intercettare automobili rubate, droga, armi, clandestini e chi più ne ha più ne metta, bisogna anche dire che c'è da pensare che se tanta merce illecita viene intercettata, molta di più è quella che passa.

Il Libero sindacato di polizia (Li.Si.Po.) sta conducendo una battaglia durissima, da anni, per il potenziamento in uomini e mezzi, dei valichi di frontiera italo-sloveni. Il Li.Si.Po. si è rivolto al ministero dell'Interno, ha effettuato manifestazioni, proprio per richiamare l'attenzione sulla necessità di dotare i valichi di frontiera di mezzi idonei a sopperire alle necessità derivanti dalla mutata situazione.

Le macchine sono pochissime, vecchie e totalmente inidonee all'attività di pattuglia; l'organico dei valichi poteva essere sufficiente qualche anno fa, ma ormai, nell'attuale situazione, è necessario rivedere l'intera pianta organica.

La disattenzione per le condizioni di vita e di lavoro del personale della polizia di frontiera, operanti ai confini con la Slovenia, è molto grave; a Gorizia, il Li.Si.Po. è impegnato per tutelare la salute degli operatori di polizia dall'inquinamento derivante dagli scarichi di chilometriche file di auto che attendono il turno per accedere in territorio sloveno; a Trieste le strutture del valico di Fernetti, sono ridotte in una condizione vergognosa (alcune sbarre confinarie sono legate con il filo di ferro e la ruggine regna sovrana); lo stesso dicasi per la Casermetta del personale di Fernetti. Certamente, poi, gli operatori di polizia in servizio a Pese o Villa Opicina, non se la passano meglio.

Sempre nella zona di confine è presente il Commissariato di polizia di Stato di Villa Opicina che, per la sua posizione strategica, può essere considerato un tutt'uno con i valichi di frontiera; personale ridottissimo, appena sufficiente per la normale amministrazione e carenze di tutti i tipi, caratterizzano la vita di questo commissariato, tant'è che anche per consumare i pasti il personale deve, fra l'altro, spendere fior di quattrini nelle varie trattorie perché, per una più che superabile problematica burocratica, non possono usufruire della mensa della polizia di frontiera.

C'è da dire poi che si rasenta l'assurdo quando il valico di Fernetti viene riconosciuto «zona disagiata», mentre il posto di polizia di frontiera, ferroviaria e il commissariato di Opicina, che distano circa due chilometri, questo riconoscimento non lo hanno.

Recentemente vi è stata alla Prefettura di Trieste, una riunione presieduta dal ministro della Difesa, nella quale si è affrontato il problema delle frontiere e si è paventata la concreta possibilità dell'impiego dell'Esercito; prima di ricorrere a provvedimenti straordinari, non sarebbe meglio porre in essere i provvedimenti ordinari?

Il senso del dovere degli operatori di polizia è elevatissimo e, per la verità, elevato è anche lo spirito di servizio dei dirigenti il settore Polterra di Trieste e di Gorizia, ma è «in alto» che sembrano non accorgersi di questa situazione che è veramente molto grave.

Il Libero sindacato di polizia del Friuli-Venezia Giulia proclama lo stato di agitazione, proprio per richiamare l'attenzione su questa grave situazione, che necessita di urgenti rimedi.

Luigi Ferone
segretario generale
del Libero sindacato
di Polizia

INDAGINI A MONFALCONE SULL'IMPRENDITORE DE MARTIS

Raccordo nel mirino

La ferrovia per il porto era costata oltre 23 miliardi

MONFALCONE — La procura della Repubblica di Pordenone ha disposto una serie di controlli negli uffici del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone e nella sede dell'emittente televisiva Telemare. A effettuare i controlli sono stati gli agenti della locale compagnia della guardia di Finanza che in passato era comandata dal capitano Raffaele Tito, l'attuale sostituto della procura pordenonese che ha disposto i controlli.

Nella sede del Consorzio sono stati esaminati documenti relativi alla costruzione del raccordo ferroviario con il porto, opera inaugurata nel settembre dello scorso anno e costata oltre 23 miliardi di lire. Nella sede di Telemare gli agenti hanno visionato gli incartamenti relativi ai soci e i libri contabili.

Gli accertamenti disposti dalla Procura di Pordenone sarebbero da collegare al recente arresto di Gianni Demartis, l'imprenditore friulano accusato di illecito finanziamento ai partiti attraverso un giro di denaro che avrebbe coinvolto l'ex proprietà della tv pordenonese Canale 55.

Demartis, in qualità di presidente della Ctf, si era aggiudicato dal Consorzio monfalconese la gestione del nuovo raccordo ferroviario e, più di un anno fa, avrebbe avuto contatti per rilevare la proprietà di Telemare.

«Non ho preso soldi» ribadisce Anolfo

UDINE — «Non ho preso un soldo, sono estraneo ai fatti che mi sono contestati e non ho mai parlato di Biasuttiti». Così si è espresso l'ex assessore ai Lavori pubblici di Cervignano, il socialista Maurizio Anolfo, davanti ai magistrati della Procura di Udine che lunedì ne hanno chiesto l'arresto con l'accusa di concussione. Ad Anolfo è stato contestato di avere intascato una mazzetta dall'impresa Ferrero che si aggiudicò l'appalto per la costruzione dell'impianto di smaltimento del Consorzio rifiuti di San Giorgio di Nogaro. All'epoca, il 1985, Anolfo era presidente del Consorzio. Il suo difensore, l'avvocato Malattia, nel dirsi convinto dell'innocenza del suo assistito, ha spiegato che per ora non intende chiedere la scarcerazione, per non ostacolare le indagini che una volta concluse - secondo l'avvocato - non potranno che dimostrare la totale estraneità di Anolfo. Oggi nuovo interrogatorio.

A TRIESTE STRILLONI MULTATI

Giornali in strada Vendite molto buone nonostante i vigili

TRIESTE - Giornata insolita ieri per la stampa in regione.

Per far fronte allo sciopero nazionale proclamata dai sindacati degli edicolanti, le aziende associate alla Fieg hanno promosso la vendita ambulante dei giornali nelle principali piazze e strade cittadine. Solo Udine non ha partecipato allo sciopero, mentre nelle altre tre province l'adesione è stata pressochè totale.

Il quotidiano "Il Piccolo" ha istituito a Trieste circa 45 punti vendita ambulanti. Il giornale poteva inoltre essere acquistato anche negli uffici di via Silvio Pellico e di via Reni. I lettori hanno letteralmente preso d'assalto i rivenditori ambulanti, protestando più volte per i disagi arrecati dalla chiusura degli edicolanti. In molti casi a Trieste, con un puntiglio che non ha trovato riscontro in nessun'altra piazza italiana, l'amministrazione comunale ha dato disposizione affinchè i vigili urbani inseguissero i rivenditori di quotidiani elevando contravvenzioni in serie.

Sulla questione si è però già innescata una forte polemica. "Il sindaco di Trieste ha seguito un'interpretazione restrittiva della legge regionale - comunica infatti la Fieg a proposito delle sanzioni comminate agli strilloni triestini - limitando di fatto l'esercizio della vendita ambulante. Non è pensabile, infatti, sottoporre tale vendita nell'ambito in cui essa è stata tenuta, perchè se così fosse, il significato di tale interpretazione sarebbe un'indebita possibilità della categoria dei rivenditori - detentrice del monopolio della vendita - di ricattare la controparte editoriale, con buona pace della libertà d'informazione e di stampa".

A conforto della posizione assunta dagli editori vi è l'esistenza di una legge nazionale, approvata nel 1987 che autorizza la vendita ambulante "in caso di chiusura temporanea e ricorrente dei punti fissi di vendita". Gli uffici di distribuzione de "Il Piccolo" avevano inoltre comunicato l'operazione di vendita agli uffici comunali.

Soddisfazione invece, da parte dei sindacati degli edicolanti, per l'esito della giornata di sciopero.

«Con questa manifestazione di protesta - ha spiegato ieri il responsabile del sindacato triestino, Mario Periati - la categoria chiede, tra le altre cose, l'aumento dei giorni di ferie, e il rispetto delle modalità di pagamento della merce. Di questi argomenti si sta discutendo, a livello nazionale, ormai da due anni, ma per il momento non ci è stato riconosciuto nulla. Per ora - ha concluso Periati - non prevediamo altri giorni di sciopero, poichè non vogliamo penalizzare ulteriormente i nostri utenti».

AD ASCOLI PICENO I FUNERALI DEL GIOVANE UFFICIALE DI COMPLEMENTO

Sandwich mortale tra M113 e camion

GORIZIA — E' stata chiarita la dinamica del grave infortunio accaduto nella caserma «Amadio» di Cormons, dove ha perso la vita un sottotenente e un fante è rimasto ferito.
Gaetano Angelini, 20 anni compiuti un mese fa, di Ascoli Piceno, è rimasto schiacciato tra un camion e un cingolato ed è morto all'istante.

L'ufficiale, appartenente all' 82.o reggimento «Torino», stava coordinando un intervento di manutenzione ad un Vcc, che è una versione corazzata dell'M113. Il cingolato aveva dei problemi alla batteria ed era stato deciso quindi di avvicinare un camion tipo Acm per collegare tra loro, con gli appositi cavi, le batterie dei due mezzi. Il camion, che era in retromarcia, ha avuto un sobbalzo e l'ufficiale non è riuscito a evitare il pesante mezzo che gli ha schiacciato l'addome.

Migliorano le condizioni del fante ferito, Domenico Marzano, 19 anni, di Legnano, che ha riportato una contusione alla gamba sinistra e ferite alla mano destra. E' ricoverato all'ospedale di Gorizia con una prognosi di 20 giorni.

Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura, che ha disposto il sequestro dei mezzi, per accertare quanto è accaduto e se ci sono eventuali responsabilità.

Intanto la salma dell'ufficiale, che era giunto al reparto da 11 giorni dopo aver completato il 150.mo corso Auc per fanteria e cavalleria a Cesano, è stata traslata ieri pomeriggio ad Ascoli Piceno, dove oggi si svolgeranno i funerali.

Gaetano Angelini

SFILATA DI TESTI DAVANTI AI GIUDICI

Caso Cogolo: interrogati De Carli e Del Piero

UDINE — Ancora una udienza ieri davati al tribunale di Udine del processo Cogolo-Friulia proseguito con l'escussione dei testi. Dopo la deposizione dell'ex presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, e dell'ex assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, è stata la volta, tra gli altri, dell'ex direttore generale della Proteco, la «cassaforte» del gruppo, Giancarlo Trivella. Le domande postegli hanno riguardato soprattutto l'aspetto relativo alle commesse nell'ex Urss della Cogolo.

Trivella prese le redini dela società nell'85. I contratti con l'Urss per realizzare tre calzaturifici erano già stati firmati e si stavano predisponendo i progetti tramite la Codest, ditta subappaltatrice della conceria (la Pz si accupava della parte tecnica). I progetti vennero presentati, incompleti, nell'agosto '85 e in via definitiva soltanto nel gennaio '86. Per quanto riguarda, invece, le concerie da realizzare in Urss, tali progetti furono completati nella primavera '86. Domande che avevano lo scopo di chiarire se quando vi fu l'erogazione del finanziamento di 13 miliardi da parte della Friulia alla Cogolo, cioè il marzo '86, le concerie potevano fare affidamento su quei contratti e di conseguenza se questi potevano essere ritenuti una sorta di garanzia da parte della Regione ai fini della decisione sull'erogazione.

Sempre ieri sono stati ascoltati come testi un altro ex assessore regionale all'industria, Francesco De Carli, ed Eugenio Del Piero, componente del comitato tecnico consultivo della Friulia. E' stata poi la volta degli imputati. Accusati di truffa ai danni della Regione sono Alessandro Cogolo, ex amminsitratore della Proteco, Marino Marini, ex vicepresidente dell'azienda conciaria, Carlo Angeli, ex presidente del collegio sindacale, Giovanni Pasqualini, ex direttore amministrativo, e Carlo Bortoletti, allora presidente della Finanziaria veneta. L'udienza è stata aggiornata.

DA GORIZIA ENTRAVANO ILLEGALMENTE CENTINAIA DI CAPI

Carne, truffa miliardaria

Denunciate dodici persone di cui quattro residenti in regione

GORIZIA — Sono state estese a tutte le dogane italiane le indagini coordinate dalla procura della Repubblica per accertare la presenza di società fantasma operanti nel campo dell'esportazione di carni.

L'inchiesta del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Gorizia ha smascherato vere e proprio organizzazioni, sparse in varie parti d'Italia, e in particolare del Nord, che sfruttando illegalmente una normativa riuscivano a evitare di pagare l'Iva sulle carni e sui bovini. Dodici le persone denunciate, di cui quattro residenti nella nostra regione e di queste almeno una operava a Gorizia. Il sistema per frodare il fisco era semplice: le società dichiaravano alla dogana di essere abituali esportatrici e di avere diritto di non versare l'Iva su un certo quantitativo di carni.

In questo modo venivano introdotti quintali e quintali di bovini da Polonia, Ungheria e Jugoslavia che venivano rivenduti gravati dell'imposta che i falsi operatori intascavano senza versare ai competenti uffici. Il danno per l'erario è di 37 miliardi, 9 di questi non sarebbero stati versati alla dogana di Gorizia.

E nel capoluogo isontino sarebbe nata una di queste società fantasma - i titolari erano dei prestanome e i recapiti inesistenti - trasferitasi in un secondo tempo a Roma.

Corruzione e criminalità Nasce un osservatorio

UDINE - Un Osservatorio sul fenomeno della mafia, della corruzione e della criminalità organizzata, è stato costiuito a Udine con il compito di capire, informare e sensibilizzare l' opinione pubblica sul fenomeno. L'Osservatorio, cui aderiscono, al momento, 18 cittadini della regione, è stato presentato alla stampa dal suo ideatore, Antonio Formosa. Il problema è che spesso si pensa alla mafia come a un fenomeno localizzato in regioni lontane - ha detto Formosa - e invece la regione Friuli-Venezia Giulia, come hanno dimostrato storie recenti, anche per la sua collocazione geografica, è spesso al centro di traffici più o meno oscuri. L' Osservatorio organizzerà incontri e dibattiti nelle scuole, ma anche nei paesi con lo scopo di alzare il livello di attenzione della gente per queste tematiche. Per il 24 settembre, poi, l' Osservatorio organizzerà un pubblico dibattito con il magistrato Renzo Lombardi.

I PM FREZZA E DE NICOLO LO ACCUSANO DI ABUSO IN ATTI DI UFFICIO: INCARICHI PROFESSIONALI IN CAMBIO DI FAVORI E SOLDI

Ezit, manette per Tabacco

Servizio di

Michele Scozzai

Federico Frezza e Antonio De Nicolo, con la «complicità» di un misterioso ingegnere, scoprono l'Ezit di Franco Tabacco. Dopo il socialista Antonio Minniti, numero due del gruppo, da ieri mattina anche l'ex presidente dell'«Ente zona industriale di Trieste» si trova rinchiuso in una cella del Coroneo.

La guardia di finanza gli ha notificato all'alba, nella sua abitazione di via Franca, un ordine di custodia cautelare firmato dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan su richiesta dei due pm antitangenti.

Per l'ex segretario regionale del Partito liberale, al quale sono stati perquisiti appartamento e studio, l'ipotesi di reato è di abuso innominato in atti di ufficio. Secondo la Procura, Franco Tabacco, già raggiunto nei mesi scorsi da due informazioni di garanzia - da Trieste prima e da Pordenone poi -, avrebbe affidato a ingegneri e tecnici di sua conoscenza degli incarichi professionali, per altro regolarmente retribuiti, nell'ambito di alcuni appalti direttamente gestiti dall'Ezit. E tutto questo, in cambio di favori di varia natura o di non sempre ingenti somme di denaro.

Tra i lavori che si trovano al centro dell'inchiesta, anche quelli relativi alla realizzazione della rete fognaria che collega Muggia al nuovo impianto di depurazione di Zaule: un sistema integrato da oltre sei miliardi di lire e per il quale, non più di quindici giorni fa, sono stati arrestati l'ex vicesindaco Alessandro Perelli, l'assessore democristiano di Gorizia Pier Raimondo Cappella e il socialista Antonio Minniti. L'accusa, per tutti, era di concorso in concussione.

A fare il nome di Tabacco, un supertestimone interrogato nelle settimane scorse dai magistrati triestini, le cui dichiarazioni si sarebbero incrociate con le confessioni e con i vaghi ricordi dello stesso Cappella, esperto in problematiche ambientali e titolare di un'agenzia di consulenza e programmazione tecnica.

Tabacco, 51 anni, ex leader della Finezit e manager della Daneco, società di prim'ordine nel ramo dell'ecologia, dopo aver trascorso la mattinata nella caserma della guardia di finanza di via Giulia, è stato interrogato per due ore circa dai giudici Frezza e De Nicolo. Poi, poco dopo le 16, i militari della tributaria l'hanno accompagnato al carcere di via Coroneo. Aveva con sè una voluminosa valigia in pelle.

L'esponente del Pli, difeso dalla procuratrice legale Silvia Piemontesi, avrebbe respinto ogni addebito. Sarà comunque risentito nei prossimi giorni: il tempo di esaminare i nuovi documenti a disposizione dei magistrati.

Franco Tabacco entra in Carcere accompagnato dai militari della guardia di finanza. (Italfoto)

HA CORSO PER LA PRESIDENZA DELL'EAPT

L'ascesa nel Pli e all'Ezit, poi a ruota i guai giudiziari

Servizio di

Claudio Ernè

Fino a ieri a Trieste solo la Democrazia cristiana e i socialisti avevano pianto per i loro leader finiti in carcere. Ora, con l'arresto di Franco Tabacco, tocca al Partito liberale. L'ex presidente dell'Ezit da ieri al Coroneo ha infatti costruito la sua ascesa politica all'interno di questo storico partito. Ne è stato segretario regionale, si è seduto al tavolo della direzione nazionale, lo ha rappresentato in enti economici e in società a essi collegate. Tra questi l'Ezit e la Finezit. Nel novembre '92 Tabacco aveva corso anche alla presidenza dell'Ente Porto per essere spazzato via poco dopo dalle prime voci su una voragine di 900 milioni apertasi nelle casse della Finezit.

Alto, ben piazzato, un'andatura ondeggiante da lupo di mare pur essendo nato a Pagnacco, nel cuore del Friuli, Franco Tabacco fin dal suo esordio sulla scena pubblica ha esibito una simpatia a 18 carati. L'aria un po' guascona da eterno studente e la sicurezza interiore di chi è nato ricco, gli hanno permesso di affrontare senza troppi patemi anche le difficoltà più devastanti.

Era già finito in quarta fila alla fine degli anni Settanta. Con l'aiuto economico di alcuni amici, ma anche grazie alla sua caparbietà e intelligenza è ritornato sulla scena per cadere nuovamente in disgrazia 8 mesi fa. Da novembre a oggi per lui non vi sono state che amarezze e disillusioni. Prima l'abbandono della segreteria regionale del Pli, poi la polemica col suo partito per riavere 200 milioni spesi in cene e viaggi. Poi ancora la voragine della Finezit, seguita a ruota dall'abbandono forzoso delle cariche, dal primo avviso di garanzia per peculato e dal secondo per una quarantina di milioni asseritamente versatigli come segretario del Pli dai fratelli Vidoni, noti imprenditori edili friulani.

Ieri l'arresto per abuso innominato in atti d'ufficio ha probabilmente messo fine a una carriera politica iniziata 30 anni fa sui banchi del parlamentino dell'Università di Trieste. Franco Tabacco era allora segretario dell'Agi, l'associazione goliardi indipendenti, emanazione del Pli. Su quei banchi si era confrontato con gli esponenti dell'Ugi, la formazione di sinistra, con i cattolici dell'Intesa e con i neofascisti del Fuan.

"Non è cresciuto nè in sacrestia, nè nelle sezioni di partito. Ha pensato sempre in grande e in proprio, prendendo il meglio e spendendo di conseguenza. Qualcuno la può chiamare mania di grandezza ma Tabacco voleva essere sempre splendido" racconta un amico, scosso dall'arresto. "Un episodio illustra la sua filosofia. Se ne era parlato speso nelle riunioni di partito. Anni fa a Napoli, durante un congresso del Pli, Tabacco e i suoi volevano raggiungere a tutti i costi l'isola di Capri. L'ultima corsa del vaporetto di linea era partita. Tutti avrebbero rinunciato. Lui no. Noleggiò un aliscafo e raggiunse l'isola. Così si racconta. Se non è vero l'espisodio è verosimile e lui ci rideva sopra..."

Dopo la crisi di Osimo per alcuni anni Tabacco non aveva pagato la tessera del Pli. Gli avversari avevano ipotizzato un suo passaggio alla Dc in compagnia del commercialista Giuseppe Viani, oggi direttore della Sincrotrone spa. Di Franco Tabacco i triestini ricordano anche la scorreria in campo sportivo. Nel '91 assieme all'ex segretario dc Sergio Tripani, ora agli arresti domiciliari, aveva tentato di acquistare la Triestina. Aveva trattato con Raffaele de Riù, esibendo un assegno da 100 milioni. Poi la trattativa, in cui si era inserito anche l'ex segretario del Psi Alessandro Perelli si era arenata. Anche Perelli oggi è ospite del Coroneo.

NUOVO PROCESSO PER IL GIOVANE CHE UCCISE LA MADRE DELLA «SUA» RAGAZZA

Un'altra perizia psichiatrica per Vinci

E' accusato di aver dato un calcio a un agente di custodia del carcere di Udine

Nuova perizia psichiatrica per Antonio Vinci, il giovane che il 4 novembre dell'88 uccise a coltellate Maria Angela de Vecchis, la mamma della ragazza cui riteneva di voler bene. Per questo omicidio sta scontando a Padova una condannana a 19 anni di carcere. Ieri Vinci è comparso davanti al Pretore di Udine Anna Feruglio per rispondere dell'accusa di aver colpito con un calcio al ginocchio un agente di custodia in servizio nel carcere del capoluogo friulano. Il brigadiere Raimondo Congiu stava cercando di bloccare il giovane mentre rovesciava un tavolo addosso al medico della prigione. Questo perchè non aveva accettato la richiesta di Vinci di essere trasferito in una cella di isolamento.

Antonio Vinci

Il processo è iniziato poco dopo le 9 e il pretore ha accolto la richiesta del difensore. L'avvocato Mariano Tassan aveva proposto di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Il dibattimento è stato pertanto rinviato al 29 settembre. Vinci è già stato dichiarato seminfermo di mente nel 1990 ma gli anni passati in carcere sembrano aver aggravato il suo stato di disagio. In carcere ha già tentato il suicidio, si è arrampicato sul muro di cinta del Coroneo ed è precipitato a terra, esamine. La sua situazione è stata anche sottolienata nei processo svoltisi davanti alla Corti d'assise di Trieste e di Venezia. In questi casi i medici avevano sostenuto la sua immaturità, espressa dall'intolleranza nei contronti di ogni ostacolo e nell'incapacità di procrastinare il soddisfacimento dei desideri. Vinci che ha 24 anni, se sconterà tutta la condanna per l'omicido della signora de Vecchis, uscirà dal carcere il 4 luglio 2113.

RICOMPARE GIRALDI DOPO LA FUGA DA CAPODISTRIA

E l'«evaso» va in Procura

E' ricomparso in tribunale dopo dieci giorni di ricerche da parte delle forze dell'ordine slovene alle quali collaboravano pure quelle italiane. Si tratta di Sergio Giraldi, 47 anni, triestino che una decina di giorni era evaso con tanto di lima dal carcere di Capodistria. L'uomo era stato condannato dal tribunale sloveno a un anno e un mese di reclusione per la detenzione di alcune bombe che erano state ritrovate in marzo nei pressi di Plavie vicino alla sua auto. Giraldi era stato infatti 'beccato' dagli inquirenti sloveni mentre era nei pressi della borsa con gli ordigni e quindi immediatamente rinchiuso nelle carceri di capodistria per evitare, come aveva affermato il giudice istruttore, "che l'uomo lasciasse il paese". Ma la detenzione non è servita a molto. Perchè il novello Papillon è tranquillamente uscito dal carcere sloveno e si è recato in Italia, anzi a casa sua a Trieste.

Ieri mattina l'evaso che era accompagnato dall'avvocato Maria Pia Majer si è presentato in procura per 'mettersi a disposizione del magistrato' in quanto il reato per il quale è stato condannato in Slovenia è perseguibile anche in Italia. Infatti il legale aveva anche parlato con il sostituto procuratore Antonio De Nicolo che le aveva confermato l'esistenza di un procedimento nei confronti di Giraldi. L'avvocato ha chiesto in cancelleria penale e anche all'ufficio del gip, ma in entrambi i casi avrebbe avuto una risposta negativa. A questo punto l'evaso Girladi è ritornato sui suoi passi e deluso si è recato a casa in attesa di un provvedimento.

TRIESTINO IN CARCERE A CAPODISTRIA

Aggredisce un poliziotto dopo un incidente a Scoffie

Un altro cittadino italiano è finito nelle carceri di Capodistria. E stavolta, dopo il «caso Giraldi» e il napoletano «beccato» a rubare nel Casinò, ci troviamo di fronte ad un episodio alquanto insolito.

A seguito di un incidente stradale, il triestino F.G. (fino al processo la polizia non ne fornirà le generalità) avrebbe assalito un agente sloveno tentando ripetutamente di colpirlo con violenza. Questa almeno è la versione fornita dagli inquirenti della centrale di Scoffie che erano intervenuti sul luogo dello scontro.

Bloccato nella notte tra lunedì e martedì, il triestino è stato portato a Capodistria dove, dietro le sbarre del carcere di Sant'Anna, dovrà attendere il processo. L'accusa è di «aggressione a pubblico ufficiale». La pena che rischia: un anno di reclusione.

Ma cerchiamo di ricostruire l'episodio. Cos'è che in realtà ha fatto innervosire l'italiano? Forse il comportamento dell'agente che potrebbe aver agito con troppa freddezza. Ma il poliziotto lo nega. F.G., assieme alla sorella stava rientrando a Trieste quando, a due passi dal valico di Scoffie-Rabuiese, veniva coinvolto in un leggero incidente. In seguito alla frenata la sorella di F.G. avrebbe riportato una ferita al volto. Visto che alla donna stava fuoriuscendo del sangue dal naso, l'agente appena sopraggiunto le avrebbe suggerito di appoggiare il capo all'indietro. Ma appena la toccava con una mano («per aiutarla» dicono i poliziotti) il triestino avrebbe fatto partire un montante verso il poliziotto. Quest'ultimo si sarebbe spostato e il pugno avrebbe raggiunto in pieno la poveretta già insanguinata. A questo punto F.G. sarebbe sceso dalla macchina tentando di assalire l'agente. Due colpi di «karaté», una chiamata alla centrale di polizia, e il triestino si è ritrovato con le manette al polso.

Nel giro di otto giorni avrà luogo il processo. Nel frattempo, dal Consolato italiano di Capodistria, promettono «immediato interessamento al caso».

Alberto Cernaz

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA FABIO SEVERO

Tentano una rapina, arrestati

Prima la colluttazione con il negoziante e poi la fuga. Ma la polizia li blocca

Tentata rapina, colluttazione e fuga con arresto. Il movimentato episodio che ha avuto per protagonisti due cittadini croati si è verificato l'altra mattina all'interno del negozio «Hi-fi car box» al civico 138 di via Fabio Severo. Gli arrestati sono Gordan Mesaros, 21 anni, residente a Fiume in Stube Marka Remsa 25 e Damir Prizmic, 23 anni, pure fiumano abitante in via Rudera Boskovika. Denunciato un terzo croato, Boris Maradovic che fungeva da palo all'esterno del negozio. Ecco come si sono svolti i fatti secondo la ricostruzione della polizia. Un uomo, poi identificato come uno dei rapinatori, si è introdotto nel negozio e si è portato dietro il banco di vendita dal quale ha prelevato alcune autoradio riponendole poi all'interno di un borsone. Di quanto stava accadendo si è accorto il titolare Riccardo Cabrin, 31 anni, residente il via Nazionale 24 che era stato avvisato dalla segretaria Sabrina Devescovi. L'uomo ha immediatamente tentato di bloccare il malvivente. Ma il rapinatore si è divincolato e dopo aver abbandonato il bottino è scappato correndo verso l'università. Cabrin con un dipendente si è messo all'inseguimento. Ma dopo pochi metri al rapinatore si è affiancata un'auto, una Skoda Favorit bianca targata Fiume con due persone a bordo. Si è aperta una portiera e il malvivente è schizzato sull'auto. Immediatamente è intervenuta sul posto una pattuglia della polizia di Opicina che ha subito avviato le ricerche dei fuggitivi. Ed è stata una breve fuga. Il veicolo è stato infatti intercettato dopo pochi minuti in via Flavia da un'altra pattuglia della polizia. A bordo c'erano solo due persone: Gordan Mesaros e Damir Prizmic. Sono stati immediatamente arrestati con l'accusa di rapina. Saranno sentiti già oggi dal sostituto procuratore del tribunale Antonio De Nicolo. Nel frattempo è stato identificato dalla polizia il terzo uomo. Si tratta di Boris Maradovic che è stato denunciato per lo stesso reato.

OVERDOSE

Muore in casa

Ancora in morto per overdose. Un giovane (le generalità non sono note) è spirato, poco dopo le 20, nella sua abitazione di via Segantini 16. A nulla è valsa la corsa della Croce Rossa chiamata da una vicina di casa, messa in allarme dalle urla della madre che probabilmente aveva scoperto il corpo esanime del figlio. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Trieste Centro.

SOTTO CONTROLLO AL BURLO

Stanno bene i cinque bimbi del parto plurigemellare

Stanno bene i cinque gemellini siciliani nati domenica scorsa all'ospedale infantile Burlo. I genitori risiedono in Sicilia, in un paesino in provincia di Acireale, ma hanno preferito l'assistenza dei medici triestini vista la complessità del caso. Umberto de Vonderweid responsabile del Centro di terapia intensiva dell'ospedale si è dichiarato ottimista sulle possibilità di sopravvivenza dei piccoli. Orazio, Venera, Alessia, Paola ed Ugo, questi i nomi dei gemelli, dovranno rimanere a Trieste per circa due mesi. Pesano circa un chilo e quattro di loro sono trattati con la respirazione artificiale. Il parto plurigemellare ha tenuto impegnati domenica ben 3 medici e una schiera nutrita di infermiere che hanno lavorato senza sosta. I genitori, Palma Gangemi e Giuseppe Garozzo, hanno preferito godersi lo straordinario evento in completa privacy, rifiutando di rilasciare interviste.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA HA PRESENTATO I SEI ASSESSORI CHE COMPONGONO LA GIUNTA DI PALAZZO GALATTI

Ecco la squadra di Sardos

L'esecutivo è di area LpT e Dc con apertura al Msi. Sardos: "Non ho subito condizionamenti"

Il presidente della Provincia Paolo Sardos Albertini ha presentato la squadra. Tenendo fede alla metafora calcistica con cui aveva esordito nella prima intervista post-elettorale, il mister di palazzo Galatti ha comunicato ieri sera, in un informale incontro con la stampa, i sei assessori che compongono la nuova giunta.

In attacco (proprio così ha esordito Sardos) il commercialista Luciano Savino, presidente della Cassa nazionale di previdenza della categoria, cui è affidato il referato alla Ragioneria e Bilancio; il magistrato Alessandro Brenci si insedierà allo Sport e tempo libero e il maestro Raffaello de Banfield alla Cultura e turismo. Il centro campo, invece, sarà presidiato da Adriana Carbonera, già assessore 'tecnico' della passata giunta Crozzoli, che si occuperà di Assistenza e giovani, e dall'avvocato Luca Segariol al Territorio, ambiente e patrimonio. In porta ("con un incarico particolarmente delicato" - ha spiegato il neo presidente) ci sarà l'ingegner Paolo Marass, "tecnico" del Comune, mentre in panchina don Mario Vatta, in qualità di esperto per i problemi attinenti al mondo giovanile e all'emarginazione. Don Vatta avrà titolo per partecipare alle riunioni di giunta pur senza diritto di voto. Nei prossimi giorni, Sardos potrebbe ufficializzare anche il nome di altri "esperti", soprattutto nei settori economici e sportivi, che affiancheranno i sei assessori.

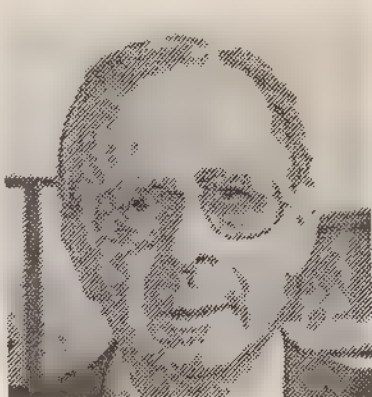
Nessuno dei componenti del nuovo esecutivo è intervenuto alla presentazione. L'appuntamento ufficiale, infatti, è stato rinviato a sabato, ore 11, quando potrà essere presente anche il maestro de Banfield, ieri a Madrid per ricevere un riconoscimento internazionale per la sua carriera artistica, lo "Special cultural award" assegnatogli dalla fondazione presieduta da Maria Pia Fanfani.

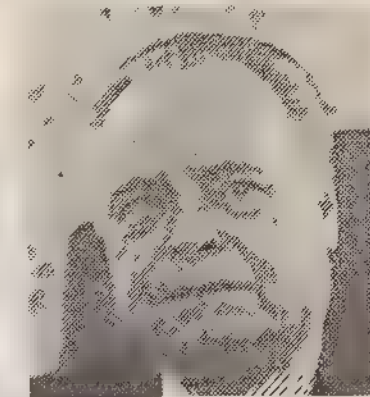
Un leggerissimo ritardo anche per il presidente Sardos, che ha varcato, tutto solo, l'ingresso della imponente sala di palazzo Galatti poco dopo le 19. Questioni di bon ton post-elettorale, in quanto, prima che ai giornalisti, gli incarichi di giunta sono stati illustrati ai neo-eletti consiglieri provinciali della LpT e al direttivo del Melone.

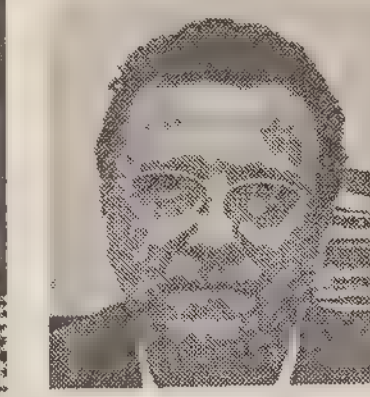
"Ho scelto i nomi - ha tuttavia precisato subito - in coerenza con la filosofia e la lettera della nuova normativa, che vuole gli assessori come stretti collaboratori del presidente. La nuova giunta, quindi, non ha risentito di alcun condizionamento politico o partitico. Ho deciso in prima persona e gli assessori fanno esclusivo riferimento alla mia responsabilità, anche se non ho ignorato i suggerimenti". Precisazione a parte, l'esecutivo, com'era prevedibile, rispecchia la componente centroconservatrice che ha sostenuto la candidatura di Sardos: gli assessori sono di area LpT e Dc, oltre al missino Segariol.

Oggi, o al più tardi domani, il presidente firmerà i decreti di nomina dei nuovi componenti dell'esecutivo. La prima riunione del consiglio, invece, è ancora incerta. Probabili date giovedì 8 o lunedì 12 luglio.

Arianna Boria

Un esecutivo di professionisti e tecnici

Luciano Savino

Alessandro Brenci

Raffaello de Banfield

Adriana Carbonera

Luca Segariol

Almeno un poco, la "sorpresa" del presidente Sardos Albertini è stata rovinata dalle solite indiscrezioni della vigilia nei corridoi politici. In buona parte, i nomi degli assessori, seppure con beneficio di inventario, li avevamo anticipati nell'edizione di ieri. Sardos ha elegantemente finto di cadere dalle nuvole e di non sapersi spiegare la fuga di notizie, affermando di aver sciolto le riserve a poche ore dall'ufficializzazione della squadra. Vediamola più da vicino.

Luciano Savino. Commercialista, già presidente del Collegio ragionieri e periti commercialisti di Trieste, consigliere della Gerolimich spa di Genova e sindaco supplente del Lloyd Adriatico; attuale presidente della Cassa nazionale di previdenza della categoria.

Alessandro Brenci. Magistrato, ex appartenente alla Guardia civica, per molti anni Pubblico ministero quindi presidente del Tribunale penale di Trieste.

Raffaello de Banfield. Imprenditore, musicista e compositore. Presidente della società armatoriale Tripcovich e direttore artistico del Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Adriana Carbonera. Direttrice della Croce Rossa italiana, già presente nella giunta presieduta da Dario Crozzoli come assessore "tecnico".

Luca Segariol. Avvocato, già consigliere di amministrazione della Illy Caffè.

Paolo Marras. Ingegnere, attuale direttore dell'Ufficio statistica del Comune.

don Mario Vatta (in qualità di esperto senza diritto di voto). Fondatore della Comunità di San Martino al Campo per il recupero dei tossicodipendenti. Da anni impegnato a favore dei giovani e degli emarginati.

L'INTERVENTO

'Corsa al Comune? I partiti si affannano sui nomi, la Lega studia il programma'

Cè un gran fermento fra «lorsignori», in questi giorni, a Trieste. Archiviate (?) le elezioni provinciali senza troppi entusiasmi per la verità, dati i risultati risicati e il mancato «trionfo», atteso come una liberazione dei meloni, tutti gli occhi della partitocrazia si sono puntati sul Comune. E stiamo assistendo a un balletto grottesco.

Tutti cercano di puntare sul personaggio famoso. Addirittura i missini parlano di candidare il loro segretario nazionale, forse anche in virtù dei buoni, ottimi rapporti fra Fini e Menia. Curiosa scelta, quella di far correre al proprio leader il rischio di una bocciatura clamorosa. Ve lo vedete voi Fini, reduce di una sonora sconfitta, che si presenta al comitato centrale missino? Certo è che se hanno perso a questo punto il senso delle proporzioni e del ridicolo, vuol dire che sono alla disperazione.

Del resto in tutto il Nord il Movimento sociale sta morendo per asfissia, il loro referente, la Dc, è in crisi nera.

Ancor più curiosa è la posizione della LpT: deve trovare un nome «eclatante». Già, ma chi? Camber, il futuro ex onorevole? Oltre al fatto che Gambassini lo ha bocciato, c'è un piccolo particolare da tener presente.

Se Trieste avesse la sfortuna di trovarsi il Giulio come sindaco, si troverebbe Perelli con l'immunità parlamentare, quale subentrante — primo dei non eletti — a Camber in Parlamento, a rappresentarla.

Come risultato niente male! Staffieri è improponibile: la sua Giunta ha prodotto il niente, rafforzato del nulla. Gambassini non ci sembra goda le simpatie e l'appoggio del gruppo Camber-Staffieri. E poi, suvvia!...

Resta il presidente della Provincia, Sardos Albertini. Che va già dicendo che, se dovesse essere mandato a casa dal Tar, correrebbe per sindaco. Evidentemente la smania da poltrona è contagiosa, inarrestabile, morbosa. Una poltrona, purchessia! Partitocrazia sfrenata! Sembra Bordon...

La Dc invece sembra Diogene: cerca l'uomo col lanternino. Magari ne troverà due...Auguri!

La sinistra è un tantinello allo sbando. Rifondazione spaccata in due. Il Pds, immemore della lezione che in tutto il Nord ha appena ricevuto, uscendo sconfitto ovunque ha incontrato la Lega, cercherà di «aggregare», di «riunire», di «alleare democraticamente». Il problema è: attorno a chi. Una nuova operazione Codega? Mah!...

Lega Nord, invece, non cerca l'uomo famoso, il nome «eclatante». Lega Nord mette a punto il programma. Certo, proporremo una persona. Ma la differenza sta proprio qui. Gli altri cercano un «nome» che copra l'inesistenza di idee e programmi.

Lega Nord proporrà un programma che si incarnerà in una persona. Un po' come per Formentini a Milano. Chi lo conosceva prima che la Lega (anche grazie a lui) crescesse e lo valorizzasse?

E' il progetto di Lega Nord l'arma vincente. E' la riorganizzazione dello Stato quello che la gente vuole, e che la Lega Nord — unica — propone. Altro che nomi «famosi». Uomini (o donne, chissà!) «nuovi» alla politica, occorrono. E Lega Nord li proporrà.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

INCONTRO DEI RIFORMISTI AL CIRCOLO SALVEMINI

I socialisti a caccia d'identità

Alleanza per Trieste diventa il punto di riferimento per la sinistra

L'incontro del Psi "riformista" al Salvemini. (Italfoto)

I socialisti riformisti, che si ritrovano attorno al circolo Salvemini, guardano alle passate elezioni con spirito critico e puntano già gli appuntamenti autunnali con le urne. L'intento è quello di superare la crisi del «sistema partito» e del Psi in particolare, per rilanciare una forma di «fare politica» che poggi su effettivi elementi di innovazione. Se ne è parlato, tra pochi "compagni", proprio al Salvemini in un «libero dibattito dei socialisti sul voto e sulle prospettive del Psi nella regione e a Trieste».

Il presidente Arnaldo Pittoni ha sottolineato la matrice operaista del partito e delle idee socialiste e la necessità di recuperare nel movimento dei lavoratori un interlocutore privilegiato e credibile per tutte le forze che vogliono riconoscersi nella sinistra progressista. E in questa direzione il Circolo darà il suo contributo «di dibattito» approfondendo anche il valore e le valenze politiche del *Manifesto* degli intellettuali pubblicato dal *Piccolo* prima delle elezioni.

Per il giornalista Giorgio Cesare le elezioni del 6 giugno hanno ribadito l'assoluta necessità di riformare la politica. La vera novità - ha detto - è stata rappresentata dalla Lega Nord e da Alleanza per Trieste. In rilievo anche la trasversalità del voto, che ha riguardato, nel ballottaggio, sia Sardos Albertini sia Codega. Per i socialisti riformisti resta aperto il dibattitto su possibili nuove aggregazioni che superino le vecchie divisioni ideologiche anche in vista delle elezioni politiche in previsione in autunno.

Il giornalista Walter Spreafico si è soffermato, infine, sul "fenomeno" Alleanza per Trieste. Il movimento potrebbe rappresentare un punto di riferimento per forme di aggregazione politica in grado di coinvolgere una vasta area, dai liberali ai socialisti ai cattolici democratici.

Il percorso sarà approfondito e le valenze di Alleanza analizzate anche in vista della creazione di un nuovo soggetto politico in linea con le peculiarità del Psi.

UNDICI LETTERE DI LICENZIAMENTO SPEDITE DALL'AMMINISTRATORE DONATELLO CIVIDIN

Anche Teleantenna spegne il video

La decisione determinata dagli alti costi di gestione della struttura e dalla confusione normativa

DECISI DALL'ASSEMBLEA DEI REDATTORI

«TriesteOggi», ulteriori scioperi

Il quotidiano «TriesteOggi» non sarà in edicola da oggi fino a sabato. L'assemblea dei redattori — come informa una nota del Cdr — ha a larghissima maggioranza proclamato uno sciopero di tre giorni, «dopo che l'editore ha nuovamente disatteso gli impegni presi in vista della presentazione del piano editoriale, prevista per sabato.

Mentre i redattori avevano chiesto e formalmente ottenuto l'impegno che fino a sabato l'azienda non modificasse l'attuale situazione di organico e di organizzazione del lavoro, l'editore Franco Paticchio ha continuato nell'opera di ristrutturazione, procedendo contestualmente a nuove assunzioni in seno alla Tres, società editrice del quotidiano.

«Si tratta — osserva il Cdr — dell'ennesima dimostrazione che la proprietà intende gestire la ristrutturazione aziendale al di fuori di ogni regola imprenditoriale, escludendo totalmente il sindacato e i suoi rappresentanti aziendali».

Alla proclamazione dello sciopero, l'editore «ha minacciato — continua la nota sindacale — di chiedere entro 24 ore al tribunale di Trieste l'avvio della procedura di liquidazione delle diverse società che concorrono alla realizzazione e alla pubblicazione di "TriesteOggi", gesto che provocherebbe la disoccupazione immediata per quasi un centinaio di persone. Contemporaneamente ha comunicato che non intende liquidare il saldo dello stipendio di maggio, fissato per oggi».

Un intervento del Comune di Trieste sulla vicenda di «TriesteOggi», è stato sollecitato con un'interrogazione al sindaco dal segretario provinciale di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani.

Resterà il segnale a tutela dei canali di trasmissione. Trattative in corso per salvare l'emittente

Donatello Cividin, amministratore della società che gestisce "Teleantenna", ha consegnato ieri 11 lettere di licenziamento ai dipendenti della televisione. Tre ai giornalisti, otto ai tecnici e agli impiegati. Da oggi "Teleantenna" dovrebbe chiudere. Resterà il segnale a tutela dei canali di trasmissione finora occupati. Poi si vedrà perchè alcune trattive sembrano in corso. Unica situazione ancora da definire quella del direttore Gianni Marchio, già presidente 'melone' della Provincia, già al vertice della Fiera dopo aver abbandonato la Lista per Trieste.

Nella lettera Donatello Cividin scrive che l'insostenibile aumento dei costi, l'impossibilità di adottare soluzioni diverse, abbinate alla confusione normativa che sta premiando le emittenti puramente commerciali, hanno convinto l'editore a cessare l'attività della Isa srl, la società proprietaria della televiosione. Donatello Cividin, 30 anni, iscritto alla Dc, ex ufficiale degli alpini, è coinvolto assieme al padre Mario, pure lui democristiano, nelle indagini sulle tangenti collegate al depuratore di Zaule. La Procura ne aveva chiesto l'arresto ma il Gip lo aveva negato. Poi era intervenuto il tribunale del riesame che aveva detto "sì" alla sua costodia al Coroneo. La difesa è ricorsa in Cassazione e il giudizio è imminente. Il padre è invece rimasto agli arresti domiciliari per tre mesi prima di collaborare coi giudici.

Le lettere di licenziamento erano del tutto inatetse anche perchè in questi mesi i dipendenti avevano percepito regolarmente lo stipendio pur in una situazione tutt'altro che facile dal punto di vista psicologico e aziendale. I giornalisti e i tecnici si sono rivolti ai rispettivi sindacati. Oggi è in programma una riunione all'Associazione della Stampa dove si farà il punto sul sempre più difficile quadro dell'informazione cittadina. "Trieste Oggi" attraversa una grave crisi, il "Messaggero Veneto" ha soppresso la pagina triestina e ora "Teleantenna" sembra voler chiudere.

RICHIESTA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIONA

«Zona amica dei disabili»

L'istituzione di una «Zona amica dei disabili» con parcheggio riservato, servizi igienici appositi, marciapiedi smussati ai crocevia per permettere l'attraversamento delle strade, che dovrebbero anche essere protetti dalle soste selvagge dei mezzi, viene richiesta, in un'interrogazione al sindaco dal consigliere comunale della Lista per Trieste, Manlio Giona che rileva come chi è costretto su una sedia a rotelle non possa girare in città, guardare le vetrine, fare acquisti, prendere un caffè, socializzare, vivere nel modo più autonomo possibile.

«Soluzioni di questo genere -sostiene Giona- contribuirebbero fra l'altro ad alleggerire il lavoro di assistenza pubblica e volontaria dando modo agli addetti di intervenire in altre situazione carenti ma, soprattutto, darebbero ai nostri concittadini più sfortunati la possibilità di un'autonomia, oggi impossibile, necessaria a superare lo stato di disagio in cui sono costretti a vivere.»

SINDACALE

Sindacati a Roma per il programma della Ferriera

Giornata importante, quella odierna, per la Ferriera di Servola e per la Monteshell. Del complesso siderurgico ne parleranno a Roma i rappresentanti della Regione, dei sindacati e il commissario de Ferra con il sottosegretario all'industria Rossella Artioli. All'ordine del giorno della riunione le osservazioni avanzate dal Comitato di sorveglianza sul piano di risanamento predisposto da de Ferra e le conseguenti decisioni che il Cipi dovrebbe assumere entro la fine del mese.

L'approvazione del programma di lavoro non solo consentirebbe alla Ferriera di aumentare la produzione aprendo il secondo altoforno, ma sbloccherebbe pure i contratti collegati all'indotto. Nei giorni scorsi Cgil, Cisl e Uil sono stati informati che i contratti delle aziende dell'indotto, in scadenza il 30 giugno, saranno prorogati ma vincolati all'attuazione del piano di risanamento.

L'occasione dell'incontro con il sottosegretario servirà per affrontare anche le altre questioni dell'economia triestina in crisi, con riferimento alla possibilità di inserimento dell'area nelle mappature della «commissione Borgini».

Sul fronte Monteshell, invece, l'incontro, in sede triestina, verte sia sullo stato del progetto per la realizzazione dei depositi di gpl (una informativa sull'iter burocratico della pratica) e sulla situazione di cassa integrazione della Monteshell Bitumi di Muggia. Da tempo la produzione è ridotta, ma il sindacato contesta il ricorso al lavoro straordinario per far fronte ad alcuni picchi di richieste anzichè richiamare in servizio alcuni cassintegrati.

In giornata, infine, saranno definite le modalita della protesta in programma domani in piazza Oberdan, dove i consigli di fabbrica ricorderanno ai neoletti consiglieri regionali la crisi della città.

IL TEATRO STABILE APPROVA IL BILANCIO PREVENTIVO: L'AUSTERITA' NON INCIDE SULLA QUALITA'

Pareggio a 10 miliardi

L'assemblea del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia si è riunita per l'approvazione del bilancio preventivo 1993/'94, presenti il presidente Franco Richetti (anche in rappresentanza del Comune di Trieste), Rodolfo Castiglione, nella doppia veste di vicepresidente dello Stabile e di rappresentante della regione, il direttore Mimma Gallina, il neo eletto presidente della Provincia di Trieste, Paolo Sardos Albertini, Cesare Oblach in rappresentanza della Provincia di Gorizia e Iginio Vascotto per la Camera di commercio triestina.

Richetti e Mimma Gallina hanno presentato una relazione sull'attività artistica della prossima stagione, attività già approvata dal consiglio di amministrazione. delòlaffrontare in dettaglio entrate e uscite della stagione 1993/'94, si è ipotizzato un bilancio in pareggio, che ha il suo punto di forza in un contenimento delle spese che lo Stabile ha operato in quest'ultimo anno, anche con una leggera contrazione dell'attività produttiva, e che continua a operare con un attento controllo dei costi fissi di gestione e di quelli relativi al personale, dei cachet degli artisti e delle compagnie.

Un contenimento con cui lo Stabile non intende peraltro rinunciare alla qualità delle proposte come risulta evidente dai programmi presentati a stampa e pubblico già nelle scorse settimane. A un progetto produttivo particolarmente qualificato con l'attesa edizione de «L'Idiota» da Dostoevskij (con la regia di Glauco Mauri e Roberto Sturno) e con la nuova compagnia stabile che vedrà, tra gli altri, Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo diretti da Nanni Garella in «Intrigo e Amore» di Schiller, si affianca un prestigioso calendario di ospitalità al Politeama Rossetti con, fra gli altri, uno spettacolo di atteso rilievo come le «Baruffe chiozzotte» con la regia di Giorgio Strehler.

La previsione di pareggio fa comunque affidamento sulla conferma dei contributi di Regione, Comune di Trieste e Fondo Trieste (il Fondo, con l'apporto di 700 milioni, offre un supporto determinante all'attività produttiva dell'Ente).

Relativamente al ministero dello Spettacolo, il cui contributo è fermo da sei anni, si è ipotizzato un leggero incremento. Va precisato, in merito, che il Fondo unico dello spettacolo dovrebbe essere gestito, in via transitoria, da un Dipartimento dello spettacolo nell'ambito della presidenza del Consiglio. E' la soluzione ponte, ipotizza dal sottosegretario Antonio Maccanico, da realizzare entro il 5 agosto, decorrenza dell'abrogazione del ministero, in attesa di definizione più organica di un polo centrale di coordinamento e indirizzo da correlare con le attività delle Regioni.

Con i suoi 9 miliardi e 525 milioni di uscite e altrettanti di entrate, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia dipende, comunque, dal ministero per il 21%. Complessivamente i contributi statali e degli enti locali coprono circa il 55%, mentre si fa fronte al restante 45% con incassi, ricavi derivati dalle produzioni e da sponsor. I costi relativi al personale fisso incidono per il 19%, mentre per la produzione e l'ospitalità si investe il 42%. Un rapporto che fa del Teatro Stabile regionale uno dei più equilibrati d'Italia, sia nel settore pubblico, sia in quello privato, ma che renderebbe, a maggior ragione, problematiche eventuali contrazioni contributive.

Eapt, crisi e moniti

Sempre più grave la situazione all'Ente porto. Lo testimonia una lettera inviata ai responsabili dei vari settori dal commissario Achille Vinci Giacchi. Nel documento in cui si parla di "serietà della situazione" e dei "doveri di ciascuno di contribuirvi a porvi rimedio", viene anche ricordato ai funzionari di non propagare notizie riservate.

Oltre alla lettera il commissario ha preso anche alcuni provvedimenti. Ha ridotto il potere di firma di Antonio Gurrieri, già stretto collaboratore dell'ex presidente Paolo Fusaroli. Nello stesso tempo Luciana Barovina di Jorio, già della segreteria di Michele Zanetti, è stata promossa assistente dei commissari. Va infine detto che per ragioni tecniche è slittato di un giorno il pagamento degli stipendi.

Ecco il testo della lettera firmata dal commissario.

"Constato che i responsabili dei differenti settori non sembrano aver percepito la serietà della situazione gestionale dell'Ente o quanto meno sembrino credere che le soluzioni debbano venire trovate altrove, senza alcuna loro partecipazione. Debbo osservare in primo luogo che ciasuno di loro è almeno per omissione parzialmente responsabile del presente degrado. Rientra perciò nei doveri di ciascuno contribuire a porvi rimedio. Mi attendo entro il 15 luglio da ciascuno di loro, proposte specifiche dirette a suggerire come si possa determinare nel breve periodo, o un aumento delle entrate, o una diminuzione delle spese, o al minimo, un miglioramento della qualità o della produttività del servizio".

Più avanti i commissari affermano "che non assisteranno inerti alla continuazione di un andazzo che ha determinato l'attuale grave deficit gestionale e finanziario del porto.

IN POCHE RIGHE

Solidarietà a S.Giovanni

L'Associazione «Franco Basaglia» organizza per domani nel parco di S. Giovanni una «Giornata di tutte le solidarietà», un pomeriggio di festa per far incontrare organizzazioni e gruppi impegnati nella cooperazione internazionale allo sviluppo e associazioni e comunità che operano per la solidarietà internazionale e per l'accoglienza degli stranieri. Alle 18.30 verrà presentato il libro «Hitler è buono e vuol bene all'Italia», la storia e il costume italiani visti attraverso i quaderni di scuola dei bambini dagli anni '30 a oggi. Ci saranno musica dal vivo di un concerto di violoncello, un concerto di banda rock e la discoteca di Radio Fragola. Al campo di bocce del parco di S. Giovanni, invece, si potranno trovare i video e la musica di «Protagonista Maria Callas». I fondi raccolti saranno destinati ai bambini dell'istituto Vrlika, che dalla Krajina sono oggi sfollati nell'istituto Bonaci a Spalato.

Mille medici a convegno a fine novembre in città

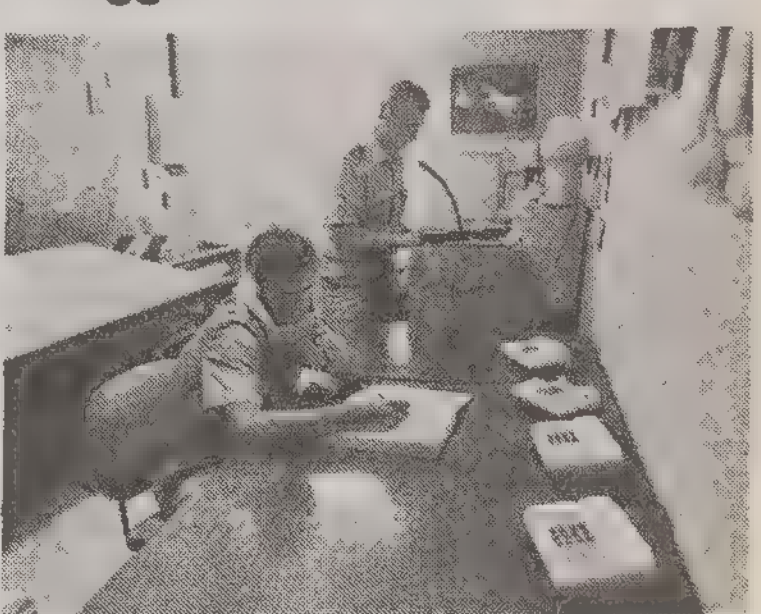
I più recenti progressi nell'anestesia, nel dolore, nelle cure intensive e nell'emergenza verranno illustrati all'ottava edizione del seminario internazionale «Apice» che si svolgerà a Trieste dal 24 al 27 novembre prossimi. Vi parteciperanno oltre mille medici europei, molti dei quali provenienti dall'Est, per ascoltare una settantina di relatori, tra i maggiori esperti del settore.

Vie chiuse al traffico per lavori in corso

Per consentire la posa di tubazioni interrate in via Carli, nell'ambito dei lavori di costruzione dell'autorimessa «ex Fabbrica macchine», è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario, la chiusura al traffico veicolare della stessa via, nel tratto compreso tra la via Locchi e il Passeggio S. Andrea. Per agevolare l'esecuzione dei lavori di demolizione dell'edificio al numero 2 di via delle Mura è stata disposta la chiusura al traffico pedonale della stessa via, nel tratto compreso tra la via Cavana e la via del Fico.

Sindacato scuola Cgil Questi gli orari estivi

Il sindacato Scuola Cgil comunica l'orario di consulenza per i mesi di luglio e agosto: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19 presso la sede Cgil di via Pondares 8.

Soccorso in mare da oggi il numero blu

TRIESTE — Sarà attivo da oggi anche presso la Capitaneria di porto di Trieste, il Numero blu istituito dal Ministero dei Trasporti e della Marina mercantile per i soccorsi in mare. Chiamando gratuitamente il numero verde Sip 167.090.090, sarà possibile a chi si trovi in pericolo ovvero avvisti persone che ritiene in pericolo, mettersi immediatamente in contatto con la Capitaneria di porto più vicina. L' iniziativa, che si protrarrà fino al 31 agosto, è una novità introdotta sull' intero territorio nazionale dal ministro Raffaele Costa.

SCESE IN ACQUA LE UNITA' ECOLOGICHE «LONTRA» E «CASTOR 2»

Spettacolare varo delle spazzine del mare

Eliminando rapidamente le sostanze inquinanti, accresceranno l'operatività del porto

Il golfo di Trieste, da ieri, ha le sue sentinelle ecologiche. Con lo spettacolare varo della «Lontra» e del «Castor 2», due unità del gruppo Crismani (calate in acqua con una gru, da una task-force predisposta proprio per questo tipo di operazioni) la nostra città ha infatti arricchito il proprio meccanismo di difesa contro tutte quelle sostanze, organiche e inorganiche, in grado di pregiudicare lo stato di salute del mare.

La «Lontra» e il «Castor 2», salutate con le tradizionali sirene da tutte le imbarcazioni del golfo, dopo che la madrina, la signora Doretta Crismani aveva fatto esplodere sul bordo della seconda una bottiglia di champagne, sono unità nautiche ecologiche della classe «Carangide 14.50», e sono state volute e progettate dal gruppo Crismani avvalendosi delle più moderne tecnologie.

«Esse possono fronteggiare inquinamenti sulle acque prodotti dai più svariati materiali — ha detto in sede di presentazione ufficiale Paolo Crismani — dai rifiuti solidi di flottanti o semisommersi agli idrocarburi di qualsiasi tipo, dalle alghe e macroalghe alle mucillagini. Sono dotate di sistemi assolutamente nuovi per l'Italia — ha aggiunto (esemplari similli agiscono infatti da anni a New York, ndr) — possono operare sia da ferme che in movimento per la raccolta, la decantazione e lo stoccaggio di ogni materia inquinante. Sono motorizzate con due macchine principali da 270 hp ciascuna, sono propulse e direzionate per mezzo di due eliche e di due timoni poppieri e due eliche e due timoni sistemati a prua».

Il varo di «Castor 2» e «Lontra». (Foto Sterle)

«Grazie alla loro sofisticata tecnologia — ha aggiunto — oltre alla raccolta meccanica di rifiuti possono effettuare l'ammaraggio e il successivo allaggio di barriere galleggianti, l'aspersione di disperdenti opportunamente nebulizzati, l'aspersione di assorbenti, il monitoraggio e la campionatura delle acque e svolgere operazioni antincendio».

Il gruppo Crismani sta già completando la costruzione di altre due imbarcazioni simili, per potenziare definitivamente la propria flotta ecologica. Il mare di Trieste da oggi è dunque più pulito, può difendersi meglio dall'attacco più violento al quale sia mai stato sottoposto, quello dell'inquinamento. La possibilità di provvedere rapidamente all'eliminazione di sostanze inquinanti è infatti importante ai fini operativi dell'intero porto, in grado di sopportare una maggiore presenza di imbarcazioni e gioverà alla salute dei bagnanti, scherzosamente chiamata in causa dall'avvocato Enzio Volli, intervenuto alla cerimonia: «Avanti di questo passo fra poco potremo tornare a fare il bagno in Sacchetta».

u.sa.

IL CASO DELL'ANZIANA MORTA ASSIDERATA

E' da rifare il processo alle infermiere del Cim

Inatteso epilogo del processo d'appello alle infermiere del Cim di Barcola, Liliana Borri, 52 anni, Pendice Scoglietto 16, ed Elena Businelli, 32 anni, via Conti 3, le quali, per l'omicidio colposo dell'assistita Marta Verginella, 66 anni, vicolo Castagneto 9, furono condannate a otto mesi di reclusione ciascuna con i benefici e con l'Usl, responsabile civile, al risarcimento alla figlia e al genero dell'estinta, costituitisi parte civile con l'avvocato Gianfranco Graziano.

Ricorsero con l'avvocato Gabriele Cianci, e il caso è arrivato alla Corte, presieduta da Ettore Del Conte, pg. Antonio Baiti, davanti alla quale l'avvocato Tiziana Benussi, patrono dell'Usl, ha eccepito la nullità dell'impugnata sentenza in quanto agli atti furono acquisite dichiarazioni di persone contro le quali si procede per lo stesso fatto. La Corte ha recepito l'eccezione, e con propria sentenza ha dichiarato la nullità del pronunciamento del tribunale, al quale ha rimesso gli atti per un nuovo giudizio.

La Verginella, sofferente del morbo di Alzheimer, era arrivata al Cim nei primi mesi del 1987, quando i suoi avevano dovuto scartare tutte le altre possibili sistemazioni ospedaliere.

La donna era particolarmente depressa perché otto mesi prima aveva perduto una sorella cui era affezionatissima. Il 4 marzo di quell'anno al centro venne organizzata una festicciola di Carnevale per rallegrare i ricoverati, e mentre tutti partecipavano al trattenimento, ella ne approfittò per eclissarsi alla chetichella. La Borri e la Businelli si accorsero della sua scomparsa, la cercarono nel vicinato e informarono la polizia.

La sventurata fu trovata quattro giorni dopo cadavere in via del Moro, nel rione di Gretta: era addossata a una siepe e il medico legale accertò che era morta per assideramento. Era coperta da due pesanti pullover, ma era poca cosa per il freddo polare di quei giorni, e ai piedi aveva le ciabatte. Sulla sua pietosa fine fu aperta un'inchiesta che si concluse con il rinvio a giudizio delle sanitarie.

Miranda Rotteri

FURTO IN VIA SETTEFONTANE

Fa finta di cercare lavoro e ruba i soldi dalla cassa

Cosa non si fa per un posto di lavoro, anche un furto alla cassa del negozio nel quale si spera, vanamente, di essere assunti. L'episodio si è verificato l'altra mattina nella macelleria al civico 17 di via Settefontane. Un giovane, poi identificato per Antonio Pitacco Busetta, 31 anni, residente in via Nordio 4, si è presentato per chiedere un posto di lavoro al titolare, Mario Schiavuzzi, 52 anni, abitante in via Flumiani 17. Il giovane, secondo il rapporto della polizia, ha approfittato di un attimo di distrazione di Schiavuzzi e si è appropriato di un mazzetto di banconote per l'ammontare di 40 mila lire e poi, con una scusa, si è allontanato. Il bello, se così si può dire, è venuto dopo quando Antonio Pitacco Busetta è ritornato nella macelleria. A questo punto Schiavuzzi ha allontanato il giovane e ha informato immediatamente la polizia. Dopo mezz'ora Antonio Pitacco in una via del centro. In tasca aveva ancora il denaro rubato al macellaio.

ALLA FIERA

Commesse mano-lesta

Furto in fiera. Bloccate dalla polizia tre commesse con le mani lunghe.

E' successo l'altra notte verso le 23 quando Ali Yabba, 41 anni, cittadino marocchino, residente a Roma in via Cortale 81, ha scoperto che tre dipendenti assunte in occasione della fiera campionaria, si erano appropriate di alcuni indumenti in esposizione. L'uomo ha chiamato la polizia e dopo una perquisizione la merce rubata è saltata fuori.

Così F.M., 19 anni, S.M., 17 anni e A., 16 anni, sono state denunciate per furto aggravato.

SEQUESTRO

Cassette abusive

Il sequestro di oltre ottocento musicassette senza il marchio Siae, borsette, magliette 'firmate' ma false e la denuncia di alcuni senegalesi: questo il bilancio di un'operazione congiunta messa a segno dagli agenti dell'ufficio stranieri della questura e dai vigili urbani. In un deposito ubicato in un vecchio palazzo del centro abbandonato da anni è stata trovata la merce che è stata immediatamente posta sotto sequestro. Il servizio è stato realizzato nell'ambito di un' operazione repressiva del fenomeno dell'abusivismo ambulante. I senegalesi, dei quali nono sono state fornite le generalità, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

STANNO PER CONCLUDERSI I LAVORI DELL'ACEGA VICINO ALL'INCROCIO «H»

Traffico eccessivo sul bivio

Verranno effettuati dei controlli per verificare la causa dei ricorrenti ingorghi nella zona

Al più tardi entro la prossima settimana sarà riaperto il tratto della strada provinciale collegata alla Statale 14 alta, quella che porta al bivio «H», attualmente chiusa per una serie di lavori dell'Acega.

La riapertura del tratto di strada dovrebbe alleviare il carico di traffico che da alcune settimane grava sul bivio della «202», creando disagi accentuati dal fatto che è ormai cominciata la stagione turistica.

Dovrebbe, si diceva, perché non è detto che l'interruzione sia l'unica causa delle lunghe file di automobili e camion che si formano in prossimità del bivio, causando notevoli disagi agli automobilisti.

I lavori dell'Acega sono iniziati circa due mesi fa, e la chiusura della strada si è resa necessaria per la posa di tubazioni di stoccaggio del gas metano.

Sul bivio ad «H» si riversa un carico di traffico notevole; i lavori dell'Acega hanno peggiorato la situazione. (foto Sterle)

«La tubazione - spiega il responsabile dei lavori Acega, l'ingegner Mario Vianelli - va da San Giuseppe a Padriciano, ed è formata da tubi del diametro di un metro; se tutto va bene, in particolare se il tempo non fa le bizze, entro la fine della settimana prossima avremo finito».

In quanto al traffico, all'Acega sono ovviamente dispiaciuti dei disagi arrecati dalla chiusura della strada, anche se, dice Vianelli, «non sono del tutto certo che gli ingorghi siano solo causati solo dai nostri lavori».

«C'è da aggiungere - dice ancora Mario Vianelli - che in queste settimane anche la società Silone ha approfittato del nostro cantiere per eseguire un intervento sulle tubazioni di olio combustile che corrono proprio in quel tratto, così non ci sarà bisogno di rompere la strada un'altra volta».

«In effetti - interviene Stefano Carvelli, funzionario addetto al Compartimento della polizia stradale - il problema non è di oggi, ed è connaturato a una città come Trieste, tutta "costruita" in salita, e pertanto di non facile viabilità».

«Certo - aggiunge il funzionario della Polstrada - la riapertura di quel tratto della statale dovrebbe senz'altro alleggerire il carico di traffico, ma difficilmente risolverà il problema, e del resto non ci sono alternative».

Per questo, non appena chiuso il cantiere Acega, la Polstrada provvederà a eseguire una serie di controlli sul traffico per verificare la causa reale degli ingorghi, che si verificano in particolare con la bella stagione, quando al normale traffico si aggiungono le vetture dei turisti in transito dai valichi frontalieri.

Purtroppo la stagione turistica è già cominciata, e i disagi per gli automobilisti non accennano a diminuire. Siano essi causati dai lavori in corso o dalla struttura delle arterie viarie.

MUGGIA / CONSIGLIO

Le grane slittano fino al 12 luglio

Nato all'insegna delle contestazioni e dei rinvii (inizialmente era previsto per il 28 giugno), il consiglio comunale di piazza Marconi si terrà lunedì 12 luglio. La scadenza è stata fissata dall'esecutivo e dalla commissione dei capigruppo anche in considerazione della data del 17, termine entro il quale il Comune di Muggia dovrà esprimersi sul progetto Monteshell, attualmente all'esame degli uffici tecnici.

Un argomento che ricade nelle competenze della giunta, come sottolinea l'assessor Franco Colombo, ma che, «per la sua importanza, deve giustamente coinvolgere l'intero consiglio». Ed è un segno di sensibilità politica, a suo avviso, anche «l'aver concordato l'ordine del giorno, visto che la giunta è funzionante a tutti gli effetti ed ha il potere di determinare date e contenuti delle assemblee consiliari, come avviene a Trieste o a Duino».

Il clou della prossima seduta sarà costituito dal documento sulla riorganizzazione del personale e dei servizi. «Dopo sfibranti trattative con le organizzazioni sindacali, la cosa sembra finalmente destinata ad andare in porto — commenta Colombo — chiudendo così una pagina aperta da anni. In questi giorni, infatti, un comitato tecnico formato dal segretario comunale, rappresentanti dell'esecutivo e dei sindacati sta predisponendo l'elaborato sul riassetto dell'ente, che dovrebbe poi approdare nell'aula di piazza Marconi».

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, il regolamento comunale per la protezione civile e una modifica a quello della commissione per le pari opportunità, in accordo alle indicazioni del comitato di controllo. L'urgenza di interventi fognari in via Serbatoio — una «zona in via di crescente urbanizzazione con problemi di spandimento — ha imposto alcune modifiche, al piano dei lavori pubblici e a quello di lottizzazione. «Con un anticipo rispetto ai tempi previsti, l'allacciamento riguarderà in questa prima fase solo la parte inferiore della strada — spiega l'assessore — per una spesa di 180 milioni sui 230 complessivi».

Il consiglio dovrà infine esprimersi sulla proroga dell'appalto dei servizi nella casa di riposo alla ditta che attualmente li gestisce e su una variazione al bilancio di previsione '93, determinata dall'ultimo «taglio» nei trasferimenti statali, pari al 5%.

«Questo significa 175 milioni in meno nelle casse municipali — conclude Colombo — di cui risentiranno, inevitabilmente, tutti i capitoli di spesa. Speriamo almeno di poter contare sul Fondo Trieste (sono stati stanziati 700 milioni per 3 anni, a partire dal '92), altrimenti la maggior parte dell'attività del Comune dovrebbe dichiarare forfait».

Barbara Muslin

OLIVOCULTURA IN CRESCITA NELLA PROVINCIA TRIESTINA (1.segue)

Il vero nemico dell'olivo è l'umidità

Ormai sono all'incirca un centinaio gli ettari dedicati a questa coltura

Tra le colture agricole che nella piccola provincia triestina vanno per la maggiore, l'olivicoltura sta assumendo da alcuni anni a questa parte un posto privilegiato. Sono circa un centinaio gli ettari coltivati a olivo nel comprensorio triestino, di cui un buon quaranta per cento piantati negli ultimi sette anni. Parlando di zone di coltivazione, l'area muggesana sta diventando quella di maggior penetrazione per quel che riguarda l'olivicoltura moderna, con nuovi sistemi di impianto razionale, piante giovani, varietà diverse da quelle autoctone. Si stanno introducendo delle varietà toscane (Leccino, Maurino, Frantoio) e delle varietà del Veronese (Grignan, Favarol).

Il Comune di San Dorligo della Valle rimane certamente l'area per eccellenza dove l'olivicoltura è penetrata diffusamente (Monte Celo o Uccello che dir si voglia). Nel Comune di Trieste molti vecchi oliveti giacciono in stato di quasi totale abbandono (soprattutto sulla fascia costiera), l'introduzione delle nuove piante avviene lentamente su delle superfici ridotte, specialmente nella zona orticola di Poggi Sant'Anna-Coloncovez. Timidi pure i tentativi di reintroduzione nella fascia costiera (Contovello e Santa Croce).

Nel Comune di Duino-Aurisina le vecchie testimonianze dell'olivicoltura della zona sono state fagocitate dall'edilizia (Duino). A tutt'oggi si sta cercando di reintrodurre la coltivazione nella zona di Medeazza, presso il Villaggio del Pescatore, Sistiana, ed è in corso un esperimento di piantagione in quel di San Pelagio, una zona piuttosto lontana da quelle che si suppongono «ideali» per caratteristiche.

«Contrariamente a quel che si pensa — afferma Raffaele Vitiello, tecnico agricolo responsabile del progetto «Olivo», promosso dall'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura — non è tanto il freddo quanto il suo combinarsi con l'umidità a sfavorire la crescita delle piante. Una volta gli alberi crescevano naturalmente di fusto alto (sui cinque metri) e col ceppo grosso; oggi i nuovi impianti prevedono un sistema di allevamento a «cespuglione», fusti bassi di 40-70 centimetri con le ramaglie facilmente accessibili per la raccolta finale».

Il futuro per l'olivo triestino prevede delle nuove aree di impianto. Alcuni progetti sono già stati presentati agli uffici di competenza (Comune, enti erogatori di contributi) e prevedono dei nuovi allevamenti in un comprensorio di circa 10 ettari in prossimità del Villaggio del Pescatore. I nuovi impianti dovrebbero venir predisposti recuperando un'area fortemente degradata vicina ad un percorso carsico ricco nei suoi vari fenomeni (doline, landa, ecc.), un richiamo per il turista di passaggio che potrebbe eventualmente trovare in loco specialità e prodotti della provincia.

Dal punto di vista agronomico — specifica Vitiello — essendo la coltivazione dell'olivo semi-idroponica (le sostanze minerali vengono immesse attraverso l'irrigazione), è possibile in questa zona disastrata ricreare un ambiente pedologico in tempi molto brevi rispetto al corso normale della natura. Non solo: dal punto di vista occupazionale in questa iniziativa ci sarebbero delle ricadute positive per tutte quelle cooperative sociali che se ne potrebbero occupare. Prevista la messa a dimora di ulteriori sette ettari di piante nel Comune di San Dorligo della Valle sui terreni comunali presenti sul monte Uccello. Rimane sempre allo studio il recupero delle zone più accessibili del ciglione carsico sulla Costiera.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Pezzo di storia muggesana

Il giornale di cassa della Casa del popolo di Muggia, testimonianza dell'attività svolta dalla struttura associativa tra il 1913 e i primi anni Venti, è stato consegnato all'Archivio di Stato di Trieste. Conservato durante il periodo fascista nell'abitazione dell'ultimo presidente, Giuseppe Frausin, e dopo la sua morte, dal responsabile del Psdi locale Bruno Fontanot, figlio di uno dei direttori-fondatori della Casa del popolo, il documento riflette al suo interno alcuni momenti salienti della storia sociale di Muggia. Il libro si apre il 17 febbraio 1910 con la registrazione delle prime quote degli aderenti al consorzio-cooperativa (singoli ed enti, come la Federazione lavoratori e lavoratrici, la Gioventù socialista, le Cooperative operaie di Trieste). Contestualmente viene versata una caparra per l'acquisto di un fondo, che sarà poi regolarmente comperato il primo marzo seguente. Su questa base sono accesi i mutui per la costruzione presso la Cassa rurale fra agricoltori e operai di Muggia presso l'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria a Parenzo. Al completamento dell'opera, i sottoscrittori singoli sono 104. La costruzione ha inizio nella seconda metà del 1912 e l'inaugurazione avviene il 15 marzo del '13. Prende avvio così l'attività commerciale delle Cooperative operaie, che qui aprono i loro magazzini, e della trattoria, e quella culturale delle associazioni che nella casa hanno sede. La donazione di questo materiale ha consentito di accrescere la documentazione di settore conservata nell'Archivio di Stato, di cui fanno parte anche il Fondo notai, gli atti generali della luogotenenza del litorale e il Fondo della direzione di polizia, comprendente tutte le informazioni raccolte dalla polizia austriaca tra la seconda metà dell'800 e i primi del '900 sull'associazionismo nelle città istriane.

Concerto nella chiesa di Duino per i bambini della Bosnia

Si terrà stasera, con inizio alle 20.30, nella chiesa di Duino, il concerto «Voci per la pace» in favore dei bambini della Bosnia, organizzato dal consiglio parrocchiale di San Giovanni Battista. Canteranno un coro italiano, uno sloveno maschile e uno sloveno femminile. Il ricavato verrà devoluto alla sezione femminile della Croce rossa di Trieste, che opera continuamente a favore dei profughi della ex Jugoslavia.

Per ricordare il sacrificio della partigiana Alma Vivoda

Il 28 giugno del 1943 la partigiana muggesana Alma Vivoda perse la vita in un conflitto a fuoco con i carabinieri alla «Rotonda del Boschetto». Per commemorare i cinquant'anni dalla morte della prima donna caduta nel nostro Paese durante la Resistenza, si è svolta una cerimonia promossa dall'Anpi provinciale, rappresentato per l'occasione dal presidente Arturo Calabria. Alla deposizione di una corona d'alloro al cippo di via Pindemonte sono intervenuti anche Giorgio Marzi per l'Anpi istroveneto, l'assessore Galliano Donadel a nome del Comune, una delegazione muggesana del Pds e di Rifondazione comunista.

Comincia domani la sagra a San Giuseppe della Chiusa

L'una dopo l'altra, tutte le frazioni di San Dorligo della Valle sono contagiate dalla voglia di festa. Domani sarà il turno di San Giuseppe della Chiusa: in paese, appena sopra il cimitero, verranno allestiti chioschi enogastronomici che dalle 17 offriranno piatti svelti e gustosi innaffiati da malvasia e refosco di produzione locale. La sera, dalle 20, tutti in pista a ballare con il complesso Pomlad, del circolo organizzatore Slavec. Sabato alla stessa ora, sarà invece la volta del gruppo sloveno Krt. Domenica i chioschi apriranno alle 14, mentre alle 18 avrà luogo il concerto bandistico del gruppo Prosek, seguito alle 20 dai motivi ballabili del Krt. La serata di lunedì sarà allietata fino a mezzanotte dal complesso Pomlad, con un intermezzo di danze varie eseguite dai ballerini del Club Diamante, di Turriaco, che costituisce la novità della sagra. «Abbiamo voluto riservare questa performance per l'ultimo giorno — spiega il presidente del circolo culturale Boris Kuret — pensando ai "ritardatari" che domenica preferiranno andare al mare».

DATI E VARIAZIONI DEL MESE CHE COMINCIA OGGI

Tutti i mari e le maree di luglio

Ora solare (GMT + 1 h)

TRIESTE - Alte e basse maree LUGLIO 1993

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	G	01:53	-55	08:35	24	13:33	-9	19:26	47
	2	V	02:30	-62	09:13	31	14:21	-11	20:05	48
	3	S	03:04	-66	09:49	35	15:03	-12	20:42	47
LP	4	D	03:36	-67	10:21	38	15:42	-12	21:15	45
	5	L	04:06	-66	10:52	39	16:18	-12	21:47	41
	6	M	04:34	-62	11:22	39	16:53	-12	22:17	35
	7	M	05:01	-56	11:51	38	17:29	-11	22:46	28
	8	G	05:25	-49	12:19	36	18.09	-10	23:15	20
	9	V	05:47	-41	12:49	34	18:57	-9	23:46	11
	10	S	06:08	-33	13:23	32	20:05	-9		
UQ	11	D	00:23	2	06:26	-24	14:05	30	22:00	-12
	12	L	01:46	-8	06:38	-15	15:04	29	23:54	-20
	13	M	16:19	30						
	14	M	00.44	-30	08:10	3	10.33	1	17:30	33
	15	G	01:19	-41	08:19	12	12:24	0	18:26	37
	16	V	01:50	-50	08:40	20	13:24	-4	19:13	42
	17	S	02:21	-58	09:05	28	14:10	-10	19.55	46
	18	D	02:51	-64	09:31	36	14:51	-16	20:34	48
LN	19	L	03:22	-67	10:00	42	15:30	-20	21:12	49
	20	M	03:53	-68	10:30	46	16:09	-24	21:50	46
	21	M	04:24	-66	11:01	48	16:49	-26	22:28	42
	22	G	04:56	-61	11:34	49	17:31	-26	23:07	34
	23	V	05:28	-53	12:10	47	18:19	-25	23:49	24
	24	S	06:01	-43	12:49	44	19:16	-22		
	25	D	00:40	13	06:36	-32	13:35	39	20:34	-21
PQ	26	L	01:56	2	07:17	-19	14:35	34	22:24	-24
	27	M	04:41	-2	08:28	-7	15:57	31		
	28	M	00:00	-32	07:07	7	11:00	0	17:23	32
	29	G	01:00	-42	07:59	18	12:43	-2	18:30	35
	30	V	01:43	-51	08:34	27	13:42	-7	19:20	39
	31	S	02:18	-58	09:04	34	14:26	-12	20:02	41

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

Tavole con le alte e basse maree. Nella tavola qui sopra sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del prossimo mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12, 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicate nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1hPa (un ectopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste
Laboratorio di climatologia

TRIESTE DI IERI

Venezia chiede informazioni

La notizia che già nell'anno 1829, a Trieste, vi erano in funzione dei bagni d'acqua marina, tutti a pagamento, deve aver incuriosito le autorità governative di Venezia, al punto da indurle a chiedere notizie in proposito. Ma non solamente i bagni di mare, allora in voga a Trieste, stimolarono l'attenzione dei reggenti veneziani, ma anche l'esistenza nella stessa città di una scuola di nuoto. Questo dà l'impressione che tali munizioni igienico sanitarie fossero ancora sconosciute a quel governo, dati i suoi interesse per quelle triestine.

La richiesta di informazioni, pervenuta al magistrato il 20 marzo 1829, venne subito trasmessa: «All'ispezione delle civiche fabbriche affine corrisponda con tutta sollecitudine a quanto domanda l'eccelso governo di Venezia con la presente, onde poter doverosamente rendere informato l'eccelso governo del litorale a tenore del venerato suo incarico delli 20 marzo corrente».

In sostanza il governo di Venezia chiede a quello di Trieste lumi «per l'introduzione in quella città d'un salutifero bagno di acqua salsa, e scuola di nuoto». Già il seguente 3 aprile l'ispettore edile Ferrari trasmise al magistrato civico le seguenti informazioni su quanto richiesto: «Non esiste in questa città alcun pubblico stabilimento di bagni, ma tutti i stabilimenti di tale natura sono di proprietà privata, tra i quali si può contare anche la scuola del nuoto che esiste al riparo del vecchio Lazzaretto e che è diretta dall'inclito militare con molto benifizio del pubblico. Lo stabilimento galeggiante di Domenico Dangeli è forse quello che potrebbe convenire a preferenza di ogni altro per la regia città di Venezia, e di questo, per essere munito di speziale privilegio, esisterà probabilmente il duplo del piano in seno all'imp. reg. governo, ed in caso diverso il proprietario potrebbe somministrarne una copia all'inclito magistrato.

Dopo questo, il più frequentato stabilimento è quello del sig. P. F. Oesterreicher nel suo giardino dei Bagni, il quale consiste semplicemente in 10 camerini con vasche di pietra fornite ciascuno con quattro rubinetti per l'acqua dolce, e per l'acqua di mare calda e fredda, condotta mediante tubi di piombo da caldaie raccolte in un apposito locale attiguo ai camerini dei bagni».

Queste brevi ma precise informazioni vennero trasmesse a Venezia il 10 aprile dello stesso anno. A queste, il magistrato civico di Trieste aggiunge solamente che anche la locanda grande era provvista di bagni con vasche di pietra, e che «nell'Orto Tripcovich vi è pure una simile comodità, però con vasche n. 4 di bagno».

Sicuramente si tratta di notizie poco conosciute, in tema di rapporti balneari fra Trieste e Venezia, anche perchè risalgono al tempo in cui la stella Serenissima era tramontata, mentre quella di Trieste brillava sempre più alta.

Pietro Covre

MUGGIA

Difese un disabile: non ci fu l'oltraggio

Non sempre un cittadino che fa le proprie rimostranze a un pubblico ufficiale commette il reato di oltraggio, imputazione che si è sentita contestare Ottavio Lorquando, 63 anni, di Padova, difeso dall'avvocato Remo Cuccagna. È stato giudicato dal pretore Arturo Picciotto, pm Alberto Santacatterina, ed è stato assolto perché il fatto non sussiste. L'episodio risale al 13 dicembre 1991, quando, in un ristorante di Muggia, Lorquando rimase negativamente impressionato da un esercente che avrebbe maltrattato un «subalterno handicappato». Telefonò al commissariato della cittadina, spiegò l'accaduto, e chiese l'intervento degli agenti. Si recò poi negli uffici, e parlando della scena a cui aveva assistito si infervorò e fu rinviato a giudizio per oltraggio.

Per il contrasto esistente tra la legge regionale e quella nazionale sull'installazione delle bombole di gpl, è stato rimesso alla Corte costituzionale anche il caso di Luciano Padovan, 66 anni. Nel dicembre del 1991 corredò la sua casa di Trebiciano 37 di una piattaforma recintata, sulla quale collocò una bombola di gpl, senza essere munito della concessione. Con l'opera avrebbe alterato la bellezza dei luoghi e realizzato la piattaforma senza alcuna autorizzazione. Assistito dall'avvocato Giovanni Ghezzi, è stato processato dal pretore, che per quanto riguarda la bombola ha rimesso gli atti a Palazzo della Consulta, lo ha assolto dall'alterazione dei luoghi e per la terza accusa gli ha inflitto 10 giorni di arresto e 20 milioni di ammenda e lo ha condannato infine alla rimissione in pristino del posto.

mir

LA «GRANA»

Seggi «anti-anziano»: scale senza corrimano astensione assicurata

Care Segnalazioni,

Nell'edificio scolastico di via dell'Istria 56 in occasione delle votazioni, vengono sempre allestite alcune sezioni elettorali. Per accedere al pianoterra occorre superare una scalinata di una dozzina di gradini, la quale però è priva di un corrimano. Ciò rende agli anziani e agli infermi faticoso salire e addirittura pericoloso scendere quei gradini.

Mi consta che alcuni anziani, iscritti in quelle sezioni elettorali si astengono dal voto proprio per evitare di avventurarsi in quel percorso.

Potrei anche aggiungere che, a mio parere, in nessun edificio pubblico, neppure in una scuola, dovrebbero esistere scalinate prive del relativo corrimano. Mi chiedo: è lecito sperare che qualcuno provveda a ovviare all'inconveniente?

Raffaello Stupar

SOCIETA' / I MILLE OSTACOLI DI GIORNATE SEMPRE PIU' IN SALITA

Alla fine paga sempre il cittadino

Sempre più inerte, passivo e cinico chi ci rimette è ancora una volta il signor Pinco Pallino di turno

L'altro giorno, al Centro civico di via Battisti, ho dovuto mettermi in coda per sentirmi dire che già da tempo lì i certificati non li facevano più e di rivolgermi altrove. Pazienza. Eppure, con un semplice avviso appiccicato da qualche parte, molto probabilmente me ne sarei accorto in tempo. E altri come me. Poca cosa, senz'altro, ma, purtroppo, oltre a noncuranza, indice di una sempre più preoccupante scollatura tra l'amministrazione e i cittadini, tra il pubblico e il privato, tra chi cerca di fare e chi metodicamente glielo impedisce; in una danza discontinua — tra patteggiamenti, promesse e cattiverie d'ogni genere — in cui chi ci rimette è sempre il cittadino, quello singolo — s'intende — sempre più abbandonato a se stesso, sempre più inerte, quasi passivo e, per reazione, sempre più qualunquista, menefreghista, a volte quasi cinico. Sempre più alla ricerca di quel suo «particolare», di quel rifugio che lo metta al riparo da tutto e da tutti, finanche da se stesso. E particolarmente a Trieste. E così — e mi ci metto di mezzo anch'io — niente più che ci smuova o che ci scandalizzi. Ci si abitua o ci si adatta a tutto, qui da noi pare travolga ogni cosa, ma dura poco: dopo un po' tutto torna tranquillamente nell'alveo naturale, nel gran mare dell'egoismo. Così avverrà per Tangentopoli, così per lo scellerato 740 di quest'anno, così per le oltre duecento tasse e le centinaia, anzi migliaia di leggi e leggine di questo paese inconcludente e parassitario. A parole garantista per tutti ma, in pratica, solo per i furbi, per i burocrati del Palazzo o per quei «solerti» funzionari dell'amministrazione che, applicando rigorosamente e ancor più ottusamente leggi e regolamenti, umiliano o, peggio, distruggono sul nascere ogni iniziativa, provocando solo disoccupazione e miseria. Alla lunga anche a loro stessi, ma non lo sanno. E suona davvero drammatica la denuncia del dottor Janousek, che accusa di aver dovuto ottemperare a ben 54 permessi o autorizzazioni per un semplice trasferimento alle Noghere della sua azienda. Eppure non se n'è più parlato. Ed è questo che mi preoccupa, ma dovremmo essere preoccupati anche per tutti i cantieri fermi o sospesi, per le aziende che nonché la fanno più, per i giovani che non troveranno lavoro, per tutti coloro che non possono o non sanno difendersi da soli, né sanno più a che santo votarsi. E le portaerei? E ve lo ricordate quel ristorante della via Milano, il «Lampalagua», messo in quarantena da tanto tempo per quattro carte bollate, o giù di lì? E il Gpl, il «Polis»? E Sistiana?... Quante illusioni, quanti progetti ormai tralasciati e di cui neanche più si accenna. Questo nostro colpevole distacco! Quanti guasti sta compiendo in questa nostra sfortunata città? Al punto in cui siamo, non basta più amarla a parole. C'è bisogno di fatti, o perlomeno di solidalizzare con chi ha il coraggio e la capacità di intraprendere, senza chiedere alcunché. Bisogna aprire questa benedetta città.

Mario Marion

La legge del risparmio

Malgrado tutte le perplessità espresse nei giorni scorsi si è verificato ciò che i parenti degli ospiti del Gregoretti temevano. La cooperativa attualmente presente ha perso la gara al massimo ribasso indetta dall'Usl Triestina. Al suo posto dal 1.o luglio la nova gestrice dei servizi infermieristici e ausiliari a favore degli ospiti della struttura sarà la cooperativa Sanitalia di Udine.

Noi non vorremmo entrare nel merito dei criteri legislativi e qualitativi che hanno portato a questa situazione, e vogliamo confidare in quanto affermato dal prof. Del Prete nella lettera del 20 giugno apparsa in questa rubrica, ma purtroppo abbiamo saputo che tutto il personale che attualmente assiste i nostri parenti a causa delle mutate condizioni, non è intenzionato a rimanere.

Quali prospettive si aprono dunque per i nostri parenti? E anche se le cose dovessero andare bene questa volta, cosa succederà nel luglio del prossimo anno quando verrà indetta un'altra gara e magari risulterà vincitrice una cooperativa che offrirà unprezzo ancora più basso di quello attuale?

Come parenti e come cittadini ci rifiutiamo di pensare che in alternativa all'assistenza gestita direttamente dall'ente pubblico esista solaente la logica del risparmio più miope, perché questo non può che significare servizi sempre più scadenti per gli utenti e sempre meno possibilità di rivendicare i propri diritti per chi, come gli ospiti del Gregoretti, si trova in una situazione di disagio ed emarginazione.

Nota bene: abbiamo saputo soltanto ora che la ditta che ha vinto è l'unica che ha fatto l'offerta senza visitare la struttura, né i malati. Cambia sovente nome (Sanità Italia, Televita, Adria Program di Udine) ed è sprovvista di personale ospedaliero. Chiediamo perciò adeguate garanzie.

Silva Savron
(seguono 40 firme)

Sindacalisti inquisiti

Rendo noto che in un momento così difficile del Paese (vedi tangenti e altro) è a dir poco sciocco inquisire sedici sindacalisti della Cisnal, che nulla hanno fatto di male e di danno. Hanno solamente ottemperato alle richieste dei loro iscritti dell'Act promuovendo un'azione sindacale, senza fermare neanche un bus. Quando lo fa la Cgil, Cisl e Uil nessuno dice niente. Dirò di più, sono persone onestissime che hanno sempre aiutato con intelligenza e cuore e soprattutto senza fini di lucro gli iscritti e non. Questa è la mia opinione, ma come me la pensano molte altre persone.

Michelino Di Benedetto

CENTRO STORICO / REPLICA

«Maleducazione stradale»

Oltre al traffico e ai parcheggi sempre più limitati vanno risolti anche altri problemi

In riferimento all'articolo intitolato «Centro storico: cittadini mobilitati contro il degrado», apparso sul «Piccolo» di domenica 13 giugno, vorremmo precisare quanto segue: siamo abitanti di via Galleria, che conoscono bene i problemi elencati in tale articolo. Ci teniamo quindi a precisare che come vuole il 1.o punto, cioè fare via S. Michele a senso unico verso le rive e piazza della Valle e via Galleria a senso unico verso S. Giusto, creerebbe un disagio per gli abitanti di tutta la zona, in quanto verrebbero a mancare gran parte dei parcheggi di via Galleria e via limitrofe che vengono sfruttate ora da moltissimi abitanti di via S. Michele i quali si troverebbero a fare i conti con due mali: carenza parcheggi e traffico. Diremmo piuttosto che gli ingorghi di via S. Michele nascono dalla mancanza di educazione stradale di coloro che sostano lungo la via per ristorarsi al bar o per acquistare il pacchetto di sigarette. Insomma il buon senso di capire che tale via è di scorrimento escludendo qualsiasi sosta.

L'altro punto dell'articolo «Di sera la presenza di numerosi locali pubblici riempie i marciapiedi di auto posteggiate», altra fandonia. Andate a vedere gli stessi marciapiedi quando detti locali sono chiusi e vedrete che la situazione è la stessa. Troverete automobili di persone che abitano in zona, e, (compresi noi) si mettono dove possono, perché il nostro rione come tanti altri a Trieste, è carente di parcheggi e comunque anche quando i locali pubblici sono aperti, dopo che gli avventori se ne sono andati con le loro auto, il posteggio viene subito colmato da qualche abitante del luogo o addirittura da un parente o amico di questi signori che stanno facendo questa «raccolta di firme». Provateci il contrario.

E comunque, cari firmatari di detto articolo, fatevi un esame di coscienza; quando andate voi in trsferta, in pizzeria tal dei tali, in tal zona, vi parcheggiate dove potete, all'occorrenza anche su qualche marciapiede!

Per quanto riguarda la pulizia della via e lo svuotamento dei cassonetti, siamo testimoni, perlomeno in via Galleria, che ogni giorno puntualmente verso le 8.30/9 passa il camion della nettezza urbana, e che invece alcuni cittadini non fanno quattro passi in più per raggiungere i cassonetti semivuoti che si trovano sul lato opposto del marciapiede e preferiscono lasciare i loro bei sacchi al di fuori di questo, dive i gatti vanno a frugare creando un tappeto di spazzatura. La pulizia dei marciapiedi viene fatta, poiché incontriamo l'operatore ecologico quotidianamente mentre svolge il suo dovere, quello che non fanno invece tutti coloro che lasciano i loro cani che sporchino ovunque senza preoccuparsi di raccolgiere. La domanda da fare al Ciomune sarebbe quella di aumentare il numero dei cassonetti in via Madonna del Mare, o eventualmente di pulire le strde con la motospazzatrice o altro.

Alla fine dell'articolo dove si parla di «creare zone di parcheggio riservate ai residenti e altre a pagamento per i non residenti», doveva essere invece la sua premessa, perché dopo aver risolto detto problema si potranno intavolare discorsi di degrado.

Validissima è invece la proposta di bonificare il giardino di via S. Michele. Se altri sono del nostro avviso e magari qualcuno che sappia impugnare la situazione che istituisca un centro/raccolta di firme perché perlomeno lo scempio di portare le vie S. Michele e via Galleria a senso unico non avvenga.

Famiglia De Santi

I responsabili ci sono

Quante dovremmo sopportarne ancora su Trieste con rassegnazione? Ora è la volta di casa Bartoli, da aggiungere ai problemi del traffico caotico, del cimitero impraticabile, del verde trascurato, dalle gallerie cadenti, delle larghe strade diventate viottoli di proprietà degli automobilisti più arroganti. Non si trova mai un responsabile, ma un responsabile c'è in realtà. E' chi ha governato fin qui. I signori del niente o delle chiacchiere, che hanno la faccia tosta di chiederci ancora il voto.

Il voto per che cosa? Per un futuro (il tempo sempre usato dai politici) mai realizzato?

La gente deve rendersi conto che con questi uomini non si potrà mai fare più di quanto non si è fatto. Si sono divertiti fin qui, si sono esibiti abbastanza per soddisfare la loro mai sazia vanità, stanno per andarsene. Che il loro sia un addio; da parte nostra, non loro, perché per loro, non importa se alla Regione, alla Provincia, al Comune o in altro ente, l'importante è riciclarsi.

Comunque i nuovi non potranno fare peggio. E quando voteremo ricordiamoci di cercare persone oneste e concrete; uomini di poche parole, che non sporchino la città con adesivi (particolare che, apparentemente secondario, è comunque rivelatore di una certa mentalità), ma facciano chiari progetti da realizzare in ambiti accettabili di tempo, progetti sulla cui realizzazione saranno giudicati.

E non si premi più chi ha fatto della nostra città quella cosa che è, anziché quella che avrebbe potuto essere, non si consentano più i pavoneggiamenti, l'arroganza, la vacuità di chi dopo aver inaugurato casa Bartoli lascia, indifferente e senza vergogna, che gli anziani più bisognosi non ne traggano alcun beneficio, spesso contestualmente sprecando parole e denari della cittadinanza in vuote e ripetitve conferenze e convegni sulla terza età.

Prepariamoci a dar aria alla nostra casa. Ci sorregga il senso di responsabilità, la logica e l'amore verso la nostra città, anziché adagiarci, succubi, alla presa in giro di tanti nomi che null'altro pensano che a divertirsi loro a nostre spese.

Non sono neanche buoni a conservare il simbolo della città posto sul colle che sovrasta piazza Goldoni; immaginamoci se sanno fare il resto.

Ettore Vatta

I «fuorilegge» della strada

Se un automobilista dovesse circolare in città , fregandosene completamente della segnaletica, dei semafori, delle strisce pedonali, dei pedoni, dei divieti di sosta in certe zone, del rumore provocato dal tubo di scappamento, dell'inquinamento del proprio motore, il minimo che potrebbe accadergli è il ricovero a vita a San Vittore. Ma se tutte queste infrazioni, molto gravi, le fanno i possessori di motorini, moto e scooter, non succede niente, anzi vengono definiti «fortunati». I possessori di tali mezzi, vista la non punibilità delle loro gravi infrazioni, aumenta in loro una sfrenata aggressività, provocando gravi reazioni degli altri cittadini, costretti a subire le ire dei vigili urbani.

Mi è capitato di assistere a un penoso diverbio tra un trasportatore con furgoncino e un non tanto giovane in motocicletta, giorni fa in via S. Lazzaro. Il trasportatore doveva scaricare delle casse in un grande magazzino, ma l'ingresso era ostacolato appunto dalla moto (questa via è riservata appunto alle operazioni di carico e scarico, dunque la moto era in divieto di sosta!). Il motociclista avendo visto il furgoncino arrivare, ha fatto ben presto a parcheggiare la propria moto in una posizione a dir poco strafottente; il trasportatore prima con gentilezza (ero presente e posso testimoniare il fatto perfettamente) poi vista la «sordità» dell'altro, ha tentato lui stesso di spostargliela. Non l'avesse mai fatto: per poco dovevano accorrere, non solo l'ambulanza, ma anche i carabinieri e non so ancora cosa.

Ora mi domando perché qui da noi non si fa come altrove, e cioé quando questi maleducati lasciano il loro mezzo in posizioni vietate, non interviene il carro attrezzi o qualsiasi automezzo attrezzato dei vigili e con una bella «carrettata» fa piazza pulita di questi veicoli, che sempre di più impestano la città, causando nella maggioranza dei casi incidenti per lo più tra i pedoni. Facendo questo si darebbe loro una dimostrazione che non sono i padroni della strada, come purtroppo credono.

Silvio Pecchioli

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari – Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO – via Guido Reni 1 – 34123 Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Asta Pretura

Oggi, alle 16, all'autocarrozzeria Giolli Miani di via Caboto la Pretura metterà all'asta un corpo di reato e precisamente una Fiat Uno 1300 (5 porte) incidentata.

Corsi tennis

Dal 7 luglio s'inizierà, sui campi di Viale Miramare 197, il II corso di tennis del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» per ragazzi dagli 8 anni in poi. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 410026.

I programmi del Rotary Trieste

Le iniziative che il Rotary club Trieste, animato dal proposito di «servire» la comunità, intende attuare nell'anno sociale 1993-'94 saranno esposte questa sera nella relazione programmatica del nuovo presidente Tullio De Carlo. La riunione conviviale si terrà, con inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia Excelsior.

Esami a settembre

Quest'estate ripetizioni private all'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

Servizio Televita

Oggi alle 17, al circolo Fanin delle Acli in Campo S. Giacomo n. 15, la Televita presenterà i suoi nuovi servizi, con una breve illustrazione del funzionamento del noto pulsante di chiamata, 24 ore su 24. Agli iscritti all'Acli vengono riservate interessanti opportunità.

Corsi di canottaggio

La sezione canottaggio del D.l.f. di Trieste promuove un corso di avviamento allo sport riservato ai giovani (maschi e femmine) nati negli anni 1981-'82-'83-'84. Il corso sarà svolto nella sede sociale sotto la direzione di tecnici nei mesi di luglio, agosto e settembre. Nel corso, oltre all'aspetto tecnico del canottaggio, verrà curata la pratica iniziale di voga che sarà effettuata con imbarcazioni propedeutiche regolamentari. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della sezione (viale Miramare 30 c/o stabilimento balneare) entro il 10 luglio tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18.

Festa sociale

In riferimento alla festa sociale del 10 e 11 luglio 1993, si invitano i soci a ritirare presso la segreteria della sede della Società velica Barcola-Grignano di viale Miramare, da martedì 6 a venerdì 9 dalle 16 alle 19.30 i buoni per usufruire degli omaggi gratuiti predisposti a celebrazione del 25.o di fondazione della società.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, il martedì alle 19.30 e il giovedì alle 17.30.

Centro estivo

Oggi alle 17.30, alla scuola «Collodi» di via San Pasquale 95, si terrà una riunione per i genitori dei bambini iscritti al centro estivo comunale — che si terrà in quella sede durante il mese di luglio — al fine di illustrare loro il programma di attività.

Università Terza età

L'università della Terza età di Trieste informa che la segreteria resta aperta a tutto il 30 luglio 1993 con il seguente orario: tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 10 alle 11.30. La biblioteca resterà aperta il martedì e il venerdì dalle 10 alle 11 fino al 30 luglio 1993.

Torneo calcistico

Si è aperto il torneo calcistico amatoriale (a sette) «Video attualità-gironcino» al quale partecipa come rappresentativa del volontariato locale l'Aca Team '93. Sede del torneo il campo di Montebello. Prossimi impegni di questa squadra sono: oggi Finzi Carta - Aca Team '93 alle 20.30; 7 luglio: I Malamente - Aca Team '93.

Cena Calza Bloch

Il 17 luglio, al ristorante Montecarlo, in via S. Marco, avrà luogo la «rimpatriata» dei dipendenti della Calza Bloch in occasione del ventiseiesimo anno dell'inizio attività allo stabilimento di Trieste.

Centro estivo

Per tutto il mese di luglio si terrà nella sede della Società Ginnastica Triestina un centro estivo per bambini in età prescolare con orario 8-13 dal lunedì al venerdì. Verranno svolte le seguenti attività: ginnastica, nuoto (presso lo stabilimento balneare Ausonia) musica, danza e altre attività ludico-motorie svolte all'aperto (parco di Villa Engelmann). Per ulteriori informazioni telefonare alla segreteria sociale al numero 360546.

Yoga estivo

S'iniziano, con cadenza di una volta per settimana, i corsi estivi di yoga terapeutico e di yoga kundalini tenuti da YogArmonia. Informazioni e iscrizioni: YogArmonia tel. 365269.

La vendita strategica

Sabato con inizio alle 8 si svolgerà nella Sala Vulcania un corso di aggiornamento organizzato da Eurospital sul tema «La vendita strategica». La conclusione dei lavori è prevista alle 18.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio continua il «tour» ferroviario della città sul percorso Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilinia-Galleria di circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste Campo Marzio. Le prossime partenze sono previste il 3 luglio e il 7 agosto con partenza alle 10.05 e rientro alle 13 circa. Dato il limitato numero di posti a disposizione si consigliano gli interessati di richiedere i biglietti con molto anticipo al Museo di Campo Marzio (via G. Cesare 1, tel. 3794185) aperto tutti i giorni salvo lunedì dalle 9 alle 13.

Alcolisti anonimi

Se pensi di avere un problema con l'alcol, prova a venire ad una nostra riunione; potrai ritrovare la gioia di vivere serenamente. Via Palestrina 4, telefono: 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30; venerdì dalle 20.

Scuole serali

Si comunica agli interessati che presso la scuola media statale Benco-Pitteri di via S. Nicolò 26 sono aperte le iscrizioni ai corsi serali delle 150 ore che consentono il conseguimento del titolo di licenza media per giovani (che compiano 16 anni entro dicembre), casalinghe, lavoratori occupati e disoccupati.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Birreria Forst

Seralmente Umberto Lupi in concerto. Mercoledì serate triestine, giovedì anni '60.

Caffè Tommaseo

Riccardo Tosti e le canzoni d'autore, dalle 22. Riva Tre Novembre. Tel. 366765 (nuova gestione).

Gnoccoteca «Al Prussiano»

Pranzi e cene. Tel. 54397.

Birreria «Al Prussiano»

Nel fresco giardino della Gnoccoteca, ora c'è anche una birreria fino a tardi. Viale Sanzio 42.

Discoteca L'Operà

Questa sera nei mitici anni '60-'70-'80 assieme al pianista Fabio Nardini allieterà la serata Fiorella Aliata nel favoloso privé.

STATO CIVILE

NATI: Schirò Giorgia, Illy Micaela, Barago Nicolò, Ravalico Elena, Albanese Daniele.
MORTI: Perco Oreste, di anni 67; Divieste Anna, 84; Milokovic Emilio, 83; Crevatin Dante, 63; Della Giacoma Pia, 84; Bais Emilia, 88; Cavalli Vittorio, 52; D'Orso Tommaso, 61; Kobec Danilo, 83; Zavan Rodolfo, 64; Debrevi Norma, 73.

MOSTRE

Bastione Fiorito
BALBI - MIRARCHI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fortuna è cieca.

Dati meteo

Temperatura minima: 20,6; temperatura massima 25; umidità 59%; pressione 1012,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da S-O libeccio con velocità di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 23,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.35 con cm 24 e alle 20.26 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.53 con cm 55 e alle 14.33 con cm 9 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.14 con cm 31 e prima bassa alle 3.30 con cm 62.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 28 giugno al 4 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015, erta di S. Anna 10, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; erta di S. Anna 10; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BILANCIO
Coro voci bianche

Si è conclusa l'altra sera con una festosa cena sociale l'attività del coro «Voci bianche della Città di Trieste», animato prima ancora che diretto, con la passione e l'abnegazione che la contraddistingue, dalla professoressa Edda Calvano.

Nell'anno accademico 1992/93 i piccoli coristi, le cui prove sono ospitate in un'aula della Scuola media «Julia» di viale XX Settembre, hanno tenuto concerti a Trieste e in regione, tra l'altro mettendosi in bella evidenza, in maggio al Teatro Comunale di Monfalcone, alla nona edizione della Rassegna di Voci bianche «Città di Monfalcone», nel corso della quale hanno proposto alcuni brani del loro repertorio, che comprende autori come Bizet, De Falla, Mozart, Offenbach e in particolare Britten.

Ma il fiore all'occhiello di questa stagione è stata certamente la partecipazione di 16 coristi all'esecuzione dei «Carmina Burana» di Carl Orff, che ha avuto luogo tra il 23 e il 28 febbraio scorso al Teatro La Fenice di Venezia con l'orchestra diretta dal maestro Zoltan Pesko.

ASSEMBLEA
Accademia pugilistica

Nella sala maggiore del Saturnia si è svolta l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci dell'accademia pugilistica triestina «Pino Culot».

Il presidente Giovanni Sblattero ha svolto una lunga e circostanziata relazione sull'attività dell'accademia durante l'annata 1992. Agli ordini degli allenatori Minca, Krapez e Kozina che hanno profuso la loro opera disinteressata si sono particolarmente distinti gli atleti Andrej Pertot e Alan Franzutti che hanno ottenuto ottimi risultati anche in campo internazionale.

Ha ringraziato il vicepresidente Bruno Riva e il segretario Davide Maiola per l'attività svolta. Una lode e un ringraziamento al socio amministratore Franco Zagaria, che con l'approvazione dei revisori ha fornito gli estremi di un bilancio a completo pareggio.

Le cariche sociali attuali sono: presidente Giovanni Sblattero, vicepresidente Bruno Riva, segretario Davide Maiola, dir. sport. Ezio Donaggio, consiglieri Renzo Micheli, Franco Zagaria, Vittorio Civita, Sergio Donaggio, Bruno Demitri.

OBELISCO
Campeggio in festa

Nei giorni scorsi si è svolta al campeggio Obelisco la festa di apertura dell'anno sociale, in un'atmosfera improntata a sincera allegria, resa frizzante dalle musiche del duo Vidis e Tano, e animata dal sempre bravo Sivini. Il buonumore è stato assicurato dalla signora Cesarina Devescovi buona conoscitrice dei poeti triestini e da Ugo Amodeo, Mario Mirasola e Mimmo Lovecchio. Aperitivo e stuzzicappetito sono stati offerti in una simpatica e improvvisata Osmiza creata per l'occasione.

Nel corso della festa il presidente Seriani ha brevemente esposto l'attività che ci si propone di fare in quest'anno. Un tocco d'arte è stato dato dall'esposizione di quadri di Del Ben, intitolata «Prove di colore». Il presidente del Collegio del Mondo Unito di Duino, ospite della prima parte della festa, ha elogiato il clima di vivace allegria prospettando, nel futuro, possibili scambi culturali. Il dottor Habchi ha intrattenuto i partecipanti sulla patologia ossea nella «seconda gioventù».

I SOCI DELL' AIRH LANCIANO UN APPELLO AI PRIVATI
«Sponsor cercasi»
Abrami: Per combattere gli handicap servono contributi

Ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste dell'A.i.r.h., che persegue lo scopo di promuovere nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia più estese ed approfondite ricerche atte a prevenire e debellare le cause degli handicaps. Nel corso della riunione il presidente Licio Abrami — dopo aver rammentato che la sezione è stata fondata nel gennaio dell'anno passato quale «service» del Lions Club Trieste Host — ha letto la relazione sull'attività sinora svolta e tracciato le linee del futuro programma di lavoro.

Detto programma, redatto d'intesa con il Gruppo di referenti scientifici attivo in seno alla sezione e composto dai professori Francisco Baralle, Furio Bouquet, Franco Panizon e dal dottor Bruno Bembi, prevede la promozione di ricerche nel campo delle malattie metaboliche e della neuropsichiatria infantile (studio delle epilessie genetiche e studio biologico molecolare di malattie lisosomiali da accumulo di approcci terapeutici), da effettuarsi nel biennio 1993-1994, mediante l'istituzione di due borse di studio di lire 12 milioni cadauna per ciascun anno, e l'apprestamento di adeguato materiale scientifico di supporto. La sua realizzazione richiede, però, come ha fatto notare il presidente Abrami, una disponibilità di mezzi finanziari più elevata delle entrate su cui la sezione può attualmente contare, rappresentate dalle quote annuali versate dai 60 soci iscritti, ammontanti a circa 8 milioni. Sicché — ha osservato Abrami — pure la sezione di Trieste dovrebbe poter contare, come è già dato all'A.i.r.h. di Genova e alla sezione di Torino, di adeguati contributi, generosamente erogati da enti, società e privati nella veste di «sponsor» delle iniziative di volta in volta intraprese.

Il presidente ha quindi concluso confidando che la indubbia valenza umana e sociale del programma di lavoro che la sezione si è posta solleciti altre numerose adesioni — per le quali ci si può rivolgere presso la sede del Lions Club Trieste Host in via Dante 7, tel. 369133, aperta dopo le ore 17, che è pure sede della sezione di Trieste dell'A.i.r.h. — e che le importanti ricerche programmate trovino anche a Trieste generosi «sponsor» che ne consentano la realizzazione.

«CORELLI»
Alloro ai poeti

Si è svolta recentemente nel teatro Don Sturzo della parrocchia Madonna del Mare di Trieste la premiazione del 2.o concorso del premio biennale di poesia «Gabriella Corelli» di Trieste.

Tra i numerosi premiati e segnalati è risultato vincitore al 1.o posto per la sezione poeti Cosimo Cosenza di Trieste. Per la sezione racconti il 1.o premio ad Anna Stazzone di Milano, mentre per la sezione libri al 1.o posto si è classificata la triestina Caterina Perlain. Per i poeti giovani ha vinto la triestina Elisabetta Benedetti e per i libri Paolo Donadoni di Santa Margherita Ligure.

Veterani doc

Brillante piazzamento dei veterani triestini Guido Spessot e Giulio Suberni alla ventunesima edizione della traversata podistica internazionale dell'Appennino (con partenza da Firenze e arrivo a Faenza) denominata «100 chilometri del Passatore» valevole per il campionato italiano Amatori-Veterani 1993. Per i due triestini, «francescani» della strada, si tratta di un giusto riconoscimento per la grande passione che li spinge ad allenarsi ogni giorno e ad affrontare tanti ostacoli e difficoltà con dedizione assoluta.

Caffè premiato

Due targhe quale riconoscimento per l'attenzione rivolta al comparto caffeicolo triestino sono state consegnate in Fiera a conclusione delle Giornate del caffè. Gli attestati sono andati al direttore de "Il Piccolo", Mario Quaia, e al dirigente delle Generali, responsabile del settore finanziario, Aldo Pianciamore (nella Italfoto mentre riceve la targa dal neopresidente dell'Associazione caffè Trieste, Alberto Gattegno). L'iniziativa, già attuata gli anni scorsi, è dell'Ente fiera, della Camera di commercio e della Fipe, la federazione dei pubblici esercizi. Altri premi sono andati a titolari di vari bar.

«UN GUSTO PER L'ESTATE 1993» SI TINGE DI ROSA
Il primato di 'Energie'
Nella sfida tra i barman trionfa Marzia Battista del «Gatto nero»

Sarà al femminile il "Gusto per l'estate '93". La grande sfida fra i dieci barman più votati dai lettori de "Il Piccolo" ha visto trionfare una donna, Marzia Battista, del bar buffet "Al gatto nero" di Domio. Il suo long-drink, "Energie", vuole essere, come si intuisce dal nome ma anche dalle dichiarate intenzioni della bella ragazza armata di shaker, una piacevole sferzata rinfrescante contro la calura che ci attende. E' a base di vodka alla fragola, gin e tanto Schweppes, un miscuglio colorato di rosa a base di prodotti Stock, promotrice della manifestazione per il quinto anno consecutivo.

Il confronto finale si è svolto allo stand Stock, in Fiera, davanti a un folto pubblico di sostenitori, amici e parenti. Dopo le selezioni di due giurie che hanno votato cinque long-drink ciascuna, i primi due di ogni batteria hanno affrontato il giudizio decisivo degli esperti, sotto l'attenta regia di Saro Di Martino, vicefiduciario dell'Aibes, l'associazione dei barman professionisti. Della commissione facevano parte Luciano Pietrini, consigliere nazionale Aibes; Adriano Bellini della Fipe, la federazione dei pubblici esercenti che è uno degli sponsor della manifestazione; Alfredo Cadolino, capo area della Stock; Franco Rota della Camera di commercio; Jean Laporte, della casa liquoristica francese Marie Brizzard.

Con Marzia Battista, gli altri tre finalisti erano tutti uomini. Si sono classificati, rispettivamente, separati da pochissimi voti: al secondo posto, Guido Derin, del My Bar di via Carpineto, con "Lorin" (vodka, ananas e Prosecco brut); al terzo posto, Simone Sponza, del bar De Rosa di piazza Vittorio Veneto, con "Green River", dall'ammiccante color menta o kiwi; al quarto posto, Alessandro Ardessi, dell'Harry's bar di piazza Oberdan, con "Harry's Touch" (a base vodka, Triplesec e Curacao). Premi e applausi anche per tutti gli altri, la cui sfida continuerà nei rispettivi bar lungo tutta l'estate.

b. u.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Bensi (25/6) dai suoi cari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Domenico Budicin (Mimmi Nassa) nel XVI anniv. (28/6) da Maria Mauriello 20.000 pro Famia Ruvignisa.
— In memoria della moglie (26/11) dal marito 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli dalla famiglia 100.000 pro Fondo studio «L. Fernandelli» per l'Ist. Storia dell'arte (Università).
— In memoria della carissima amica Anita nel II anniv. da Laura Carnieli 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Luigia Arnerich per il compleanno (1/7) dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Revere Boschini per il compleanno (1/7) dalla cognata 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Mamilli nel V anniv. dalla figlia Liliana 40.000 pro Unicef.
— In memoria di Giorgio Mattei per il compleanno (1/7) dalla moglie Maria 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nidia Perna per il compleanno (1/7) da Vida Perthen 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Paolo Stefani da Anna Zerial 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Scala (Dino) dalla mamma 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 50.000 Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Simeoni ved. Picaunich dagli amici del campeggio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del comm. Giuseppe Sorrentino dai condomini di v. Carpineto n. 10/1 320.000 pro Centro tumori Lovenati, dalle fam. Aristei, Ilardi, Longo, Salaris 40.000, dalla fam. Giuseppe Soldano 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Bruna Zerial dalle amiche di Servola 160.000 pro Ass. cerebrolesi «Nives Sancin», 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Zeriali da Maria Del Bono 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari defunti da Dino Tamanini 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giacomo).
— Da Ersilia e Virgilio Narduzzi 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 300.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— Da L.M. 50.000 pro Movimento monarchico italiano.
— Da Lidia Cherti 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
In memoria di Omero Albrizio dalla fam. Focosi 100.000 pro Caritas diocesana (cittadini ex Jugoslavia), 100.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Olga Sivelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Leila Visal 50.000, da Pietro Taddio 50.000, da Elsa Visal 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Pino Batich da Franca 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Geltrude Baumgartner da Maria Drago 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Biasizzo da Elda e Federica 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Budin da Aldo e Luisa Budin 50.000 pro Enpa.
— In memoria del professor Giuseppe Campailla da Maria Leonorini 30.000 pro parrocchia San Giovanni Decollato.
— In memoria di Maria Carli dalla sorella Emilia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Cattaruzza dai colleghi della Stock Spa 665.000, 240.000 dai condomini di via Baiamonti 47/1 240.000, dai colleghi delle distillerie 120.000, da G. Boschi 50.000 pro Istituto di rianimazione ospedale di Cattinara; da Ave de Szombathely 20.000, da Laura Bradaschia in Maionica 20.000 pro Ass. italiana donatori organi; da Licia Kravos 30.000 pro Lega tumori Manni.
—In memoria di Ermanno Dichiara da Maria Leonorini 30.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Ezio Di Gregorio da Lina, Adriana e Lucio 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Danilo Dobrina da Maria Leonorini 30.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Gisella Giurgiovich dai condomini di via Flavia 70 78.000, da quelli di via Flavia 72 181.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renato Malavenda da Serena, Daniela e Iva, colleghe della nuora Elisabetta 75.000 pro Anffas.
— In memoria di Ariella Menon in Susi da Milvia Furlan 100.000 pro Lega tumori Manni; da zia Maria e Silvana 100.000, dalla fam. Sancin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Del Fabbro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fulvio Mesghetz dalla fam. Cividin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Parenzan da Nerina e Bianca Ponti 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carmen e Piero Pasini dalle fam. Illeni e La Sala 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Silvana Perini dalla cognata Sidia e dal nipote Adriano 100.000 pro Uic.
— In memoria di Maria Rugo in Servadei dalla cugina Olimpia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Silvana Samer da Dory de Pretis 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anni Tschada da Mia e Spartaco Iaksetich 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Glauco Turk da Maria Bortolini Furlan 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Sergio Vogric dalla direttrice, dalle insegnanti, dal personale di segreteria e dagli alunni della scuola elementare «Tarabochia» 194.450 pro Uildm.
— In memoria di Elena Zago in Fontanot dai colleghi del figlio Bruno Ditta Tergestea 150.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Egidio Zugna dalla fam. Mazzega 50.000, dalla fam. Zoccano 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari dall'Ass. (volontari) «La cordata» di Roè Volciano (Bs) 100.000 pro Uic.
— In memoria dei propri defunti da Fulvia Famos 200.000 pro Monastero Benedettine S. Cipriano (poveri).

MICOLOGIA

Il colore dei Boleti, funghi «cangianti»

Boleti a carne virante. La carne dei Boleti si presenta al suo interno di colorazione chiara, sul bianco o sul giallo, e in alcune specie permane tale alla rottura; in altre, invece, tende a cambiare tinta più o meno rapidamente, volgendo a colori più intensi sul rosa-violetto-nerognolo o sul verde-azzurro-turchino o sul rosso-nero. Tale processo, normalmente denominato «viraggio», è dovuto per lo più all'azione di una sostanza, il **boletolo**, che in presenza di un enzima, la **laccasi**, tende ad ossidarsi all'aria, cambiando colore parallelamente alla trasformazione chimica. Questa interessa solo superficialmente lo strato venuto a contatto dell'atmosfera cosicché operando rotture o tagli successivi nello stesso cappello o gambo potremo vedere ripetersi il fenomeno del viraggio. Esso è caratteristico di determinate specie ma molto variabile a seconda delle condizioni ambientali presenti. Con tempo umido il viraggio è più rapido e intenso, il contrario avviene con tempo secco e ventoso.

In esemplari cresciuti in situazione di accentuata siccità può essere quasi insensibile. Il cambiamento di tinta dipende dall'età del fungo, più tipico in soggetti giovani e sani che negli esemplari vecchi, ormai cadenti in cui sono già in atto processi di putrefazione. Anche il tempo decorso dal momento della raccolta incide sull'intensità del viraggio. Questo carattere costituisce uno degli elementi validi per la determinazione di un Boleto in quanto si presenta in alcune specie e in altre no e con tonalità e modalità diverse da una specie all'altra. Questo fenomeno comunque nulla toglie alla commestibilità dei Boleti (poiché, come già accennato, è dovuto puramente all'ossidazione di un elemento componente il tessuto del fungo). La tossicità dei funghi in genere è legata alla presenza di altre sostanze che non determinano alcun cambiamento di colore, ma sono invece altamente velenose.

Si ricordi infine quanto già detto in precedenza sull'opportunità di essere prudenti nel consumare qualsiasi specie di Boleti crudi, per evitare disturbi dovuti, sia pure, ad allergie assai diffuse o a principi tossici, anche blandi, che però (come constatato anche in altri generi), scompaiono dopo una cottura prolungata.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

IL TEMPO

GIOVEDÌ 1 LUGLIO		PREZIOS. SANGUE DI GESÙ	
Il sole sorge alle	5.19	La luna sorge alle	18.45
e tramonta alle	20.58	e cala alle	2.54

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	19,8	25	MONFALCONE	12	24
GORIZIA	17	27	UDINE	14,7	24,8
Bolzano	12	29	Venezia	17	25
Milano	18	30	Torino	16	28
Cuneo	np	np	Genova	19	25
Bologna	17	31	Firenze	18	33
Perugia	18	29	Pescara	16	28
L'Aquila	14	28	Roma	17	29
Campobasso	16	25	Bari	21	27
Napoli	18	29	Potenza	15	26
Reggio C.	22	31	Palermo	21	28
Catania	16	29	Cagliari	18	30

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di isolate precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, più probabili in prossimità dei rilievi e sulle zone orientali della Penisola; dalla serata tendenza a lento miglioramento ad iniziare dalle regioni di Ponente.
Durante il primo mattino e dopo il tramonto formazione di leggere foschie sulle zone pianeggianti del Nord, nelle valli e lungo i litorali delle regioni tirreniche.

Temperatura: pressoché stazionarie al Nord, in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: moderati, con residui rinforzi dai quadranti meridionali, tendenti a provenire da Nord-Ovest sulle regioni di Ponente.

Mari: mossi, localmente molto mossi, i bacini settentrionali, il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia; poco mossi o mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle regioni nord-orientali e lungo la dorsale appenninica dove non si esclude qualche isolato temporale durante le ore centrali della giornata. Durante il primo mattino visibilità localmente ridotta per leggere foschie sulla pianura Padana e nelle valli delle altre regioni.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	12	26
Atene	sereno	20	35
Bangkok	nuvoloso	27	32
Barbados	nuvoloso	24	31
Barcellona	[illegible]	18	26
Belgrado	sereno	10	24
Berlino	sereno	13	25
Bermuda	sereno	22	28
Bruxelles	sereno	12	27
Buenos Aires	sereno	6	18
Caracas	pioggia	20	30
Chicago	pioggia	12	26
Copenaghen	sereno	13	22
Francoforte	[illegible]	11	26
Gerusalemme	sereno	17	28
Helsinki	nuvoloso	8	22
Hong Kong	nuvoloso	28	30
Honolulu	[illegible]	24	32
Istanbul	sereno	17	27
Il Cairo	sereno	21	34
Johannesburg	sereno	XI	15
Kiev	nuvoloso	13	22
Londra	sereno	13	24
Los Angeles	nuvoloso	18	30
Madrid	variabile	18	31
Manila	sereno	24	34
La Mecca	variabile	30	47
Montevideo	sereno	5	16
Montreal	sereno	13	23
Mosca	nuvoloso	9	21
New York	[illegible]	23	29
Nicosia	sereno	19	34
Oslo	sereno	11	26
Parigi	sereno	14	24
Perth	sereno	6	15
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	33
San Francisco	sereno	13	25
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	6	17
San Paolo	nuvoloso	15	24
Seul	pioggia	16	19
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	[illegible]	8	19
Tokyo	pioggia	19	21
Toronto	variabile	11	22
Vancouver	variabile	12	19
Varsavia	nuvoloso	11	20
Vienna	sereno	15	26

BRIDGE

Sfida ad alta quota

Cronaca di un torneo disputato in un rifugio alpino vicino a Clauzetto

Domenica scorsa ho partecipato a un torneo di bridge veramente unico nel suo genere e ritengo doverosa una breve cronaca della giornata. Sede del torneo un rifugio alpino nelle vicinanze di Clauzetto, nell'Alto Friuli. Arrivi alla spicciolata a mattino inoltrato e subito il «rebechin» con vini del Collio a volontà.

Qualcuno pone mano alla chitarra e tutti insieme a cantare stornelli friulani e triestini fino all'ora di pranzo; poi a tavola per mangiare e bere anche troppo, complici dei prelibati spiedini alla griglia e i soliti vini del Collio. Naturalmente si chiude con qualche giro di grappa casalinga, poi via le stoviglie e fuori i boards e gli score, s'inizia il torneo di bridge in un'atmosfera del tutto particolare. Finite le 20 smazzate, appare un computer portatile e si procede ai conteggi.

	♠ 2 ♡ — ◇ AJ9654 ♣ K97654	
♠ K76 ♡ KJ9876 ◇ 87 ♣ Q10	N O E S	♠ Q10543 ♡ Q105 ◇ Q3 ♣ J32
	♠ AJ98 ♡ A432 ◇ K102 ♣ A8	

Vince il torneo la coppia Bruno-Marioni di Udine molto parca nelle libagioni, ma sono premiati quasi il 25% dei partecipanti. Premi ovviamente in natura, formaggi Montasio, grappe personalizzate, confezioni di vino. Non è finita, via i boards, fuori le stoviglie per una nuova grigliata, stavolta di pesce con tutti i complementi liquidi e solidi. Ad un tavolo si siedono dieci non bridgisti a noi sconosciuti: sono una parte del coro Tomat e allieteranno la cena con allegre villotte friulane per emozionare poi i presenti con struggenti canzoni degli alpini. Ormai è notte, termina una giornata diversa, il bridge può dare anche questo. Grazie avvocato Brovedani, grazie signora Mariuccia, splendidi organizzatori!

Da questo torneo vi riporto la smazzata della settimana, nel disegno. Una volta tanto non è in questione il gioco della carta ma la licitazione. Sud apre di un senza, Ovest complica le cose intervenendo con due cuori. Trovate con il vostro partner abituale la sequenza licitativa che vi consenta di arrivare almeno al piccolo slam a quadri.

Dai monti al mare, a Mentone in Francia, dove la scorsa settimana si sono conclusi i Campionati Europei a squadre. Negli Open ha vinto la Polonia mentre l'Italia si è classificata solo al decimo posto continuando la serie negativa che dura ormai da troppi anni. Siamo andati meglio nelle ledies con la Svezia che si è aggiudicata la medaglia d'oro e l'Italia quella di bronzo. Rimane però il rammarico per la mancata vittoria, avendo condotto le azzurre il campionato fino alle battute finali.

Risultati tornei: Circ. Marina Mercantile, torneo del 22/6/'93 I Merigioli-Cedolin, II Saina-Bonifacio, III Miot-Modesti; Circolo del Bridge, torneo del 25/6 I Pantarrotas-Domini, II Sare-Ercolessi.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il buon legame fra Luna e Giove afferma che ora siete molto attratti dall'avvenenza e dalla bellezza di una personcina svelta e graziosa del segno, e pare che voi sappiate esercitare la stessa attrazione su chi vi piace. Ergo...

Toro 21/4 – 19/5
Intesa sessuale invidiabile con il partner di sempre. Si riaccende improvvisamente la fiaccola della passione adesso che Venere nel vostro segno è in sintonia con Nettuno. Momento d'oro per gli innamoramenti improvvisi.

Gemelli 20/5 – 20/6
È possibile che dobbiate prendere su due piedi vincolanti decisioni di carattere finanziario, che dobbiate scegliere una risoluzione definitiva in una problematica a sfondo economico. E voi seguirete la via migliore.

Cancro 21/6 – 21/7
Grazie alla presenza del Sole e di Mercurio in Cancro, saranno positivissimi oggi, i rapporti con i Vergine, in particolare se coinvolgono il lavoro. Vi irriterà, invece, il nebuloso e confusionario pressapochismo degli amici Pesci!

Leone 22/7 – 23/8
Attraverso pettegolezzi del parentado, scoprirete situazioni imprevedibili ma divertenti che riguardano persone che conoscete bene. Un malinteso con chi amate è definitivamente fugato dalla comprensione e dalla tenerezza.

Vergine 24/8 – 22/9
Una situazione confusa che vi riguarda da vicino potrebbe in giornata trovare chiarificazione grazie al dialogo e al positivo confronto. Peccato non aver affrontato prima l'attuale stato di tensione in quest'ottica. Fortuna nel lavoro.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi siete accorti che il vostro partner tende a far gli occhi dolci a qualcun altro? Tende a corteggiare e a farsi corteggiare una terza persona davanti ai vostri occhi? E voi cosa aspettate a rendergli pan per focaccia? Serata divertente.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una rivalità professionale cade come il cacio sui maccheroni, riattiva il vostro interesse e ridà slancio alle vostre motivazioni lavorative. Rimette in pista quelle doti competitive che nel lavoro da tempo non avete avuto modo di usare.

Sagittario 23/11 – 21/12
La Luna oggi e domani sarà vostra compagna. Chiedetele pure regali di tenerezza, d'amore, di struggente languore e vivete prioritariamente i sentimenti e gli affetti, in sintonia con i suoi sensibili dettami. Attenzione alla linea.

Capricorno 22/12 – 20/1
Con chi vive vicino a voi in questo periodo non siete troppo servizievoli e troppo premurosi, forse perché avete la testa altrove e siete impegnati in altre faccende. Però non è un atteggiamento carino egualmente!!!

Aquario 21/1 – 19/2
All'interno del clan ci sono tensioni e confronti, prese di posizione che implicano scontri a breve termine. Agite con la massima prudenza e soprattutto risfoderate le vostre famose e intelligenti doti di mediatori.

Pesci 20/2 – 20/3
La famiglia si sta rilevando ora un tantino pesante, forse potrebbe esserci la preoccupazione di un calo nella salute di una persona anziana di casa, ma il favore del Sole e di Mercurio promettono facilitazioni e risoluzioni.

SCACCHI

L'alloro a Capodistria

Concluso il torneo lampo a squadre in memoria di Bozo Filipovic

Domenica 27 giugno si è svolta, nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, la prima edizione del Torneo internazionale lampo a squadre in memoria del compianto Bozo Filipovic. Alla manifestazione hanno partecipato 22 compagini, in rappresentanza della regione e di varie località delle vicine Slovenia e Croazia. Impeccabile è risultata l'organizzazione del torneo, così come la direzione tecnica dello stesso, affidata agli esperti arbitri nazionali Luciano Boschi e Fabio Cascone, validamente assistiti, nell'occasione, da Roberto Zaro.

Ha prevalso di misura, al termine di un avvincente testa a testa, la squadra Zusterna di Capodistria, che ha totalizzato 70,5 punti sugli 84 disponibili. Seconda, e in lotta per il primato fino all'ultimo turno, si è piazzata la prima squadra della Società scacchistica triestina (Sst I) con punti 68,5. Seguono poi in graduatoria Nuova Gorizia con 63, la Sst II con 61, Lubiana I con 60,5. Relativamente ai risultati individuali, sulla prima scacchiera si è imposto Maslesa del Zusterna con 18,5 su 21, sulla seconda Mocchi della Sst I con 20 su 21, sulla terza Delamaric del Zusterna con 19,5 su 21, sulla quarta Russian di Nuova Gorizia con 19 su 21.

Al termine del torneo, presente la signora Filipovic, Dario Pirona, giornalista e scacchista, nonché amico del maestro Bozidar per oltre un quarantennio, ne ha rievocato con commozione la figura umana e scacchistica.

Il 6 giugno 1993 si è disputata a Castellanza (Varese) la dodicesima edizione del Campionato italiano semilampo (tempo di riflessione 15 minuti per giocatore) nella categoria I nazionale si è registrata la brillante vittoria del triestino Severino Stantic. Tale affermazione è giunta a coronamento di una lunga serie di piazzamenti nei posti d'onore (secondo e terzo) nelle precedenti edizioni. Stantic, esperto e valente giocatore della Sst, aveva tra l'altro mancato di un soffio un prestigioso quarto posto nella graduatoria assoluta (aperta a tutte le categorie) del campionato semilampo del 1989. Nel torneo principale, aperto da quest'anno anche agli stranieri (vengono però alla fine compilate due classifiche separate), onde consentire ai nostri scacchisti di misurarsi con i più forti colleghi mondiali, si è avuta la vittoria a sorpresa del giovane maestro internazionale sloveno Sermek. Sermek ha preceduto un nutrito gruppo di grandi maestri, tra i quali anche il nostro Mariotti quarto assoluto e primo degli italiani. Con questo risultato Mariotti ha bissato il suo primo successo al campionato italiano semilampo del 1986.

Tullio Mocchi
Società scacchistica triestina

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Graduati di truppa - **8** Il poi... di chi non mantiene le promesse - **11** Pregare... in poesia - **12** Tirare su... le vele - **13** Impegna podisti per oltre quarantadue chilometri - **15** Avverbio di luogo - **16** Termina all'estrema periferia - **17** Cubetti per giocare - **19** Competizione tra natanti - **20** La Lescaut pucciniana - **21** Non l'ha l'inerme - **25** Il mare di Catania - **27** L'Eroe dei Due Mondi - **30** Scendere... senza cedere - **31** Non lucido - **32** Andata e Ritorno - **33** Segnale galleggiante - **34** Avventati, troppo arditi - **36** E' a destra di chi si dirige a Nord - **37** Nativo, proveniente - **39** Li ripone il meccanico a lavoro finito - **40** Si può rendere... anche se non ci è stata prestata.

VERTICALI: **1** Le pettegole del vicinato - **2** Donne con lo chador - **3** La capitale con il Louvre - **4** Pesce dalle squame cangianti - **5** Arresto in massa - **6** Tessuto per lenzuola - **7** Il nome della Bellina - **8** Fa stare indisposti - **9** Totalmente asciutto - **10** Fine... di spie - **14** E' simile alla foca - **17** Preposizione che indica provenienza - **18** Dotato di orecchio - **20** Organi dei torni - **22** I denti più grossi - **23** Da queste... non si cava sangue - **24** Sostituisce il sovrano - **26** Due in cifre romane - **27** Un Salvator scrittore - **28** Nome di molti spagnoli - **29** Il Becker del tennis - **30** Una copia... in carne e ossa - **33** Togliersi la sete - **35** Rendono comoda la vita - **38** Sono divise da B e C.

Sciarada (4/6=10)
Fiume che straripa
S'alza e vincendo forte resistenza
mormora in modo... abietto
e all'alba di domenica
è uscito dal suo letto
(Buffalmacco)

Incastro (xxxoooooox)
Abile portiere
S'erge a difesa dei violenti attacchi
che, temibili, son da rispettare.
Esso reagendo bene alle pressioni
elastico si mostra e sa scattare
(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
calco, latrice=calcolatrice

Cambio d'iniziale:
ponte, fonte

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Ormeggio
30/06	15.00	Ue	IZMAIL	Beirut	Rada
30/06	16.00	It	SOCAR6	Monfalcone	52
30/06	18.00	Gr	KERKYRA	Sidi Kerir	Rada
1/07	alba	Is	RAQEFET	Venezia	51
1/07	alba	It	SOCAR4	Ancona	52
1/07	08.00	Ct	CIKOLA	Bakar	Rada
1/07	09.00	Gr	LATO'	Igoumenitsa	29
1/07	13.00	Ma	SEASCOUT	Bejaja	Rada
1/07	14.30	It	MAIOR	Catania	47
1/07	17.30	It	ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	23
1/07	23.00	Bs	EXONBURY	Derince	31

PARTENZE

Data	Ora		Nave	Ormeggio	Destinaz.
30/06	14.00	It	SOCAR101	52	Monfalcone
30/06	15.00	Bs	AUDACIOUS	32	Ravenna
30/06	15.00	Rs	MEKANIK GAROVNIK	Silone	Sarroc
30/06	20.00	Bs	ANGLEBURY	31	Istanbul
30/06	sera	Ue	KAPITAN SMIRNOV	49	Jeddah
30/06	sera	Tu	HAGI HAKKI DEVAL	15	Capodistria
1/07	06.00	Ue	KAPITAN MEZENTSEV	54	Venezia
1/07	06.30	It	SOCAR5	52	Monfalcone
1/07	matt.	Le	MAHMOUD I	4	Beirut
1/07	13.00	Sv	IZOLA	44	Ordini
1/07	13.30	Gr	LATO'	29	Igoumenitsa
1/07	14.00	Pa	CERDA	Siot/3	Ordini
1/07	pom.	Ct	CIKOLA	Rada	Saloniki
1/07	22.00	Bs	ALANDIA FORCE	Siot/4	Ord.ni
1/07	22.30	Is	RAQEFET	51	Ashdod

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave	Da orm.	A ormeggio
1/07	matt.	Ho	DAE SONG	37	VII

IL PICCOLO

Cinema a San Giusto: si apre con 'Dracula'

«Dracula», il film di Francis Ford Coppola insignito del premio Oscar, inaugura stasera (alle 21.30) al castello di san Giusto la rassegna cinematografica proposta dal cinema Lumiere di Trieste con la collaborazione della Fice-Aiace. Fino al 14 agosto verranno presentati 26 film tra i quali alcuni vincitori di premi Oscar, cartoni animati e pellicole di successo della scorsa stagione cinematografica.

Si prosegue domani con 'La morte ti fa bella', il 4 con 'Casa Howard'. Fra gli altri titoli che si susseguiranno fino a metà agosto figurano 'Lezioni di piano', 'Gli aristogatti', 'Profumo di donna', 'Puerto Escondido', 'Pomodori verdi fritti', 'Bianca e Bernie nella valle dei canguri', 'La città della gioia', 'Codice d'onore', 'Il grande cocomero'... La rassegna si concluderà la vigilia di ferragosto con la proiezione di 'Sister Act'.

Adriatic Yacht Club: tutto per i diportisti

310 nuovi ormeggi al Marina di Umago col raddoppio di quelli esistenti, un frangiflutto di 200 metri al bacino di protezione del Marina di Rovigno, la ristrutturazione del Marina di Dubrovnik: sono gli investimenti che verranno realizzati dall'Acy (Adriatic Yacht Club) che ha sede ad Abbazia, in occasione del decimo anno di fondazione che ricorre oggi. Per quest'estate sono 21 i Marina a disposizione dei diportisti lungo l'intera costa croata adriatica: di recente sono entrati a far parte del sistema i Marina di Cherso e Simuni. A quanti hanno rinnovato il contratto di ormeggio, l'Acy offre la possibilità di utilizzare gratuitamente tutte le darsene dalmate. Fra le proposte dell'Acy anche la scuola nautica per futuri skipper, che comprende corsi diversificati tanto per principianti quanto per capobarca.

DA SABATO SI VA IN DISCOTECA A JESOLO LIDO CON COLLEGAMENTO DIRETTO DI ANDATA E RITORNO TRENO PIU' AUTOBUS

Lo sballo viaggia su binario

UDINE - JESOLO LIDO

PERCORSI			F.S.	A.T.V.O.	TOTALE		INGRESSO DISCOTECHE
Udine	S. Donà	Jesolo	19.400	5.600	25.000	+	15.000
Casarsa	S. Donà	Jesolo	16.800	5.600	22.400	+	15.000
Pordenone	S. Donà	Jesolo	14.200	5.600	19.800	+	15.000
Conegliano	S. Donà	Jesolo	10.400	5.600	16.000	+	15.000
Treviso	S. Donà	Jesolo	7.000	5.600	12.600	+	15.000
V. Mestre	S. Donà	Jesolo	5.000	5.600	10.600	+	15.000

TRIESTE - JESOLO LIDO

PERCORSI			F.S.	A.T.V.O.	TOTALE		INGRESSO DISCOTECHE
Trieste	S. Donà	Jesolo	14.200	5.600	19.800	+	15.000
Monfalcone	S. Donà	Jesolo	10.400	5.600	16.000	+	15.000
Cervignano	S. Donà	Jesolo	8.000	5.600	13.600	+	15.000
S. Giorgio N.	S. Donà	Jesolo	7.000	5.600	12.600	+	15.000
Latisana	S. Donà	Jesolo	6.400	5.600	12.000	+	15.000
Portogruaro	S. Donà	Jesolo	3.800	5.600	9.400	+	15.000

Si parte da tutte le stazioni di Veneto, Lombardia, Emilia e Friuli-Venezia Giulia ogni sabato pomeriggio. Si torna la domenica entro mezzogiorno. Destinazione: discoteca a Jesolo Lido. In treno, naturalmente. Grazie a un accordo col Sindacato italiano locali da ballo e Azienda trasporti Veneto orientale (Atvo), le Ferrovie dello Stato, da sabato prossimo (3 luglio) al 30 settembre, mettono in vendita un biglietto cumulativo treno più autobus a un prezzo conveniente: l'eventuale uso dell'intercity è esentato dal supplemento. All'arrivo a san Donà di Piave, si trasborda sull'autobus che porta direttamente a Jesolo, davanti a una delle discoteche che aderiscono all'iniziativa: Le capannine, Alla villa, Papaja, Maxim, Cuore matto, Matilda. Chi viaggia sui binari paga l'ingresso a una notte da 'sballo' 15mila anziché 20 o 30mila lire. Al ritorno, ancora autobus da Jesolo a san Donà di Piave e da qui a casa. In treno, certo. Per far dormire tranquilli anche mamma e papà...

Da UDINE a S. DONA' di PIAVE

	D11033	R11115	D2789	IC719	E233	IC553	D2761	E263
Udine	p. 18.30		p. 19.28		p. 20.22		p. 20.00	
Casarsa	p. 18.56		p. 19.53		p. 20.43		p. 20.25	
Pordenone	p. 19.03		p. 20.03		p. 20.58		p. 20.31	
Sacile	p. 19.20		p. 20.13		p. 21.07		p. 20.43	
Conegliano	p. 19.38		p. 20.28		p. 21.21		p. 21.00	
Treviso	p. 20.01		p. 20.49		p. 21.40		p. 21.20	
V. Mestre	a. 20.21		a. 21.11		a. 21.57		a. 21.39	
V. Mestre		p. 20.58		p. 21.20		p. 22.21		p. 21.48
S. Donà di P.		a. 21.30		a. 21.45		a. 22.45		a. 22.13

Da S. DONA' di P. a UDINE

	R11104	R11008
S. Donà di P.	p. 6.38	
V. Mestre	a. 7.14	
V. Mestre		p. 7.19
Treviso		a. 7.45
Conegliano		a. 8.11
Sacile		a. 8.31
Pordenone		a. 8.45
Casarsa		a. 9.03
Udine		a. 9.32

Da TRIESTE a S. DONA'

	IR2204
Trieste	p. 20.06
Monfalcone	p. 20.34
Cervignano	p. 20.46
S. Giorgio di N.	p. 20.58
Latisana	p. 21.11
Portogruaro	p. 21.23
S. Donà di P.	a. 21.40

Da S. DONA' a TRIESTE

	E843	R5903
S. Donà di P.	p. 6.29	p. 7.18
Portogruaro	a. 6.48	a. 7.41
Latisana	a. 7.01	a. 8.11
S. Giorgio di N.	a. 7.14	a. 8.25
Cervignano	a. 7.23	a. 8.37
Monfalcone	a. 7.39	a. 8.55
Trieste	a. 8.05	a. 9.25

Da VENEZIA S. LUCIA a S. DONA'

	IC649	E263
Venezia S. L.	p. 20.18	p. 21.38
V. Mestre	p. 20.29	p. 21.49
S. Donà di P.	a. 20.53	a. 22.13

Da S. DONA' a VENEZIA S. LUCIA

	R11104
S. Donà di P.	p. 6.38
V. Mestre	a. 7.14
Venezia S. L.	a. 7.27

TRIESTE

- Oggi alle 20.30 alla sala Tripcovich, nell'ambito del Festival dell'operetta si replica il musical "Cabaret", allestito dalla Compagnia della Rancia per la regia di Saverio Marconi. Protagonista Maria Laura Baccarini. Coreografie di Baayork Lee. Le repliche proseguiranno il 3 e 4 luglio.
- La Galleria Rettori Tribbio 2 ospita la mostra di Mimmo Alfarone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino a domani.
- Alla Galleria Cartesius si può visitare la mostra personale di Dario Delpin. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Domenica chiuso. Fino a domani.

ISONTINO

- Oggi alle 21 al teatro tenda del Castello di **Gorizia** rappresentazione de "Le baruffe chiozzotte" di Carlo Goldoni nell'ambito del terzo festival teatrale nazionale Castello di Gorizia allestito dal collettivo Terzo teatro in collaborazione con l'associazione teatrale friulana e la cooperativa Multithema col patrocinio del Comune e della Provincia.
- Parte la stagione musicale di **Gorizia** stasera alle 21: si inizia con una rassegna jazz organizzata dalla nuova Multithema e da Radio popolare. Si esibirà il celebre trombettista Enrico Rava col suo quartetto.
- Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** ha aperto i battenti la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

- Il rock'n roll di Beppe Lentini sarà il protagonista, domani, del secondo spettacolo organizzato dal Comune di **Udine** e dal Centro servizi e spettacoli nell'ambito del cartellone Estate in città. L'incasso dello spettacolo, che si terrà nei Giardini del Torso, sarà interamente devoluto al Centro solidarietà giovani di don Larice.
- Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
- **A Roveredo in Piano** continua la rassegna 'A teatro estate '93'. Stasera alle 21.15 nell'area scuole la compagnia La Bauta di Venezia proporrà 'I rusteghi' di Goldoni, per la regia di Fulvio Saoner. Gli appuntamenti col teatro proseguiranno con cadenza settimanale.
- Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta fino al 5 settembre la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è visitabile sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
- A **Cividale**, fino al 15 agosto, si può visitare la personale di Gianni Osgnach "Vedere, essere, fare" allestita nei locali della filiale locale della Banca di credito di Trieste nell'orario di apertura degli uffici.

OLTRECONFINE

- Al museo di arte moderna di **Fiume** si apre oggi la prima Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea: l'iniziativa ospita sezioni di pittura, scultura, multimedia e video. La manifestazione proseguirà fino al 30 settembre al museo d'arte modernae al Piccolo Salone.
- A **Lubiana**, nello Cankarjev Dom, stasera alle 20.30 appuntamento con 'Oregon: Leggende della musica contemporanea improvvisata'.

PER LE GIOVANI LETTRICI

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO!

Partecipa al FotoreferenduM per l'elezione di

MISS TRIESTE®

MISS IL PICCOLO

L'INDOSSATRICE TIPO®

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO.

Se sarai prescelta dai nostri lettori parteciperai alle **SUPERFESTE DELL'ESTATE** *per l'elezione del titolo da te preferito.*

Spedisci o consegna al nostro giornale almeno due fotografie in bianco e nero o a colori, formato minimo cm 9x13; sul dorso scrivi: nome, cognome, età, professione, indirizzo e telefono.

Ogni fotografia pubblicata riporterà anche le indicazioni dell'autore.

La partecipazione è gratuita.

Fotoreferendum: vota la miss che preferisci

Stanno arrivando in redazione le prime foto delle ragazze candidate a prendere parte al nostro tradizionale fotoreferendum per la scelta (in collaborazione coi lettori) delle partecipanti alle due speciali feste d'estate. Nel corso di queste serate saranno assegnati i due titoli regionali di Miss Il Piccolo e L'indossatrice Tipo (23 luglio), oltre a quello ormai 'storico' di Miss Trieste '93, (30 luglio). Per concorrere ai due primi titoli, che hanno carattere regionale, le ragazze delle altre province possono far pervenire per l'iscrizione gratuita la loro foto (secondo i criteri esposti nella scheda qui a fianco), alla nostra sede triestina di via Guido Reni 1 o alla più vicina redazione: Gorizia (corso Italia 74), Udine (corte Savorgnan 28) e Monfalcone (via F.lli Rosselli 20). Quanto prima pubblicheremo foto e generalità delle candidate a questa iniziativa che è anche un punto di riferimento promozionale per le ragazze interessate al mondo della Tv, dello spettacolo e della moda: le vincitrici saranno ammesse di diritto a concorsi nazionali e internazionali.

Ivana Adriana Kostan l'anno scorso ha vinto il titolo di Indossatrice Tipo Friuli-Venezia Giulia '92. (Italfoto)

'UN'ITALIANA PER MISS MONDO' E 'RAGAZZA IN JEANS': SELEZIONI PROVINCIALI

Sei bellissime per due concorsi

Samantha Rossa è la Ragazza in jeans affiancata dalle vallette Chiara Dobrinja e Matilde Tenente. Candidata al titolo Un'italiana per Miss Mondo è Pamela Fossati, con le damigelle Samantha Paiano e Cinzia Bin. Le sei bellissime sono state elette alla discoteca triestina Paradiso nel corso della manifestazione organizzata dall'agenzia Fotosvizzera. Le sei ragazze rappresenteranno Trieste alle selezioni regionali in programma all'Arenella di Fiumicello sabato 28 agosto.

Le sei bellissime sorridono all'obiettivo di Foto Svizzera: da sinistra Pamela Fossati, Cinzia Bin, Samantha Paiano, Matilde Tenente, Chiara Dobrinja e Samantha Rossa.

'Ragazza più' cercasi, in tutto il Triveneto

Ritorna il concorso nazionale di bellezza Ragazza più. Organizzata da Franco Barone, la manifestazione - per il triveneto - si avvale della direzione artistica della Miko iniziative di Latisana. Michele Cupitò presenterà le selezioni nel Friuli e nel Veneto. Appuntamenti alla discoteca Medoscus di Villa del Conte (Padova) sabato prossimo, all'Aqua Disco sulla Terrazza a mare di Lignano venerdì 16 luglio e, in data da definirsi, alla discoteca lignanese Milagrò. La finale triveneta si svolgerà alla discoteca Tiò di san Vito al Tagliamento in settembre. Importanti opportunità per le ragazze che parteciperanno: una delle elette potrà prender parte a una selezione per partecipare a una produzione della Fuxia Film. Per informazioni e iscrizioni si può contattare lo 0337/534910.

Circo-teatro «Tribertis»: da Roma ai giorni nostri

GRADO — Un circo che è un teatro oppure un teatro trasformato in circo? Risulta difficile rispondere all'interrogativo in quanto, e non solo per la disposizione della grande sala (oltre 1.000 posti) sistemata ad anfiteatro, lo spettacolo che verrà presentato è un misto di entrambe le cose. Stiamo parlando del «circo-teatro» storico «Tribertis», che presenta la storia dell'arte circense dalla Roma imperiale al 2000. Il tendone è allestito in viale Italia, nella zona della Sacca. Il debutto è previsto per oggi alle 21.30; fino al 5 luglio sono previsti due spettacoli giornalieri, uno alle 17 e uno alle 21.30.

E' da circa 8 mesi che il circo di Anna e Giancarlo Tribertis presenta lo spettacolo. Si inizia con la sezione «storica», dove vengono fatti rivivere i giochi del circo dell'antica Roma, con le fatiche d'Ercole e la lotta tra i gladiatori. Nella seconda parte si «raggiungono» invece i tempi moderni con i funamboli, i danzatori, i pattinatori e svariate attrazioni tra cui dovrebbe esserci anche il miniclown di origine cazakistana visto in tv assieme a Mike Bongiorno.

an. bo.

Giovedì 1 luglio 1993

IL PICCOLO

Alla ricerca del brivido con 'Le paure da leggere'

LIGNANO — Come sono lontani i tempi in cui i bambini si tappavano gli occhi o se la filavano tra le braccia dei genitori non appena compariva sul teleschermo qualche faccia un po' truce (chi non ricorda la strega della pubblicità della pasta Agnesi?), per poi fare brutti sogni tutta la notte... I marmocchi d'oggi sono di tutt'altra pasta. Cresciuti a braccetto con mostri spaziali e indagatori dell'incubo come il re del fumetto anni '90, Dylan Dog, ci vuole ben altro per spaventarli.

Ci prova, a Lignano, la mostra libraria «Brrrrivido... Le paure da leggere», organizzata dalla Biblioteca comunale nel centro civico cittadino. Favole e racconti in cui i maestri dell'horror e del giallo per ragazzi danno libero sfogo alle paure più o meno recondite che, ne siamo sicuri, ancora si annidano nell'apparentemente inscalfibile animo dei più piccoli. La mostra è aperta da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 19, e il sabato dalle 8.30 alle 12.30.

f. r.

OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA SULLA VITA BALNEARE GRADESE TRA L'800 E IL '900 - VISITE IN COSTUME DA BAGNO

Tutti al mare, un secolo fa

Esperimento in musica 16 chitarre a 4 stelle

GRADO — Nella logica dei fermenti e delle innovazioni musicali degli ultimi decenni è certamente la chitarra lo strumento che più di altri ha visto e ispirato modificazioni e sperimentazioni. In questo contesto trova pure origine un ensemble di chitarre in cui sedici concertisti uniscono i loro talenti in un unico progetto fatto di emozioni e di nuove situazioni sonore. Stiamo parlando della «Concordia Guitar Orchestra», diretta da Giorgio Tortora, che si esibirà sabato sera al Palazzo regionale dei congressi nell'ambito della rassegna «Concerti a 4 stelle».

L'ensemble, che si struttura in quattro quartetti, è sorto nel 1990 e vanta già numerosi concerti in Italia e all'estero, oltre a diverse incisioni effettuate per la Rai.

I chitarristi che saranno impegnati sabato sono Luciano Chillemi, Pierluigi Corona, Marco Nicolè, Marko Feri, Carlo Bozzi, Claudio Pio Liviero, Axel Boch, Mauro Bregant, Nico Ruffato, Igor Starc, Emma Gani, Diego Falzari, Luigino Berlose, Guido Ballerin, Gianluca Pinto, Franca Giarritiello.

Bagnanti d'inizio secolo sulla spiaggia di Grado in una cartolina d'epoca esposta alla mostra.

GRADO — «Tutti al mare. La vita balneare a Grado tra Ottocento e Novecento». E' questo il titolo della mostra storica che verrà inaugurata oggi alle 18 in concomitanza con l'apertura della sala espositiva realizzata dagli operai dell'Azienda all'interno del primo stabilimento termale sorto negli anni Trenta. Una sala espositiva che ha una caratteristica particolare che la differenzia da tutte le altre: essendo posta a un paio di metri dalla sabbia della spiaggia principale potrà essere visitata (ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20) anche in costume da bagno.

La mostra storica, curata dai responsabili delle Edizioni della Laguna, prevede una ricostruzione di diversi ambienti caratteristici abbinati a ingrandimenti fotografici a colori. Si potranno ammirare una camera d'albergo e una stilizzazione di un bar con l'esposizione delle tabelle pubblicitarie originali dei prodotti da bar. E poi ancora una serie di costumi d'epoca sia da bagno che da passeggio provenienti dalla collezione dei Musei provinciali di Gorizia (questo settore è direttamente collegato alla mostra del «Filo lucente» che si può visitare al museo del Borgo Castello di Gorizia). Va detto che una parte del prestigioso materiale che verrà esposto nei vari ambienti proviene da un prestito fatto dall'ex-europarlamentare Vera Squarcialupi.

In esposizione ci sarà pure una caratteristica «batela» da spiaggia abbinata a vari modelli di altre imbarcazioni caratteristiche della zona; visibili inoltre, posti in una delle numerose stanze, anche una raccolta di guide turistiche d'epoca. Una preziosa raccolta che «racconta» la storia turistica dell'isola del sole.

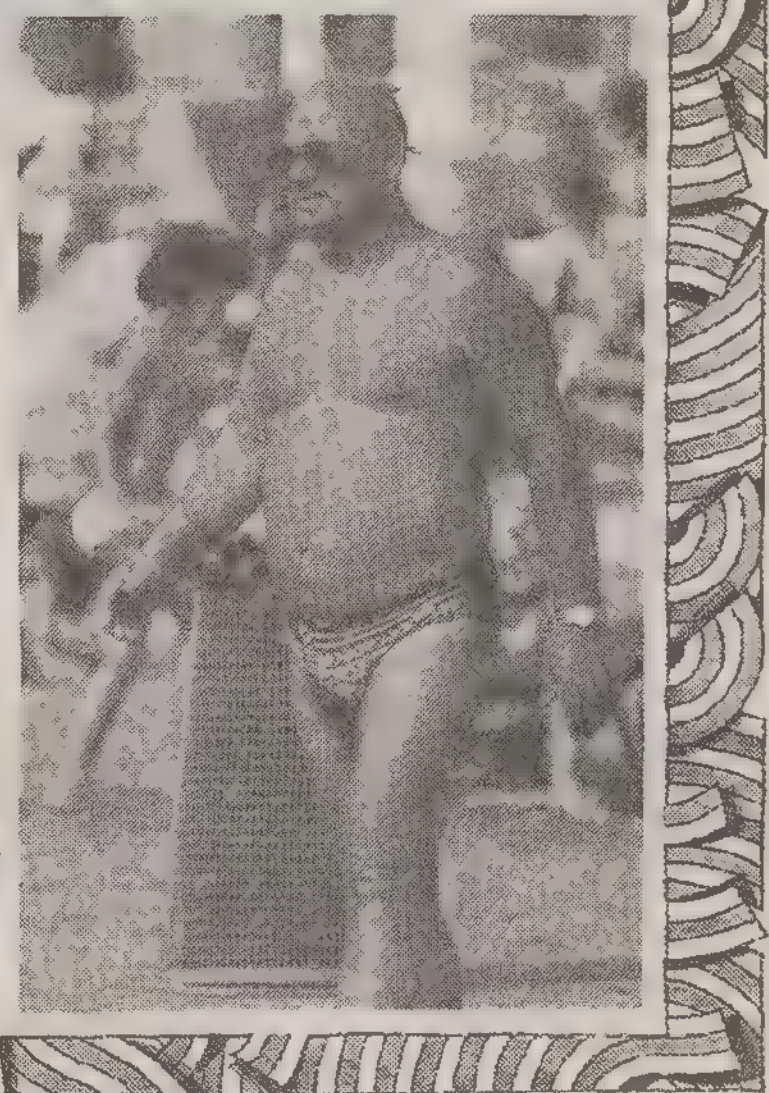
Dunque l'inaugurazione avverrà oggi alle 18. Il programma prevede i soliti discorsi di prammatica, con un ricordo del dottor Paride Candioli, al quale è intitolata la sala espositiva, che fu uno degli artefici del riconoscimento ufficiale di Grado quale stazione di cura (Candioli fu medico condotto dell'isola negli anni attorno al 1890), e quindi la visita alla mostra storica che di certo non mancherà di attirare il pubblico delle grandi occasioni.

Antonio Boemo

LA FOTO CURIOSA

SOSIA

'Bettino', un uomo in salute

Occhiali scuri, fisico imponente, ecco Bettino in costume. Non siamo ad Hammamet ma a Lignano. E Bettino non è Craxi ma un approssimativo sosia. (Videofantasy)

UNA «CASERMA MOBILE» DEI CARABINIERI SI APPOSTA OGNI GIORNO VICINO ALLE SPIAGGE

Vacanze all'ombra dell'Arma

Tra un «Nutella party» e una «noche latina»

LIGNANO — Potrebbe sembrare impossibile che, in una sola serata, possano essere accontentati i golosoni, coloro che amano i ritmi latino-americani, i nostalgici del revival e della musica dal vivo. Tutto ciò accadrà questa sera se si avrà la voglia e il tempo di organizzarsi una notte nelle varie discoteche di Lignano. Ben tre le proposte che arrivano da Lignano Pineta.

Parlavamo di golosoni: meta preferita per loro sarà certamente il «Rendez vous» che propone il «Nutella party». «Flavione», art director del locale, garantisce divertimento e assaggi per tutti. Il «Venus disco club», invece, avvolgerà i suoi clienti in un clima sudamericano di una tipica «Noche latina». Al «Coliseum» invece, la saletta «In primo piano», apre i battenti, forte dei successi che sta ottenendo trà coloro che la prediligono per trascorrere le ore notturne. La saletta «In primo piano»deve il successo al binomio musica proposta dal d.j. e ritmi sudamericani proposti da Wilfred e Fabio, rispettivamente percussionista e batterista.

Spostandoci verso Lignano City, troviamo il «Drago club». Il locale per primo decise diversi anni fa di proporre al pubblico lignanese ogni giovedì le serate dedicate alla musica revival degli anni '60-'70-'80. I d.j. sono Angelo Bellina e Roberto Milani.

Lignano però accontenta anche i giovanissimi: all'arena «Alpe Adria» sarà infatti trasmesso su schermo gigante alle 21.30 il cartone animato di «Duffy Duck» (ingresso libero.).

Michele Cupitò

LIGNANO — Se le vacanze nelle città di mare sono un'occasione di guadagno per chi ci vive anche in inverno, non si può negare che i mesi estivi, con l'affollamento improvviso anche se atteso, portino alcuni problemi di vivibilità.

Come dire che le biciclette parcheggiate per pochi secondi davanti agli occhi di tutti spariscono più di frequente, e qualche ladruncolo si infila negli appartamenti di ignari turisti «affaccendati» a prendere il sole.

«Merito» di qualche giovanissimo nomade, scaricato dai genitori al mattino di buon'ora e recuperato la sera a lavoretti conclusi, si dice qui a Lignano. Fatto sta che i carabinieri, quest'anno, hanno deciso di porre fine alla processione di denunce, reclami da parte di cittadini e turisti che al comando sono all'ordine del giorno nei mesi di luglio e agosto.

L'iniziativa ha già riscosso grande successo in altre città turistiche: un camper dei carabinieri farà il giro delle spiagge, si apposterà a Pineta, aiuterà nel disbrigo delle pratiche, ma soprattutto sosterrà i turisti derubati, smarriti, ma anche incerti sulla strada da prendere per arrivare in questa o quella spiaggia. Una via di mezzo tra una caserma mobile e qualcosa di meno istituzionale, che in qualche occasione avrà anche il ruolo di ufficio informazioni. Accanto alle macchine da scrivere, al terminale, alle ricetrasmittenti e alle pistole di ordinanza, infatti, ci saranno meno preoccupanti dizionari per tradurre e mappe turistiche.

A Lignano saranno in tre i carabinieri «salva turisti», che dalle dieci del mattino fino alle cinque del pomeriggio avranno il compito di fornire questo innovativo servizio ai cittadini: certamente invidiati da tutti gli altri colleghi, che invece rimarranno appostati in caserma, lavoreranno fino all'inizio di settembre e avranno a disposizione anche un interprete, per meglio comunicare con i turisti (o le turiste?) tedeschi e inglesi.

Questo camper, nell'intento di rendere Lignano sicura da ogni sorta di malviventi, è coadiuvato da altre due unità alternative rispetto alla normale concezione della figura del carabiniere: un'unità marina, che nel mese di giugno ha già effettuato più di quindici salvataggi a mare, e ben dieci carabinieri in borghese che, in perfetto stile da 007, stanno sorvegliando in particolare alcuni movimenti di automobili rubate.

Francesca Capodanno

Il camper che funge da «caserma mobile».

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio alle 20.30 e alle 22.30)
OGGI: Il grande cocomero.
DOMANI: L'armata delle tenebre.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: Lo sbirro, il boss e la bionda.
DOMANI: titolo non pervenuto.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Guardia del corpo.
DOMANI: Casa Howard.
Cinema all'aperto Kriss di Pineta (inizio 21.30)
OGGI: Basic istinct.
DOMANI: Sommersby.

CHE C'È IN GIRO?

GRADO
Da oggi al 5/7. *Tendone di viale Italia (zona Sacca), circo-teatro storico «Tribertis». Inizio spettacoli alle 17 e alle 21.30.*
Da oggi al 10/7. *Sala mostre ingresso principale della spiaggia: personale di Renzo Moreu.*
Da oggi al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*
Domani. *Alle 18, al giardino «Isola d'oro», libri e autori sotto l'ombrellone: incontro con Dacia Maraini, presenta Paolo Scandaletti.*
Alle 21.30, ai giardini Marchesan, concerto bandistico.
Domani e 3/7. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Iscrizioni al Meeting point.*
3/7. *Alle 21, nella basilica di Aquileia, concerto corale della «Cappella Sistina».*
Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, «Concerti a 4 stelle»: Concordia Guitar Orchestra.
4/7. *Alle 8, partenza del Perdon de Barbana, tradizionale processione votiva su barche attraverso la laguna.*
5/7. *Alle 21.30, all'Auditorium Biagio Marin, «Chitarre d'estate»concerto del duo Ferri-Bregant.*
6/7. *Pellegrinaggio notturno ad Aquileia.*
7/7. *Alle 21.30, a Grado Pineta, concerto jazz.*
8/7. *Alle 21.30, al Parco delle Rose, Silvan e la sua rivista magica.*
9/7. *Alle 18, al giardino «Isola d'oro», libri e autori sotto l'ombrellone: incontro con Enzo Biagi, presenta Paolo Scandaletti.*
Alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia, concerto del complesso dei mandolinisti di Staranzano e del coro Sant'Ambrogio di Monfalcone.

LIGNANO
Oggi. *Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, «Duffy Duck», film animato su schermo gigante. Ingresso libero.*
Venus discoclub: «Noche latina» con musica dal vivo di Gutierrez.
Discoteca Rendez Vous: «Nutella Party».
Drago club: festa «Giovedì anni '60/70/80.
Discoteca Coliseum: apertura della saletta «In primo piano».
Da domani al 4/7. *Sabbiadoro: campionato europeo Surprise, manifestazione nautica.*
Domani. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Mc2»: funky rap e acid jazz. Ingresso libero.*
Discoteca Mr Charlie: «Charliemania», omaggi per tutti.
Discoteca Milagro: le ragazze di «Non è la Rai».
Discoteca Coliseum: compleanno del Coliseum.
Drago club: «Spaghettata per tutti».
3 e 4/7. *Golf club Lignano: «Gfp Challenge».*
Fino al 3/7. *Centro civico di via Treviso, mostra libri per bambini e ragazzi «Brrrrivido.... le paure da leggere». Dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, sabato dalle 8.30 alle 12.30.*
3/7. *Acquasplash: «Ho fatto splash». Presenta Michele Cupitò.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Tam e Tam + De Mattia», percussioni in jazz. Ingresso libero.
4/7. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Lignano d'estate-Storie di ordinaria ritmicità» a cura del Gruppo artistico Lignano.*
Discoteca Mr Charlie: musica dal vivo e Karaoke.
Drago club: defilé di moda.
Discoteca Rendez Vous: rock, rap e reggae.

COPPA SAN GIOVANNI / STASERA LE SEMIFINALI

Le magnifiche quattro

La Coppa San Giovanni ha scelto le sue fantastiche quattro. A qualificarsi per le semifinali, che partono questa sera, sono state il Comando Militare di Trieste, l'Immobiliare Mediagest, i Sanitari Braico e La Casa Immedia. Proprio quest'ultima è stata la vera sorpresa del torneo. La formazione di West e Barilla ha infatti eliminato dalla manifestazione la Pizzeria 2000, una delle favorite alla vittoria finale. Nella partita di martedì sera, nonostante una partenza non proprio incoraggiante, i rossoneri hanno mantenuto la calma riuscendo a ribaltare il risultato già nella prima frazione.

Nella ripresa hanno colpito in contropiede prima con Barilla, abile a traffiggere con un delizioso tocco l'incolpevole Colino proteso in uscita, e quindi con Husu. Alla Pizzeria 2000 va comunque tributato un grosso applauso per l'impegno profuso sul terreno di gioco. I biancazzurri, poi, hanno dovuto affrontare l'avversaria in formazione rimaneggiata e con un Trevisan in non perfette condizioni fisiche.

Con il 3-2, conquistato ai danni del Sector Stigliani, hanno rispettato il pronostico i ragazzi dei Sanitari Braico. La vittoria però non è stata sicuramente facile; a un primo tempo controllato abbastanza agevolmente, ha fatto seguito una ripresa infuocata. Per ben due volte il fortissimo Gregoric e quindi Scala hanno sfiorato la rete. E' stato però di Ardizzon il destro che ha ridato speranze allo Stigliani , fino a quando Peresson, con una bellissima azione personale, ha regalato a Bibalo il pallone della sicurezza.

Sofferta e tiratissima anche la contesa che ha consentito al Comando Militare di Trieste di ottenere un posto in semifinale ai danni della Cooperativa Gama. Dopo un primo tempo equilibrato e chiusosi sull'uno a uno, la ripresa ha regalato emozioni. Al gol di Suffi, rispondevano i militari, che nel giro di dieci minuti riuscivano a riportarsi in vantaggio. Una doppietta del bravo Sorrentino e il sigillo di Stival, chiudevano una partita che invano Zucca aveva cercato di riaprire. Nell'ultimo quarto, netta affermazione dell'Immobiliare Mediagest sull'Italspurghi ecologia. Il risultato è scaturito già nella prima frazione, quando Miclaucich e compagni hanno approfittato di due grosse indecisioni della difesa avversaria per portarsi sul 2-0. Nella ripresa, la voglia di reazione dei ragazzi dell'Italspurghi si è scontrata con la rete di Ispiro, che ha chiuso definitivamente il discorso qualificazione. Nel finale, quindi, la bella e meritata rete della bandiera siglata da Cermelj.

Questa sera, alle 19.45, apriranno le danze il Comando Militare di Trieste e i Sanitari Braico, a seguire Immobiliare Mediagest-Casa Immedia.

Lorenzo Gatto

Baldas pronto a fischiare

A conferire un tocco di «internazionalità» alla Coppa S. Giovanni contribuisce non tanto la nutrita partecipazione di giocatori d'oltreconfine, quanto la presenza dell'arbitro Fabio Baldas; il celebre «fischietto» è attualmente, tra l'altro, l'unico degno testimone di una Trieste più che mai protesa a riconquistare un ruolo di valore nel panorama dell'Italia calcistica.

Amante del calcio in tutte le sue variegate raffigurazioni, Baldas accetta di buon grado di fare il punto generale, partendo proprio dagli sviluppi tecnici del torneo in corso: «Ho visto qualche grosso incontro, altri veramente scialbi, ma nel complesso il livello mi sembra buono con formazioni come la Pizzeria 2000, Stigliani e i Sanitari Braico: mi ha destato meraviglia l'eliminazione del Moto Shop, ma va detto che era inserito in un girone di ferro. Tra i singoli atleti molto bene Tracanelli, Benedet, il sempre forte Scala e il giovane De Pangher. Nonostante le grosse differenze con il calcio ufficiale — ha aggiunto Baldas — si riesce a scorgere qualcosa di molto valido tecnicamente».

Vista la caratura del personaggio, sembra d'obbligo un cenno sulla qualità degli arbitraggi intravisti: «Come ho sempre detto arbitrare nel calcio a sette è molto difficile; a Trieste poi gli arbitri non sono abituati al grande pubblico come questo del S. Giovanni, tuttavia il livello non è stato affatto male aiutato anche dalla presenza della terna, che ha ridotto le discussioni».

Continuandonell'indagine nel settore arbitrale, Baldas commenta così la stagione appena conclusasi delle serie maggiori: «A livello nazionale la stagione è stata positiva sino alle battute finali, quando tutto è stato intaccato da una serie di episodi: Inter-Foggia, il caso di Perugia, nonché l'incredibile richiesta di inchiesta federale sulla condotta di Sguizzato in occasione della finale di Coppa Italia.

«Il campionato italiano è estremamente difficile — ha proseguito l'arbitro internazionale — con contorni particolari e mass-media che gravitano cercando ripetutamente di coglierti in fallo. Ha dato modo comunque di fare esperienza ad arbitri di valore che indico in Collina e Cesari, sono pronto a scommettere anche su Rodomonti».

Chiuso il capitolo arbitri, il prologo dell'incontro è dato dalla Triestina alle soglie dell'agognata rinascita: «Sono molto amico di Buffoni e Giacomini, so per certo come la pensano e il fatto che abbiano accettato la proposta significa che sussiste la voglia di lavorare, di cambiare; in questi anni si è lavorato male, ignorando il settore giovanile, è ora inoltre di riallacciare i contatti con le società dilettantistiche. In questi anni qualche talento ci è sicuramente sfuggito, ma quest'anno non mi stupirebbe proprio l'esplosione di Marsich». «Altro handicap — conclude Baldas — sono i campi, pochi e di terra; ma Trieste "ofri quel che pol..."».

Quello che può offrire intanto la Coppa S. Giovanni è proprio Fabio Baldas in azione. Sarà in campo a dirigere una delle semifinali.

Francesco Cardella

PICCOLO REFERENDUM

COPPA SAN GIOVANNI

Votate con noi i «magnifici sette»

1 ....

2 ....

3 ....

4 ....

5 ....

6 ....

7 ....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.

I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

HOCKEY SU PISTA / UN BILANCIO FALLIMENTARE

La Latus prepara già il suo funerale

Senza aiuti economici la squadra non può sopravvivere - Difficilmente, comunque, resterà a Trieste

Il portiere della Latus Geremia.

Il day-after della Latus è cominciato. Tornati a notte inoltrata da Modena, dove la sera precedente avevano perso lo spareggio con il Follonica, ieri mattina i componenti della comitiva baincorossa si sono svegliati con l'incubo della retrocessione e hanno iniziato ad analizzare con maggiore lucidità e distacco di diversi aspetti, in gran parte contraddittori, di una stagione certamente irripetibile, nel bene e nel male. E all'analisi ci associamo, avendo vissuto tutte le tappe di un lungo ed estenuante cammino.

Tutto era cominciato in estate, con l'entusiastico annuncio di Cesare De Nevi, personaggio allora sconosciuto agli sportivi triestini: «Riporto a Trieste l'hockey di vertice — aveva detto —, quello che compete di diritto a una città presente negli annali dorati delle rotelle nazionali».

E in effetti la simpatia per la Latus, capace di riportare improvvisamente la A1 a Trieste, sorse spontanea, quasi incredula davanti a tanta fortuna. Superate non senza difficoltà le problematiche legate all'uso del parquet di Chiarbola (a proposito, dove sono le «cassandre» che prevedevano disastri dopo un paio di partite, a causa dei pattini?) la Latus aveva iniziato le sue fatiche con proclami importanti, sempre pronunciati da De Nevi: «Vengo a Trieste per rstarci — aveva detto — e prometto la restituzione degli importi degli abbonamenti se non raggiungeremo i play-off per lo scudetto».

La promessa lo sponsor l'ha mantenuta (anche se gli abbonamenti non erano stati significativi nel numero, rendendo lo sforzo economico legato allo «storno» poco plausibile), ma al contempo erano iniziati i guai. A marzo se n'era andato, senza far rumore, senza dichiarazioni, confermando il suo disinteresse per Trieste il presidente della Latus Ruffatti, che aveva legato il suo nome al sodalizio quando esso difendeva i colori di Pordenone, lasciando a De Nevi l'inero onere finanziario di un campionato costosissimo come quello di A1.

Alle prime voci relative a mancati pagamenti di stipendi ai giocatori facevano riscontro in campo prestazioni grige, prive di mordente, tali a condannare con grande anticipo la Latus ai play-out salvezza.

Dopo un inizio sfolgorante (quattro successi consecutivi) la Latus si è fatta nuovamente intrappolare da un calo di rendimento che i maligni hanno voluto legare a nuove difficoltà nell'incasso degli stipendi.

L'altro ieri la disfatta con il Follonica (il 9-3 non esprime il reale valore delle due squadre, che si erano fronteggiate sempre alla pari nell'arco della stagione) ha coronato in senso negativo un campionato al quale ora sta seguendo una fase societaria drammatica. De Nevi, un paio di giorni prima della gara cruciale, aveva annunciato l'abbandono «se non interverranno rapidamente aiuti dall'esterno» — aveva detto il nuovo presidente Dario Tersar, succeduto a Ruffatti dopo qualche settimana di «vacatio» ai vertici del sodalizio, non è riuscito finora a trovare quegli aiuti diventati oramai indispensabili per proseguire, l'ambiente è sfiduciato e i giocatori vogliono andarsene.

Risultato: l'illusione di riavere l'hockey di A1 a Trieste sta tramontando, inesorabilmente e tristemente, il settore giovanile, targato Latus per una stagione, rischia di ripiombare nell'anonimato, i dirigenti del Dopolavoro Ferroviario che hanno aiutato De Nevi nel corso del campionato si interrogano sul da farsi.

La delusione in altre párole è grande e potrebbe trasformarsi nella mazzata definitiva per questa disciplina in città, perché alla pochezza degli ultimi anni potrebbe ora aggiungersi una sfiducia collettiva, tale da scoraggiare qualsiasi iniziativa. A fine luglio si chiuderanno le iscrizioni al campionato di A2, ma in quella data l'unica eredità della Latus a Trieste potrebbero essere le strisce dipinte, per un solo anno, sul parquet di Chiarbola.

Ugo Salvini

CALCIO / GIOVANISSIMI

«Trieste porto d'Europa»: vittoria degli alabardati

Il Gruppo sportivo Portuale ha riorganizzato il torneo «Trieste / Porto d'Europa» riservato alla categoria giovanissimi. In questa occasione il direttore sportivo Cheber ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla manifestazione, invitando formazioni regionali; forse non è che il primo passo per un futuro internazionale di questo torneo.

Le squadre che si sono date battaglia sotto gli occhi di un foltissimo pubblico a Prosecco sono state divise in due gironi: «A» con Triestina, Gemonese e Primorje; «B» con San Luigi, Portuale e Rappresentativa regionale della categoria.

Al termine dei gironi si sono qualificate per la finale le due squadre che sicuramente hanno dato dimostrazione di più tecnica e qualità individuale: Triestina e rappresentativa. Per il terzo e quarto posto, invece, si sono affrontate Primorje e Portuale, col risultato di 2-0 grazie alle reti di Sustersic e Pertot, ma i portualini non hanno affatto demeritato.

La finale ha visto in campo la Triestina con Contento, Germani, Bossi, Zugna, Carli, Verdi, Bertocchi, Crem, Ghezzi, Carola, Fadi e la Rappresentativa che ha invece schierato Losanni, Cechic, Gerolin, Corazza, Michelutti, Percidante, Mazzon, Dececco, Temporini (Moffa), Camarotto e Romanin.

La gara è stata molto bella e combattuta e i rossoalabardati sono riusciti proprio nel finale a piegare gli avversari per 2-1. Nel primo tempo è stata la Rappresentativa ad andare in vantaggio con Romanin. Un paio di minuti più tardi però è giunto il pareggio della Triestina con Zugna abile a infiltrarsi in centro area e battere di precisione Losanni.

Gaetano Strazzullo

CANOTTAGGIO / DOPO I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Dei Rossi: «Siamo migliorati ancora»

Il clan azzurro punta molto sul «quattro senza» di cui fa parte l'atleta triestino

Ancora un'altra conferma per Riccardo Dei Rossi. Il forte canottiere triestino è reduce da un'ottima esperienza ai Giochi del Mediterraneo. Il «quattro senza» in cui regatta Dei Rossi si è classificato al secondo posto a un secondo dal potente equipaggio francese. Ma il fatto importante è che gli azzurri sono riusciti a mettere la prua della propria barca davanti ai rivali sloveni che alle Olimpiadi di Barcellona avevano conquistato la medaglia di bronzo. Il risultato dei Giochi del Mediterraneo è comunque falsato dalla ridotta lunghezza del campo di regata: si è vogato sui mille metri anzicché sui due chilometri. Quindi, tenendo in considerazione che la barca azzurra riesce ad esprimere il top della concorrenzialità nella seconda fase del percorso, si intuisce facilmente che il «quattro senza» italiano poteva anche passare al traguardo per primo.

«E' vero — conferma Riccardo Dei Rossi — tutto il clan azzurro punta molto su di noi e l'allenatore Giuseppe La Mura assicura che appena a Lucerna (14 luglio) e ai mondiali (2 settembre) il nostro equipaggio potrà riscattarsi. Non siamo ancora al massimo della preparazione ed entreremo in forma poco prima dei campionati del mondo. I tecnici federali puntano molto sul "quattro senza" che assieme al quadruplo e al "due con" degli Abbagnale costituisce il biglietto da visita internazionale degli azzurri».

Certo non sarà un'impresa facile e non ci si deve dimenticare che a Lucerna e ai mondiali ci saranno gli equipaggi di Germania, Australia e dei Paesi dell'Est. Infatti visto che «quattro con» e «due con» sono ormai stati esclusi dalle Olimpiadi, tutte le nazioni più blasonate nella voga di punta hanno iniziato ad allestire dei competitivi «quattro senza» e «due senza» oltre, ovviamente, al mitico otto. La concorrenza si presenta molto agguerrita e Dei Rossi e soci non avranno vita facile.

«Ci stiamo allenando moltissimo — spiega l'atleta giuliano — con ritiri a Piediluco e Napoli. Siamo agli ordini di La Mura e lui ci segue con continuità. Il coach-zio dei fratelli Abbagnale conta su questa formazione in cui tra l'altro voga pure suo figlio. Siamo tutti atleti giovani e il lavoro iniziato da La Mura ha come obiettivo le Olimpiadi di Atlanta. C'è ancora tempo per migliorare le nostre prestazioni, ma da come sta andando la barca sono certo che i risultati non tarderanno ad arrivare. E' il primo anno che sono consapevole di far parte di un equipaggio che scende in acqua per vincere e che non regata con in mente la paura di non farcela».

Nel passato week-end il canottaggio giuliano è sceso in acqua a Varese per disputare i campionati italiani pesi leggeri, ragazzi e una gara nazioale junior. A Trieste solo Martina Orzan (Saturnia) è ritornata con in tasca il titolo tricolore, conquistato battendo senza grossa difficoltà l'unica avversaria degna di nota, quella Barbara Pelos della Pullino di Muggia. Ma il risultato di maggior prestigio è senza ombr di dubbio la medaglia di bronzo guadagnata nel «singolo» pesi leggeri dall'eterno Daniele Corazza (Ravalico) che ha tagliato il traguardo a 2 decimi di secondo da Gandola e a 2 secondi da Crispi.

A brillare a Varese sono stati gli equipaggi della rinata Ginnastica Triestina che torna a casa con due benauguranti quarti posti. La giovanissima Selenia Bortelli ha ceduto il passo nella finale del singolo ragazze ad avversarie più anziane di età e di esperienza. Mentre il «quattro di coppia» di Pullini, Martellani, Ghira, Seppi ha fatto vedere che grinta, tecnica e allenamento possono sopperire alle lacune fisiche dei giovani vogatori del coach Spartaco Barbo. Nella nazionale junior è andata male per il Saturinia il cui «doppio femminile» (Bruno, Parenzan) è arrivato terzo su tre concorrenti a ben 16" dall'oro. Conferma, invece, per Vecchiet (Ravalico) che ha agguantato al volo un ottimo argento nel singolo.

an. bul.

TENNIS / COPPA DELL'AMICIZIA

Adesso non si scherza più: il torneo entra nel vivo

La IX «Coppa dell'amicizia», in svolgimento sui campi della Polisportiva Opicina, e valida per il circuito «Il Piccolo-Zzero orologi» entra nel vivo con la disputa, oggi, di qualche incontro degli ottavi di finale e con la conclusione dei sedicesimi. Negli ultimi incontri di secondo turno non si sono verificate particolari sorprese con le teste di serie n. 5 Claudio Lauritano che soffre più del previsto contro Vidoni.

Nei primi incontri dei sedicesimi di finale disputati da Gino Bedrina, n. 1 del seading conferma di essere in ottima forma rifilando un duplice «cappotto» ad Andrea Monaci. Particolarmente combattuto anche l'incontro fra Luigi Coletta e Renato Gagliardo che si è concluso con il ritiro di Gagliardo sullò 0-1 nella «bella».

Ecco i risultati del II turno: Bedrina b. Sorrentino 6-3 6-2, Monaci b. Lambiase 6-0 4-6 7-6, D'Orso b. Candela 6-2 5-1, Bottan b. Armone 6-2 6-1, Emili b. Sillani 6-3 6-3, Grasso b. Brusatin 6-2 6-0, Cucchi E. b. Colotti 6-0 6-0, Persi b. Donnini 7-6 7-5, Oppenheim b. Ugovazzi 4-6 6-4 6-1, Allesh b. Sestan 5-7 6-3 6-2, Cressi b. Erjavac 3-6 6-3 6-4, Poropat F. b. Sturni 6-1 7-5, Lauritano b. Vidoni 6-3 4-6 6-1, Pelliccetti B. b. Percich 6-4 6-2, Guzzo b. Cavlovic 7-5 6-2, Govoni C. b. Sain T. 6-3 7-6, Gagliardo b. Longo G. 6-1 6-3, Coletta b. Previsti 2-6 6-0 6-3, Urbani b. Federici 6-3 4-6 6-3, Bensi b. Bremec 6-2 6-3, Bradaschia b. Itri 6-1 3-6 6-3, Cucchi S. b. Zorzut 6-0 6-1, Vattovani b. Carli 7-6 6-2, Paoluzzi b. Damiani 6-0 6-1, Biziak b. Del Conte 6-4 6-3, Puglia b. Vascotto 6-1 6-0, Borsetti b. Serra 6-4 6-2, Kyprianou b. Baldissera 6-1 6-1, Matossi b. Carminati 6-0 6-2, Sain G. b. Meola p.r., Pallini b. Zorzin 6-3 3-2 rit., Colotti S. b. Predonzan 0-6 6-2 6-2.

Nel frattempo le classifiche del circuito «Il Piccolo-Zzero» dopo il torneo «Hill Sport» conclusosi al Gaja hanno subito alcune variazioni grazie ai punti di «bonus» conquistati da Enrico Cucchi, Gino Bedrina (nel tabellone maschile) e da Giovanna Bellotto (nella gara femminile). Proprio la giocatrice dell'At Opicina, grazie ai quarti di finale raggiunti ha ottenuto 24 punti che, da seconda che era, la proiettano in vetta alla classifica superando Monia Monic, adesso distanziata di 18 lunghezze. Gino Bedrina, coni 12 punti acquisiti per il raggiungimento degli ottavi di finale, allunga il proprio vantaggio in classifica su Colotti mentre Enrico Cucchi entra prepotentemente in graduatoria (24 punti per lui grazie ai quarti di finale raggiunti) affiancando in terza posizione Paolo Bensi.

Ecco le classifiche.

Maschile: 1) Gino Bedrina p. 60; 2) Salvatore Colotti 30; 3) Paolo Bensi ed Enrico Cucchi 24; 5) Christian Moselli 20; 6) Stefano Emili 16; 7) Teodoro Guadalupi 10; 8) Puglia, Cucchi S. e Nicolini 8; 11) Sain G. e Abbatessa 6; 13) Paoletich, Tononi, Vlacci, Magris R., Capponi, Coletta, Sorrentino, Previsti e Kyprianou 4; 22) Biziak, Matossi, Carminati, Pallini, Procentese A., Procentese M., Loi, Moselli C., Sgubin Millach, D'Orso, Erjavac, Marinetti, Govoni C., Bellio, Maurich, Cortivo e Guzzo 2.

Femminile: 1) Giovanna Bellotto 40; 2) Sonia Momic 32: 3) Giovanna Bellotto 16: 4) Susanna Vecchiet, Gabriella Matievich, Roberta Radin e Giulia Fracella 8; 8) Vascotto L., De Corti, Carnici, Lonzar, Grgic e Biziak 4.

PESI

Corradini convocato

Massimiliano Corradini, campione italiano assoluto di sollevamento pesi , categoria cadetti, il quale, nel recente incontro Italia-Francia, ha registrato l'unica vittoria nel clan azzurro, è stato convocato dalla Federazione della Filpj a Ostia, al Centro Olimpico, per un periodo di allenamenti in vista dei prossimi Campionati europei.

Corradini, dopo la Coppa Italia (medaglia d'oro), ha migliorato la sua prestazione di ben 10 km nel totale delle due alzate, kg 100 nello strappo, 125 nello slancio.

IPPICA / LA RIUNIONE DI MONTEBELLO

Delude Oriele d'Este, spadroneggia Honkin Hanover

TRIESTE — Convegno dai toni brillanti e accesi quello di ieri sera a Montebello, iniziato con venti minuti di ritardo causa l'arrivo fuori tempo della giuria, bloccata questa dal pauroso incidente automobilistico avvenuto nel tardo pomeriggio sull'autostrada che porta a Trieste.

C'era da vedere all'opera Oriele D'Este nella corsa di centro al cospetto di coetanei di inferiore lignaggio, con in sediolo per la prima volta Marcello Mazzarini. Offerto a mezzo, il favorito però non ha mantenuto fede alle aspettative, e nella fase iniziale, in lotta con Oregon Bi, dopo aver stretto l'avversario, che rompeva, saltava via irreparabilmente finendo squalificato assieme al rivale.

Eliminatosi il favorito, e con lui l'allievo di Cardin, era Overdose a portarsi in testa seguita da Oliver Ferm e da Olkinton, mentre Osanis perdeva terreno incolmabile. Overdose conduceva ad andatura moderata, per poi allungare con decisione i 500 finali sempre seguita da Oliver Ferm e da Olkinton, il quale, entrando in retta d'arrivo, scattava subendo l'anticipo di Oliver Ferm, che lo costringeva in terza ruota. Con un finalone dei suoi, Olkinton però alla distanza prevaleva di forza, mentre proprio sul palo Oliver Ferm toglieva il secondo posto a Overdose.

La tappa triestina di Pippo Gubellini, che in settimana sarà interprete di un autentico tour de force (San Siro, Enghien e Berlino nel mirino del giovane affermato driver) si è materializzata con uno splendido assolo in sulky all'americano Honkin Hanover nella prova internazionale che valeva certamente di più del clou. Subito in vantaggio, replicando a Lincei Lb, Honkin Hanover si beveva tutto d'un fiato il miglio, e si affermava per distacco in un saliente 1.16.6, lasciando impressioni delle più lusinghiere, considerato il fatto che il portacolori di Toniatti era rimasto fermo per due mesetti.

Lincei Lb, messosi secondo all'uscita della prima curva davanti a Molly Fa, Panter e Finally Free, mostrava di averne abbastanza ai 500 finali, a quel punto, avvicinato da Molly Fa, che sulla piegata conclusiva si metteva seconda per poi scortare sul palo l'intangibile Honkin Hanover.

Anche Panter all'epilogo mostrava di aver più birra in corpo di Lincei Lb e il terzo posto risultava appannaggio del cavallo danese.

Mario Germani

Premio Savona (m. 1660): 1) Inoki Pf (R. De Rosa); 2) Noel D'Assia. 5 part. Tempo al km: 1.18.9. Tot.: 18, 11, 24 (176).

Premio Genova (m. 1660): 1) Honkin Hanover (P. Gubellini); 2) Molly Fa. 5 part. Tempo al km: 1.16.6. Tot.: 17, 11, 19 (31).

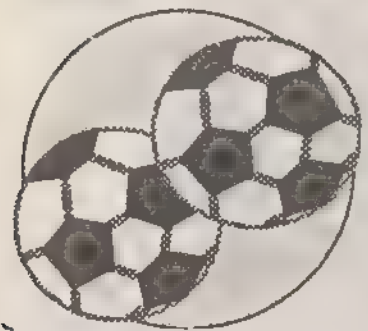
Premio Sanremo (m. 1660): 1) Oria Di Re (R. De Rosa); 2) Obeis; 3) Obeliz. 6 part. Tempo al km: 1.19.8. Tot.: 17, 12, 19 (33). Tris Montebello: 20.200 lire.

Premio Portofino (m. 1660): 1) Mysun Np (P. Romanelli); 2) Murano; 3) Nogal Effe. 9 part. Tempo al km: 1.21.7. Tot.: 42, 17, 18, 26 (80). Tris Montebello: 151.700 lire.

Premio Ventimiglia (m. 2080): 1) Ink Dei Bessi (R. Mele); 2) Magnus Cm; 3) Folletto Sol. 7 part. Tempo al km.: 1.25.5. Tot.: 36, 26, 78 (257). Tris Montebello: 183.500 lire.

Premio Liguria (m. 1660): 1) Holkinton (C. Rossi); 2) Oliver Ferm; 3) Overdose. 6 part. Tempo al km: 1.20.6.

CALCIO

DA OGGI A CERNOBBIO LE COMPRAVENDITE DIVENTANO UFFICIALI

Calciomarket apre i battenti

MILANO — Oggi il Supermarket di Cenobbio inaugurerà la sua terza stagione di contrattazioni. Dando uno sguardo agli affari già conclusi, lo scenario sembra più da minimarket.

Estenuante trattativa tra Milan e Napoli per Fonseca. L'ultima offerta: Carbone e Donadoni più 12 miliardi. La risposta partenopea, non troppo persuaso, è stata: o Agostini (tornato all'Ancona) o Raducioiu, che ieri ha ricevuto di nuovo laute offerte del Borussia Dortmund. Per domani è previsto un altro (forse decisivo) vertice tra la dirigenza rossonera e biancoazzurra.

Altra trattativa per le lunghe, quella tra Dell'Anno e l'Inter. I neroazzurri propongono 7 miliardi più Del Vecchio invece dei 9 miliardi richiesti. L'Inter ha ricevuto forti richieste per Schillaci da parte di Napoli e Lazio. Skuhravy, sfumata l'ipotesi Bayern, potrebbe accasarsi in Grecia, all'Olympiakos di Pireo. I giocatori Toldo, Torrisi e Lantignotti ingaggiati dal Milan sono stati dirottati alla Reggiana. Definito l'ingaggio dell'argentino Balbo, acquistato dalla Roma: percepirà circa 1 miliardo netto per tre anni. Sabato a Forte dei Marmi incontro tra Goveani, presidente del Torino, e Gullit, a cui è interessato anche il Real Madrid.

Il Lecce potrebbe prendere il suo straniero: vicinissima a Detari (a parametro costa una cifra accessibile) e Mazinho, ieri ha chiesto l'uruguagio Tejera al Cagliari in prestito. Dunga gradirebbe la Sampdoria, che comunque oggi dovrebbe chiudere col Bari per Jarni.

A Cernobbio si incontreranno Jacomuzzi e Landri (uomini-mercato di Napoli e Juventus) per lo scambio Galia-Pari. Prende piede la trattativa tra Napoli e Atalanta per Bordin: si farà (sui tre miliardi). Sempre la società partenopea ha smentito per ora l'interessamento del ganese Yeboah, capocannoniere della Bundeslinga (tutto pare comunque correlato all'affaire Fonseca).

La Fiorentina ha varato la sua stretegia. Confermare il blocco di giocatori che è sceso in serie B. Uno, tra Laudrup e Effenberg, verrà ceduto in prestito (il regolamento non permette di schierare più di due stranieri nella categoria). In base al nome delpartente verrà indirizzato il mercato, l'ipotesi di maggior credito è che il danese vada al Valencia. Ieri intanto è stata portata a termine un'operazione con la Reggina. In cambio del giovane Vascotto sono arrivati i Inazionale under 21 Tedesco, la mezzapunta Campolo e il difensore centrale under 18 Di Sole. La società viola ha definito l'ingaggio a parametro (650 milioni netti) di Pasquale Bruno e del fantasista Robbiati dal Monza.

La Lucchese è interessata al giovane mediano Lamacchi del Verona, richiesto esplicitamente da Fascetti. L'Andria ha chiesto il '71 Sacchi, ex Fiorentina, e il portiere Pinna al Siena, quest'ultimo affare potrebbe sfumare. Già acquistato dall'Inter Mondini (nell'ultimo torneo con il Como).

Il Vicenza sta sondando il terreno per il jolly Pani, del Casarano (è svincolato). Il Leffe ha concluso gli acquisti del libero Chechi (classe '71) dal Ponsacco e dell'interno Lomi dall'Oltrepo'. Sabato si terrà un incontro tra emissari di Spal e Reggina per definire il passaggio del bomber Bizzarri in Romagna. Il Carpi è a un tiro di schioppo dall'ingaggio dell'allenatore De Biasi, strappato al Giarre.

Il Siena brama l'acquisto di Lucidi, attaccante del Siracusa, che interessa anche a Ternana e Triestina. La Samb continua a ricevere offerte per il portiere Visi, adesso è l'Udinese che insiste per accaparrarlo.

Fumata bianca per la Massese: a poche ore dalla scadenza dei termini i dirigenti della società bianconera hanno iscritto la squadra al campionato di serie C/1 1993/94 superando dubbi e timori e arrivando alla sofferta ma unanime decisione dopo l' ennesima riunione della dirigenza. Ma il presidente Fausto Manfredi ha detto che l'iscrizione alla C/1 non significa che la squadra prenderà parte al campionato. Se non verranno mantenute le promesse noi non allestiremo neppure la squadra. E le promesse cui si riferisce il presidente bianconero sono quelle del Comune di Massa, che si è impegnato a contattare aziende e industrie.

DELL'ANNO ANDRA' COMUNQUE ALL'INTER

L'Udinese parte da Visi e Zinetti

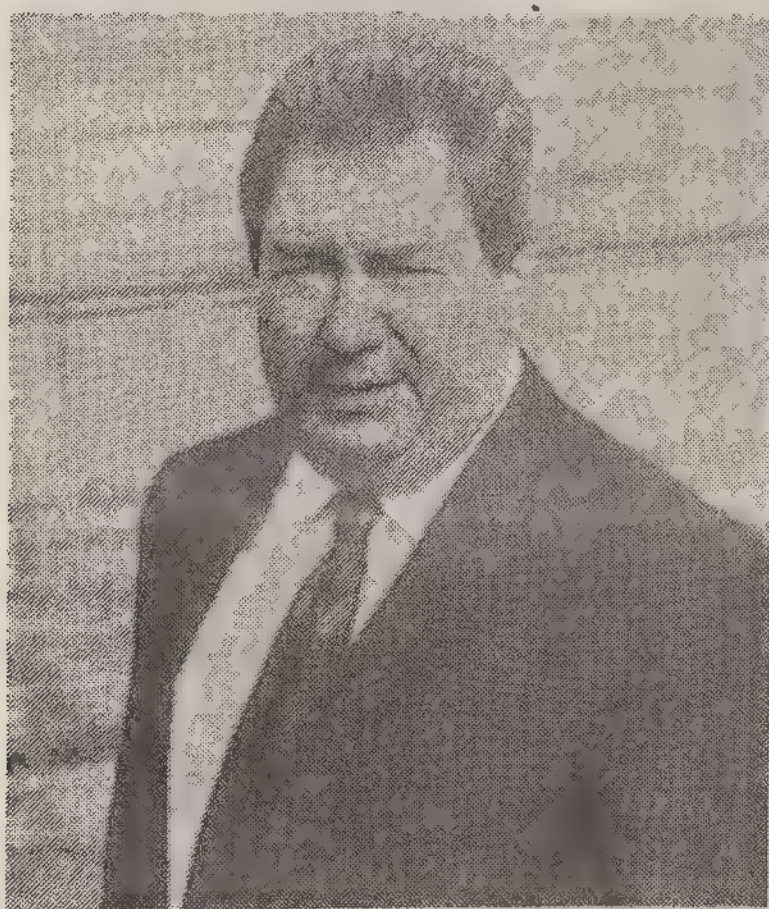
UDINE — Mentre la telenovela **Dell'Anno** si trascina ormai stancamente sugli schermi del calciomercato in attesa del suo finale assolutamente scontato (andrà all'**Inter**, su questo non ci piove), l'Udinese inizia dal numero 1. Il diesse bianconero Dotti, rientrato ieri in sede, ha infatti bloccato la giovane promessa della **Sambenedettese Visi** e il più esperto (ma anche più anziano) **Zinetti**, svincolato dopo l'ultimo campionato disputato con la **Roma** (ha totalizzato in tutto non più di cinque o sei presenze). Già, e **Fontana**? Il portiere del **Cesena** rimane l'obiettivo principale dell'Udinese (cui non dispiace anche il difensore **Scugugia**) ma con la società romagnola non è facile mettersi d'accordo. Il discorso è questo: il Cesena vuole quattrini in contanti, l'Udinese preferirebbe girare qualche giocatore. Se si troverà un punto d'incontro, okay, altrimenti ecco pronti Visi e Zinetti: il primo partirà come titolare, il secondo sarà il numero 12.

E torniamo a **Dell'Anno**. Incontri decisivi con l'**Inter**? No, soltanto una telefonata. E l'appuntamento è stato rinviato alla prossima settimana, a Cernobbio. Oggi infatti Giampaolo Pozzo torna in Spagna, non sarà in Italia prima di lunedì. Ieri mattina, al telefono, l'Udinese ha ripetuto per l'ennesima volta la sua richiesta: **Shalimov, Delvecchio** e quattrini. L'Inter, al solito, ha detto che non se ne parla nemmeno. Però alla fin fine un accordo si troverà e Dell'Anno andrà a Milano. Come sogna. Anche se, lette sui giornali le difficoltà in cui si dibatte la trattativa, qualche altra società ha provato a chiamare via Cotonificio per sondare la situazione: tra le altre, il **Napoli**, che avrebbe messo sul piatto della trattativa **Thern**.

Infine, il capitolo **Sensini**. La **Juventus** si è presa una cotta per l'argentino e continua a lanciare le proprie offerte. Difficile se ne faccia qualcosa, anche perchè **Platt** all'Udinese proprio non interessa. Inoltre si è risvegliato un antico amore: è quello della **Sampdoria**, che da anni insegue, invano, Sensini. L'Udinese non si è fatta pregare e ha rilanciato il proprio interessamento per il giovane **Corini**, che però di venire a Udine proprio non ne vuol sapere. E la società bianconera, da parte sua, ha detto che al massimo è disposta a sacrificare il giovane **Chiesa**, aggiungendo poi sul piatto qualche miliardo. Ma sono solo parole, anche perchè Vicini Sensini vorrebbe tenerselo stretto. Dunque? Dunque, il capitano potrebbe cambiare aria soltanto nel caso fosse Dell'Anno a rimanere a Udine. Il che, come si è visto, è però già molto più difficile.

Guido Barella

GAUCCI, TITOLARE DI UN'IMPORTANTE SCUDERIA, SI E' MOSSO NEL CALCIO COME FOSSE L'IPPICA

Quel cavallo sbagliato del sor Luciano

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — Sor Luciano, il proprietario di campioni come Tony Bin, White Muzzle e Jef's Spice è lasciato "disarcionare" da Veyer, un broccaccio che maldestramente aveva venduto all'arbitro Senzacqua, poco prima della partita Siracusa-Perugia. Proprio lui che dai cavalli aveva sempre ricavato prestigio, soldi e popolarità, è finito nei guai per la compravendita di un purosangue che è già morto per un'iniezione sbagliata.

L'immediata retrocessione in C1 del Perugia, che in B era salito da poche settimane, è racchiusa tutta in questa triste storia di cavalli. Triste per il proprietario di Veyer, triste per Luciano Gaucci e triste per una città che si era illusa di poter uscire a riveder le stelle dopo anni di austerità. "Sono io il colpevole, punite me che sono stato ingenuo. Il Perugia non c'entra", ha detto Gaucci davanti alla commissione disciplinare. I giudici, però, non gli hanno creduto, perchè il Perugia può aver tratto dei benefici - diretti o indiretti - in seguito agli affari compiuti dal suo presidente con la famiglia Senzacqua.

Le disavventure calcistiche di sor Luciano erano cominciate nel 1992 quando il focoso imprenditore romano, da sempre sotto l'ala protettiva di Giulio Andreotti, aveva deciso di tuffarsi in un ambiente a lui quasi sconosciuto per spirito di emulazione. Gaucci non voleva essere da meno del suo amico-rivale Giuseppe Ciarrapico che era riuscito a mettere le mani sulla Roma. Per questo motivo si era spostato a Perugia, una piazza appetibile e vicina alla capitale. Anche Gaucci, insomma, voleva il suo giocattolino da manipolare. Così è nata l'idea di rilanciare la società umbra che alla fine degli Anni Settanta aveva vissuto un momento d'oro grazie anche a Paolo Rossi.

Il primo macroscopico errore commesso da Gaucci è stato quello di pensare che potesse bastare una robusta iniezione di miliardi per portare la squadra fino alla A. Fallita d'un soffio la promozione in B con Adriano Buffoni, Gaucci la scorsa estate si è fatto parecchi nemici nell'ambiente. Come? E' presto detto. L'imprenditore ha riempito di zeri i suoi assegni per assicurarsi giocatori di categoria superiore. Fin qui tutto bene, è lecito. Non ha speso neanche cifre folli perchè erano quasi tutti svincolati. Ma a Cornacchini, Gelsi, Pagano, Campione e Braglia ha offerto ingaggi da fantascienza. Una mossa, questa, che ha rischiato di destabilizzare tutto il sistema, già di per sè precario, del calcio semiprofessionistico. I presidenti delle altre società hanno cominciato a tuonare. "Ma come, se Cornacchini prende 600 milioni l'anno io ne posso chiedere almeno 250", hanno furbescamente pensato molti onesti lavoratori del pallone. Ingaggi, quindi drogati. Lo stesso Buffoni, a inizio stagione, non era proprio convinto della bontà dell'operazione. "Non è solo con i grossi nomi che si vince, bisogna prima creare una squadra", aveva ammonito l'attuale tecnico della Triestina. Parole profetiche. Ora Buffoni è ancora più critico: "Con i giocatori non ho mai avuto problemi, l'unica cosa che non funzionava nel Perugia era l'allenatore." Quell'esonero a metà stagione, quando i grifoni erano in corsa per la promozione, Buffoni non deve proprio averlo digerito.

Il primo dispetto Gaucci lo aveva subito ancora prima dell'inizio del campionato, quando il Perugia era stato dirottato nel girone meridionale.

E dopo aver silurato Buffoni, sor Luciano ha proposto sul campo l'ex Walter Novellino, ma il flirt tra i due è stato a dir poco burrascoso. Una domenica sì una no il nuovo tecnico è stato minacciato di licenziamento. Un'umiliazione che è durata fino all'ultima giornata quando l'invadente presidente ha fatto salire sull'aereo dopo la partita di Casarano anche il futuro tenico Castagner. "O scende lui, o scendo io", s era'impuntato finalmente Monzon. A terra è restato, manco a dirlo, Novellino.

Per lo spareggio con l'Acireale il Perugia si è trovato in panchina un altro allenatore, Castagner per l'appunto. 2-1 per gli umbri, ha sentenziato il campo. Strana l'atmosfera negli spogliatoi dopo la promozione, dove i giocatori inneggiavano a Novellino e sbeffeggiavano l'intruso Castagner.

Poche ore dopo quella vittoria i nemici di Gaucci avevano già cominciato a impallinarlo, anche perchè il presidente s'era mosso con passo di elefante nella giungla del calcio. Forse nessuno aveva spiegato a sor Luciano che i cavalli si possono comprare, sempre e comunque, gli arbitri no.

SIVIGLIA

Lo smacco a Maradona licenziato in tronco

SIVIGLIA — Il licenziamento, alla vigilia dello scadere del contratto che legava Diego Armando Maradona alla squadra del Siviglia, è stato notificato formalmente al calciatore argentino.

Puntigliosamente, la lettera di licenziamento contesta cinque gravi mancanze del giocatore nei confronti della squadra, che ha tenuto a licenziarlo senza aspettare nemmeno le 24 ore necessarie per arrivare alla scadenza naturale del contratto:

- l'abbandono del posto di lavoro, avvenuto il 23 giugno con la sua fuga da Siviglia;
- gli incidenti occorsi durante la partita Siviglia-Burgos, quando Maradona gettò a terra il bracciale del capitano della squadra e ne insultò il direttore tecnico Carlos Salvador Bilardo che ne aveva disposto la sostituzione in campo;
- la ridottissima partecipazione di Maradona agli allenamenti della squadra nel mese di giugno;
- lo scarso rendimento sportivo a causa di una vita disordinata;
- e infine «mancanza di fedeltà aziendale».

GLI AZZURRI ALLA VIGILIA DEL MUNDIALITO

Altobelli torna in splendida forma

Bearzot potrà contare su alcuni campioni del mondo di Spagna '82

VELDEN — Ultime 24 ore di ritiro per la nazionale over 34 guidata da Enzo Bearzot. Domani la comitiva azzurra lascerà definitivamente l'umida tranquillità della Carinzia per trasferire armi, bagagli e furore agonistico a Trieste dove in serata la temibile Inghilterra testerà le ambizioni di Causio e compagni. Avrà inizio domani sera, infatti, la quarta edizione della Coppa Pelé, Mundialito riservato a calciatori che abbiano superato la soglia delle 34 primavere e che si svolgerà sull'asse Trieste-Klagenfurt.

Dopo le edizioni inaugurali della kermesse in Brasile, 1987 e 1989 a Sao Paolo, e quella del 1991 a Miami, finalmente la Coppa Pelé tocca anche il Vecchio Continente con otto squadre impegnate e tutte le migliori formazioni sudamericana con due successi del Brasile e uno dell'Argentina. E questa volta l'Italia farà di tutto per modificare gli equilibri stabiliti dal campo di gioco puntando a vincere il proprio girone che vede impegnate anche Brasile, Inghilterra e Olanda.

La vincitrice del raggruppamento affronterà nella finalissima dell'11 luglio al Rocco quella che avrà avuto la meglio nel girone di Klagenfurt dove sono impegnate Argentina, Germania, Austria e Uruguay.

Il programma vede i confronti inaugurali di domani sera a Trieste tra Brasile e Olanda, alle 18, e tra Italia e Inghilterra alle 20.30, mentre in terra austriaca si affronteranno sabato Germania e Uruguay e di seguito Argentina e Austria.

Dopo quasi una settimana di ritiro a Velden, sale intanto la tensione all'interno del gruppo azzurro. Dopo le defezioni fatte registrare nei primi giorni per motivi professionali di alcuni convocati, piano piano la rosa voluta da Enzo Bearzot inizia ad assumere il suo volto definitivo. Paolo Rossi era atteso nella tarda serata di ieri, mentre questa mattina sono previsti gli arrivi di Conti, Pruzzo e Dossena. Già inserito nell'ambiente Ciccio Graziani, qualche problema riguarda Cabrini, vittima di un leggero infortunio cadendo mentre era impegnato nella sua scuola di calcio, e Guida che ha rimediato una distorsione Velden.

Per ovviare a questi problemi (anche se Cabrini ha assicurato comunque la sua presenza) Bearzot e il responsabile del club Italia Sergio Azzaretto hanno convocato in extremis anche il difensore Favero. Nel frattempo proseguono gli allenamenti per raggiungere il massimo grado di efficenza fisica e di affiatamento. Dopo il confronto amichevole a ranghi incompleti di domenica contro i duri semiprofessionisti del Faakersee (pareggio con tre reti per parte: frombolieri azzurri Causio e due volte Altobelli), l'Italia è scesa in campo per l'ultimo collaudo cercando avversari meno fallosi e arcigni.

Tra i più in forma della squadra italiana, nonostante il leggero infortunio patito nella prima amichevole, Spillo Altobelli che punta molto su una struttura muscolare invidiabile anche per un ventenne. «La forma fisica c'è — conferma l'attaccante — e addirittura migliore di quella dei bei tempi. Il fisico è perfetto e integro. Sono pronto a gettarmi a capofitto in questa esperienza che costituisce un modo simpatico di stare insieme e in più di disputare qualche partita che sembri vera. Ma quando scenderemo in campo lo faremo solo per vincere — promette Altobelli — anche se nessuno ha intenzione di gettare nelle sfide più cattiveria del lecito».

Per quanto concerne le chances azzurre di conquistare la Coppa Pelé, Il popolare Spillo ammette che «abbiamo davvero una bella formazione. La nostra aspirazione è quelal di vincere il girone e arrivare in finale. Abbiamo riunciato alle ferie per essere qua, ma si tratta di un sacrificio che abbiamo fatto fatto volentieri. Quando capitano questa occasioni non ce le lasciamo cerso sfuggire perché la passione è rimasta inalterata, se non addirittura è aumentata.

Infine un breve ricordo verso la finale del Mundial 1982 e il suo gol, il terzo del trionfo, contro la Germania.

Daniele Benvenuti

Il gruppo dei nazionali olandesi over 34 al lavoro allo stadio Grezar preparano l'ouverture del M undialito col Brasile.

Careca lascia Napoli per Tokyo Giocherà nella seconda divisione

TOKYO — La squadra di calcio giapponese Kashiwa Reysol ha confermato che la società si appresta a concludere un contratto con il calciatore brasiliano Careca che ha posto come condizione il diritto a partecipare alle fasi del prossimo campionato mondiale con la propria nazionale.

Una portavoce della squadra giapponese sponsorizzata dal gruppo industriale Hitachi ha confermato inoltre che la Kashiwa Reysol pagherà al Napoli 300 mila dollari come buonuscita per Careca. Ha quindi definito come vicina al vero la cifra di 4.700.000 dollari indicata dalla stampa brasiliana quale base del contratto. Finora Careca, al secolo Antonio Oliveira Filho, ha firmato solo un' intesa di massima e dovrebbe siglare il contratto fra una settimana circa.

Il contratto, stando alla portavoce, durerà 31 mesi dal luglio 1993 diventerà effettivo se la Kashiwa Reysol, come c' è ogni ragione di credere, parteciperà al prossimo campionato di calcio giapponese. La squadra è ora in seconda divisione ma in lista d' attesa per entrare nel novero dei club impegnati nel campionato nazionale cui attualmente partecipano 10 squadre.

IL ROSSONERO IN VACANZA

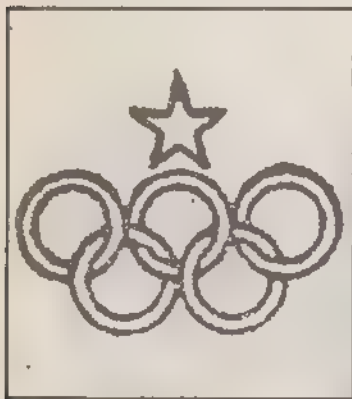
Lentini soddisfatto del primo anno nel Milan stellare

SORRENTO — Buon compleanno, Lentini. L'attaccante del Milan festeggia a Sorrento il primo anniversario del suo clamoroso trasferimento dal Torino al Milan (il contratto fu sottoscritto 30 giugno 1992), il più grosso affare mai realizzato nella storia del calcio. Tra un bagno di mare e un tuffo in piscina, Lentini, ospite della 14/a edizione degli «incontri d'estate - premio top Sorrento», ripensa al passato e ripercorre le tappe salienti di questo primo anno in rossonero.

«E' un bilancio ampiamente positivo — dice — anche perchè uno scudetto al primo colpo non capita a tutti. Sul piano personale ho avuto momenti di alti e bassi, ma sono complessivamente soddisfatto. La valutazione record del mio cartellino non ha mutato minimamente la mia tranquillità di giocatore, mi sento uno come tutti gli altri, anche se ovviamente c'è il legittimo orgoglio di pensare che se è stata spesa una cifra tale, vuol dire che c'è stato chi ha creduto in me solo sulla base della mia professionalità».

Ma il primo anno di Lentini al Milan non sono state soltanto rose. «Certo — dice Lentini — c'è stata una delusione inversamente proporzionale alla soddisfazione della conquista per lo scudetto, cioè la sconfitta in finale della Coppa Campioni. Per me si è trattato, peraltro, di una doppia sconfitta, visto che l'anno prima con il Torino avevo perso la finale di Coppa Uefa. Pazienza».

La prima stagione in rossonero di Lentini è passata, però, anche per l'esperienza azzurra della nazionale. «Questo — dice Lentini — è per me un bilancio solo parzialmente positivo. In nazionale gioca chi è più in forma e io ho alternato buone prestazione ad altre meno soddisfacenti. Ciò è legato anche al mio andamento altalenante nell'arco di tutta la stagione. Per quanto riguarda la nazionale, ovviamente, il mio obiettivo è quello di diventare titolare fisso soprattutto in questo che è l'anno del mondiale. E a proposito del mondiale, è inutile cominciare a fare previsioni per la fase finale. Prima c'è da pensare alle qualificazioni. Qui nulla è scontato».

Il prossimo campionato si preannuncia più equilibrato di quello che lo ha preceduto. E Lentini è d'accordo. Anzi ha una sua tesi personale. In base alla campagna acquisti che fino ad ora si è svolta, se le cose dovessero rimanere più o meno così, sostengo che la grande favorita del prossimo campionato è l'inter. Vedo bene anche Juventus, Lazio e Parma. Noi per quanto ci riguarda, siamo abituati a fare da lepre. Lo scorso anno siamo riusciti a tenere lontano fino in fondo gli avversari. Non è detto che non dobbiamo riuscirci anche l'anno ventura. E comunque, se anche andrà male in campionato, ci sarà sempre la Coppa dei Campioni che ci è sfuggita quest'anno.

CONI / VERTICE RINNOVATO

E' cominciata l'era Pescante

Scelti anche i vicepresidenti e la giunta esecutiva - Raffaele Pagnozzi segretario generale

Mario Pescante subito dopo l'elezione.

ROMA — Mario Pescante è il nuovo presidente del Coni. Nella votazione del Consiglio Nazionale (42 presenti) ha ottenuto 30 voti, 12 sono stati i suffragi per Arrigo Gattai, presidente uscente.

Mario Pescante è nato il 7 luglio 1938 ad Avezzano. Laureato in legge, è docente incaricato presso all' Istituto superiore di educazione fisica di Roma.

Appassionato di atletica, ne è stato praticante e dirigente. I suoi hobby sportivi, molto praticati, sono però il tennis e la vela. Dal 1965 al 1967 è stato vicepresidente del Cus Roma. E' stato nominato segretario generale del Coni il 3 maggio del 1973, carica che ha conservato ininterrottamente per vent' anni.

Nel 1989 è stato eletto segretario dell'Acnoe (Associazione dei comitati olimpici europei), ed è componente del comitato esecutivo dell' Anco, l' associazione mondiale dei comitati olimpici.

E' membro del consiglio di amministrazione dell' Istituto per il credito sportivo.

E' stato un dibattito civile e composto, ha detto Mario Pescante appena eletto. Se qualche intemperanza c'è stata ha avuto per protagonisti persone estranee, ma non il mondo dello sport e i presidenti. Da oggi prendo il posto di Arrigo Gattai, il quale ha lavorato con grande impegno e determinazione, con lealtà e con grande determinazione democratica. Il consiglio nazionale mi ha dato il privilegio di consegnarmi il testimone di Arrigo Gattai e fornirò tutta la mia disponibilità sia a coloro i quali mi hanno dato fiducia che a coloro i quali non me l'hanno affidata. Il neo presidente del Coni ha anche accennato ai presidenti della cosiddetta autonomia: Giulio Onesti e Franco Carraro. Autonomia che il Coni si è conquistato con grande determinazione. Dobbiamo continuare a lavorare con l'impegno di sempre.

Sono state anche completate le altre cariche. Bruno Grandi (con 32 voti) e Bartolo Consolo (con 29 suffragi) sono stati eletti vicepresidenti. 41 votanti, 41 schede valide (una bianca), hanno ottenuto gli altri voti: Francesco Zerbi (10), Gianni Gola (7), Renzo Nostini (1).

Maurizio Mondelli, Mauro Checcoli, Federico Sordillo, Sergio Melai, Rosario Alessi e Gian Antonio Romanini sono i sei membri eletti della nuova giunta esecutiva del Coni. Mondelli e Sordillo facevano parte della precedente giunta. Ecco i voti attribuiti dai 41 votanti (tra parentesi la federazione di appartenenza): Maurizio Mondelli (rugby) 29; Mauro Checcoli (sport equestri) 28; Federico Sordillo (calcio) 28; Sergio Melai (hockey) 27; Rosario Alessi (Aci) 27; Gian Antonio Romanini (canottaggio) 20.

Non eletti: Carlo Valentino (sport invernali) e Agostino Omini (ciclismo) 13; Matteo Pellicone (lotta, pesi e judo) 6; Gianni Gola (Atletica) 5; Giampiero Armani (tiro a volo), Alberto De Felice (pentathlon) e Massimo Moratti (motonautica) 3; Francesco Zerbi (motociclismo) e Sabatino Aracu (hockey e pattinaggio) 2; Renzo Nostini (scherma) 1.

Infine Raffaele pagnozzi è il nuovo segretario generale al posto di Pescante. Lo ha votato il consiglio nazionale del Coni dopo una lunga e faticosa trattativa. Inizialmente la giunta esecutiva aveva offerto la carica a Gianni Petrucci, attuale presidente della Federazione basket, ma questi ha pubblicamente rifiutato, preferendo rimanere al basket. Per Pagnozzi hanno votato 21 consiglieri su 37, sei le schede bianche e dieci i voti contrari.

Con la votazione del nuovo segretario generale si completa l'organigramma del «governo dello sport». Petrucci, dal canto suo, ha precisato: «sono convinto che c'è stima nei miei confronti per quello che ho fatto nello sport. Da questa mattina il mio nome circolava si è trattato di un batti e ribatti che, non lo nascondo, mi ha messo in difficoltà».

Positiva le reazioni. Soddisfatto il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese. «Sono particolarmente compiaciuto del rinnovamento voluto dai presidenti delle Federazioni — ha detto matarrese — finalmente i presidenti possono parlare liberamente. Noi non abbiamo fornito un nome da votare, ma solo suggerimenti».

FLASH

Basket: fusione Udine-Modena Goccia di Carnia torna in A2

MODENA — Dopo aver passato come sponsor il marchio Burghy alla Virtus Roma, la Pallacanestro Modena ha ufficializzato la fusione societaria con la Pallacanestro Udine, che con l'acquisizione del titolo sportivo passa quindi il prossimo anno dalla B/1 al campionato di A/2. Il prezzo per questo «passaggio di proprietà» non è stato reso noto, tuttavia Udine avrebbe pagato — si dice — un miliardo e mezzo. Dal momento dell'annuncio, un mese fa, della decisione di chiudere con il basket a Modena, la famiglia Cremonini proprietaria della società aveva cominciato delle trattative per cedere il titolo sportivo.

Ferrari: rinnovato ad Alesi il contratto per due anni

MARANELLO — Il rapporto di collaborazione tecnico-agonistica fra la Ferrari e il pilota francese Jean Alesi è stato esteso alle stagioni sportive 1994 e 1995. Lo ha reso noto, con un breve comunicato, l'ufficio stampa della casa di Maranello. Intanto ancora 300 km. senza problemi per la Ferrari che ha concluso nel pomeriggio all' Autodromo internazionale del Mugello la sua due giorni di test con il collaudatore Nicola Larini. Equipaggiata con un motore tradizionale, la Ferrari ha compiuto oltre 60 giri della pista toscana realizzando il miglior tempo in 1'27"734 alla media oraria di km 215,219. La prestazione è migliore di quasi otto decimi di quello fatto registrare martedì dallo stesso Larini durante la riuscita simulazione di un gran premio.

Ciclismo: la Gatorade di Bugno partita per il Tour

VILLA D'ALME' — L'avventura francese di Gianni Bugno e del team Gatorade comincia oggi alle 14, quando dall'aeroporto di Orio al Serio la squadra, insieme alle altre cinque formazioni italiane che parteciperanno al Tour de France, lascerà l' Italia con un volo charter allestito per la trasferta. L'aereo atterrerà a Nantes, di qui la comitiva italiana raggiungerà in pullman la zona di Le Puy du Fou, sede di partenza della corsa. Questa la formazione del Team Gatorade selezionata per il Tour: Gianni Bugno, Laurent Fignon, Giovanni Fidanza, Abelardo Rondon, Valerio Tebaldi, Mario Scirea, Stefano Zanatta, Andrea Peron, Bruno Boscardin. La direzione sportiva vede impegnati Gianluigi Stanga, Vittorio Algeri e Claudio Corti.

Baseball: Italia deludente battuta anche dal Giappone

ROMA — Nell'anticipo di quella che potrebbe essere la finalissima Cuba ha superato 4-3 il Giappone solo alla prima ripresa supplementare con una valida a basi piene di Louis Gouriel. Il Nicaragua ha battuto l'Australia 10-1 mantenendosi in corsa con gli Stati Uniti, impostisi facilmente sulla Francia per 16-1 e la Corea che ha liquidato la Spagna 10-3, per le altre due posizioni che consentiranno l'accesso alle finali. Ancora deludente l'Italia fermata dal Messico (6-4) nonostante la buona prova del suo lanciatore partente, Massimiliano Masin.

Atletica: lo svizzero Guenthoer getta il peso a 21,94

LUCERNA — Lo svizzero Werner Guenthoer ha realizzato la migliore prestazione mondiale stagionale del getto per peso vincendo la prova del meeting di Lucerna con 21.94. La misura precedente era stata realizzata con 21.67 dal campione olimpico, lo statunitense Mike Stulce, il 12 giugno scorso a Bruxelles.

TENNIS / WIMBLEDON: DEFINITE LE DUE SEMIFINALI

Sampras-Becker e Courier-Edberg

Agassi, campione uscente, ha lottato per cinque set - Combattuto anche il derby tedesco

WIMBLEDON — Per Barbra Streisand è stata una cocente delusione. Giunta a Londra per assistere ai quarti di finale del giovane amico e campione di Wimbledon 1992, Andrè Agassi, ha dovuto sopportare l'amarezza della sua sconfitta per mano del n. 1 mondiale, lo statunitense Pete Sampras. La vittoria di Sampras è stata però sofferta, nel vero senso della parola, poiché aveva una spalla in condizioni precarie: in vantaggio nei primi due set (6-2, 6-2) ha perso i due successivi (3-6, 3-6) per portarsi poi in vantaggio al quinto (6-4) conquistandosi la semifinale .

Nell'intervista successiva al match, Agassi, 23 anni, ha risposto serafico ad una domanda indiscreta di un giornalista che gli ha chiesto quali fossero i suoi rapporti con la Streisand, 51 anni. «Per me Barbra è un'amica, la mia versione di un'amica«. Speciale? Al di sopra di altre amiche? Gli hanno chiesto. «Al di sopra di alcune», ha risposto senza scomporsi il tennista. In tribuna, accanto a Barbra Streisand, in elegante completo blu alla marinara con berretto da capitano, c'erano solo il fratello di Agàssi, Philip e il suo allenatore Nick Bollettieri.

Quando è riuscito a commentare tennisticamente la partita persa, Agassi ha detto: «Nei primi due set lui ha fatto il break per primo ed ha dominato, nei seguenti due ho fatto io il primo break ed ho dominato. Lui è riuscito ad imporre il suo gioco, rallentando gli scambi, ma al quinto set ha meritato la vittoria cambiando ritmo e realizzando colpi ai quali non ho saputocontrapporre niente. Pertanto non mi è rimasto che congratularmi con lui, augurandogli che il problema alla spalla non fosse grave».

Pete Sampras ha smentito con molto coraggio e spirito di sacrificio chi lo definisce privo di carattere: sul 2-1 e sul 3-2 del quinto set è dovuto ricorrere alle cure del fisioterapista dell' Atp, Todd Snaider, per farsi mettere a posto la spalla destra infortunata. Sampras nella frazione decisiva ha seguitato a praticare il suo gioco morbido, mentre Agassi commetteva molti errori non forzati. Sampras ha strappato il servizio all' avversario al terzo gioco, ma al quarto lo ha restituito, per ottenere ancora un break al quinto. E' stato quello decisivo.

Sampras ha sprecato due palle-match sul 5-3 e servizio di Agassi, ma al gioco successivo, si è aggiudicato il punto e la vittoria, non perdendo un «15» e mettendo a segno due aces (per un totale di 22). «Mi farebbe piacere ricevere un pò di incoraggiamento da parte del pubblico - ha detto Sampras dopo la vittoria -, ma non mi ha dato fastidio tutto il tifo per il mio avversario. Sono felice per la vittoria e spero che gli spettatori vengano anche a vedere cosa combina la mia racchetta. Oggi la spalla mi ha dato molto fastidio, soprattutto all' inizio, ma non c' è niente di rotto e per venerdì spero di stare bene».

Di minore intensità gli altri due quarti disputati nel primo e facilmente risolti dai vincitori: Courier in tre set su Martin, Edberg in tre set su Pioline. I due si affronteranno in semifinale senza avere faticato molto.

Una vera e propria maratona, infine, il derby tutto tedesco fra Becker e Stich: al termine di cinque set e dopo oltre quattro ore di dura battaglia l'ha spuntata il biondo Boris con il punteggio di 7-5, 6-7, 6-7, 6-2, 6-4. Becker in semifinale se la vedrà con il numero uno mondiale Sampras.

La delusione di Agassi, sconfitto da Sampras.

SCHERMA / CAMPIONATI MONDIALI

Le «lame» azzurre alla ricerca di altro oro

Una tradizione di vertice - Le scelte del ct Fini - Formazioni e programmi

ESSEN — Scherma azzurra: un nome, una garanzia. A due anni dall'ultimo Mondiale riprende la febbre dell'oro per gli atleti italiani che, da sempre serbatoio di medaglie, tornano in pedana da oggi al 10 luglio a Essen per la rassegna iridata. Con un obiettivo in più: cancellare subito l'amaro in bocca degli azzurri del basket che agli Europei, sempre in Germania, sono tornati indietro di 30 anni.

Dal 1971 la scherma italiana è sempre salita sul podio ai Mondiali e negli ultimi tre non ha mai fallito l'appuntamento con l'oro.

L'ultimo vero momento di gloria l'ha vissuto tre anni fa a Lione, con un bottino record di otto medaglie (tre ori, tre argenti e due bronzi). E quella fu anche l'ultima vittoria iridata (a squadre) di Mauro Numa, che quest'anno ha appeso al chiodo il suo magico fioretto. Nell'ormai ventennale gestione di Attilio Fini come responsabile tecnico, gli azzurri sono stati capaci di conquistare più di 400 medaglie. Toto-medaglie il ct azzurro è sempre restio a farne. Ma tra le otto di Lione, che considera un miracolo, e le due di Budapest nel 1991 Fini si riterrebbe soddisfatto se riuscisse a portarne a casa almeno quattro. Le più probabili sono quelle del fioretto femminile, con il recupero a tempo di record dopo l' operazione di Giovanna Trillini, campionessa uscente (Come testa, cuore e combattività non ha avversarie rileva Fini).

Solo per l'individuale il ct ha convocato Valentina Vezzali, pure lei jesina, mondiale giovani quest'anno.

Ho preferito per ora non dare alla Vezzali troppe responsabilità. Così nella prova a squadre ho confermato Dorina Vaccaroni, che ci dà più tranquillità spiega Fini, che giura che sulla scelta non è stato condizionato e che anzi è stato lui a proporla a Nostini, che era impegnato con la campagna elettorale al Coni, e il presidente ha accettato. Non volevamo - aggiunge - ripetere le polemiche di Barcellona. Fa l'esordio in nazionale anche Raffaello Caserta, che nella sciabola ha rilevato Ferdinando Meglio, che ha polemizzato per l'esclusione. Mi ha fatto piacere vedere quanto ci tiene - osserva Fini - ma per uno che ha 34 anni l'azzurro è un discorso purtroppo chiuso.

Nonostante il bronzo di Tonhi Terenzi di Lione e l'esperienza di Marco Marin, attuale leader della Coppa del mondo (il Mondiale di Essen è valido anche come ultima prova), nella sciabola gli azzurri sono chiusi nel pronostico dagli schermitori dell'Est.

Più speranze di medaglia vengono dalla spada soprattutto con Angelo Mazzoni, argento individuale e oro a squadre a Lione, anche lui al comando della Coppa del mondo. Come pure dal fioretto maschile dove, sebbene assenti Numa e due dall'illustre passato come Cervi e Cipressa, la squadra azzurra poggia sulle solide spalle del capitano Andrea Borella, di Stefano Cerioni, olimpionico a Seul, e di Alessandro Puccini, oro ai Giochi del Mediterraneo.

Più incerto il pronostico nella spada femminile, dove l'Italia presenta una squadra rinnovata per due quinti con Elisa Uga e Laura Chiesa uniche superstiti del quintetto che fu argento nell'89 a Denver e bronzo a Lione nel '90. Proprio le spadiste sono le prime a scendere in pedana oggi. Mentre agli spadisti toccherà chiudere il 10 giugno la rassegna cui sono iscritte 54 nazioni.

Questi gli azzurri in gara:

-Fioretto maschile: Andrea Borella, Stefano Cerioni, Alessandro Puccini, Francesco Rossi, Luca Vitalesta.

-Fioretto femminile: Diana Bianchedi, Francesca Bortolozzi, Giovanna Trillini, Dorina Vaccaroni (solo squadre), Valentina Vezzali (solo individuale), Margherita Zalaffi.

Spada maschile: Sandro. Cuomo, Angelo Mazzoni, Paolo Milanoli, Stefano Pantano, Maurizio Randazzo.

Spada femminile: Laura Chiesa, Elena Giussani, Roberta Giussani, Corinne Panzeri, Elisa Uga.

Sciabola: Raffaello Caserta, Marco Marin, Giovanni Scalzo, Giovanni Sirovich, Tonhi Terenzi.

Programma: 1 luglio spada donne, 2 fioretto donne, 3 fioretto uomini, 4 spada uomini, 5 sciabola, 6 spada donne a squadre, 7
fioretto donne a squadre, 8 fioretto uomini a squadre, 9
sciabola a squadre, 10 spada uomini a squadre.

VOLLEY

Gli azzurri in Corea

Raggiungere la Corea del Sud non è stato facile per gli Azzurri. I reduci della duplice vittoria in Finlandia (l'allenatore Frigoni, il fisioterapista Cominotto ed i giocatori De Giorgi, Di Toro, Martinelli, Masciarelli, Pippi e Vergnaghi) si sono infatti alzati alle 4 del mattino a Kuopio da dove hanno proseguito per Helsinki e quindi per Zurigo dove il gruppo si è fuso con i giocatori provenienti dall' Italia (Bellini, Bravina, Galli e Sartoretti).

Da Zurigo era annunciato un volo non-stop ed invece è stato in tre tappe. Otto ore da Zurigo a Bombay, un' ora di sosta e poi poco meno di sei ore per raggiungere Hong Kong, un' altra sosta e quindi le ultime tre ore di volo per arrivare a Seul.

Un' altra ora per lo sbarco e più di un' ora per raggiungere l' albergo in un traffico che nella capitale koreana diventa di anno in anno più drammatico.

ATLETICA / MEETING DELLA SOLIDARIETA' A UDINE

Nomi di buon livello in pista e in pedana al Friuli

UDINE — Concluse le iscrizioni, non rimane che aspettare la gara. Il meeting «Sport solidarietà» su cui si accenderanno i riflettori questa sera alle 20, naturalmente allo stadio Friuli, si ripresenta agli appassionati della regina degli sport, nonostante le difficoltà economiche degli ultimi tempi e il ritiro dello sponsor principale, offrendo una serie di gare di buon livello.

Il calendario dell'atletica è monopolizzato, questa estate dai campionati mondiali che avranno luogo a Stoccarda in agosto. Di conseguenza, ogni meeting può diventare una verifica importante in vista di quell'appuntamento. Secondo gli ultimi colpi del team organizzativo (è la nuova atletica dal Friuli) dovrebbe venire a Udine la medaglia d'oro dei Giochi del Mediterraneo Luciano Zerbini. Il discobolo, già assestatosi a quota 64 metri, sta attraversando un ottimo momento di forma e, sotto gli occhi del c.t. Elio Locatelli, presente stasera, cercherà di ripetersi.

Saranno equilibrate le gare veloci, specialmente i cento maschili e i cento ostacoli femminili. Nella prima avremo una batteria di atleti in grado di correre la distanza in tempi attorno ai 10'20: primo fra tutti Josef Gikonyo, keniano vincitore pochi giorni or sono del meeting di Verona. Nell'altra gara potremo ammirare la gazzella caraibica Aliuska Lopez, accreditata di un tempo di livello mondiale vale a dire 12'98. Di qualche centesimo più alto, 13'04 è il riscontro cronometrico della sua connazionale Ramirez Oraidis, l'unica in grado di darle battaglia.

Nel giro della morte, i 400 Molnar, Thorbs e Aimar, rispettivamente ungherese, americano e italiano si contenderanno la vittoria, mentre nel doppio Devigiannis, argento greco ai Mediterranei, dovrà vedersela con una folta schiera di africani il più veloce dei quali è Kwizera Dieudonne del Burundi, accreditato di un più che di discreto 1'44"77. Nel giavellotto scenderà in pedana il primatista italiano e leader della specialità Fabio De Gasperi che battaglierà sicuramente con il primatista... dei vicini di casa, lo sloveno Tihomir Mustapic.

Altra pedana, altra gara, nell'alto gareggerà un «enfant du pais» Luca Toso, che si sta rimettendo in sesto dopo una delicatissima operazione al tendine d'Achille del piede di stacco, vale a dire quello destro. Dovrà fronteggiare soprattutto il bulgaro Dakov, uno degli altisti più in forma del vecchio continente con il personale di 2'36.

L'ultimo nota va al fine benefico della manifestazione di stasera: l'incasso infatti verrà devoluto interamente a un'associazione denominata «Anffas oltre lo sport» la quale, tramite del volontariato anche molto specializzato, aiuta i disabile a fare delle attività sportive. Per questo motivo non mancheranno alcune gare di mezzo fondo per atleti con handicap la più interessante delle quali sarà sicuramente gli 800 con i massimi esponenti della specialità in Italia. Madrina d'eccezione della serata sarà Maria Giovanna Elmi.

Francesco Facchini

BASKET / PORDENONE

Crisi allarmante Ipotesi fusione

PORDENONE — La crisi del basket pordenonese allarma sempre più e al momento attuale la situazione di stallo venutasi a creare non fa presagire tempi migliori. Il presidente della Fip provinciale, Antonio Mauro, ha provato a smuovere le acque e ha indetto un convengo aperto a tutti gli appassionati nel tentativo di avvicinare il mondoeconomico-imprenditoriale alla palla a spicchi. Il summit è stato onorato a pieno da tutti i rappresentanti delle società provinciali ma imprenditori ed eventuali sponsor hanno disertato clamorosamente.

Il momento non sarà certo dei più felici per molti imprenditori, ma ignorare del tutto una realtà da sempre importante come il mondo del basket, è decisamente deplorevole. Pordenone passa per essere una delle più ricche città dell'intera penisola e pur sede del gruppo Zanussi, che ha sponsorizzato per anni l'Udinese calcio. Assenti i rappresentanti del mondo economico, la riunione indetta dal presidente Mauro è servita se non altro per vederci chiaro circa gli intenti di Pallacanestro Pordenone e Crup, le due società leader che quest'anno dovrebbero disputare il campionato di serie C.

Il presidente della Crup, Dario Buset, non ha avuto certo peli sulla lingua. La sua società non ha debiti e ha un fiorente settore giovanile. In città due sodalizi di serie C servono a poco e quindi perché non unire gli sforzi e fondere entrambe le società. Dall'altra parte Corrado Vescovo, il general manager della Pallacanestro Pordenone però non pare gradire la soluzione del presidente Buset. Vescovo deve far fronte a parecchi conticini in rosso e può sanare il bilancio soltanto attraverso una svendita ben programmata dei suoi giocatori. La Crup, ad ogni buon conto ha dato ampio mandato al presidente Fip Antonio Mauro, sino alla fine di agosto, di sondare il mondo imprenditoriale nel tentativo di reperire quanti più soci disponibili per allestire una società con una larga base e in grado quindi di programmare una serie di attività per almeno un triennio.

Il gran lavoro svolto a livello giovanile dalla Crup potrebbe dare buoni frutti se accompagnato da una certa tranquillità economica e davanti a un sodalizio forte e con possibilità di durare nel tempo è facile intuire che anche Corrado Vescovo scenderà a più miti consigli.

In una simile situazione le novità di mercato sono veramente poche. La Pallacanestro Pordenone ha spedito i suoi migliori giocatori in prova un po' dovunque. Grion ha disputato un paio di partite con il Desio e ha pure ben impressionato. Così come Piva, un lungo che quasi certamente non sarà dato rivedere sui parquet pordenonesi. In casa Crup non si muovono pedine, soltanto un lieve interessamento per qualche giovane futuribile proveniente dalle società minori.

Claudio Fontanelli

Borsa

PIAZZA AFFARI

Tiene banco Montedison Grande attesa per Fiat

MILANO — Il caso Ferruzzi ha condizionato anche la seduta odierna della Borsa di Milano: dopo una partenza in netto recupero, l'indice Mib ha finito per chiudere con un risicato +0,17%. E anche sul telematico, la sospensione fino a mezzogiorno dei titoli Ferfin, in attesa di chiarimenti da parte dei vertici all'assemblea dei soci che si è svolta a Ravenna ha un po' raffreddato gli operatori. Fatto sta che, dopo che da Ravenna è stato reso noto che il cda aveva convocato l'assemblea straordinaria per l'abbattimento del capitale per perdite, si è messa in moto l'offerta, che ha finito per spaziare su molti altri titoli, oltre a quelli di Foro Buonaparte, compresi quelli delle banche coinvolte nella vicenda.

Alla fine, Montedison hanno perso il 4,06%, un poco migliori nel dopo, le risp. hanno perso il 9,88%, e le Rc il 10,41%, Ferfin ordinarie il 10,31%, le rnc, dopo due sospensioni, una delle quali addirittura per eccesso di rialzo, il 6,29%. Per contro Eridania recuperano un bel 5,21%, segno che il mercato ha fiducia in questa società del Gruppo.

Anche sul fronte Fiat, grandi attese e timori, prima dell'assemblea, che non hanno impedito al titolo ordinario di chiudere la seduta con un bel +2,50%.

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var. %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	24150	24210	-60	-.25	23750	31800
Zignago	5630	5635	-5	-.09	4700	6240
ASSICURATIVE						
Abeille	80000	81000	-1000	-1.23	74650	92000
Assitalia	8810	9060	-250	-2 76	8450	10450
Fata	15400	15600	-200	-1.28	12800	16700
Fondiaria War	13800	13800	0	0	12850	13990
Generali	37440	37300	+140	+.38	29240	38950
Generali War	29550	29900	-350	-1 17	22200	30595
La Fond War	1780	1750	+30	+1 71	1189	2000
La Fondiaria	10200	10200	0	0	8799	12500
Latina	4660	4799	-139	-2 9	4290	5800
Latina Rnc	2401	2405	-4	- 17	2050	3000
Lloyd Adr	14990	15090	-100	-.66	10400	15900
Lloyd Adr Rnc	9800	9950	-150	-1.51	8565	11000
Milano Ass	9240	9400	-160	-1 7	9240	13800
Milano Ass Rnc	4230	4500	-270	-6	3910	6400
Previdente	12200	12300	-100	- 81	11695	14780
Ras Ri War	2755	2825	-70	-2.48	980	2830
Sai	20450	20180	+270	+1 34	13800	20520
Sai Rnc	9475	9450	+25	+ 26	5865	9750
Subalpina	9800	10050	-250	-2.49	8300	10730
Toro	27800	27500	+300	+1.09	21250	29000
Toro Pr	13290	13400	-110	-.82	9250	13790
Toro Rnc	12600	12550	+50	+.4	8895	13100
Unipol	12300	12200	+100	+ 82	9915	13450
Unipol Pr	7250	7450	-200	-2.68	4500	7950
Vittoria	7400	7355	+45	+ 61	5615	7860
BANCARIE						
Ambroveneto	4220	3914	+306	+7 82	3570	4622
Ambroveneto Ri	2225	2175	+50	+2.3	2120	2661
Banca Roma	1850	1822	+28	+1 54	1710	2198
Banco Chiavari	3005	3120	-115	-3 69	3000	3750
Banco Lariano	3600	3750	-150	-4	3600	5235
Bca Agricola M	7801	7800	+1	+ 01	7470	9100
Bca Fideuram	973	955	+18	+1.88	840	1150
Bca Mercantile	8850	8500	+350	+4.12	4610	9850
Bca Sanpaolo	9390	9400	-10	-.11	9120	12150
Bco Legnano	5000	4960	+40	+.81	4640	6099
Bco Roma War	125	120	+5	+4.17	58	400
Bco Sardegna R	10550	10550	0	0	10300	16150
Bna	3570	3570	0	0	3570	4450
Bna Pr	1227	1250	-23	-1.84	1190	1590
Bna Rnc	696	692	+4	+ 58	680	900
Bnl Ri	10850	10900	-50	-.46	10590	12030
Cr Commerciale	2260	2290	-30	-1 31	2260	2990
Cr Fondiario	4610	4700	-90	-1.91	4045	5490
Cr Lombardo	1850	1850	0	0	1825	2915
Credit	2504	2541	-37	-1 46	2441	3299
Credit Rnc	1372	1380	-8	-.58	1372	2099
Interbanca Pr	22500	22715	-215	- 95	2363	24500
Mediobanca	15450	15890	-440	-2.77	13000	17430
Pop Bergamo	15011	14900	+111	+.74	14300	16000
Pop Brescia	7081	7060	+21	+ 3	6780	7500
S Spirito Wr A	331	368	-37	-10.05	311	580
S Spirito Wr B	167	180	-13	-7.22	145	235
EDITORIALI						
Burgo	7400	7400	0	0	4775	7750
Burgo Pr	6600	6540	+60	+ 92	5850	7380
Burgo Ri	6500	7000	-500	-7 14	5380	7650
Espresso	5950	6039	-89	-1.47	3720	6300
Fabbri Pr	3210	3310	-100	-3 02	2960	3951
Mondadori	12100	12420	-320	-2 58	9010	13150
Mondadori Rnc	9000	9000	0	0	2795	10000
Poligrafici	4860	4860	0	0	4860	5540
Repubblica	4410	4410	0	0	3257	4820
Repubblica War	91	95	-4	-4.21	40	119 75
CEMENTI						
Cem Aug War	381	401	-20	-4.99	279	510
Cem Augusta	2150	2200	-50	-2 27	2150	2860
Cem Barletta	4450	4450	0	0	4200	6000
Cem Barletta R	3150	3185	-35	-1.1	3025	4290
Cem Sardegna	3980	4130	-150	-3 63	3980	5680
Cem Siciliane	4000	4180	-180	4 31	4000	5790
Cementir	1370	1398	-28	-2	1255	1655
Italcem R War	991	999	-8	- 8	525	1266
Merone	3150	3310	-160	-4 83	3060	4050
Merone Ri War	820	830	-10	-1.2	669	935
Merone Rnc	1850	1850	0	0	1789	2160
Merone War	720	840	-120	-14.29	600	1270
Unicem	7180	7210	-30	- 42	5860	8620
Unicem Rnc	4875	5030	-155	-3 08	3750	5400
Unicem Rnc War	725	729	-4	-.55	425	895
CHIMICHE						
Auschem	1111	1120	-9	-.8	890	1350
Auschem Ri	640	620	+20	+3 23	550	755
Boero	8270	8270	0	0	7330	8560
Caffaro	1250	1317	-67	-5 09	359	1600
Caffaro Ri	1770	1770	0	0	460	2080
Calp	3280	3280	0	0	3180	3890
Enichem	950	910	+40	+4 4	840	1072
Enichem Aug	1680	1730	-50	-2,89	1085	1735
Fidenza Vetr	1401	1485	-84	-5 66	1351	1708
Fmc	1320	1475	-155	-10 51	1235	1708
Italgas War	1230	1233	-3	-.24	675	1233
Marangoni	4650	4450	+200	+4 49	2660	4690
Montefibre	836	854	-18	-2.11	741	940
Montefibre Rnc	629	641	-12	-1.87	629	715
Perlier	445	425	+20	+4.71	400	555
Pierrel	2065	2065	0	0	1660	2300
Pierrel Rnc	1101	1110	-9	- 81	822	1355
Pirelli E Co R	1170	1275	-105	-8 24	910	1590
Recordati	8345	8341	+4	+ 05	7500	9980
Recordati Rnc	3750	3785	-35	-.92	3600	4890
Saffa	4510	4580	-70	-1 53	3830	5399
Saffa Ri	4550	4680	-130	-2 78	3850	5480
Saffa Rnc	3000	3050	-50	-1 64	2850	3585
Saffa Rnc War	235	225	+10	+4 44	205	301
Saiag	1255	1145	+110	+9 61	868	1463
Saiag Rnc	649	628	+21	+3 34	549	787
Snia Bpd	1075	1080	-5	- 46	875	1189
Snia Bpd Ri	1030	1100	-70	-6.36	903	1194
Snia Bpd Rnc	630	640	-10	-1 56	609	785
Snia Fibre	549	515	+34	+6.6	410	600
Tecnopolimeri	1997	1830	+167	+9.13	1725	2400
Teleco	9010	9335	-325	-3.48	7470	10000
Teleco Rnc	6400	6500	-100	-1 54	5400	7030
Vetrerie Ita	2250	2237	+13	+.58	2180	2749
COMMERCIO						
Rinascente	8699	8700	-1	-.01	7465	9649
Rinascente Pr	3800	3800	0	0	2775	4250
Rinascente Rnc	4069	4085	-16	- 39	2835	4400
Standa	29820	29820	0	0	28000	31450
Standa Rnc	9082	9100	-18	-.2	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	827	824	+3	+.36	799	985
Alitalia Pr	570	580	-10	-1.72	570	765
...						
Finanziarie (continued)						
Fimpar Rnc	sosp	sosp	-189 5	-	140	247 5
Fin Agro	4240	4320	-80	-1,85	3750	6660
Fin Agro rnc	3675	3680	-5	-.14	2850	5850
Finarte Aste	2095	2311	-216	-9 35	2095	4000
Finarte Ord	1750	1750	0	0	1590	2510
Finarte Pr	665	690	-25	-3,62	635	970
Finarte Ri	395	410	-15	-3.66	395	699
Finrex	799 5	799.5	0	0	790	1005
Finrex Rnc	799	799	0	0	650	900
Fiscambi	ng	ng	-4115	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	ng	ng	-2930	-	1540	2990
Fornara	226	226	0	0	190	400
Fornara Pr	305	305	0	0	279	395
Gaic	840	845	-5	-.59	690	1490
Gaic Ri	675	720	-45	-6.25	630	1410
... Tessili (continued)						
Linificio	720	750	-30	-4	377	970
Linificio Rnc	648	661	-13	-1 97	319	800
Marzotto Ri	8295	8300	-5	- 06	5900	8760
Marzotto Rnc	4610	4690	-80	-1 71	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	570	570	0	0	480	605
Simint	1880	1860	+20	+1,08	1820	3000
Simint Dir	181	171	+10	+5 85	135	181
Simint Pr	1573	1573	0	0	1280	2115
Simint War	87	88	-1	-1.14	50	120
Stefanel	3835	3729	+106	+2 84	2620	4190
Zucchi	7550	7570	-20	-.26	3780	9000
Zucchi Ri	4300	4330	-30	- 69	4266	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9500	9550	-50	-.52	9500	13400
Ciga	sosp	sosp	-1012	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	-510	-	439	619
De Ferrari	5800	5880	-80	-1.36	5600	7750
De Ferrari Rnc	1820	1820	0	0	1675	2030
Jolly Hotels	6400	6990	-590	-8.44	5710	7460
Jolly Hotels R	10370	10360	+10	+ 1	9980	16900
Pacchetti	228	221	+7	+3 17	221	354
Unione Manif	sosp	sosp	0	-	0	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	9270	9250	+0 22
Bca Mantovana	91500	91500	-0.00
Bca Prov Na	4880	4870	+0.21
Bca Provilo	2980	3002	-0.73
Broggi Izar	1120	1075	+4.19
C.A.B.	5040	5080	-0.79
Calz. Varese	287	290	-1.03
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	65	64	+1.56
Condotte Acqua	78	82.5	-5.45
Cr Bergamasco	10689	10750	-0.57
Cr Romagnolo	13400	13250	+1.13
Cr Valtellina	11800	11750	+0.43
Creditwest	4700	4700	-0 00
Ferr Nord Mi	3900	3400	+14.71
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5790	5940	-2.53
Ifis Pr	545	545	-0.00
Inveurop	ng	ng	-
It Incendio Vi	190000	187450	+1.36
N. Edif.	560	600	-6.67
N. Edif. Rnc	1090	1150	-5 22
Napolet. Gas	4100	3800	+7.89
Pop Comm Ind	15400	15500	-0.65
Pop Crema	43975	44200	-0.51
Pop Cremona	6550	6510	+0.61
Pop Emilia	97200	97200	-0.00
Pop Intra	8350	8280	+0.85
Pop Lecco	6030	6150	-1.95
Pop Lodi	10830	10890	-0.55
Pop Luino Va	16100	16080	+0.12
Pop Milano	4860	4890	-0.61
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14500	14480	+0.14
Pop Sondrio	67350	67350	-0.00
Sifir Pr	1361	1361	-0.00
Terme Bognanco	195	190	+2.63
Zerowatt	5145	5145	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Generali	37350	37100
Warrant Generali 91/01	29900	29700
Warr Ras risp.	2810	2740
Lloyd Adriatico	15090	14990
Lloyd Adriatico risp.	9950	9800
Ras	---	---
Ras risp.	---	---
Sai	20180	20450
Sai risp	9450	9475
Snia BPD	1080	1075
Snia BPD risp.	1100	1030
Snia BPD risp. n.c	640	630
Rinascente	8700	8699
Rinascente priv.	3800	3800
Rinascente r.n c.	4085	4069
Gottardo Ruffoni	---	---
G L. Premuda	1125	1180
G.L. Premuda risp.	960	970
Sip ex fraz.	---	---
Warrant Sip 91/94	345	346
Bastogi Irbs	82	80
Comau	2010	1960
Fidis	3370	3320
Gerolimich & C.	----	----
Gerolimich risp.	----	----
Sme ex div.	----	----
Stet	3450	3590
Stet risp.	2610	2725
Tripcovich	5050	5085
Tripcovich risp	1400	1395
Attività Immobiliari	2301	2300
Fiat	6430	6340
Fiat priv.	----	----
Fiat risp.	---	----
Giardini	2799	2676
Gilardini risp.	2030	1979
Dalmine	380	370
Lane Marzotto	---	---
Lane Marzotto risp.	8300	8295
Lane Marzotto rnc.	4690	4610
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro Zoo	1200	1400
Carnica Assicurazioni	4500	4500

BORSE ESTERE

New York	+0,13%
Londra	+0,48%
Francoforte	-0,62%
Parigi	-0,28%
Zurigo	n.d.
Tokio	+0,25%

FONDI D'INVESTIMENTO

OBBLIGAZIONARI ESTERI

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat Bond F	17696	17812	-0,65
Arca Bond	13223	13218	+0,04
Arcoba eno	15731	15771	-0 25
Canfondo Bond	11764	11774	-0,08
Centrale Money	15836	15891	-0 35
Euro Vega	11947	11941	+0,06
Euromob Bond F	13565	13623	-0,43
Euromob Monet.	11669	11656	+0,11

OBBLIGAZIONARI MISTI

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Agrifutura	17406	17423	-0,10

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Lug 93	100 00	-
Btp Ago 93	99 85	-
Btp Set 93	99.95	-
Btp Ott 93	100.25	+0 1
Btp Nov 93	100 45	-
Btp Nov 93 3	100.45	+0.05
Btp Nov 93 2	101.00	+0 3
Btp Dic 93	100 85	+0.05
Btp Gen 94	101.05	-0.05
Btp Gen 94 2	100.75	+0 15
Btp Feb 94	100.80	+0.1
Btp Mar 94	101.00	+0.1
Btp Mag 94	101.50	-0.1
Btp Giu 94	101.45	-0.15
Btp Lug 94	102,10	+0.25
Btp Set 94	101 85	+0.25
Btp Nov 94	102.30	-0.1
Btp Gen 96	103 70	-
Btp Mar 96	103 65	+0 44
Btp Giu 96	103.00	+0.49
Btp Set 96	102.90	+0.15
Btp Nov 96	102.85	+0.15
Btp Gen 97	103.15	+0.19
Btp Giu 97 1	104.55	+0 24
Btp Nov 97	104.60	+0.38
Btp Gen 98	104.70	+0 29
Btp Mar 98	104 80	+0.34
Btp Giu 98	103 15	+0.19
Btp Set 98	103.20	+0.49
Btp Mar 01	105 45	+0.43
Btp Giu 01	103 25	+0 29
Btp Set 01	103.10	+0 39
Btp Gen 02	103.15	+0 24
Btp Mag 97	103.20	+0.19
Btp Giu 97	104 45	+0.14
Btp Gen 99	103 15	+0.19
Btp Mag 99	103.20	-
Btp Mag 02	103.30	+0 39
Btp St97	103 15	+0 34
Btp St02	103 30	+0 24
Btp Ot95	102 75	+0 1
Cassa Dp-Cp 97	100.00	+0 4
Cct Ecu Lug 93	99.50	-0 8
Cct Ecu Lug93 2	99.60	-0 7
Cct Ecu Sett 93	104.00	+0 29
Cct Ecu Ott 93	99 00	-0 15
Cct Ecu Nov 93	99 25	+0 05
Cct Ecu Nov93 2	99 50	-
Cct Ecu Dic 93	99 55	-
Cct Ecu Feb 94	99 55	-
Cct Ecu Mar 94	99 20	+0.2
Cct Ecu Apr 94	100.70	-0.79
Cct Ecu Mag 94	99 25	+0.25
Cct Ecu Lug 94	107.00	+1.90
Cct Ecu Ago 94	101 60	-
Cct Ecu Ott 94	103 80	-
Cct Ecu Nov 94	101.20	+0.1
Cct Ecu Gen 95	103.30	+0.19
Cct Ecu Mar 95	103.70	-0.77
Cct Ecu Mag 95	105 00	-2.78
Cct Ecu Mag95 1	102.50	-1.25
Cct Ecu Set 95	100 00	+1 01
Cct Ecu 91/96	103.90	-
Cct Lug 93 1	99.95	-
Cct Lug 93	99.85	-
Cct Ago 93 3	100.15	-
Cct Ago 93	100.30	+0.2
Cct Set 93 3	100 45	+0.1
Cct Set 93	100 50	-
Cct Ott 93 2	100.50	+0 1
Cct Ott 93	101.05	+0.15
Cct Nov 93 2	100 65	-
Cct Nov 93	101.75	+0.15
Cct Dic 93	103 00	+0 44
Cct Gen 94	101.05	+0.05
Cct Feb 94	101.00	+0 25
Cct Mar 94	101 45	+0 5
Cct Mar 94 2	100.90	+0 05
Cct Apr 94	100 90	+0.1
Cct Set 94	100 85	+0.05
Cct Ott 94	100.90	+0.5
Cct Nov 94	100 70	-0 05
Cct Gen 95	100 90	-0 1
Cct Feb 95	102.50	-0.1
Cct Mar 95	101 55	+0.2
Cct Mar 95 2	100 55	+0 1
Cct Apr 95	101 10	+0 25
Cct Giu 95	102 10	+0.05
Cct Lug 95	102 30	+0 2
Cct Lug 95 1	101.05	-
Cct Ago 95	100 90	-0 1
Cct Set 95	100 15	-0 2
Cct Set 95 1	100 60	-
Cct Ott 95	100 05	-
Cct Ott 95 1	100.50	-
Cct Nov 95	100 60	+0.15
Cct Nov 95 1	100 90	+0.3
Cct Gen 96	101.35	-0 1
Cct Gen 96 2	103.00	+1.03
Cct Gen 96 3	101 05	-0 1
Cct Feb 96	101.60	-0.2
Cct Feb 96 1	100.75	+0.15
Cct Mar 96	101.35	+0.15
Cct Apr 96	101.00	+0.15
Cct Mag 96	101.15	+0.1
Cct Giu 96	101.70	-0.29
Cct Lug 96	101 50	+0.05
Cct Ago 96	100.40	+0 15
Cct Set 96	99 70	+0.1
Cct Ott 96	99.60	-
Cct Nov 96	100.40	+0.35
Cct Dic 96	101.50	-0 49
Cct Gen 97	101 35	+0.35
Cct Feb 97	101.20	+0.2
Cct Feb 97 2	101.25	-0.05
Cct Mar 97	101.05	-0 35
Cct Apr 97	100 55	+0 05
Cct Mag 97	100.60	-0 1
Cct Giu 97	101.90	+0.49
Cct Lug 97	101 35	+0 35
Cct Ago 97	100 10	+0 1
Cct Set 97	99 50	+0 1
Cct Mar 98	99 10	-0.15
Cct Apr 98	99 15	-
Cct Ago 98	99 30	+0 05
Cct Set 98	99 00	-
Cct Ott 98	99 05	+0 1
Cct Nov 98	99 20	+0 1
Cct Dic 98	99 70	+0 05
Cct Gen 99	99 65	+0 05
Cct Feb 99	99 25	+0 15
Cct Mar 99	98 90	+0 2
Cct Apr 99	98.95	+0.1
Cct Mag 99	99 20	+0.1
Cct Lug94 Au 70	100 75	-0 74
Cct Lug 93 2	99 60	-
Cct Ago 93 2	101 00	-
Cct Set 93 2	99 90	-
Cct Usl Gen 94	101.60	+0 05
Cct Bn Gen 94	101 55	-0 05
Cct Ecu 91/96	107.20	+3.08
Cct Ecu Mz97	105.50	-1.40
Cct 2Gn93	99.50	-
Cct Ecu Mg97	109 10	+3 31
Cct Nv99	99 10	-0.1
Cto Giu 95	102 80	-
Cto Giu 95 2	102 65	+0 1
Cto Lug 95	102 65	+0 05
Cto Ago 95	102 65	+0.05
Cto Set 95	102.65	+0 05
Cto Ott 95	102 70	-0 1
Cto Nov 95	103.55	+0 24
Cto Dic 95	102 80	0.92
Cto Gen 96	102.75	+0 24
Cto Feb 96	103.15	+0.88

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind	121.70	-
Cb. Vartell 94	111 50	-
Cb. Saffa 91-96	95 00	+0 52
Cb. Saffa R 91-96	95 00	+0.52
CentroBam 92-96	99 80	+0.10
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	100 15	+0.15
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr 89/95	95.30	+0.15
Italgas 90/96	122.00	-2.32
Mediob Cir Rnc	103.00	-0.09
Mediob F.d.Vetraria	95 60	-1.44
Mediob Franco Tosi	90 00	-0 11
Mediob Italcem.Ex W	96 70	-0 20
Mediob Italgas 95	131.00	+0 38
Mediob Pirelli 96	101.70	+0.19
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	95.15	+0.15
Mediob Bco Roma	114.00	-
Mediob Cem Barletta	98 10	+0.35
Mediob Cem Sicilia	92.25	+0.54
Pirelli Spa	105 00	-0 94
Saffa 87/97	90.00	-2.17
Serfi 90-95	100.00	-

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1534.39	1543 50
Ecu	1779.43	1780.74
Marco	908 73	909 28
Fr Francese	269.43	269 91
Sterlina	2314.93	2305 53
Fiorino	810 26	810.79
Fr Belga	44 219	44 236
Peseta	11 894	11 890
Cor Danese	236,31	236.57
L Irlandese	2215.51	2217.86
Dracma	6.670	6.676
Escudo	9.551	9.558
D Canadese	1198.46	1204.73
Yen	14.534	14.358
Fr Svizzero	1026.35	1023.20
Scellino	129.12	129.20
Cor Norvegese	214.93	215 20
Cor Svedese	199.50	197.74
M Finlandese	271.21	270.17
Australiano	1023.44	1032.60

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18750	18950
Argento (per kg.)	231400	248500
Sterlina vc	133000	145000
Sterlina nc(ante 74)	135000	150000
Sterlina nc(post 74)	134000	148000
Kruggerand	580000	620000
50 Pes.Messicani	690000	750000
20 Dollari Liberty	580000	650000
Marengo Svizzero	103000	115000
Marengo Italiano	105000	118000
Marengo Belga	103000	115000
Marengo Francese	103000	115000

AGNELLI ANNUNCIA DISMISSIONI PER 2000-3000 MILIARDI

Fiat vende gli ori di famiglia

Saranno cedute Rinascente e Toro, calerà la quota Gemina

TORINO — L'Italia nel '93 non riuscirà a rialzare la testa: lo scenario economico internazionale si presenta ancora difficile. E la Fiat ne risente. Gianni Agnelli lo dice chiaro e tondo all'assemblea degli azionisti riunita a Torino per approvare il bilancio 1992: «e i risultati di gestione del gruppo sono destinati a peggiorare». Tanto che «abbiamo in animo di cedere attività non strategiche al fine di bilanciare gli andamenti della gestione industriale». Le dismissioni si aggirano sui 2000-3000 miliardi di lire e riguardano soprattutto la Rinascente che Agnelli sostiene essere molto desisderata, la Toro e in parte anche la Gemina di cui l'avvocato sostiene di voler diminuire la quota azionaria. L'avvocato Agnelli ha precisato che «il mercato in questo momento è in mano ai compratori, ma noi non abbiamo nessuna urgenza e abbiamo la possibilità di vendere bene».

Le previsioni parlano di un fatturato pari a quello del '92, 60 mila miliardi, e di un risultato economico negativo: risentirà «dei forti cali di domanda registrati nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso e che si prevede perdureranno anche nella seconda parte dell'anno». Gli investimenti, però, non verrranno messi nella centrifuga. I 10 mila miliardi restano un punto di forza anche se incideranno sulla posizione finanziaria che si attesterà sul valore di indebitamento finanziario netto più elevato rispetto all'anno scorso. Ma, precisa Agnelli, «il rapporto dell'indebitamento con il patrimonio netto rimarrà entro i limiti prestabiliti per la corretta solidità finanziaria del gruppo».

«Colpevole» di tutto ciò è la recessione che sembra non mollare la presa. Nel primo trimestre del '93 i prodotti Fiat sul mercato Europeo hanno subito una caduta «repentina e inusitata»: meno 17 per cento per l'automobile, meno 24 per cento per i camion, meno 17 per cento per i trattori. Tutti i paesi sono stati colpiti e l'Italia non ha fatto eccezione. I primi dati relativi ai mesi di Aprile-Maggio non soltanto — sottolinea Agnelli — confermano la tendenza recessiva, ma ne aggravano i sintomi almeno per l'Italia: l'intero '93 si chiuderà in Europa con il 16 per cento in meno di automobili, il 17 per cento in meno di camion, il 12 per cento in meno di trattori. L'Italia subirà conseguenze molto gravi anche sul fronte dell'occupazione. «E' evidente — ammette il presidente della Fiat — che tutto ciò aumenta ancora l'insaturazione degli impianti e di conseguenza il ricorso alla cassa integrazione o ad altri strumenti di alleggerimento delle capacità produttive».

Ma la Fiat non tira i remi in barca. E reagisce con tutte le armi che possiede: con una attenzione particolare alle qualità dei prodotti e dei servizi per i clienti; con nuove modalità di organizzazione; con lo sviluppo delle risorse umane e con il miglioramento dell'immagine. E, soprattutto, con l'arrivo di nuovi prodotti secondo il ritmo prestabilito.

Insomma il gruppo di corso Marconi non cede alla recessione e lo dimostrano i fatti: Iveco con il lancio del veicolo stradale di lunga distanza Eurostar e quello di cava cantiere, Eurotrakker, ha completato da poco tempo il rinnovo totale della gamma e degli stabilimenti; la Lancia ha da poco presentato la nuova Delta e Fiat ha migliorato e arricchito la famiglia della Tipo; infine, tra poche settimane, uscirà dalle fabbriche di Mirafiori Termini Imerese e Melfi la Fiat Punto, fiore all'occhiello degli anni '90.

Certo le difficoltà non mancano, ma Agnelli tiene duro: «c'è da augurarsi che una più rapida discesa dei tassi d'interesse e un maggior coordinamento delle politiche economiche tra i vari governi possano contenere i tempi di questa ormai lunga fase recessiva dell'economia mondiale». E per l'Italia? «E' necessario proseguire nel risanamento della nostra finanza pubblica rendendo l'azione più incisiva sia con la riduzione delle spese, sia attraverso l'attuazione del programma di privatizzazioni».

Chiara Raiola

Gianni Agnelli

LA FIAT HA PAGATO AL SISTEMA DELLE MAZZETTE 50 MILIARDI IN 10 ANNI

Agnelli: «Tangentopoli un capitolo chiuso per sempre»

TORINO — Non sarà un'assemblea di routine, si diceva alla vigilia. E non lo è stata. Tangentopoli non lo ha permesso. Gli azionisti hanno aspettato l'appuntamento con pazienza. Per sapere. E sono stati accontentati: «Prima di aprire la discussione ritengo mio dovere affrontare con voi il problema delle indagini giudiziarie che hanno pesantemente influito su alcune nostre società». Gianni Agnelli racconta come è andata, difende i manager coinvolto loro malgrado: mai più mazzette in casa Fiat. La cifra? Eccola. Per la prima volta. 50 miliardi in dieci anni distribuiti fra mille società: «una cifra irrisoria», la definisce l'avvocato, che mette al riparo da eventuali accuse di falso in bilancio.

Una manciata di miliardi che non ha avuto, ci tiene a sottolinearlo, alcune ripercussioni sui risultati di ciascun anno del Gruppo. «Per quanto attiene gli aspetti strettamente finanziari e contabili - aggiunge - le società interessate hanno provveduto alle necessarie sistemazioni e regolamentazioni. Tali rettifiche contabili si sono riflesse nel bilancio consolidato della Fiat determinando un incremento del patrimonio netto di Gruppo di circa 11 miliardi di lire, pari allo 0,05 per cento del patrimonio netto consolidato».

Agnelli, dunque, conferma, «pur nella gravità dei fatti», la marginalità degli episodi: la realtà, dice, è che non era possibile sottrarsi ad una prassi generalizzata. I vertici della Fiat non fanno che ripeterlo agli azionisti. L'Amministratore delegato, Cesare Romiti, ha perfino letto due pagine del memoriale consegnato ai magistrati di «Mani Pulite»: «Sarebbe stato più facile rispondere no alle richieste, ma le vendite sarebbero precipitate. Era uno stato di illegalità quello in cui viveva il Paese. Tutti i nostri uomini hanno agito nell'interesse dell'azienda senza alcun tornaconto personale».

Insomma gli industriali sono state vittime di un sistema marcio. I soldi venivano estorti. Pena: il tracollo delle imprese.

Ma ora, sottolinea Agnelli, non è permesso neanche essere concussi: le tangenti sono bandite per sempre. A questo serve il codice etico: regole di comportamento molto severe alle quali dovranno attenersi tutti i dipendenti e quanti, all'esterno della Fiat, ricevono incarichi o lavorano per le società di Corso Marconi.

Nessuno, però, può negare che «il cuore del Gruppo è sempre stato e rimane quello di un'azienda che fa industria ed è impegnata in un mercato aperto». La Fiat dice di essere impegnata a fondo nel rinnovamento morale del Paese: solo così si potranno affrontare i gravi problemi della ripresa economica. «Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una progressiva degenerazione della politica che ha penalizzato la competitività dell'industria. L'opera di rinnovamento e risanamento sarà dura, ma non impossibile».

Agnelli ha fiducia nella possibilità di recupero, nelle «qualità di fondo di questo Paese. La Fiat non ha solo il dovere, ma anche la volontà di contribuire alla rinascita complessiva». E lo sta dimostrando concretamente «con quello che sta facendo, con la progettualità sia tecnica che organizzativa, con gli investimenti che sta effettuando».

Il messaggio di Agnelli agli azionisti, dunque, è quello di credere ancora nella Fiat. A un anno dal ciclone Tangentopoli la vicenda finisce in archivio: comincia una nuova era per Corso Marconi. A guidarla ancora per 12 mesi sarà l'Avvocato, poi il timone finirà nelle mani del fratello Umberto: «Nel secondo semestre del prossimo anno toglierò le mani dall'acceleratore, ma il passaggio sarà indolore».

E, poi, conclude: «Nell'impegno severo che coinvolge l'azienda in tutte le sue componenti sappiamo di poter fare affidamento sulla solidità patrimoniale, sulla nostra eccellenza tecnologica, sulla nostra capacità di innovare e, soprattutto, sul valore professionale e sullo spirito di squadra dei nostri uomini».

Chiara Raiola

NOMINATO IL COMITATO DEI GARANTI

Privatizzazioni, lo Stato fa sul serio

Sarà dismessa l'intera partecipazione in Enel, Ina, Comit, Credit, Imi, Stet e Agip

ROMA — Per le privatizzazioni si comincia a fare sul serio. Carlo Azeglio Ciampi ha creato ieri l'anello mancante tra le istituzioni amministrative e quelle di mercato: un Comitato dei garanti che non avrà soltanto compiti di consulenza ma anche di propulsione. Con il decreto di nomina il Presidente del consiglio ha indicato termini temporali di intervento assai ravvicinati: entro trenta giorni il Comitato dovrà avviare le procedure relative alla dismissione della intera partecipazione riconducibile direttamente o indirettamente al Ministero del tesoro in Enel, Ina, Banca commerciale italiana, Credito italiano, Imi, Stet, Agip.

Il Tesoro vende tutto. Non ci saranno più diatribe su pacchetti di controllo, visto che lo Stato a questo punto rinuncia a quel 51 per cento delle azioni che gli avrebbe garantito una continuità di gestione di enti e società.

Non potranno più sussistere dubbi sulla reale intenzione dello Stato di alienare i gioielli di famiglia per risanare il proprio bilancio dissestato. L'annuncio della privatizzazione dell'INA Spa, la società che nascerà dalla scissione in due dell'attuale istituto, nel quadro delle iniziative assunte ieri dal governo, è il segnale più chiaro dell'intenzione del governo di dare un deciso colpo di accelleratore alla corsa verso la messa in liquidazione dello stato imprenditore.

Il recente passato è assai ricco di esempi da non imitare in fatto di compravendita dei beni dello Stato.

A garantire la correttezza delle procedure che verranno seguite per dare concretezza al progetto di privatizzazione del governo Ciampi ci sarà il Comitato creato ieri dal Presidente del consiglio. Sarà guidato dal direttore generale del tesoro, Mario Draghi. Ne fanno parte: Piergaetano Marchetti, ex vicepresidente della Banca Popolare di Milano, docente universitario di problemi tributari e di diritto societario; Ariberto Mignoli, noto professionista milanese, garante tra l'altro del patto di sindacato di Mediobanca e rappresentante della famiglia Ferruzzi nella trattativa con le banche creditrici del gruppo; l'ex amministratore delegato del Credito italiano e presidente della Telematica di Borsa, Lucio Rondelli e l'ex direttore generale del Banco di Sicilia, Ottavio Salamone.

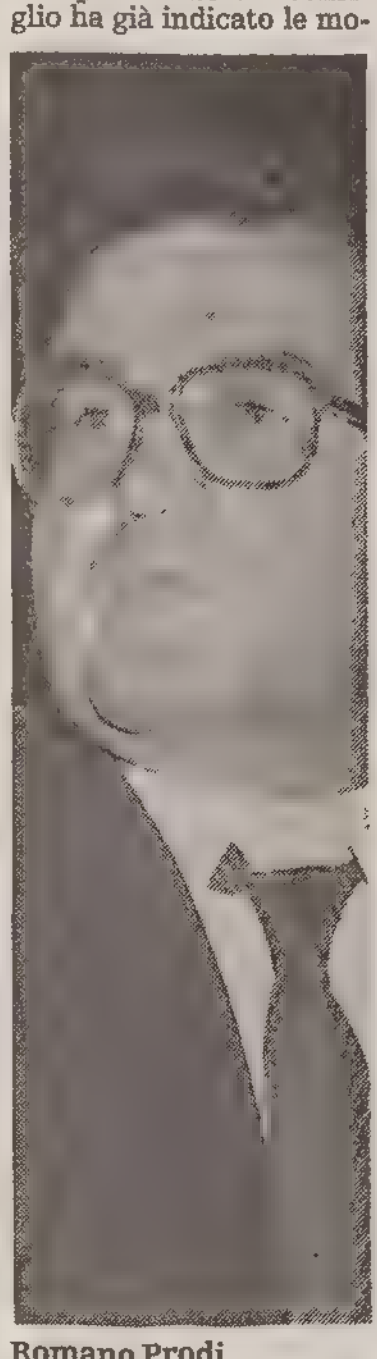
Entro trenta giorni il Comitato proporrà al Tesoro un calendario delle operazioni di privatizzazione secondo priorità definite dal Comitato stesso, riducendo al minimo i tempi di realizzazione e tenendo conto delle strategie industriali e finanziarie delle società interessate nonchè dall'andamento del mercato.

Il presidente del consiglio ha già indicato le modalità da seguire nel procedere alle alienazioni. Si dovrà procedere - è detto nella direttiva del Consiglio dei ministri - in tutti i casi in cui sia possibile, alle operazioni di dismissione delle partecipazioni mediante collocamenti pubblici che favoriscano l'ampia diffusione dei titoli tra i risparmiatori.

Per la privatizzazione dell'INA, in particolare, la strada preferita dal Tesoro sembra essere quella della Offerta pubblica di vendita (OPV). Una tranche speciale sarà collocata presso gli assicurati. Il presidente dell'Istituto, Lorenzo Pallesi, nelle scorse settimane ha dichiarato in Senato che esiste la possibilità di procedere al collocamento di azioni della Compagnia presso un milione e trecentomila assicurati, legando l'offerta di titoli alla possibilità di raddoppiare il premio sottoscritto da ciascun risparmiatore.

Per l'Eni le privatizzazioni sono ordinaria amministrazione fin dallo scorso settembre. Il piano varato dalla società ha già portato alla cessione di oltre 20 aziende. Ma con effetti ancora modesti, a quanto pare, per il bilancio del gruppo energetico che si è chiuso nel 1992 con una perdita di 815 miliardi di lire a fronte di un utile di 1.081 miliardi del 1991.

Un altro grosso nodo del settore pubblico dell'economia sembra avviato a scioglimento: il consiglio di amministrazione dell'IRI, presieduto da Romano Prodi, ha approvato ieri il piano di riassetto delle telecomunicazioni. I punti chiave del progetto sono: la creazione di un gestore unico attraverso l'accorpamento di SIP, Italcable, Telespazio e SIRM e con il conferimento degli impianti Iritel (ex ASST); la separazione tra società esercenti i servizi di trelecomuncazione e quelle che esercitano attività manifatturiere e impiantistiche; progressiva privatizzazione del settore secondo modalità e tempi che verranno definiti anche in funzione delle esigenze di mercato.

Salvatore Arcella

Romano Prodi

ASSEMBLEA FERFIN

Ferruzzi abbatte il capitale Bufera sui titoli in Borsa

ROMA — La via crucis della Ferruzzi si arricchisce ogni giorno di nuove stazioni. Ieri l'assemblea di bilancio della Ferfin convocata a Ravenna, ha dovuto prendere atto della disastrosa situazione finanziaria del gruppo e ha deciso l'abbattimento del capitale. Una misura inevitabile, dettata dalla legge quando le perdite eccedono il terzo del capitale. E ieri compito dell'assemblea è stato quello di aumentare le perdite, recependo quanto avvenuto in Montedison, da 1.161 a 1.226 miliardi.

La decisione dell'abbattimento del capitale sarà formalizzata il 31 agosto, in un'assemblea straordinaria che potrebbe trasformarsi in una sorta di spartiacque per i destini Ferruzzi. Da lì si capirà se il piano di salvataggio su cui stanno lavorando in molti avrà basi sufficientemente solide per garantire un futuro alla Ferfin e alle società controllate. Entro quella data dovrà essere compiuta la realizzazione di un nuovo aumento di capitale con l'ingresso di nuovi soci. A delineare i nuovi possibili scenari è stato Carlo Sama, da ieri ex amministratore delegato Ferfin.

Il 31 agosto sarà la prima tappa della ristrutturazione della Ferfin - ha spiegato - e la premessa per un nuovo sviluppo della societa. Senza entrare nei dettagli Sama ha ammesso che caposaldi dell'operazione dovranno essere il rafforzamento della base azionaria garantito da terzi. E' chiaro che l'espansione di un grande gruppo richiede investimenti che una singola famiglia, per quanto ricca possa essere la sua dotazione di partenza, non può assicurare in eterno.

Ma nel nuovo Consiglio di Amministrazione cui spetterà il compito di tirare fuori dai guai il gruppo, Sama avrà un compito marginale. Ieri ha lasciato, come già annunciato, la sua carica di amministratore delegato, mantenendo però un posto in consiglio. Esce del tutto invece, Arturo Ferruzzi, ex presidente che passa il timone a Guido Rossi mentre Enrico Bondi è il nuovo amministratore delegato.

Le vicende societarie del gruppo di Ravenna restano intanto al centro dell' attenzione della magistratura milanese che ha avviato un paziente lavoro di ricostruzione dei bilanci che promette nuove sorprese.

Sarà un lavoro lungo. - sostengono in Procura - Scoprire dove siano finiti o a cosa siano serviti i 'crediti inesigibilì che alimentano le perdite Montedison, non è cosa che può essere fatta dall'oggi al domani. E per far luce nei conti i magistrati contano molto nella collaborazione del neo presidente Rossi.

I riflessi borsistici della bufera Ferruzzi restano pesanti. Ieri i titoli del gruppo hanno avuto una giornata particolarmente burrascosa. Sospesi fino a mezzogiorno una volta riammessi hanno lasciato sul terreno perdite dell'ordine del 10% trascinandosi dietro l'intero listino.

Intanto Carlo Sama è stato confermato presidente di Fondiaria Holding. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società che si è riunito ieri al termine dell' assemblea. Vicepresidenti sono stati nominati Alberto Pecci e Franco Vida. Arrigo Bianchi di Lavagna è confermato amministratore delegato. Fanno parte del comitato esecutivo Enrico Bondi, Ginolo Ginori Conti e Maurizio Romiti.

Precedentemente l'assemblea aveva approvato il bilancio '92. L'esercizio si chiude con una perdita di 494 miliardi contro un utile di 68 miliardi conseguito nel precedente esercizio. Tale risultato è stato determinato - dice una nota - dal saldo fortemente passivo della riassicurazione, dalle perdite tecniche - dovute all'andamento negativo del settore RC Auto - registrate da alcune controllate che hanno imposto la svalutazione dei rispettivi valori di carico, nonchè dalla svalutazione di alcune partecipazioni nel campo delle attività diversificate. Hanno pure inciso gli oneri finanziari a fronte di un ragguardevole indebitamento. Gli investimenti al dicembre '92 ammontano a 3. 600 miliardi (3. 340 miliardi al dicembre '91) di cui 2. 802 miliardi sono costituiti da partecipazioni in società controllate e collegate (2. 770 miliardi). Il patrimonio netto della società, al netto della perdita, ammonta a 1. 851 miliardi (2. 393 nel '91).

TUTTI DA CIAMPI

Mediazione nella notte sul costo del lavoro

Alle 19 di ieri sera, quando le parti sono sfilate ordinatamente attraverso il portone di Palazzo Chigi si è capito che per la trattativa sul costo del lavoro sarebbe stata una lunga notte. La presidenza del Consiglio ha presentato un nuovo documento di mediazione per sbloccare una situazione difficile: non ci sono grosse novità ma un accordo è sempre possibile.

ROMA — Alle 19 di ieri sera, quando le parti sono sfilate ordinatamente attraverso il portone di Palazzo Chigi, si è capito che per la trattativa sul costo del lavoro, che da giorni sta contrapponendo sindacati e industriali, sarebbe stata un ennesima lunga notte. Dalla presidenza del consiglio era stato appena presentato un nuovo documento di mediazione per sbloccare la situazione. Il piano, dieci cartelle consegnate separatamente da Ciampi, nelle linee fondamentali ricalca l'impianto preesistente, ma potrebbe aprire lo stesso spiragli per un accordo.

Nel documento restano confermati i due livelli di contrattazione, uno nazionale di categoria, della durata di quattro anni, e uno aziendale o territoriale. Tra i due livelli conferma il Governo non ci dovranno essere però sovrapposizioni di materie o istituti. Anche per quanto riguarda il nodo della contrattazione aziendale il Governo ribadisce che le erogazioni sono strettamente correlate ai risultati ottenuti, rimandando per la definizione delle caratteristiche contributive, e previdenziali a un successivo provvedimento legislativo che dovrà tenere conto dei vincoli di finanza pubblica e della salvaguardia della prestazione previdenziale dei lavoratori.

La lunga notte del costo del lavoro era partita preceduta da segnali minacciosi. Le posizioni continuavano ad essere lontane e specie da parte industriale per tutta la giornata erano risuonate dichiarazioni di guerra. Abete da Brescia faceva sapere che non firmerà accordi pasticciati. O si fanno passi avanti sostanziali o l'accordo non sara raggiunto. Non basta la scadenza del G7, per convincerci a sottoscrivere soluzioni che non ci soddisfano. Anche il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, pur ammettendo che fare la faccia feroce fino all'ultimo fa parte della consuetudine tattico-negoziale, era cauto.

Da Torino, dall'assemblea del Gruppo, prima invitava i sindacati a cambiare le loro posizioni. Poi elencava i nodi che dovranno essere sciolti se si vuol arrivare all'accordo. Il primo è quello della partecipazione delle micro-aziende, quelle fino a 15 dipendenti alla contrattazione aziendale, e la sua collocazione nel tempo. E' chiaro che tutti i piccoli imprenditori non gradiscono che una trattativa aziendale intervenga tra il secondo e il quarto anno del contratto nazionale. Altro punto delicato è quello di aumenti retributivi in busta paga esentati da oneri fiscali e previdenziali. Si tratta di decidere se quella parte del salario negoziato nel terzo anno in relazione all'aumento di produttività debba essere esentato o meno dai contributi. E su questo il presidente della Fiat vedeva molte difficoltà. Mi pare che i sindacati debbano fare concessioni ma ho l'impressione che non abbiano alcuna intenzione di farlo.

Da parte sindacale è stata invece la giornata del silenzio. Ma la sensazione che con il passare delle ore si faceva strada era quella di puntare un rinvio, di recepire il testo del Governo rinviando a un nuovo incontro la valutazione finale.

Paolo Tavella

CLIMA DI ATTESA SU DI UNA POSSIBILE LIMATURA DEI TASSI TEDESCHI

Oggi la Bundesbank potrebbe dare una mano a Ciampi

ROMA — I mercati valutari sono praticamente congelati, ad eccezione del dollaro che non riesce a trovare un assetto stabile per il rincorrersi dei dati economici con quelli negativi, con l'occhio fisso a Lipsia dove la Bundesbank deciderà oggi se ritoccare o meno i tassi ufficiali tedeschi. Parlare di eventuale ritocco invece che di un sostanzioso taglio è consigliato dalla prudenza dopo il risultato della pronti contro termine di ieri che ha visto la Buba impegnata a rastrellare liquidità mentre il tasso è sceso soltanto di due centesimi: e se questo è l'atteso segnale di un allentamento della stretta monetaria c'è poco da stare allegri.

Tanto che qualche analista ipotizza o una riduzione simbolica oppure un taglio dello sconto ma non del Lombard, se non addirittura un rinvio alla riunione di metà luglio. Anche perchè Schlesinger sembra ormai arroccato sulla difesa a oltranza del cambio del marco e cavalca l'inflazione e l'aumento del deficit pubblico per conservare alla valuta tedesca una remuneratività che attiri ancora i capitali esteri. L'unica ragione valida per un taglio dei tassi è la condizione disastrosa dell'economia tedesca che sta attraversando la peggiore recessione del dopoguerra, ma finora gli appelli in questa direzione sono caduti nel vuoto.

I dubbi, dunque, restano nonostante la lunga rincorsa al calo dei tassi da parte di quasi tutti i Paesi europei, in prima fila la Francia e l'Italia, che rischia ad un certo punto di isolare la Germania anche sul piano politico. Ancora ieri Bankitalia alla pronti contro termine ha proseguito per la sua strada pilotando il tasso medio al 9,89% dal 10,2 mentre le banche torinesi (San Paolo e Cassa di risparmio) hanno seguito la Cariplo decidendo di ridurre di 25 centesimi sia il prime che il top rate, nella speranza che anche il resto del sistema bancario finisca per adeguarsi agli inviti della Banca centrale.

I tassi in continuo calo tengono alti i prezzi dei titoli di Stato (e il Tesoro respira un pò meglio) che ieri si sono giovati anche della notizia che da ottobre i rimborsi delle ritenute fiscali sugli interessi agli investistori esteri verranno garantiti con procedura automatizzata entro 45 giorni. Tanto è bastato per spingere ulteriormente in rialzo le quotazioni. La lira invece non è riuscita a sfruttare il momento favorevole perchè rimane ipotecata dalle condizioni della finanza pubblica e dall'esito della trattativa sul costo del lavoro.

NUOVE STRATEGIE DALLA COLLABORAZIONE CON L'AREA DI RICERCA DI TRIESTE

Il Bic come «Silicon Valley»

Le novità nell'era Prodi - In quattro anni sono 10 le imprese che hanno sfondato: parla Zacchigna

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — Bic Trieste atto secondo. Il Consiglio di Amministrazione che si è svolto ieri ha sancito una svolta strategica nelle funzioni del Bic Trieste. Nato nel 1989 da una intuizione di Romano Prodi, con l'obiettivo di «fertilizzare» le aree deboli o in crisi di deindustrializzazione, in questi anni ha avuto il compito di innescare la nascita di una nuova imprenditorialità, espressione del mondo della ricerca scientifica che si fa impresa, comunque in settore tecnologicamente avanzati. Successi e problemi si sono intersecati in questi anni di turbinoso cambiamento: quali risposte dà il Bic Trieste, abbiamo chiesto all'ammnistratore delegato Francesco Zacchigna, alla attuale crisi dell'economia triestina? «In pochi anni abbiamo avviato nel nostro incubatore 25 nuove aziende, attive in settori tecnologicamente avanzati, che hanno richiamato ricercatori e tecnici da tutta Italia, pronti ad accettare la sfida impreditoriale. In questo modo abbiamo iniziato a costruire un tessuto produttivo di piccole aziende avanzate che mancava quasi del tutto a Trieste».

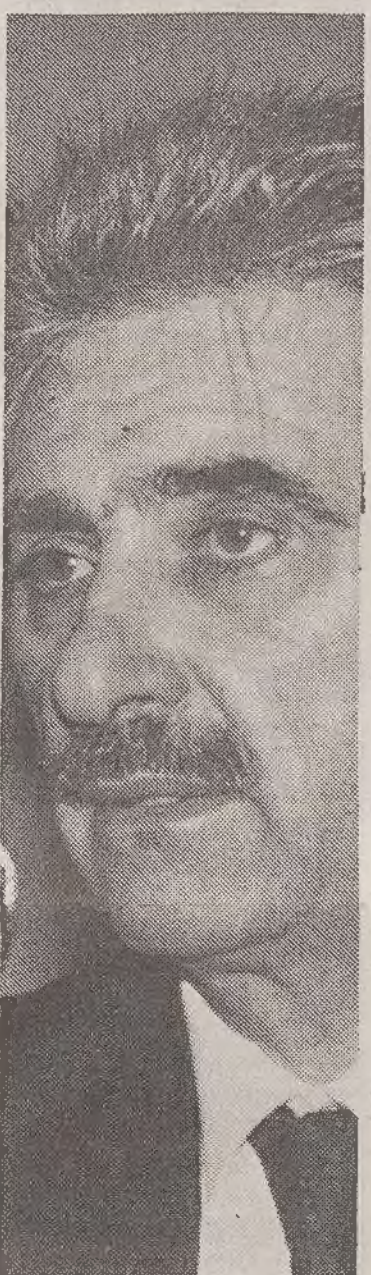
La misura del successo dell'«incubatore», però, si misura nelle imprese che riescono a ad uscire e ad insediarsi sul territorio.

«Infatti, e dopo quasi quattro anni di attività già dieci aziende soo uscite, collocandosi a Trieste e in regione, ma anche una in Istria, una a Roma e una a Milano. Si tratta comunque di una percentuale altissima rispetto le medie degil incubatori europei. Senza dimenticare che alcune aziende, come la Vecthorpharma o la Elcon, sono ancora in Bic nonostante la loro affermazione sul mercato perché non hanno ancora trovato una soluzione adeguata al loro star up».

Lo start up, o uscita dall'incubatore, è stato uno dei problemi fondamentali che il Bic ha dovuto affrontare?

«Proprio così, e da questa esperienza è partita una riflessione che abbiamo avviato sulla struttura che un incubatore come il Bic deve avere a Trieste e nell'intera regione. La «fertilizzazione» imprenditoriale ha bisogno di fasi diverse e successive. Anche per questo abbiamo avviato un importante progetto di collaborazione con l'Area di Ricerca per realizzare un Bic direttamente in Area, che permetta la nascita di vere e proprie 'brain company', quelle 'imprese di cervelli' tipiche dell'esperienza Usa. In questo modo le imprese associate al Bic potranno avere accesso all'Area con maggiore facilità».

Quali investimenti prevede questa inziativa?

«La Spi e il Bic hanno fatto un preventivo che sfiora gli undici miliardi per la realizzazione delle infrastrutture. Dall'altra parte l'Area di Ricerca entrerà nel consiglio di amministrazione e nel capitale sociale di Bic con 500 milioni, portandolo così a cinque miliardi e mezzo. L'analisi dei settori industriali di riferimento sarà affidata a Seed, partecipata Bic, che integrerà l'intera iniziativa nel progetto comunitario Interreg».

Aveva parlato di fasi diverse tra la nascita della nuova impresa e la sua affermazione sul mercato, quali soo qeste fasi?

«La prima è quella che realizzeremo in Area, per far diventare impresa idee, brevetti, iniziative che nascono nel mondo della ricerca. La seconda fase coinvolgerà direttamente la struttura del Bic Trieste che potrà indirizzare spazi e risorse alla maturazione di imprese che si sono già conquistate una fetta di mercato. La terza fase ha una dimensione regionale perché coinvolge aree di insediamento produttivo a Trieste, a Spilimbergo e ad Amaro, dove abbiamo aperto delle iniziative collegate al Bic».

In questi anni il Bic ha avuto soprattutto due problemi, quello dell'insediamento territoriale e quello delle risorse finanziarie. Il primo problema ha avuto una soluzione strategica nelle tre fasi dell'incubazione, rimane quello finanziario.

«Attualmente è quello più urgente. La Spi e Bic hanno dimostrato di credere ed investire ulteriormente in questa iniziativa con gli undici milardi stanziati per il Bic in Area di Ricerca e la decisione di ieri che permette a Bic Trieste di entrare, con una forma di "venture capital", nel capitale delle società avviate. Ma è chiaro che per il successo di questo progetto è necessaria la presenza attiva del mondo economico e finanziario locale. Non è pensabile che ora manchi l'attenzione della Regione e del Fondi Trieste e benzina per sostenere la nuova imprenditorialità che sta nascendo e che può rappresentare uno dei possibili futuri di Trieste».

Francesco Zacchigna

BIC TRIESTE

Le micro-imprese in lista d'attesa

TRIESTE — Una realtà economica triestina generalmente poco nota e conseguentemente sottovalutata: il Bic, di Trieste incubatore di microaziende in possibile espansione. Anche le aziende ospitate dal Bic, tuttavia, risentono, nè potrebbe essere altrimenti, della crisi grave che travaglia la nostra economia. Analizziamo un caso concreto. Quello di Talent, per cominciare, azienda che opera nel settore biotecnologico con la messa a punto di : un estrattore di Dna dai batteri alle cellule umane, prezioso per le indagini biologiche sul Dna genomico umano che, grazie all'automazione del processo, riduce drasticamente i tempi di preparazione. Il dottor Stibelli, che nell'89, insieme al professor Schneider, più direttamente interessato alla ricerca scientifica e alle sue possibili ricadute industriali, ha costituito la società, partecipando al capitale sociale nella misura del 35%. «Mancano fondi per lanciare il nostro prodotto con un adeguato battage promozionale» lamenta Stibelli. «Sette macchine vendute in tutto il mondo fino a questo momento. Ma come si fa a rafforzare la parte marketing in previsione di un lancio su scala internazionale se non esistono fondi cui attingere»?

Una finanziaria pubblica ha creduto nel progetto e ci ha investito di suo (l'iritech ha versato un sovrapprezzo di 153 milioni a fronte del 25% del capitale sociale). La finanziaria regionale, la Friulia, invece dopo ben 8 mesi di istruttoria, non ha ancora deciso nulla. Altro clima alla Elcon Elettronica. Ha vuto successo, infatti, il lancio di un dispositivo elettronico di controllo per autosnodato. L'autobus che ha in dotazione questa centralina elettronica di controllo dell'assetto può — unico al mondo — raggiungere i 110 km/h senza che il grado di sicurezza ne risenta. La Sicca (in seguito rilevata dalla Iveco) ha creduto nella validità del prodotto inserendolo su veicoli di propria produzione. Risultato: una sostenziosa commessa statunitense di 236 pezzi, e altri 200 diffusi sul mercato italiano.

E per siglare questo successo, un riconoscimento prestigioso. L'azienda è stata premiata a Nantes nel dicembre scorso da una commissione Cee, per èssersi distinta per intraprendenza ed originalità. Il che le è valso l'attenzione di una merchant bank italiana, probabile imminente finanziatrice.

La Elcon Elettronica procede praticamente da sola diversificando e spaziando in settori diversi: da quello delle ricerche oceanografiche a quello delle apparecchiature elettromedicali, alla produzione di energia. Ma il campo di attività privilegiato concerne lo sviluppo e il perfezionamento dei motori asincroni. Fiore all'occhiello della Elcon è infatti uno scooter elettronico di eccellente fattura, non inquinante, facilmente ricaricabile, silenziosissimo. Un gruppo leader nel settore ha già in programma di produrne 5.000 pezzi. Quando li vedremo per le nostre strade scivolare come su un tappeto d'aria, penseremo all'ultima creazione di un mercato nipponico sempre più invadente.

Annalisa Feletti

BIC TRIESTE E SPI

Stanziati fondi per 11 miliardi

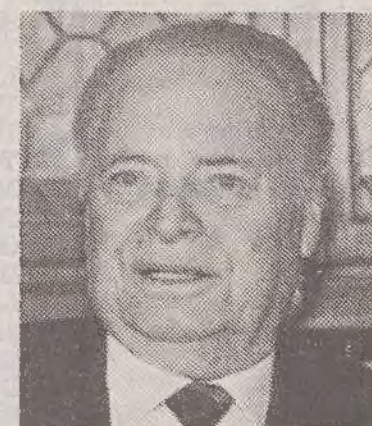
TRIESTE — Il consiglio di amministrazione del Bic Trieste ha affrontato ieri temi cruciali per il futuro della società che ha come azionisti di maggioranza la Spi (finanziaria dell'Iri per la promozione industriale) e la Friulia. E' stata sostituita, con sede ad Amaro, e avviata una collaborazione con il Consorzio Spilimberghese.

Gli aspetti più importanti riguardano la struttura societaria che ha visto l'aumento del capitale sociale di 500 milioni e l'ingresso dell'Area di ricerca nel consiglio di amministrazione di Bic Trieste. Questo aspetto sancisce una «alleanza» sempre più stretta tra Bic ed Area, realizzando un modello americano di «brian company», le «imprese di cervelli» che negli Usa hanno rappresentato una delle possibili soluzioni alla crisi dell'industria tradizionale. Gli investimenti stanziati dalla Spi e dal Bic ammontano a quasi undici miliardi.

f. d. c.

SOCIETA'	SETTORE	ASSOCIATA costituita nel	ASSOCIATA uscita nel
VECTORPHARMA	farmaceutico	1989	
STEAL	alimentare	1989	
ISERNT	alimentare	1989	
ELCON ELETTR.	elettronico	1989	
EURIS	informatico	1989	
IDIS	informatico	1990	
ATIS	informatico	1991	
TALENT	biotecnologico	1989	
MEDITRADE	ospedaliero	1989	
ITAL TBS	biotecnologico	1989	
BIOALLERGY	biotecnologico	1990	
SIPRO	automaz. ind.	1990	
S.I.A.I.	controllo qualità	1990	
FAST	otpoelettronico	1991	
CARBON COMPOS.	nuovi materiali	1992	
SUBERIMPEX	sughero	1992	1992
MICRO M	automazione ind.	1988	1990
SIFRA EST	ospedaliero	1989	1990
SIELTE DATANET	telecomunicazioni	1989	1992
ALUWORK	meccanico	1989	1990
ACCORD	elettronico	1991	1992
SYSTHEMA	elettronico	1989	1993
CLABER ELETTR	elettronico	1990	1993
AEROSTUDI	aeronautico	1990	1993
VISUALS	software	1990	1991

ASSEMBLEA A TRIESTE

Tripcovich: entra Iccri-Bbl

La società presieduta da Raffaello de Banfield (nella foto ieri assente) ha fatto registrare un utile di 4,1 miliardi. Chiude in perdita il bilancio consolidato.

TRIESTE — La società Tripcovich, quotata alla Borsa di Milano e Trieste, ha registrato nel 1992 un incremento del 14 per cento del fatturato netto che ha raggiunto — come approvato dall' assemblea degli azionisti a Trieste — 1.179 miliardi di lire di cui 700 circa provenienti da attività estere. L' utile netto è stato di 4,1 miliardi, in lieve calo rispetto al '91 (5.941 milioni), anche a causa della perdita su cambi per 12,8 miliardi. Ma Tripcovich nel suo programma di rafforzamento ha in fase di finalizzazione sia l'operazione di aumento del capitale sociale da 47,3 a 66,2 miliardi, organizzata da Suisse bank corp e Union Capital sia la vendita di circa la metà del pacchetto di azioni Generali attualmente in portafoglio al valore storico, con una plusvalenza non contabilizzata di circa 70 miliardi. Il bilancio consolidato si è chiuso con una perdita di 15,2 miliardi contro gli 8 miliardi di utile del 1991. Verrà distribuito un dividendo di 60 lire per le azioni ordinarie (cento lire nel '91) e 120 lire per quelle di risparmio (prezzo invariato all'esercizio precedente); entrambi i dividendi saranno distribuiti su di un numero di azioni superiore del 20 per cento.

Tre comunque i punti strategici registrati nel 1992 dal gruppo Tripcovich, oltre all' incremento del 14 per cento del fatturato: consolidamento delle attività in Europa (spedizioni internazionali, logistica e trasporto fluviomarittimo; ulteriore sviluppo nell' est europeo, con la costituzione di società miste e raggiungimento della leadership nella logistica distributiva. L' assemblea degli azionisti è stata presieduta dal vice presidente avvocato Giulio Dimini in assenza del presidente Raffaello de Banfield Tripcovich (in Spagna per ricevere un riconoscimento culturale).

A margine della riunione, Dimini ha reso noto che il 28 giugno scorso Iccri-Bbl, la Merchant bank della casse di risparmio e della banca Bruxelles Lambert, ha acquistato un milione di azioni Tripcovich, pari al 3,06 per cento del capitale ordinario, al prezzo di 5.500 lire cadauna; sarà il settimo azionista della società.

Come ha sottolineato lo stesso Dimini, «Iccri-Bbl ha individuato in Tripcovich interessanti potenzialità di sviluppo e lo conferma anche il fatto di aver assunto la regia di una complessa operazione finanziaria intesa a promuovere un aumento di capitale della Tripnavi (suholding del settore armatoriale di Tripcovich) ed un contestuale prestito obbligazionario cum warrant. Quest' ultimo verrà sottoscritto dalla Merchant bank, in vista della futura quotazione in Borsa.

BRUXELLES

Sovvenzioni cantieristica: via libera dalla Cee

BRUXELLES — Via libera della Commissione Cee ad un regime italiano di aiuti alla costruzione navale. La decisione è stata presa ieri dalla Commissione Cee nella consueta riunione settimanale, su iniziativa del Commissario europeo responsabile della politica di concorrenza Karel Van Miert.

L'autorizzazione è stata decisa dopo che la percentuele di aiuti è stata ridotta, secondo quanto riferisce una nota della Commissione Cee, dal 13% del prezzo della nave per il 1991 (9% per il 1992 e 1993) al 9% e 4, 5% per le navi il cui costo è inferiore a 10 milioni di ecu. Gli armatori italiani potranno inoltre beneficiare degli aiuti alla ricerca e sviluppo nei limiti previsti in questo campo dalla Cee.

Intanto l'impegno per un'unica politica marinara in cui possa identificarsi l'intero armamento nazionale, basata su una concezione industriale degli obiettivi da concretizzare e della programmazione da seguire nello sviluppo della flotta che per il sindacato significa creazione di nuovi posti di lavoro. E' stato uno dei temi discussi ieri a Genova nel corso del convegno «Industria del mare, una prospettiva di rilancio della politica marinara del paese» organizzato dal sindacato dei marittimi Federmar-Cisal. «Quella di Genova — ha spiegato il segretario generale Alessandro Pico, che ha svolto la relazione introduttiva — è la seconda tappa di una iniziativa per il rilancio della politica marinara, iniziata nel maggio scorso a Torre del Greco».

CONVEGNO CONFCOMMERCIO SULLA POLITICA ECONOMICA

«Servono norme più chiare sugli incentivi alle imprese»

ROMA — Le privatizzazioni e il potenziamento del settore dei servizi sono, secondo il Ministro dell'Industria e del Commercio, Paolo Savona, la via più efficace per un recupero dello sviluppo del nostro sistema economico. Basta, dunque, con i vincoli burocratici e con le pressioni fiscali: un sistema tributario che fa piangere e l'incertezza della politica economica e monetaria non lasciano per ora nessuno spazio alla ripresa dell'Azienda Italia.

E' indispensabile, invece, afferma Savona, puntare sull'autoregolamentazione del mercato, restituire al pubblico i servizi che gli sono necessari, e sburocratizzare per rendere le nostre imprese più produttive, e quindi più competitive sui mercati esteri.

Nel suo intervento al convegno promosso dalla Confcommercio, sul tema per il riequilibrio della politica economica, Savona si è mostrato critico nei confronti della situazione attuale ed ha parlato di crisi strutturale del sistema, soprattutto a danno del settore industriale. Il futuro della nostra economia, insomma, sta nel settore dei servizi, nel terziario: il commercio, il credito, le assicurazioni e tutte le attività legate ai pubblici esercizi, sono in forte crescita negli ultimi anni e sembrano destinati ad aumentare il loro peso in una società funzionale ed avanzata. In particolare modo le assicurazioni e le pensioni, servizi così mal gestiti dallo Stato, si vanno sempre più privatizzando, attraverso le compagnie d'assicurazione private e i Fondi pensioni volontari.

Sull'evidenza della terziarizzazione della nostra economia, insiste anche il Presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, per il quale è necessario ripescare urgentemente il nostro modello di sviluppo, troppo concentrato sulla crescita e lo sviluppo del settore manifatturiero. Ridare fiducia agli operatori economici attraverso sgravi fiscali e riassorbimento della finanza pubblica: questo occorre fare al più presto.

Regole chiare, e una normativa trasparente in tema di incentivi alle imprese e di politica monetaria. Su questo punto hanno concordato tutti gli ospiti del convegno. Perchè, come ha ricordato l'economista Antonio Martino citando Oscar Wilde, «il tempo è spreco di denaro»: è necessario uscire prima possibile dalla crisi, dal dissesto, e questo soprattutto per arrivare in piena forma al confronto con le economie degli altri paesi della Comunità Europea. A quanto è emerso dal convegno, inoltre, se fino a qualche anno fa il problema dello sviluppo economico italiano era legato alle aree depresse, oggi il recupero delle nostre capacità economiche deve basarsi su un'incentivazione dei settori più promettenti.

Daniela Mecenate

MENTRE UNA DELEGAZIONE DI OPERAIE MANIFESTA SOTTO ALLA REGIONE

Incontri a Udine sulla vertenza Seleco

UDINE — Una folta delegazione di operaie della Seleco di Campoformido hanno manifestato ieri, a Udine, davanti la sede della regione, in concomitanza con l'incontro già programmato tra società, assessore regionale all'industria, Ferruccio Saro, e sindacati. In particolare le lavoratrici — per le quali la Seleco ha avviato la procedura di mobilità — hanno chiesto che lo stabilimento di Campoformido non venga smobilitato, anche perchè per tutte noi — hanno detto — la mobilità equivarrebbe ad un autolicenziamento.

Sul fronte programmatico, l'assessore Saro ha invitato la società a presentare un piano di rilancio, unica condizione per ipotizzare un interessamento degli organi strumentali della regione. La proprietà, rappresentata all'incontro da due funzionari, si è detta diposta a presentare entro luglio un piano di rilancio senza tuttavia precisare quale sarà il futuro dello stabilimento di Campoformido. I sindacati, da parte loro, hanno stigmatizzato il comportamento della Seleco accusando i vertici anche di errate scelte strategiche.

Alla Seleco di Campoformido hanno lavorato, fino ad alcune settimane fa, circa 300 persone, quasi tutte donne. La crisi dell'azienda è stata determinata dalle mancate commesse dell'Ibm e da una eccessiva concentrazione su un monoprodotto, le schede per computer, che ha visto rarefarsi sensibilmente il mercato e i profitti.

Il progetto industriale che la proprietà ha detto di presentare in luglio dovrà consentire — è stato detto dai sindacati — la realizzazione, anche in maniera graduale, dell'autonomia produttiva della sede di Campoformido, attraverso l'ingresso di un nuovo socio, l'indicazione precisa dei rapporti tra Seleco e Ibm e la presentazione delle linee strategiche che dovranno riguardare la creazione di produzioni diversificate rispetto alle attuali e tecnologicamente avanzate e l'individuazione di nuovi clienti. E in sintonia con le condizioni poste dal sindacato l'assessore Saro ha formalmente chiesto all'azienda di ritirare la richiesta di messa in mobilità per 201 lavoratori e di trasformarla in richiesta per la cassa integrazione.

Radio e Televisione

- 6.00 MILLE LUCI. Varietà
- 6.50 UNOMATTINA ESTATE
- 7.00 TELEGIORNALE UNO
- 8.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.05 CAPORALE DI GIORNATA. Film
- 11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
- 11.05 AMERINDIA
- 11.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
- 11.55 CHE TEMPO FA
- 12.00 BUONA FORTUNA
- 12.30 TELEGIORNALE UNO
- 12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
- 13.30 TELEGIORNALE UNO
- 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
- 14.00 LO SCEICCO ROSSO. Film
- 15.40 GIGI'. Film
- 17.35 SPAZIOLIBERO
- 17.55 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TELEGIORNALE UNO
- - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 18.15 PATENTE DA CAMPIONE
- 18.35 RICORDO DI YVES MONTAND
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE UNO
- 20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
- 20.40 UN DISCO PER L'ESTATE '93
- 23.00 TELEGIORNALE UNO
- 23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
- 23.15 XLVII PREMIO STREGA
- 24.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
- 0.30 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
- 1.10 ARRIVANO I BERSAGLIERI. Film
- 3.05 TELEGIORNALE UNO. Replica
- 3.10 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
- 3.20 IL ROSSETTO. Film
- 4.50 TELEGIORNALE UNO
- 4.55 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
- 5.05 DIVERTIMENTI.

- 6.00 UNIVERSITA'
- 6.55 LE BACCANTI. Film
- 8.30 L'ALBERO AZZURRO
- 9.00 TIGER SHARKS. Cartoni
- 9.25 PICCOLE E GRANDI STORIE
- 9.30 TOM E JERRY. Cartoni
- 9.55 LASSIE. Telefilm
- 10.30 VERDISSIMO
- 10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm
- 11.40 TG2 TELEGIORNALE
- 11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.20 TG2 - ECONOMIA
- 13.30 TG2 - NONSOLONERO
- - METEO 2
- 14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
- 14.10 QUANDO SI AMA
- 14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 14.45 SANTA BARBARA
- 15.30 DADDY. Film
- 17.20 DAL PARLAMENTO
- 17.30 DA MILANO TG2
- 17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
- 18.30 SPORTSERA
- 18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
- 19.35 METEO 2
- 19.45 TG 2 TELEGIORNALE
- 20.15 TG 2 LO SPORT
- 20.20 VENTIEVENTI
- 20.40 SENZA SCAMPO. Sceneggiato
- 22.20 IL MEGLIO DI ROCK CAFE'
- 23.15 TG 2 PEGASO
- 23.55 TG 2 - NOTTE
- 0.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.10 IPPICA
- 0.15 SCHERMA
- 0.35 ATLETICA LEGGERA
- 1.35 BASEBALL
- 2.00 IL RATTO DELLE SABINE. Film
- 3.15 TG2 - PEGASO

RAITRE

- 6.25 TG 3 EDICOLA
- 6.45 LALTRARETE - ESTATE
- - TORTUGA - ESTATE
- 7.30 DSE EDICOLA
- 9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
- 10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
- 11.30 LA NATURA SPERIMENTATA
- 12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
- 12.05 DS3 - L'OCCHIO SUL TEATRO
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali
- 14.10 TG 3 - POMERIGGIO
- 14.30 SCHEGGE JAZZ
- 14.50 MAX HEADROOM. Telefilm
- 15.45 TGS SOLO PER SPORT
- 17.20 TGS DERBY
- 17.30 DOCUMENTARI
- 18.40 METEO 3
- - TG 3 LO SPORT
- 18.45 MADDECHEAO'!
- 19.00 TG 3
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali
- 19.50 BLOB CARTOON
- 20.25 UNA CARTOLINA
- 20.30 IERI OGGI... E DOMANI? Film
- 22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 MILANO ITALIA
- 23.40 PERRY MASON. Telefilm
- 0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
- 1.00 METEO 3
- 1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.40 MADDECHEAO'!
- 4.30 TG3 NUOVO GIORNO: LE NOTIZIE
- 1.50 UNA CARTOLINA
- 1.55 IERI OGGI E DOMANI
- 3.50 MILANO ITALIA
- 4.40 TG 3 NUOVO GIORNO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radiouno per tutti. Tutti a Radiouno; 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz (1 a parte); 20: Radiouno jolly; 20.20: Che vuol dire?; 20.25: Radiouno clip; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Quindici minuti con Anna Oxa; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: All'ombra delle piramidi; 20.15: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

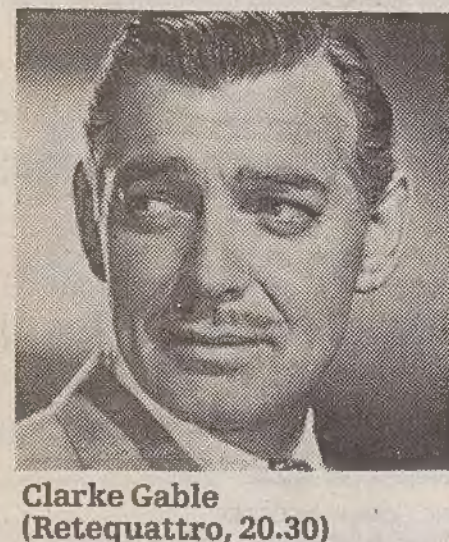
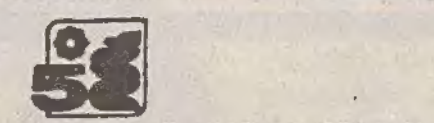
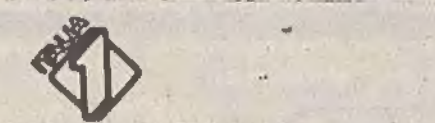
Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10.30: Cinque racconti di Joseph Conrad; 11: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: I simboli musicali nel pianoforte di Claude Debussy; 16: Alfabeti sonori; 16.10: Qantara; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - Hollywood: Il film musicale; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 8.45: Pagine musicali; 9.15: I musei della nostra regione; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Museo Revoltella di Trieste; 11.30: Libro aperto. Ivan Tavčar: «Fiori d'autunno». Regia di Mario Sosič; 11.45: Pagine musicali; 12: I miei incontri con la gente che soffre; 12.20: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Incontri cinematografici; 14.30: Pagine musicali; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, plin; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Agenda week-end; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

- 12.00 EURONEWS
- 12.30 MAGUY. Telefilm
- 13.00 MARITI IN CITTA'. Replica
- 14.00 AMICI MOSTRI
- 15.00 GALTAR. Cartone
- 15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
- 18.15 SALE PEPE E FANTASIA
- 18.30 SPORT NEWS
- 18.45 TMC NEWS. Telegiornale
- 19.00 NATURA AMICA
- 19.30 HEATHCLIFF, DINGBAT E CREEPS. Cartone
- 20.00 MATLOCK. Telefilm
- 21.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
- 22.00 TMC NEWS. Telegiornale
- 22.30 IGUANA. Film 1.a visione
- 0.10 OFF-SHORE
- 0.35 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Replica

Clarke Gable (Retequattro, 20.30)

- 6.30 PRIMA PAGINA
- 8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
- 9.35 RIDERA'. Film
- 11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm
- 12.00 SI' O NO. Show
- 13.00 TG 5. News
- 13.25 FORUM ESTATE. Conduce. Rita Dalla Chiesa
- 14.30 CASA VIANELLO. Show
- 15.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm
- 15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
- 16.00 BIM BUM BAM
- 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
- 20.00 TG 5. News
- 20.35 INDIO. Tv movie
- 22.30 I MISTERI DELLA NOTTE
- 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 0.00 TG 5. News
- 0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 1.30 CASA VIANELLO. Telefilm
- 2.00 TG 5 EDICOLA
- 2.30 PAPPA E... CICCIA. Telefilm
- 3.00 TG 5 EDICOLA
- 3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
- 4.00 TG 5 EDICOLA
- 4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
- 5.00 TG 5 EDICOLA
- 5.30 ARCA DI NOE'

- 6.20 RASSEGNA STAMPA
- 6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
- 9.45 SUPERVICKY. Telefilm
- 10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
- 10.45 STARSKY e HUTCH
- 11.45 A-TEAM. Telefilm
- 12.40 STUDIO APERTO
- 13.00 CIAO CIAO
- 13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
- 14.15 NON E' LA RAI. Show
- 16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
- 16.30 UNOMANIA. Magazine
- 17.05 UNOMANIA
- 17.30 ADAM 12. Telefilm
- 17.55 STUDIO SPORT
- 18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm
- 18.30 BAYWATCH. Telefilm
- 19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
- 20.00 KARAOKE
- 20.30 TEQUILA E BONETTI. Film tv
- 22.30 MAI DIRE TV
- 23.00 FORZA BRUTA. Film
- 0.40 STUDIO APERTO
- 0.52 RASSEGNA STAMPA
- 1.00 STUDIO SPORT
- 1.10 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
- 1.20 21 JUMPSTREET. Telefilm
- 2.10 BAYWATCH. Telefilm
- 3.10 A-TEAM. Telefilm

- 6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
- 6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
- 7.40 I JEFFERSON. Telefilm
- 8.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
- 8.30 MARILENA. Telenovela
- 9.30 TG 4 MATTINA
- 9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
- 10.30 SOLEDAD. Telenovela
- 11.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
- 12.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
- 12.45 CELESTE. Telenovela
- 13.30 TG4
- 13.55 BUON POMERIGGIO
- 14.00 SENTIERI. Teleromanzo
- 15.00 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
- 15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
- 16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
- 16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
- 17.00 LA VERITA'. Show
- 17.30 TG 4. News
- 17.40 NATURALMENTE BELLA
- 17.45 BUON POMERIGGIO
- 18.15 GRECIA. Telenovela
- 18.55 FINE BUON POMERIGGIO
- 19.00 TG4. News
- 19.30 MICAELA. Teleromanzo
- 20.30 LA BAIA DI NAPOLI. Film
- 22.30 HARDCORE. Film
- 23.30 TG4 NEWS
- 0.25 EVA CONTRO EVA. Film

TELEQUATTRO

- 14.52 Telefilm: TRUCK DRIVER
- 15.39 ANDIAMO AL CINEMA
- 15.47 Cartoni animati: SUPER BOY
- 16.23 Serie: FBI
- 17.11 ANDIAMO AL CINEMA
- 17.19 LA STORIA DEL ROCK: BEE GEES
- 17.51 Documentario: TRA CIELO E TERRA
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA
- 18.39 CARTONI ANIMATI
- 19.14 ANDIAMO AL CINEMA
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA
- 19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
- 20.03 Cartoni animati: SUPER BOY
- 20.42 ZONA FRANCA
- 22.35 Movie: IL VIAGGIO DISPERATO

TELE + 2

- 19.30 SPORT TIME NEWS
- 19,45 SPORT TIME MOTO
- 20.00 MOTONAUTICA
- 20.30 CALCIO - COPPA AMERICA
- 22.15 +2 NEWS
- 22.20 TENNIS - WIMBLEDON
- 2.30 CALCIO - COPPA AMERICA.

TELEPADOVA

- 13.30 USA TODAY. News
- 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
- 14.30 VALERIA. Teleromanzo
- 15.20 ROTOCALCO ROSA
- 17.20 ANDIAMO AL CINEMA
- 17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
- 17.45 STORIE BUFFE IN TV. Cartoni
- 18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
- 18.20 CRAZY KAT. Cartoni
- 18.35 USA TODAY GAMES
- 18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO Cartoni.
- 19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
- 19.15 NEWS LINE
- 19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm
- 20.30 CONTRO QUATTRO BANDIERE. Film
- 22.30 NEWS LINE
- 22.45 COLPO GROSSO STORY
- 23.45 LA VOGLIA MATTA
- 0.15 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.30 NEW LINE
- 0.45 BRUCIATI DA COCENTE PASSIONE. Film

TELECAPODISTRIA

- 16.30 N.Y.P.D. Telefilm
- 16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLE ALLE IMMAGINI
- 17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE
- 18.00 PRIMORSKI FORUM
- 18.50 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI (1.a edizione)
- 19.25 CRIME STORY. Telefilm
- 20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
- 20.40 MERIDIANI
- 21.20 OPERE PRIME: RICHARD DONNER. Documentario
- 21.55 LA FIERA DELLE ILLUSIONI. Film
- 23.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm

TELEMARE

- 12.45 Film: MORIRE O PAGARE
- 14.00 C+C. Cartoons and clips
- 16.00 Film: IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE
- 17.30 Documentario: GLI SQUALI
- 19.15 TELEMARE NEWS
- 19.45 CARTONI ANIMATI
- 20.30 Film: INTRIGO INFERNALE
- 22.30 TELEMARE NEWS

TELEANTENNA

- 15.00 Film: PRIMULA NERA
- 16.30 CARTONI ANIMATI
- 17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE
- 18.00 Documentario: NEW SCOTLAND YARD
- 18.40 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI
- 19.15 RTA NEWS
- 19.45 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI
- 20.30 Film: LA PIU' GRANDE RAPINA DEL WEST
- 22.00 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS
- 22.30 RTA NEWS
- 23.00 Film: I MISERABILI

RETE AZZURRA

- 13.30 ORIZZONTI SENZA FINE
- 14.00 SPECIALE OKAY MOTORI
- 14.45 RUBRICA PEDIATRICA
- 16.10 Film
- 19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE
- 20.00 NEWS
- 22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE
- 23.00 NEWS
- 0.15 RETEAZZURRA NOTIZIE

TELE + 3

- 14.00 DOCUMENTARIO
- 15.00 ADVENTURE
- 15.30 LIGABUE: L'UOMO DELL'ORINOCO
- 16.00 AVVENTURA
- 16.30 MONOGRAFIE
- 17.30 DOCUMENTARIO
- 18.00 DOCUMENTARIO
- 18.30 DOCUMENTARIO
- 19.30 NATIONAL GEOGRAPHIC EXPLORER
- 20.30 INFORMAZIONE PANORAMICA DEL MONDO
- 22.00 EVERYMAN
- 22.30 NOME DI BATTAGLIA BRUNO. Film
- - VOCI CELATE. Film
- 0.05 ALTRE VOCI: INTERVISTE CON I REGISTI
- 0.15 MUSICA SINFONICA.

TV7-PATHE'

- 14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
- 17.00 FULL OPTIONAL
- 18.30 NONSOLODONNA
- 19.30 Notiziario: NEWS
- 20.00 COMPRA TV
- 20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE»
- 22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
- 23.00 Notiziario: NEWS
- 23.30 FULL OPTIONAL

TV / RAITRE

Sono storie di ieri

Talk show estivo con la Marchini, Vaime e Minà

Da sinistra, Enrico Vaime, Simona Marchini e Gianni Minà sono i conduttori del programma «Ieri, oggi e... domani», che andrà in onda per otto puntate su Raitre a partire da stasera.

«Con molto senso critico, senza celebrazioni né tanto meno nostalgie», il programma si propone di ripercorrere in otto puntate la storia della tv italiana. «La Tv di ieri non era migliore di quella di oggi, né peggiore. Semplicemente è stata, è e dovrà essere lo specchio del Paese» dice Enrico Vaime. E chi cadrà nella trappola dei luoghi comuni, pagherà una multa.

ROMA - Topo Gigio, le gemelle Kessler, un Pippo Baudo d'annata, Alberto Lupo e Mina, Tortora con il suo strapaese. Lo studio tv, dal sapore anni '60, ospiterà da questa sera «Ieri, oggi e domani...?», talk show estivo con momenti di spettacolo che ripercorrerà su Raitre, per otto puntate alle 20.30, la storia della tv italiana. Lo condurranno Enrico Vaime, Simona Marchini e Gianni Minà «con molto senso critico, senza celebrazioni nè tanto meno nostalgie, perchè - dice Vaime, che del programma è anche uno degli autori - la tv di ieri non era migliore di quella di oggi, nè peggiore. Semplicemente è stata, è e dovrà essere lo specchio del Paese».

L'idea di base del programma è di scegliere in maniera assolutamente arbitraria schegge della tv dal 1954 ad oggi e farla rivedere e commentare a quegli stessi protagonisti e ad altri ospiti convocati per l'occasione a discutere con la massima ironia possibile di tv e politica, tv e sesso, tv e famiglia, tv del dolore e quant'altro. La stessa operazione di riciclaggio che Raitre ha fatto per «La donna che lavora», l'inchiesta appena riproposta.

Vaime e Minà tengono subito a dire che non c'è alcuna intenzione nostalgica, semmai di scardinamento della tv: «Vogliamo - dice Vaime - spiegare al pubblico tutti i mezzucci, a volte i mezzacci, che ci sono dietro ad ogni programma, ad ogni notizia data da un Tg».

Si rivedranno, tra gli altri, gli sketch di Canzonissima 1959 con Nino Manfredi, Delia Scala e Paolo Panelli, il Sarchiapone di Walter Chiari, Bruno Vespa che annuncia l'arresto del «colpevole» della strage di piazza Fontana Pietro Valpreda e il ritrovamento del cadavere di Moro, la tv a Vermicino, le vallette di ieri e di oggi, le sorelle Boccoli, il clan Celentano, Dario Fo e Franca Rame con il famoso sketch censurato nella Canzonissima del '62 e che oggi - dicono Vaime e Minà - «andrebbe in onda persino su Telepace».

Per lavoro e per passione, entrambi sono esperti e storici della tv. Vaime dice di non provare alcuna nostalgia per i programmi del passato «alcuni non meno ridicoli di quelli di oggi» e oggi, specie nel settore dell'informazione, nettamente migliorati.

Minà al contrario preferisce ricordare i reportage, solo di politica estera, che la tv degli anni di Bernabei riuscì a produrre e che oggi non fa più.

Simona Marchini avrà spazi propri: un sondaggio tra la gente per testare la popolarità dei personaggi e un'introduzione ironica e speciale dei grandi sceneggiati del passato, dalla «Cittadella» al «Conte di Montecristo», dall'«Idiota» alla «Nemica».

Tutti e tre si sono dati una regola tassativa: «Una multa dalle 3 alle 10 mila per chi - dice Minà - cadrà nella trappola dei luoghi comuni pronunciando parole come 'mitico' o 'immaginario collettivo' e di almeno 50 mila per 'fruizione schermica'».

u.p.

TV / USA

Miniserie realizzata a caldo su due fratelli assassini

LOS ANGELES — Gli ingredienti per il successo della miniserie tv ci sono tutti: due fratelli, belli, giovanissimi, ricchi e viziati, uccidono con freddezza i genitori per impossessarsi dell'eredità. La scena si svolge nella lussuosa Beverly Hills, i personaggi sono legati al bel mondo di Hollywood e i due imputati rischiano la pena di morte. La storia è ancora più avvincente, perchè basata su un fatto realmente accaduto.

I fratelli ventenni Erik e Lyle Menendez si presenteranno fra due settimane davanti a una giuria popolare incaricata di appurare se sono veramente colpevoli di avere assassinato i genitori la notte del 19 agosto 1989. Dopo aver negato per mesi, ora Erik e Lyle Menendez hanno ammesso di avere ucciso madre e padre per legittima difesa, per paura di venire eliminati da loro.

Prima ancora dell'inizio del processo, che dovrebbe durare circa 5 mesi, la rete televisiva americana Cbs sta già selezionando gli attori per una miniserie di 4 ore intitolata «Assassinio a Beverly Hills»; la prima metà della sceneggiatura è già stata scritta, e si soffermerà sulla vita della famiglia Menendez prima della tragedia. La seconda metà verrà stesa durante lo svolgimento del processo.

Un'operazione tempestiva, non del tutto nuova: qualche mese fa fu girato un film sul lungo assedio a Waco, prima ancora del sanguinoso attacco finale.

TELEVISIONE

RETI RAI

«Gigi» e poco altro

Il musical di Minnelli con Leslie Caron

Non c'è davvero l'imbarazzo della scelta nelle proposte cinematografiche di oggi sulle tre reti della Rai. I titoli, infatti, scarseggiano e si potrebbe perfino costruire una proposta di programmazione al recupero di un cinema italiano dei tempi che furono scegliendo, ad esempio, titoli come «Le baccanti» (su Raidue alle 6.55) o «Il ratto delle sabine» (sulla stessa rete alle 2); oppure proponendo il cinema d'autore con «Il rossetto» di Damiano Damiani in onda alle 03.20 su Raiuno, o ancora «L'avventura in costume» con «Lo sceicco rosso» che si vede alle 14 su Raiuno. Ecco due proposte alternative.
«Gigi» (1958) di Vicente Minnelli (Raiuno, ore 15.40). Il romanzo di Colette diventa musical per esaltare lo charme europeo di un'attrice come Leslie Caron rapidamente conquistata ad Hollywood e qui affiancata da un «padre nobile» come Maurice Chevalier. Leslie Caron è la provinciale Gigi che, alla fine del secolo scorso, cerca di sfuggire alla carriera di mondana d'alto bordo per lei preparata da nonna e zia.
«Arrivano i bersaglieri» (1985) di Luigi Magni (Raiuno, ore 01.10). Dopo «Nell' anno del Signore» e «In nome del Papa Re» Magni completa la sua trilogia sulla Roma papalina raccontando i giorni di Porta Pia.

Raidue, ore 22.20

Il meglio di «Rock Café»

Il meglio di Rock Cafè, il programma musicale presentato da Don Gelmini, andrà in onda oggi su Raidue con una selezione dei brani musicali migliori. Saranno riprosti: «Malinconia» di Marco Masini, «Uno su mille» di Gianni Morandi, «Rifacciamo il muro di Berlino» di Francesco Baccini, «Polvere» di Enrico Ruggeri, «In fila per tre» di Edoardo Bennato, «Il carrozzone» di Renato Zero, «Il clarinetto» di Renzo Arbore, «Napule è» di Pino Daniele, «Jamaica Farewell» di Eugenio Finardi e «Stella nascente» di Ornella Vanoni.

Reti private

«La baia di Napoli» con Clarke Gable

Ecco i quattro film, idealmente legati dall' appartenenza al genere avventuroso, con cui le maggiori reti private (ad eccezione di Italia 1) occupano la programmazione serale odierna.
«La baia di Napoli» (1960) di Melville Shavelson (Retequattro, ore 20,30). E' l'ultimo film di Clark Gable, girato in Italia subito dopo «Misfits». Qui il divo è un avvocato americano che arriva a Napoli per sistemare l'eredità del nipote. Incantato da un modo diverso di vivere si stabilirà sul Golfo.
«Indio» (1989) di Anthony Dawson (Canale 5, ore 20.35). Antonio Margheriti, che qui firma sotto pseudonimo la regia, cerca di convertire al cinema il pugile Marwin Hagler in una storia ecologica che vede un reduce del Vietnam battersi contro gli industriali che vogliono distruggere la foresta amazzonica.
«Hardcore» (1979) di Paul Schrader (Retequattro, ore 22.30). George C. Scott è un ricco industriale che ingaggia un detective per ritrovare la moglie e la figlia scomparse. Scopre il mondo della prostituzione e l'altra faccia di un'America amara. Dal regista di film come «Blue Collar» e «Mishima».
«Iguana» (1989) di Monte Hellman (Tmc, ore 22.30). Film anomalo e europeo di un regista indipendente americano che racconta la storia di un marinaio dal volto sfigurato che su un'isola cattura tutti i naufraghi. Con E. McGill.

Italia 1, ore 22.30

La puntata di «Mai dire tv»

La seconda puntata della «Maurizio Mosca story» aprirà oggi «Mai dire tv», il programma condotto dalla Gialappàs Band.
Mosca viene ripescato accanto a Claudio Lippi nel programma «Lo sprolippio». I tre «pirati» dell'etere si spostano poi su Rtc dove il regista autodidatta Vito Colomba spiega come girare un film western. In scaletta, un imitatore mancato di Marco Masini e l'ennesima puntata della telenovela in piemontese concludono il programma.

Raidue, ore 13.30

Ultima puntata di «Tg2 Nonsolonero»

Ultima puntata oggi su Raidue del ciclo '93 di «Nonsolonero», il settimanale del Tg2.
Tra gli argomenti, gli eccidi basati sulle differenze etniche e le leggi di cui si applica la parte repressiva ma non quella costruttiva. Un servizio di Fausto Spegni, «Giulietta, Romeo e le tenebre» farà il punto sul difficile momento che sta incontrando la convivenza in Europa. Saranno trasmesse le interviste al filosofo Hans Jonas, ora scomparso, allo scrittore Claudio Magris e al ministro per gli Affari sociali, Fernanda Contri.

Italia 1, ore 22.30

«Sotto tiro»: ciclo di film in prima tv

L'estate televisiva si presenta su Italia 1 ricca di proposte cinematografiche per la seconda serata, che abbracciano diversi generi, ma sempre ad alta tensione. Il ciclo «Sotto tiro», presenta tutti i giovedì degli eroi duri, una realtà che non lascia spazio ai sogni e alle possibilità di scampo. L'azione incalza quasi senza pause, in un mix di supense e di paura sottile che scava a fondo, perché l'ambiguità della natura umana e la consapevolezza che forze oscure agiscono in noi e nell'universo attorno a noi turba e affascina al tempo stesso. Apre il ciclo «Forza bruta» del 1983, in cui l'ex-poliziotto Cooper indaga su misteriosi assassini.

OPERETTA / INTERVISTA

Tempi stretti per l'emozione

Maria Laura Baccarini, protagonista di «Cabaret»: «Che gran fatica, che responsabilità»

Maria Laura Baccarini: una Sally travolgente, che dice di aver trovato la sua strada nel musical.

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE - Gli occhi chiarissimi sono sempre gli stessi, ma a incorniciarli ora c'è un «caschetto» nero nero e sbarazzino che la fa sembrare una ragazzina. Una diciannovenne, si direbbe. Proprio come Sally, l'«entreneuse» del Kit Kat Club attorno alla quale si intrecciano le vicende destinate ad animare il palcoscenico del berlinese «Cabaret». Un «Cabaret» che dopo i consensi ottenuti alla Sala Tripcovich si prepara a una lunga tournée che lo porterà in giro per l'Italia. Una tournée al centro della quale ci sarà ancora lei, la «performer». Perché a chiederle se si senta più attrice, cantante o ballerina, Maria Laura Baccarini risponde che la definizione giusta, quella che sente più sua, è proprio quella coniata per gli artisti del musical genuinamente «made in Usa».

Allora, Maria Laura, che cosa significa per lei il successo ottenuto con «Cabaret»?

«Non lo so ancora bene, è successo tutto così in fretta... E poi ho ancora addosso quella grande ansia che mi sono portata dietro in questo intensissimo periodo di preparazione dello spettacolo. Perchè solo un mese fa ho finito le repliche del "Giorno della tartaruga" di Garinei e Giovannini. Poi, immediatamente, ho iniziato a provare con la compagnia di Marconi. Insomma, è stato un vertice di impegno psicofisico: tempi strettissimi per imparare i numeri cantati e ballati, curare la recitazione, calarmi adeguatamente nel personaggio...».

Eppure non è la prima volta che affronta un musical nei panni della protagonista. Basta pensare a «A Chorus Line», che lei ha portato in giro per quattro anni con la stessa compagnia della Rancia e lo stesso Marconi a curarne la regia.

Deve reggere il confronto con la Minnelli e Ute Lemper

«E' vero, ma questa è la prima volta che uno spettacolo mi espone in maniera così violenta. Voglio dire, "A Chorus Line" era un musical corale, in cui essere bravi significava dare il proprio apporto al successo. In "Cabaret" è diverso: sento di avere una grossa responsabilità».

Anche perché alle sue spalle stanno le ombre di Liza Minnelli e Ute Lemper, tanto per fare qualche esempio.

«Già, e io credo che sarebbe stata una grossa forma di presunzione partire dal principio di voler fare del personaggio di Sally un qualcosa di totalmente diverso dalle interpretazioni precedenti. C'è però un fattore caratterizzante di questa edizione, ed è l'età di Sally. Per me questo è stato un preciso punto di riferimento nel cercare una chiave interpretativa del personaggio: un'"entreneuse" che nutre ancora delle grandi illusioni sulla vita, che conserva una sua freschezza acerba...

«Ma, come ho detto, niente presunzione: sono convinta che si impari moltissimo usando la propria capacità di osservazione, per trarne degi insegnamenti tanto in positivo quanto in negativo. Anche se, devo ammetterlo, ho sempre la tendenza a guardare uno spettacolo come addetta ai lavori, soffermandomi sugli aspetti tecnici di chi ci lavora. Mentre occorre invece saper godere delle emozioni che la scena ti offre...».

Sono le stesse parole che ho sentito dire da Marconi. Evidentemente fra voi c'è una grande sintonia...

«Certo: è un regista passionale, che riesce a non farti mai sentire frustrato, anche nei momenti più difficili, quelli in cui sa di dover essere duro. E poi è un bravissimo attore: con lui non ho mai paura di proporre i miei punti di vista, le mie idee. E soprattutto, è la persona che mi ha dato fiducia, che mi ha offerto delle grandi occasioni».

Già, le occasioni. Nel suo passato ci sono delle stagioni teatrali, e l'ingaggio nel corpo di ballo della Rai che l'ha portata a essere solista in trasmissioni come «Carnevale», «Tv delle ragazze», «Pronto chi gioca». Nessuna voglia di fare marcia indietro?

«In questo momento proprio no. Col musical ho trovato la mia strada, sono uscita da un periodo di crisi nel quale mi ero ritrovata. La tv è un mezzo meraviglioso, ma ora ha bisogno di novità: io sento di non aver nulla di nuovo da proporre. E poi quello del piccolo schermo è un pubblico occasionale, magari distratto, passivo. A teatro invece ci viene chi ha pagato un biglietto: e il contatto vero, immediato con gli spettatori, è molto più gratificante».

Lei ha studiato e lavorato negli States, e di recente è stata Anita nell'edizione inglese di «West Side Story» rappresentata ad Amburgo. Nel suo futuro ci sono altri ingaggi all'estero?

«Ci potranno essere, certo. Ma io spero di poter continuare a lavorare in Italia, in un musical tutto italiano, che vorrei si iniziasse a stimare di più. Perché tutto sommato forse abbiamo un'eccessiva soggezione del modello americano. Credo che anche noi europei abbiamo molto da esprimere, e molto di diverso: qualcosa che nasce da una passionalità, da un modo di essere tutto nostro. Qualcosa che è bello poter portare su un palcoscenico...».

OPERETTA / PROGRAMMA

Sette giorni sullo schermo tra la Senna e il Danubio

TRIESTE - Una settimana di operetta sullo schermo in attesa di Ute Lemper, gran vedette del Festival (il 10 luglio). Nell'auditorium del Museo Revoltella, alle ore 18, continua l'attività del videoclub per la rassegna «Operetta e dintorni». Questo il programma della settimana. Lunedì 5 luglio, primo ritratto di Yvonne Printemps, stella della commedia e del cinema brillante francese. Rivedremo il suo charme malizioso e riascolteremo la sua vocina in un film di Marcel Achard del 1950, quando l'ex moglie di Sacha Guitry aveva già 56 anni. Ma nella parte di Hortense Schneider, interprete e compagna del «padre dell'operetta» Jacques Offenbach (l'attore Pierre Fresnay), Yvonne conserva tutta l'arte parigina della seduzione.

Una Printemps ancora freschissima, piena di verve furbesca e di talento aveva già conquistato il successo nel 1939 in un film, gustoso e raffinato, di Ludvig Berger, che sarà riproposto il 6 luglio al «Revoltella»: «trois Valses» tratto dall'omonima operetta di Oscar Strauss, dove l'attrice e cantante francese interpreta tre ruoli diversi.

Il 7 luglio si apre un breve itinerario danubiano con un'edizione televisiva dello «Zingaro barone» di Johann Strauss cui seguirà l'8 luglio «La principessa della Czardas» con Anna Moffo. Infine, il 9 luglio «La Contessa Mariza», nell'edizione con René Kollo, Dagmar Koller e Ljuba Zelitsch, farà da «invito all'ascolto» all'operetta di Kàlmàn prevista alla Sala Tripcovich con i complessi di Budapest.

OPERETTA / GIUDIZI

E la critica nazionale afferma concorde: «E' nata una stella!»

La critica nazionale, che ha presenziato numerosa alla «prima», ha riservato a «Cabaret» accoglienze non meno entusiastiche di quelle del pubblico. La coproduzione del Teatro Verdi e della Compagnia della Rancia, è indicata come l'avvenimento teatrale dell'anno e viene pronosticata come lo spettacolo più gettonato della prossima stagione.

«Entusiasma, oltre vent'anni dopo, lo spettacolo sulla stagione irripetibile di Weimar» titola il «Corriere della Sera» la corrispondenza di Maurizio Porro. «Lo spettacolo di Marconi, e della brava coreografa e co-regista Baayork Lee, girerà l'Italia per due anni ed è già pronto, espressivom vivacem teatralissimo come uno Strehler passato al registro Kitsch».

A tutta pagina titola «Il Messaggero» di Roma il servizio di Renzo Tian, che loda la «misura» nel «prendere a cuore la parte 'dolce' della vicenda, le pennellate dei buoni sentimenti di cui essa è cosparsa, gli abbandoni all'onda lunga della mozione degli affetti». E, a pagina intera, anche il servizio di Alvise Sapori su «Repubblica» registra l'alto livello della messa in scena, la bellezza delle scene e dei costumi, l'eccellenza di una esecuzione viva, degna del migliore teatro di Broadway, dove «canto, danza, recitazione sono così compatti e amalgamati che verrebbe voglia di citare gli attori come gruppo, a cominciare dai ballerini che moltiplicano i loro talenti in mille modi».

Ma, fuor di retorica, tutta la critica concorda sulla prova superlativa di Maria Laura Baccarini: a Trieste è nata una stella! «Una sfida superbamente vinta» scrive Domenico Rigotti sull'«Avvenire» a proposito della sua Sally travolgente come e più di Liza Minnelli, ma anche a proposito dello spettacolo nel suo complesso.

Il Musical era uno dei più difficili da rappresentare, in Italiano, ma «ben ha fatto, mettendolo come fiore all'occhiello del Festival dell'Operetta, a coprodurlo il Teatro Verdi di Trieste», offrendo l'inedito contributo del coro e della sua orchestra, che «diretta con slancio da Peter Howard, sembra far scintille e regalare momenti di forte emozione».

Vincente risulta subito - a detta di Masolino D'Amico che firma il servizio per «La Stampa» - l'impianto scenico realizzato dai laboratori del «Verdi», «col boccascena del mitico Kit Kat Klub che molto agilmente diventa luoghi della vicenda, ritornando ogni volta palcoscenico, sormontato dall'incombente visione di Berlino ispirata ai disegni di Grosz.

«Cabaret» si replica ancora oggi e sabato alle ore 20.30 e domenica 4 luglio alle ore 18.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Cabaret». Sala Tripcovich (aria condizionata) 1, 3 luglio ore **20.30**. 4 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo: 2, 8 luglio ore **20.30**. 9 luglio ore **17**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13 16-19, sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12.30 15.30-19, domenica chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Concerti d'estate. Venerdì 2 luglio ore **20.30** Politeama Rossetti primo appuntamento con le sinfonie di Mendelssohn. Direttore Lu Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Politeama Rossetti un'ora prima dello spettacolo.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Tir-Na-Nog» di Mike Newell, con Ellen Barkin e Gabriel Byrne. Una stupenda fiaba moderna dal regista di «Ballando con uno sconosciuto». Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15**: «Lo sbirro, il boss e la bionda». Un bellissimo film d'azione, con Robert De Niro, Uma Thurman e Bill Murray.

EDEN. Chiuso per ferie.

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Charlot», con Robert Downey jr. La vita e gli amori di Charlie Chaplin in un film straordinario di Richard Attenborough.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20.15, 22**. «La scorta» di R. Tognazzi con Claudio Amendola e Carlo Cecchi. Ultimi giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Proposta indecente». Un film di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore e Woody Harrelson. V. m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.10** in prima visione «Persone perbene» di Francesco Laudadio con Massimo Ghini ed Elena Sofia Ricci. Il regista affonda uno sguardo impietoso fra le piaghe della vita dei nuovi ricchi (tangentopoli) portandone alla luce lo sconvolgente vuoto di valori sul quale essa si regge. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30, 21.30: «La bestia nera» un vortice di riti bestiali. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Sex vietato. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Sex and Zen - Il tappeto da preghiera di carne» di Michael Mak (Hong Kong 1992). Kamasutra cinese ad alto godimento. Presentato al Festival di Rimini. V.m. 18. Solo oggi. **Domani:** «Tokyo Decadence».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15**: «Hook - Capitan Uncino». Il capolavoro di Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Robin Williams e Julia Roberts.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo '93 Ore **21.30** «Oscar '93»: «Dracula» di Bram Stoker, di Francis Ford Coppola con Gary Oldman, Wynona Ryder, Anthony Hopkins, vincitore di 3 premi Oscar. Domani: «La morte ti fa bella».

FESTIVAL: SPOLETO

Realistico il Puccini moderno di Menotti

E alla prima del «Trittico» ha siglato la regia con una fugace comparsa nel Tabarro

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Alla presenza del Capo dello Stato, in un'atmosfera di festoso lusso condito di abbronzature e dorature sul nero degli abiti da sera, si è inaugurata la 36.ma edizione del Festival di Spoleto. La crisi non si sente, se non nei brontolii di chi lamenta che ci possa essere chi spende duecentomila lire per una poltrona di platea e - forse - nella riduzione a due del numero di opere in programma. Ma l'allestimento è moderatamente sfarzoso, è nell'assoluta tradizione festivaliera e così pure l'entusiasmo del pubblico al termine.

L'opera scelta per l'inaugurazione è il «Trittico» di Puccini, una doverosa preparazione alla successiva avventura musicale del «Libertino» di Stravinski: nella successione adottata per la prima rappresentazione mondiale al Metropolitan di New York nel 1918, il Trittico propone dapprima le cupe passioni veriste del «Tabarro», poi l'indagine psicologica di «Suora Angelica», per terminare con le rutilanti buffonerie del «Gianni Schicchi». Al termine, ci si rende conto di aver effettuato un progressivo viaggio a ritroso nel tempo che ci ha condotti dalla bella èpoque parigina del «Tabarro» ai tempi di Dante dello «Schicchi».

L'allestimento di Giancarlo Menotti (che, come Hitchcock si concede il lusso di siglare la regia con la sua presenza a mo' di comparsa nei primi dieci minuti del «Tabarro») è improntato a un grande rispetto. Le scene sono estremamente realistiche (specialmente nel «Tabarro» e in «Suor Angelica», dove il rigoglio del fogliame diventa maniacale ricerca botanica e floricultrice) e le firma William Orlandi come del resto anche i costumi.

La direzione musicale è affidata a Steven Mercurio (direttore anche del settore musica del festival). l'orchestra sembra ingaggiare una continua lotta con i cantanti che, spesso, risultano sopraffatti dalla musica che assorbe completamente le loro voci. Questo accade soprattutto nel «Tabarro» e in «Gianni Schicchi», mentre il delicato e appassionato intimismo psicologico di «Suor Angelica» rimane abbastanza trasparente grazie anche alla bellissima voce della trepida interpretazione di Cristina Gallardo-Domas nel ruolo del titolo.

Complessivamente, le voci femminili risultano migliori di quelle maschili, anche se va ricordata l'interpretazione di Alan Held, che giganteggia per volume vocale e prestanza fisica sul multiforme cast dello «Schicchi».

Hanno riscosso calorosi consensi anche la Giorgetta di Maria Prosperi, la Frugola di Yun Deng (anche Zia principessa in «Suor Angelica») e il Rinuccio di Donald Braswell.

Giancarlo Menotti, 82 anni il 7 luglio, ha fatto da... comparsa nello spettacolo inaugurale. (Ansa)

CINEMA

Un finlandese e due esordi americani al «Mystfest»

CATTOLICA - Altri tre film in concorso al «Mystfest»: due esordi di cineasti americani e l'opera seconda di un finlandese. «Tuhlaajapoika» (Il figliol prodigo), il film di Veicco Aaltonen prodotto da Aki Kaurismaki, racconta la storia di un giovane senza personalità che, uscito di prigione, intreccia un ambiguo rapporto con un ricco psichiatra masochista, alle cui sevizie sfuggirà in un finale hard.

«South Central» di Steve Anderson rende efficacemente la brutalità delle gang metropolitane e denuncia il reclutamento sempre più massiccio dei giovanissimi, privi della guida dei genitori. Ma le buone intenzioni sono indebolite dal moralismo e dall'intento troppo didascalico e il film (prodotto da Oliver Stone) nella sequenza finale del riscatto rasenta il melenso.

Ambizioso l'esordio di David Marconi con «The harvest» (Il raccolto), storia della crisi creativa di uno sceneggiatore hollywoodiano, Charlie (Miguel Ferrer, figlio di Josè) che va in Messico in cerca di idee, viene rapito da una gang che traffica in organi per trapianti e si ritrova con un rene in meno.

Il film è ben girato, ma sconta di una serie di ingenuità. Peccato che un tema drammatico come il traffico clandestino di organi si riduca a esile pretesto in un «plot» che mescola violenza, sesso e azione.

MUSICA: VENEZIA

Un Goldoni poco noto torna all'opera con «Buovo d'Antona»

VENEZIA - Un'opera comica e musicalmente agile, per un'intricata vicenda ricca di effetti buffi e di colpi di scena, che danno vita ad una commedia di taglio popolaresco: è questo il «Buovo d'Antona», libretto di Carlo Goldoni e musiche di Tommaso Traetta, che andrà in scena da sabato 3 luglio, alla Fenice di Venezia, con repliche il 4, 6, 8 e 11 luglio.

Prima esecuzione in tempi moderni, lo spettacolo rivelerà un volto di Goldoni ancora largamente sconosciuto al grande pubblico, quello di librettista.

In collaborazione con il Comitato Veneto per il bicentenario goldoniano, la Fenice ha scelto di «illuminare» un aspetto dell'attività produttiva del grande commediografo che durò per circa cinquant'anni, segnata da intermezzi, libretti per opere serie e soprattutto da ben 55 drammi giocosi, nella quale confluirono le stesse risorse che venivano contemporaneamente impegnate per una riforma del teatro di parola.

Dal punto di vista musicale, l'opera è molto brillante, con numerosi concertati e con declamati nei recitativi, un po' folkloristici e danzanti, che esaltano l'azione. Molti i numeri d'assieme, che prefigurano il «Così fan tutte» di Mozart.

«Buovo d'Antona», diretto da Alan Curtis con la regia è le scene di Pier Luigi Pizzi, sarà interpretato da Caterina Trogu-Rorich, Roberto Balconi, Howard Crook, Daniela Del Monaco, Gian Paolo Fagotto, Francesca Russo-Ermolli.

Rispetto all'opera buffa napoletana, il Goldoni librettista ridisegna i personaggi alla luce di un maggior realismo sociale, fissando un nuovo punto di vista tra il mondo aristocratico e la borghesia emergente, mentre sul piano drammaturgico spezza la netta differenziazione tra personaggi buffi e seri, inserendo quelli di mezzo carattere ed inventando quasi dal nulla i meccanismi dei grandi finali d'atto.

Si tratta di novità importanti per gli sviluppi del melodramma del Settecento, le stesse che permetteranno a Mozart - grazie all'eredità goldoniana rimaneggiata da Da Ponte - di creare il capolavoro del dramma giocoso, il «Don Giovanni».

La fortuna dei libretti goldoniani interessò i teatri di mezza Europa, incrociando compositori come Paisiello, Piccinni - autore anche della «Buona figliola», sempre su libretto di Goldoni - Traetta e Cimarosa, oltre ad Haydn, Mozart e Salieri.

Presentato per la prima volta a Venezia nel 1758, «Buovo d'Antona» si ispira un romanzo popolare di origine francese diffuso in tutta Europa, specialmente in Italia, soprattutto nella campagna veneta.

Nato nel XIII secolo come canzone di gesta e poi riscritto in prosa, il testo fu ripreso da Goldoni secondo gli schemi della drammaturgia musicale.

Quanto all'incrocio tra il napoletano Traetta ed il veneziano Goldoni, testimonia lo scambio culturale proprio dei principali centri europei nel Settecento.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.15	R	Venezia S.L.
5.35	IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.57	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.18	IC	(*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
7.20	E	Venezia S.L.
8.15	IR	Venezia S.L.
9.54	R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22	D	Venezia S.L.
11.22	IC	(*) *KRAS* - Venezia S.L.
12.20	D	Venezia S.L.
13.27	IR	Venezia S.L.
13.46	R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20	IR	Venezia S.L.
15.20	IR	Venezia S.L.
16.00	IC	(*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08	IR	Venezia S.L.
17.25	R	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44	D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15	E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20	L	Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06	IR	Venezia S.L.
20.24	E	*Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15	E	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
22.08	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
0.11	IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11	IR	Venezia S.L.
6.34	R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.11	E	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
7.45	R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.05	E	Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.46	D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
8.53	E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
9.25	R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11	E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19	IR	Venezia S.L.
13.35	IR	Venezia S.L.
14.24	IR	Venezia S.L.
14.55	R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27	IR	Venezia S.L.
16.23	IR	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38	IC	(*) *KRAS* - Venezia S.L.
18.18	R	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06	IR	Venezia S.L.
19.55	R	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10	IR	Venezia S.L.
21.25	D	Venezia S.L.
22.21	IC	(*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10	IC	(*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43	E	Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità, computer offresi, telefonare dopo le ore 17 allo 040/229472.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

APERTURA nuova sede commerciale zona Ud-Ts assumesi personale diversificato. Tel. 049/5797982 041/4950073. (S21771)
CERCASI banconiere bar presentarsi La Perla via S. Caterina. (A2520)
CERCASI pizzaiolo capace per ristorante Bassa Friulana. Telefonare 0431/918768.(C00)
DESIDERIAMO contattare aspiranti massaggiatori. Corso accelerato sulle tecniche del massaggio terapeutico, estetico, sportivo tel. 040/395380. (G41151)
PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca subagente per la zona Monfalcone-Gorizia a cui affidare subagenzia con portafoglio. Possibilità carriera. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 25/M Publied - 34100 Trieste. (A2533)
PRIMARIA società gestione servizi infermieristici ricerca infermieri diplomati e addetti assistenza. Tel. 0432/547170. (S51868)

SOCIETA marketing cerca n. 1 collaboratore/trice 25-30.enne di madrelingua slovena da inserire nel proprio organico. Si richiede massima disponibilità immediata auto propria. Tel. 040/384302. (A2521)

SOCIETA telemarketing cerca collaboratori da inserire nel proprio organico anche di lingua slovena. Tel. 040-384371. (A2521)

LA LEGGE

afferma che

Enti Pubblici e Cittadini

devono comunicare attraverso i quotidiani

Legge 25 febbraio 1987 - n. 67

Art. 5

«Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio».

Art. 6

«Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonchè le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonchè su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci».

Con D.P.R. del 15/2/1989 n. 90 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14/3/1989 sono stati regolamentati i modelli da usare per la pubblicazione degli estratti di bilancio.

IL PICCOLO

è il quotidiano per il dialogo fra

Enti Pubblici e Cittadini

Ulteriori informazioni e chiarimenti telefonando a S.P.E. S.p.A. - Trieste - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 366565

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A56738)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A56738)

F3012

AVVISO AI CARICATORI

Le sottoscritte Compagnie di Navigazione desiderano informare la spettabile clientela di aver costituito la Mediterranean Far East Conference, con sede in via San Barnaba 30, 20122 Milano, tel. 02-55016019-55185289, fax 55185405.

La nuova conferenza assumerà dal 1° luglio prossimo tutte le funzioni svolte sino al 30.6.'93 dalla Italian Far East Conference, Trieste, dai porti italiani per le seguenti destinazioni:

Giappone, Repubblica di Korea, Democratic People's Republic of Korea, Hong Kong, Macao, Taiwan, Filippine, Singapore, West Malaysia, East Malaysia, Brunei, Thailand, Indonesia, Kampuchea, Vietnam, Laos, Myamar, People's Republic of China.

Le attuali condizioni di tariffa in vigore resteranno invariate.

Compagnie Generale Maritime	Parigi
Lloyd Triestino di Navigazione Spa	Trieste
Maersk Line	Copenaghen
Malaysian International Shipping Corp.	Kuala Lumpur
Mitsui O.S.K. Lines Limited	Tokyo
Nedlloyd Lines	Rotterdam
Nippon Yusen Kaisha	Tokyo
P&O Containers Limited	Londra

Milano, 29 giugno 1993

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni, cantine, eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A2538)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista mobili libri soprammobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2430)

11 *Mobili e pianoforti*

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040-566355. 9a2516)
UNO 1987 3.900.000, 126 1.800.000, 127 1.500.000 vendo. Tel. 214885. (A56587)

15 *Roulotte nautica, sport*

VENDESI Arca America 370. Telefonare ore serali 040/911488. (A56892)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

DUE studentesse friulane cercano ammobiliato centrale urgente. Tel. 040/764773. (A56553)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ABITARE a Trieste. Centralissima mini mansarda arredata. Non residenti. 550.000. 040/371361. (A2482)

ALABARDA 040/635578 affitta Baiamonti, Marina, Servola piccoli arredati non residenti contratti a termine. (A2529)

CMT CIVICA affitta zona OSPEDALE moderno salone 2 stanze tinello cucinino doppi servizi confort. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2530)

CMT CIVICA immobiliare affitta libero zona BELVEDERE 2 stanze cucinetta bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2530)

LORENZA affitta: Muggia, 2 stanze, cucinino, bagno, soggiorno, giardino, ammobiliato contratto termine, 700.000. 040/734257. (A2471)
MULTICASA 040/362383 affitta via Flavia recente arredato nuovo soggiorno matrimoniale cucinotto bagno poggiolo e telefono installato L. 500.000 non residenti. (A099)
VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminose con riscaldamento e ascensore. (A2486)

20 *Capitali Aziende*

ATTIVITA' da cedere, ricercare soci, vendere immobili, pagamento contanti. 02/33603144. (S51512)
CASALINGHE, PENSIONATI: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta d'identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 370980. Monfalcone telefono 412480.
PICCOLI PRESTITI immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta d'identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91408)

CARTA-BLU TS 040/54523
M2441
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

VENDO licenza abbigliamento tabelle IX-X, zona 14, lire 25.000.000. Tel. 040/305893. (A099)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

CERCO mansarda ampia metratura zona centrale, anche da ristrutturare, 040/309788 ore pasti. (A00)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi primingressi, autometano, consegna '94 da soggiorno, bistanze, biservizi, cucina, terrazzone, parcheggio, 250.000.000 mutuabili. (A56724)
ALABARDA 040/635578 Fornace 5.o piano 2 stanze cucina wc doccia 62.000.000. (A2529)
ALABARDA 040/635578 piazza Carlo Alberto piano alto vista mare salone 3 stanze stanzino cucina 2 bagni 2 poggioli autometano 160 mq. (A2529)
BIBIONE spiaggia vendo monolocale 42.000.000; trilocale 68.000.000. Telefonatemiinvierò fotografie. 0431/439261-439515. (A099)
BORA 040/364900 CENTRALE salone 2 stanze cucina bagno. Primo ingresso 170.000.000. (A2515)
CMT - GEOM. SBISA' Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto, 110.000.000 040/942494. (A00)
CMT - GREBLO villa sul CARSO 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliare 3000 mq terreno. Tel. 040/362486. (A00)
CMT CIVICA IMMOBILIARE vende appartamento prestigioso zona corso ITALIA, - 11 stanze, cucina, tripli servizi, autometano. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2530)
CMT CIVICA vende zona UNIVERSITA' locale 80 mq S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2530)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico, palazzo signorile con ascensore, luminoso piano alto, lussuosamente rifinito: atrio, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostigli, balconi, cantina. 220 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta primoingresso appartamento di circa 80 mq in palazzina completamente ristrutturata: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, guardaroba, cantina, giardino proprio, possibilità box auto. Rifiniture di pregio. Consegna fine 1993. 225 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Conti libero camera cucina bagno ottime condizioni molto luminoso 69.000.000. (A2470)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CATULLO LUSSUOSA PALAZZINA NEL VERDE mq 180 su 2 piani. 4 stanze grandioso salone cucina tripli servizi ascensore centralriscaldamento. BOX AUTO 2 MACCHINE cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A2485)

MEDIAGEST Roiano, esclusivo attico panoramicissimo, perfetto, terrazza 185 mq, posto auto, 040/733446. (A024)
POLIS immobiliare GRETTA signorile salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, cantina, garage. 040/660870. (A0)

POLIS immobiliare VIALE salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 120 mq 160.000.000. Tel. 040/660870. (A0)
QUATTROMURA Burlo soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 125.000.000. 040/578944. (A2491)
RABINO 040/368566 libero Gretta visata golfo città recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggioli 190.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Giardino Pubblico piazza Da Vinci soggiorno camera camerino cucina bagno 77.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane via Manzoni perfetto ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 106.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente adiacenze Rossetti via Canova terzo piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Rozzol luminoso vista aperta ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. (A014)
SPAZIOCASA 040/369950. Casetta Guardiella da ristrutturare 2 piani adattissima coppia. (A06)
VIA Rossetti 23 II p. interno ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, poggiolo, bagno vendesi 90 milioni. Esclusivamente da privato a privato. Telefonare ore pasti 040/303141. (A56897)
VIP 040/634112 COMMERCIALE soggiorno cucina due camere servizio cantina 165.000.000. (A02)

23 *Turismo e villeggiature*

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)
BIBIONE spiaggia affitto villette, appartamenti frontemare da L. 350.000 settimanali. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439515-430428. (A099)

27 *Diversi*

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia, toglie malocchio e fatture, fa unire amore in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2539)

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55*
	19.10	23.15
Catania	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55*
	19.10	23.30
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.40*
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	07.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05*
	19.10	23.00
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00*
	19.10	23.50
Pantelleria	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Roma	07.00	08.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.45*
Trapani	07.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07.10	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00*
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09.30	14.00*
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	08.40	10.20*
	21.00	22.05*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.30
	08.13	14.00*
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	06.45	10.30
	10.30	14.00*
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	08.00	14.00*
	12.50	18.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09.15	14.00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.40*
Barcellona	07.00	11.00
	14.45	18.35*
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	07.00	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	07.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	07.00	12.20
	07.05	14.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.00	15.35
Madrid	07.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	07.00	13.20
Mosca	07.05	17.05
New York	07.00	14.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	07.30	14.00*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	07.00	14.00*
	07.00	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	22.05**
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	19.39**
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	08.05	14.40
Stoccolma	08.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo